

XCII.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1920

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE NICOLA.

INDICE.

	Pag.		Pag.
Modificazione nella composizione del Ministero	5327	CASERTANO, <i>relatore</i>	5347
GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	5327	RUINI	5348
Commemorazione dei deputati Cameroni, Scarabello, degli ex-deputati Dozzio e Maliani e del senatore Rasponi	5328	PRESIDENTE.	5348-49
PRESIDENTE	5328	CORRADINI, <i>sottosegretario di Stato</i>	5348
MATTEI-GENTILI	5329	Disegni di legge (Presentazione):	
JACINI	5329	GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	5328
BELOTTI BORTOLO	5330-32	LABRIOLA, <i>ministro</i>	5335
TODESCHINI	5330	ALESSIO, <i>ministro</i>	5336
SALVATORI LUIGI	5331	PEANO, <i>ministro</i>	5336
GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	5332	SOLERI, <i>commissario ai consumi</i>	5336
MAZZOLANI	5332	Mozioni (Lettura):	
Congedi	5333	LOLLINI e altri: <i>Politica interna</i>	5448
Dimissioni del deputato Trentin	5333	LOLLINI e altri: <i>Situazione nella Venezia Giulia</i>	5448
SANDRINI	5333	Osservazioni e proposte:	
MUSATTI	5334	Sui lavori parlamentari:	
CALÒ	5334	MUSATTI	5448
Sono respinte.		GIOLITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	5449
Comunicazioni del Presidente	5334	GRAZIADEI	5449
Domande di procedere (<i>Annunzio</i>)	5334		
contro i deputati Chiossi, Baglioni Gino, Paggella, Misiano, Bonato, Morgari, Belloni, Farini, Bergamo, Maestri, Tassinari, Ghislandi, Bucco e Bacigalupi	5334		
Proposte di legge (<i>Presentazione</i>)	5335		
Elenco di decreti registrati con riserva	5335		
Completamento di Commissioni	5335		
Nomina di senatori.	5335		
Disegni di legge (Discussione):			
Modificazione delle norme concernenti le elezioni amministrative	5336		
CAPPA	5336		
MANCINI	5340		
TANGORRA	5343		
MATTEOTTI	5343		
MACAGGI	5346		
CAVAZZONI	5347		

La seduta comincia alle ore 15.

DE CAPITANI, *segretario*, legge i processi verbali delle tornate antimeridiana e pomeridiana del 9 agosto 1920.

(Sono approvati).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ho l'onore di comunicare alla Camera che S. M. il Re, con decreto 10 agosto 1920, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per le finanze dell'onorevole avvo-

cato Francesco Tedesco, deputato al Parlamento, ed ha nominato alla carica medesima l'onorevole Luigi Facta, deputato al Parlamento.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Autorizzazione alle Casse di risparmio ordinarie ed alle Casse di risparmio dei banchi di Napoli e di Sicilia ad accordare mutui alle provincie ed ai comuni per gli scopi di cui al decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 338, ed agli articoli 1 e 2 del decreto legge 7 settembre 1919, n. 1632, col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Contravvenzioni per porto d'arma.

Erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento, e di un monumento a Nazario Sauro in Capodistria.

Conversione in legge del Regio decreto 29 febbraio 1920, n. 242, che proroga non oltre il 31 maggio 1920 la gestione straordinaria dell'ente « Volturno » in Napoli.

Provvedimenti per l'ente « Volturno » in Napoli.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge, già approvati dal Senato.

Saranno inviati alle rispettive Commissioni permanenti, quando saranno costituite.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Pochi giorni dopo la interruzione dei lavori parlamentari un lutto gravissimo colpì la nostra Assemblea e, più ancora, l'Ufficio di Presidenza. Per un malore improvviso ed inesorabile, si spegneva in Treviglio Agostino Camerone, appena cinquantenne, da quattro legislature nostro caro ed amato collega.

L'immagine buona e cordiale dell'estinto è ancora viva e rimarrà scolpita nel nostro sentimento dolente; poichè egli era un nobile cuore, aperto ad ogni sensazione di bellezza, ad ogni elevazione morale, assertore fervido e pronto di ogni giusta causa, e fedo sostenitore delle sue convinzioni po-

litiche, professate con aperta e ardente fede e ispirate ad un alto sentimento di dovere.

Tutta la vita di Agostino Camerone fu esempio di infaticabile operosità, poichè in ogni ufficio egli recava una diligente solerzia ed un alacre spirito rinnovatore: pur consacrando alla professione la sua acuta intelligenza, presidiata da una solida cultura, egli volgeva la sua prodigiosa attività anche al giornalismo, alla musica, di cui fu interprete acuto e competente, alla poesia, che coltivò con felicità rara di improvvisazione. Pareva quasi che nell'arte egli trovasse rifugio desiderato e sereno durante le soste delle battaglie professionali e politiche.

Nell'Aula nostra Agostino Camerone pronunciò discorsi ascoltati con vivo interesse per la importanza degli argomenti e per l'arguzia, che fioriva facile dal suo labbro.

Restano di lui nei nostri atti pagine, che attestano di una attività politica retta e nobilmente esercitata.

Nelle Commissioni, di cui fece parte, egli portò sempre (e ne posso far fede perchè lo ebbi autorevole collega nella Giunta delle elezioni) uno spirito di serena equanimità, una diligenza veramente lodevole. E del suo zelo diede costante esempio anche nel breve tempo, in cui ebbi la fortuna di annoverarlo tra i colleghi dell'Ufficio di Presidenza, tra i quali lo volle con lusinghiera attestazione la vostra fiducia.

Scompare con Agostino Camerone una figura a noi tutti carissima, un cittadino esemplare, un combattente vivace, che alla fierezza delle convinzioni associava quel raro ed ammirevole senso di equità, dal quale le idee politiche traggono energia e prestigio.

Alle lagrime ed ai fiori, che confortarono la tomba precoce del compianto collega, si congiunga il dolente saluto nostro, espressione di memore affettuoso cordoglio. (*Vivissime approvazioni*).

Pochi giorni or sono un altro nostro collega perdette la vita: l'onorevole Policarpo Scarabello. Lontano da ogni passione politica, rimpiango con vivo e profondo dolore la fine di una fiorente giovinezza, che s'era consacrata con entusiasmo e con ardore al trionfo delle sue aspirazioni e della sua fede.

Nulla posso dire dell'attività parlamentare del collega scomparso; perchè, venuto fra noi con le ultime elezioni generali ed assorto in un'assidua azione di propaganda, egli non ebbe tempo, nei pochis-

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

simi mesi dei nostri lavori, di dare all'Assemblea il contributo della sua opera e della sua parola; ma non per questo è men vivo il comune sentimento di pietà e di cordoglio, che son certo di interpretare, rivolgendo un commosso pensiero alla desolata famiglia, piombata in così grande dolore. (*Approvazioni*).

Darò comunicazione di queste morti alla Giunta delle elezioni.

MATTEI-GENTILI. Chiedo di parlare
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEI-GENTILI. Debbo ricordare qui, oggi, l'uomo di questa parte della Camera, che due mesi or sono, così fulmineamente, così inaspettatamente, veniva a mancare: Agostino Cameroni. Ma se è giusto che la Camera tributi oggi alla memoria di quest'uomo onoranze commosse, non so davvero che cosa io possa di lui ricordare, che non sia già vivo nel vostro pensiero e nel vostro cuore. Perchè egli fu veramente uno dei migliori tra noi tutti e meritò quindi anche di essere uno dei più amati.

Uomo di parte, di questa parte, volle e seppe esserlo tra i più disciplinati e laboriosi: e lo fu anche fin dagli anni della sua prima giovinezza, con fede salda, incrollabile, senza sottintesi e senza riserve, con la dedizione piena e quasi direi giocondamente entusiastica di tutto sè stesso. Portò qui dentro tra i primissimi l'affermazione del nostro pensiero; del nostro pensiero che, basato su principii immortali, non è oggi diverso da quello che era quando egli venne alla Camera; del nostro pensiero, tutto fatto di amore per il popolo e per la Patria italiana. Ed ebbe così l'onore e la gioia di essere un precursore.

Poi, quando in molti sopraggiungemmo e gli fummo vicini su questi banchi, egli si confuse tra noi, semplicemente, modestamente, veterano ancor giovane, senza pretese e senza ambizioni, esempio di devozione profonda e disinteressata all'ideale comune. Era il più anziano di tutti noi, alla Camera, poichè contava quattro legislature; e volle essere e fu giovane tra i giovani. Oratore che aveva al suo attivo, qui dentro, più di un autentico successo (ricorderò, tra gli altri, il vigorosissimo discorso col quale difese, nel 1909, l'insegnamento religioso), lasciò che i nuovi venuti si affermassero, godendo dei loro successi come se fossero stati suoi, vibrando con tutta l'anima sua nella battaglia comune. E ci abituò così a vedere in lui un fratello maggiore; di modo che la sua scomparsa fu

non soltanto una reale e grave perdita per la parte nostra, ma per ciascuno di noi un dolore famigliare.

E tutti voi, onorevoli colleghi, di qualunque parte, di qualunque fede, lo rimpiangerete come un amico dei più cari. Perchè egli portò qui dentro una bontà, una cordialità che nemmeno nei momenti della più vivace lotta venivano meno. Aveva la interruzione pronta e brillante, che toccava, ma non feriva; che zampillava dalla sua vivacissima intelligenza e dalla sua profonda fede, non da volontà aggressiva e molto meno da rancore personale, che egli non provò mai, verso nessuno. Così voi tutti lo amaste; e lo ammiraste anche, per la sua grande operosità, per la sua intelligente opera nelle più importanti Commissioni, per la sua cristallina onestà.

Agostino Cameroni fu dei pochi uomini politici che, anche senza salire ai fastigi del potere, onorarono veramente la parte loro e il Parlamento. Nè da noi, nè da voi tutti, onorevoli colleghi, egli potrà essere dimenticato. (*Applausi*).

JACINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JACINI. Mi sia consentito, come deputato lombardo e come amico personale del compianto collega Cameroni, di aggiungere pochissime parole a quelle che sono state dette dai precedenti oratori. Agostino Cameroni aveva, ai nostri occhi di lombardi, soprattutto questo carattere: di rispecchiare alcune tra le più simpatiche caratteristiche del nostro tipo regionale. Era in lui quella franchezza, che si impone anche agli avversari, perchè deriva da una convinzione profonda e mai smentita. Era in lui la caustica bonarietà che permette di discutere delle questioni più scottanti con termini di leggera ironia, senza per questo far perdere alle cose dette tutto il valore e il peso; era in lui quel senso artistico della vita, che, come ne fece un divinatore nel campo della musica, così gli concesse di gustare tutte le bellezze artistiche e letterarie, e di portare anche nella passione politica un delicato senso di armonia e di equilibrio.

Ed era in lui, ereditata dai severi studi giuridici, quella compostezza del pensiero e della forma che consente di esprimere tutte le idee, senza mai dipartirsi da una linea logica, sentita e conseguente.

In questo carattere, di cui voi tutti avete apprezzato la chiarezza e la schiettezza e la bontà, in questo carattere si rispecchiavano alcune fra le più belle doti

di nostra gente: e, come è stato uniforme in tutta la Lombardia dove egli era conosciuto, il rimpianto per la sua perdita, così confido che di qualunque parte siano i deputati di quella regione, sarà unanime il rimpianto per la sua dipartita. (*Applausi*)

PRESIDENTE. Sempre per commemorare l'onorevole Cameroni ha facoltà di parlare l'onorevole Bortolo Belotti.

BELOTTI BORTOLO. Come deputato bergamasco e anche in nome della parte liberale della Camera mi unisco al compianto per la immatura e inaspettata scomparsa del collega onorevole Agostino Cameroni. Per quanto potessimo esser divisi da lui da alcune concezioni, che si riflettono nelle oneste divergenze dei rispettivi partiti, con lui eravamo certamente d'accordo sul punto della franchezza e della lealtà, con cui le rispettive opinioni devono essere dichiarate e difese. La stessa prontezza, con cui traduceva in una interruzione spesso clamorosa o in un immediato rilievo le sue vedute e le sue opinioni, era un indice della sincerità con cui egli esponeva l'animo suo agli amici ed agli avversari: qualità che sarà sempre tenuta in pregio e lodata, qualunque possa essere la vicenda dei partiti e dei costumi politici e parlamentari.

Ma l'onorevole Cameroni, entrando nel Parlamento coi primi che vi portarono il pensiero dei cattolici, poté esplicare questo suo caratteristico modo di intendere il dovere politico anche in notevoli discorsi e manifestazioni, che valsero a delineare l'indirizzo di quella notevole parte di cittadini, che condividevano le sue convinzioni. Ecco perchè noi crediamo che, quando si scriverà la storia della partecipazione dei cattolici alla vita politica del nostro paese, non una sola volta dovrà essere ripetuto anche il nome dell'onorevole Cameroni. E sarà ventura ed onore per la sua memoria il fatto che lo storico dovrà anche aggiungere che l'onorevole Cameroni fu tra i cattolici, che amarono la Patria e aiutarono a superare contrasti, che tutti ormai dovrebbero considerare lontani. Mi è anzi particolarmente caro il ricordare che, quando ancora si andavano chiarendo le tendenze del partito a cui apparteneva, l'onorevole Cameroni affermò pubblicamente il suo deciso pensiero sulla intangibilità di Roma italiana, mentre poi fu costante fautore di una sana collaborazione fra gli elementi, che nelle nostre istituzioni vedono la possibilità di ogni successivo sviluppo per il bene del nostro paese.

Ecco perchè anche per coloro, che, come noi, seguono il fiume della vita lungo una diversa sponda, è argomento di dolore la scomparsa di uomini come questi.

Ma noi ricordiamo l'onorevole Cameroni anche come amico buono, cordiale, animato sempre da quel sentimento di confortante ottimismo che gli illuminava il viso e gli accendeva lo sguardo; lo ricordiamo come collega stimato nelle fatiche professionali e lo ricordiamo infine come cittadino, che nobilmente adempì i suoi doveri verso se stesso e verso la sua famiglia. Certamente questa non avrebbe pensato giammai che così immaturamente egli le dovesse mancare per lasciarla nel più profondo e incancellabile dolore. Ma ognuno di noi confida che questa sopravvivenza del collega e dell'amico estinto nel nostro pensiero e nel nostro cuore, valga a confortare i suoi famigliari e a convincerli che non tutto è estinto in lui, come non tutto si estingue con la morte per gli uomini che hanno vissuto di lavoro, di bontà e di fede.

Propongo quindi che la Presidenza della Camera invii l'espressione del nostro cordoglio alla desolata famiglia ed alla città di Treviglio, che all'onorevole Cameroni diede i natali e che da lui fu rappresentata per tre legislature. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Per commemorare l'onorevole Scarabello ha chiesto di parlare l'onorevole Todeschini. Ne ha facoltà.

TODESCHINI. In nome dei compagni socialisti, in nome della rappresentanza politica del collegio di Verona, in nome dei lavoratori socialisti veronesi, che lo vollero anche in questa Camera loro rappresentante, rinnovo da questi banchi alla memoria del compagno Policarpo Scarabello il dolorante, ma vibrante saluto, che già espressi dalla gradinata del comune di Verona dinanzi alla sua bara.

Erano un centinaio le corone e i rossi vessilli del proletariato veronese; erano decine di migliaia i cittadini addolorati, che accompagnavano la salma del compagno nostro. Da quella grandiosa manifestazione di compianto si espresse, in solenne monito, la protesta del proletariato contro i non ignoti cnicamente responsabili del tragico avvenimento, che troncò la vita di Policarpo Scarabello. (*Commenti*).

Qui per certo, anche lontanando il tempo, l'onorevole Scarabello, ed egli stesso lo dichiarava, non avrebbe avuto propositi di distinguersi nell'agone parlamentare con peculiare attività propria; ma già la sua

attività di lavoratore, di organizzatore, da oltre un ventennio aveva offerto ai lavoratori, sin da quando, poco più che sedicenne, entrò nelle file del nostro partito.

Assunto operaio ferroviere, fuochista, macchinista, egli, nell'adempimento del proprio dovere, sempre si distinse, anche durante la guerra; e, dominatore della sua macchina ferroviaria, mai non ebbe titubante il polso e l'ingegno, anche quando, a Schio, una bomba squarciò la macchina su cui stava.

Organizzatore, rattivò le file dell'organizzazione del sindacato dei ferrovieri a Verona; e quando gli fu consentito, per il lungo servizio prestato nella zona di guerra, di recarsi prima a Savona, poi a Lucca, e a Viareggio, ovunque diede la sua attività intelligente, tenace, onesta, esemplare.

A Verona si ricorda la sua attività quale presidente dell'azienda elettrica veronese, cui diede notevole impulso, acquistandosi le benemeritenze di tutti i dipendenti.

Da ultimo, eletto deputato, tolto alla quotidiana fatica del lavoro, tutta la sua attività rivolse all'organizzazione dei suoi compagni, dei ferrovieri, ed in specie a rattivare quelle cooperative di consumo e di produzione, che in quelle provincie e nella provincia nostra di Verona non davano certo prova della massima attività.

Affettuoso verso la sua famiglia, egli, nel tragico avvenimento che lo travolse, ebbe, come mi assicurò chi ne raccolse le ultime parole, a rivolgere il suo pensiero alla consorte ed ai suoi teneri figli.

Per tanto mi unisco alle espressioni di cordoglio del nostro Presidente, e, certo di avere il consentimento di tutta la Camera, alla memoria di Policarpo Scarabello rinnovo il dolente e mesto saluto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Luigi Salvatori. Ne ha facoltà

SALVATORI LUIGI. Onorevoli colleghi, il nostro compagno Policarpo Scarabello, che ha portato alla morte l'aureo dono della sua gioventù, aveva abbandonato le redini di acciaio d'una macchina in corsa per entrare alla Camera.

Parve, or fa un anno, che la sua alta persona fosse ancora scossa dal tremito e dall'ansia della velocità, e che la sua mano si presentasse incerta per le forme convenevoli delle cortesie, solo usa come era alle carezze aspre sul metallo lucente e dinamico.

Egli portò nel gruppo parlamentare socialista spalla forte e cuore aperto per sostenere e per comprendere le responsabilità

della classe dalla quale era uscito, con intimo giuramento di non mai scordarla.

Fu così che, quando fra noi, in attimi di luce comunista, all'anima necessitava una parola ed alla parola un colore di simbolo, il compagno Scarabello sorgeva alzando le spalle, un po' curve per l'abito professionale dell'attenzione lungo la strada ferrata, sorgeva colorando la larga pallida faccia e sulla bocca recava il grido della fede e nelle mani il lampo rosso di una bandiera. Nell'ambiente, nell'ora, nel rito della tenzone o della vittoria l'aspetto fisico e la natura spirituale di Scarabello intonavano più che altri mai, poichè egli, non ancora riposato della sua aspra fatica, appariva sul piedistallo michelangiolesco dello sforzo proletario.

Questo buon gigante, che aveva tenerezze femminili per i fanciulli, che si legava ogni giorno di più con viluppi di edera al tronco matrimoniale dell'amore colla sua donna, ci ricorda quel plebeo traghettatore della cristianità, che, negli affreschi di Gaudenzio Ferrari, per acque torbide e per ripe agitate, regge sull'omero infaticato il peso di Gesù. Traghettava, infatti, il nostro compagno, con fierezza, con dignità, con innocenza, attraverso le acque pericolose della politica, il labaro della Comune da un paese di notte ad un approdo di sole.

Ora l'alfiere giace avvolto nella sua bandiera. E mentre il gruppo parlamentare socialista mi affida di consolare col nostro affetto la sua gente dispersa, penso che anche la Camera voglia consentire di portare il suo rispetto nella cerchia di dolore della famiglia rimasta senza consiglio e senza pane.

Onorevoli colleghi, il particolare nostro amore e la vostra pietà facciano che la vedova ed i figli si distacchino dalla lagrimata pietra sepolcrale per rientrare nella loro casa, la vedova ad agucchiare e morire fra silenzi e ricordi, i figli a soffrire ed a crescere fra ore di fatica e propositi di riscatto.

Qual più densa corona di parole la passione della mia mente e del mio cuore può portare alla memoria del fratello, trasvolato dalla luce all'ombra quando l'insidia della reazione tentava prevalere sul fulgore della libertà?

Il nostro gruppo, onorevoli colleghi, si prepara a domandare al Governo perchè consenta all'inverno di morte lo strangolamento della primavera di vita. Questo atto politico della nostra azione di classe è pur esso una memore ghirlanda per il morto, caduto da soldato, anche se prima

della battaglia, caduto per aggiungere il calor del suo sangue al colore del suo labaro. La mia parola, quindi, si tace: essa è un fiore che tolsi e che ricompongo alla ghirlanda: lo tolsi per la esigenza della mia anima, lo ricompongo perchè nel dolore sia signora la esigenza dell'anima della universalità socialista. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo si associa dal più profondo del cuore alle nobili parole pronunziate dal Presidente e dagli altri colleghi in memoria dell'onorevole Cameroni.

Il ricordo del deputato Cameroni rimarrà certamente fisso nell'animo di quanti hanno assistito all'opera sua sapiente, diligente, convinta.

Il Governo si associa pure al rimpianto espresso per la morte del deputato Scarbello; poichè di fronte alla perdita di un collega non vi può essere che un solo sentimento: il dolore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Metto a partito le proposte per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'onorevole Cameroni e al comune di Treviglio, alla famiglia dell'onorevole Scarbello e al comune di Verona, proposta quest'ultima che è implicita nel discorso dell'onorevole Salvatori.

(*Sono approvate*).

Ha chiesto di parlare per commemorare gli ex-deputati Malliani e Dozzio, l'onorevole Bortolo Belotti.

Ne ha facoltà.

BELOTTI BORTOLO. Di un altro amico e antico collega di Deputazione bergamasca ho oggi il dolore di dover piangere la perdita. Voglio dire di Giuseppe Luigi Malliani, che fu deputato di Bergamo per la passata legislatura.

Il Malliani appartenne a quella generazione di patrizi, nobili non solamente di sangue, ma di volontà e di opere, che si consacrarono ardentemente alla cosa pubblica, fin dalla giovinezza. Nella nativa città di Bergamo, infatti, dopo avere successivamente coperte importanti cariche amministrative, egli fu nominato sindaco, e tenne quella magistratura con fervida e geniale attività, e fra il generale consenso, rendendosi degno di memoria, non tanto per inattuati progetti, quanto per riforme concrete, come ad esempio quella dell'esazione del dazio, che

collocò Bergamo all'avanguardia nella soluzione, che allora si riteneva più conveniente e più democratica, dell'importante problema.

Eletto poi deputato di Bergamo nel 1913, l'onorevole Malliani sedette fra noi e ci fu veramente caro fra i migliori che militassero per l'idea liberale, alla quale tenne sempre fede, portandovi senza manifestazioni esagerate, il contributo di un chiaro pensiero e di un fermo sentimento. Affabile e aperto di modi, schietto di parola, come è proprio delle popolazioni che anch'io ho l'onore di rappresentare, affezionato alla sua famiglia e circondato dalle più larghe amicizie, l'onorevole Malliani per lungo tempo sarà ricordato da tutti coloro che ebbero consuetudine di vita con lui.

Ecco perchè so di interpretare il sentimento dei colleghi che onorarono la memoria dell'estinto amico, pregando l'onorevole Presidente di volere comunicare alla sua famiglia e alla città di Bergamo il dolore della Camera per la perdita che anche fra noi è così profondamente e dolorosamente sentita. (*Bene!*)

E poichè ho la parola, mi permetto di ricordare alla Camera, che poco tempo fa moriva a Milano in grave età l'onorevole Ugo Dozzio, che per due legislature rappresentò alla Camera il collegio di Corteolona. Ugo Dozzio fu uno di quegli uomini, che alle rumorose manifestazioni di una attività spesso inutile preferiscono quella instancabile e serena di ogni giorno, rivolta a intenti di pubblico bene.

Quell'opera Ugo Dozzio esplicò specialmente nell'agricoltura, segnalandosi veramente fra i lombardi che diedero al suo sviluppo le più geniali e feconde iniziative. Anche alla Camera si fece conoscere ed apprezzare per la sua grande esperienza nelle questioni agricole; mentre poi, in tutti coloro che lo conobbero, lasciò la incancellabile impressione che lasciano gli spiriti buoni, retti, sereni.

Alla sua memoria vada dunque il nostro saluto; alla sua famiglia e all'onorevole De Capitani d'Arzago, che gli fu genero diletto, vada l'espressione del nostro cordiale compianto. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzolani per commemorare il senatore Rasponi.

MAZZOLANI. Domando alla Camera di volersi associare all'omaggio che rendo alla memoria di un trapassato, che fu caro a quanti lo conobbero, alla memoria del senatore Rasponi, che rappresentò alla Camera, durante la 22^a e 23^a legislatura, prima Cec-

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA NEL 10 NOVEMBRE 1920

cano e poi Ravenna. Erede di un nome illustre, il più nobile casato di Romagna, sentì la fierezza di quella nobiltà, ma non ne fu superbo mai. Proprietario di un cospicuo patrimonio terriero, non lo considerò come un mezzo di sfruttamento, ma con la fortuna e l'intelligenza comuni a tutti gli agricoltori romagnoli dedicò tutto se stesso a bonificarlo ed a migliorarlo, nell'interesse della produzione, nell'interesse di tutti.

A Roma, dove viveva abitualmente, occupò alti uffici nel comune, lasciando un grato ricordo della sua signorile bontà e del suo appassionato amore per questa città; bontà che, come presidente della Congregazione di carità, profuse a sollievo dei miseri durante gli anni travagliati della guerra.

Mente aperta a ogni idea di bontà, cuore nobile e generoso, egli lascia un ricordo imperituro in tutti coloro che lo conobbero. Ed è anche in nome de' suoi innumerevoli estimatori che io propongo all'onorevole Presidente di voler esprimere alla famiglia e alla città di Ravenna il rimpianto della Camera. *(Approvazioni)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'onorevole Rasponi e alla città di Ravenna.

(E' approvata).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Cascino, di giorni 10; Nava di 6; per motivi di salute, gli onorevoli: Tovini di giorni 20. Ciuffelli, di 30; Luzzatti di 4, Gioia di 5, Sanna-Randaccio di 5. Merizzi di 5.

(Sono conceduti).

Dimissioni del deputato Trentin.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che l'onorevole Trentin mi ha inviato la lettera seguente:

« Venezia, 10 novembre 1920.

« Illustre Presidente,

« Il risultato delle elezioni amministrative nella provincia di Venezia, ora notomi, significa, quali siano le cause che l'hanno determinato, un mutamento del pensiero e delle direttive politiche degli elettori; mutamento che toglie a me il titolo per una

legittima rappresentanza del Collegio nel Parlamento nazionale.

« Dichiaro, perciò, per lealtà politica, le mie dimissioni da deputato, che la prego di voler comunicare ai colleghi perchè le accettino.

« Con ossequio devmo suo

« Silvio Trentin

« *deputato per Venezia.* »

Sulle dimissioni dell'onorevole Trentin ha chiesto di parlare l'onorevole Sandrini. Ne ha facoltà.

SANDRINI. Pur apprezzando il sentimento di delicatezza che ha spinto l'onorevole Trentin a dare le dimissioni, prego la Camera di respingerle per un doppio ordine di considerazioni.

Anzitutto per i meriti personali del nostro collega, giovane di splendida intelligenza, di seria preparazione, di fattiva energia, che ha studiato a fondo i problemi doloranti della ricostituzione della terra veneta, ai quali ha dato un valido contributo di passione e di attività.

La perdita dell'onorevole Trentin sarebbe per la Deputazione veneta veramente dolorosa e grave; perchè, nel novero delle giovani attività parlamentari, Silvio Trentin tiene effettivamente uno dei posti principali.

Ma per una seconda ragione prego gli onorevoli colleghi di voler respingere le sue dimissioni; ragione che implica l'affermazione di un concetto politico.

Entrati in questa Camera col sistema proporzionale, molti di noi, chi più chi meno, sono rappresentanti di qualche minoranza politica. La lotta amministrativa, che ora si è combattuta col sistema maggioritario, ha potuto adombrare in qualche luogo la chiarezza dei partiti che si erano distintamente classificati nella lotta per le elezioni politiche, ma non ha sostanzialmente spostato la nostra individuale ragion d'essere parlamentare. Così è che l'onorevole Trentin, come me del resto, venuto qui a rappresentare una minoranza politica, non può ritenere diminuita la sua posizione o la fiducia del suo partito, se questo è rimasto, come era, in minoranza rispetto agli altri che si sono coalizzati ed hanno vinto.

Se si stabilisse il principio che ogni deputato debba far dipendere la sua permanenza alla Camera dall'esito delle successive lotte amministrative, non so quanti di noi potrebbero rimanere su questi banchi.

Perciò ritengo che, pur facendo omaggio allo squisito sentimento di delicatezza che ha

spinto il nostro caro collega a ritenersi non sussidiato in questo momento dalla fiducia di quel nucleo di elettori che lo ebbe ad inviare al Parlamento, la Camera sarà unanime nel respingere le dimissioni dell'onorevole Trentin e nel riaffermargli la sua piena stima, e la sua piena simpatia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Musatti.

MUSATTI. Anche in nome dei miei compagni deputati socialisti di Venezia mi associo alle conclusioni del collega Sandrini. La Camera vorrà certamente respingere le dimissioni dell'onorevole Trentin, non per atto di cortesia soltanto, e non per la ragione dei meriti personali, che io riconosco all'egregio collega, ma soprattutto, per le ragioni d'indole politica, alle quali ha accennato il collega Sandrini.

L'atto dell'onorevole Trentin è veramente un atto di squisita sensibilità politica, ma il suo scrupolo di coscienza non ha assolutamente ragione di essere. Il sistema della rappresentanza proporzionale non permette di valutare con precisione e con sicurezza le mutazioni nella volontà del corpo elettorale.

E se nelle recenti elezioni amministrative nella città e nella provincia di Venezia la proporzione numerica dei voti degli elettori è diversa di quella di un anno fa, ciò non esclude il diritto ad una minoranza di essere rappresentata da colui che essa inviò alla Camera dei deputati.

Di più la Camera deve tener conto che, ove accettasse le dimissioni dell'onorevole Trentin, il collegio di Venezia verrebbe a mancare definitivamente d'uno dei suoi rappresentanti, perchè non si potrebbe far luogo ad alcuna sostituzione.

La Camera vorrà apprezzare la delicatezza dell'egregio collega, e nostro avversario; ma, pur apprezzandola, vorrà respingere le sue dimissioni.

CALÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALÒ. In nome del gruppo del rinnovamento, mi associo alle considerazioni ed alle parole dei colleghi, che hanno parlato prima di me; considerazioni e parole che assumono tanto maggior valore in quanto vengono da parti così diverse della Camera.

A parte il sentimento di delicatezza, che ha spinto il nostro collega e che qua dentro ne eleva anche più la figura morale e politica, è certo, secondo me, che le considerazioni esposte dall'onorevole Sandrini e dal-

l'onorevole Musatti, hanno tutto il loro valore, e quindi sono convinto che la Camera sarà lieta di respingere le dimissioni dell'onorevole Trentin e di assicurarsi ancora la collaborazione di un così valoroso collega.

Sono sicuro che l'onorevole Trentin, vincendo il sentimento di delicatezza, che lo ha spinto a presentare le dimissioni, troverà in questo voto della Camera una conferma di fiducia, che lo incoraggerà a continuare nel suo nobile lavoro qua dentro.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Sandrini, cui si sono associati gli onorevoli Musatti e Calò, di respingere le dimissioni presentate dall'onorevole Trentin.

(*È approvata*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Camera dei deputati del Perù ha inviato l'espressione delle sue felicitazioni in occasione della gloriosa ricorrenza del cinquantenario dell'unità italiana.

Inoltre il Congresso legislativo dell'Equador ha trasmesso un voto di condoglianza in occasione del recente terremoto della Lunigiana e della Garfagnana.

Prego l'onorevole ministro degli affari esteri di voler rendersi interprete presso quelle Assemblee dei sentimenti di profonda gratitudine della Camera dei deputati italiana. (*Approvazioni*).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro della giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Chiossi, per istigazione a delinquere e apologia di reato e contravvenzione all'articolo 42 del Regio editto sulla stampa;

contro il deputato Baglioni Gino, per i reati di istigazione a delinquere e di contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza;

contro il deputato Pagella, per i reati previsti dall'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315, e dagli articoli 246 e 247 del Codice penale;

contro il deputato Misiano, per incitamento all'odio fra le classi sociali, apologia di delitto e incitamento alla rivoluzione;

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

contro il deputato Chiossi, per apologia di reato e istigazione a delinquere;

contro il deputato Bonato, per oltraggio ad agenti della forza pubblica;

contro il deputato Morgari, per cor-reità, quale gerente responsabile del giornale *Avanti!*, nel delitto di cui all'articolo 1 della legge 9 luglio 1894, n. 315, in relazione agli articoli 247 e 79 del Codice penale;

contro il deputato Bonato, per oltraggio ad agenti della forza pubblica;

contro il deputato Belloni, per i reati di cui agli articoli 194 e 247 del Codice penale;

contro il deputato Pietro Farini, per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza;

contro il deputato Bergamo, per il reato previsto dagli articoli 1 e 7 della legge di pubblica sicurezza;

contro il deputato Bergamo, per il reato previsto dall'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, n. 305;

contro il deputato Maestri, per il reato previsto dagli articoli 1 della legge di pubblica sicurezza e 79 Codice penale;

contro il deputato Tassinari, per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza;

contro il deputato Ghislandi, per il reato previsto dall'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza;

contro il deputato Bucco, per il reato previsto dagli articoli 247 Codice penale e 1 della legge 9 luglio 1894, n. 315;

contro il deputato Bacigalupi, per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Fulci ha presentato una proposta di legge; il deputato Colonna di Cesarò ne ha presentate due.

Saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Elenco dei decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE. La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite durante la 2ª quindicina di giugno, nel mese di luglio e nella 1ª quindicina del mese di agosto 1920.

Saranno trasmessi alla Commissione competente.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Comunico che S. M. il Re con decreti del 30 settembre e 3 ottobre 1920 ha nominati senatori del Regno i signori: Barzilai Salvatore; Bennati Felice; Bombig Giorgio; Chersich Innocente; Conci Enrico; Mayer Teodoro; Malfatti Valeriano; Piccoli Giorgio; Tambosi Antonio; Badaloni Nicola; Bergamini Alberto; Bertesi Alfredo; Bertolini Pietro; Bonicelli Giacomo; Bouvier Alfredo; Campostrini Giovanni Antonio; Canevari Alfredo; Capece Minutolo di Bugnano Alfredo; Catellani Enrico; Cimati Camillo; Cirmeni Benedetto; Corbino Mario Orso; Crespi Silvio; Curreno Giacomo; Da Como Ugo; Di Bagno Giuseppe; Di Sant'Onofrio del Castillo Ugo; Di Stefano Napolitani Giuseppe; Faelli Emilio; Ferri Giacomo; Fradeletto Antonio; Gallini Carlo; Gerini Gerino; Giaccone Vittorio; Grosoli Giovanni; Indri Giovanni; Libertini Gesualdo; Marazzi Fortunato; Marescalchi-Gravina Luigi; Martino Giuseppe; Montresor Luigi; Morpurgo Elio; Mosconi Antonio; Niccolini Pietro; Nuvoloni Domenico; Orlando Salvatore; Pavia Angelo; Persico Angelo; Pipitone Vincenzo; Rava Luigi; Reggio Giacomo; Romanin-Jacur Leone; Sanarelli Giuseppe; Sealori Ugo; Schiralli Cataldo; Sonnino Sidney; Squitti di Palermitti Nicola; Stoppato Alessandro; Taddei Paolino; Tommasi Giuseppe; Torlonia Giovanni; Torraca Francesco; Valenzani Domenico; Valvassori-Peroni Angelo; Venzi Giulio; Verga Giovanni; Vicini Antonio; Vigliani Giacomo; Vitelli Gerolamo.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE. In seguito alla morte del compianto onorevole Cameroni, chiamo a far parte, in sua vece, della Giunta del Regolamento l'onorevole Crispolti, e della Giunta delle elezioni, pure in sua vece, l'onorevole Farina.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del lavoro.

LABRIOLA, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Istituzione del Consiglio nazionale del lavoro.

Disposizioni sul lavoro a domicilio.

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del lavoro della presentazione di questi disegni di legge, che saranno inviati alle Commissioni competenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

SOLERI, *commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari*. Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge:

Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

Chiedo che sia inviato alla Giunta generale del bilancio, e che ne sia dichiarata l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro chiede che sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio, e che ne sia dichiarata l'urgenza.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

ALESSIO, *ministro dell'industria e del commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO, *ministro dell'industria e del commercio*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 527, contenente disposizioni per la legalizzazione della firma del liquidatore del « Credito Fondiario Nazionale » con sede in Palermo.

Conversione in legge del Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2443, relativo alla erezione in Ente morale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezia.

Chiedo che siano trasmessi alle competenti Commissioni appena saranno costituite.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'industria e commercio della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alle competenti Commissioni, appena saranno costituite.

PEANO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEANO, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Istituzione di un ente autonomo per il porto di Ostia Nuova;

Concessione di una nuova indennità di caroviveri al personale addetto ai ser-

vizi pubblici di trasporti affidati all'industria privata.

Chiedo che il primo di questi disegni sia trasmesso alla Commissione che già ebbe ad esaminarlo, ed il secondo alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi disegni di legge. L'onorevole ministro ha chiesto che il primo sia trasmesso alla Commissione che già ebbe ad esaminarlo ed il secondo alla Giunta generale del Bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 16 ottobre 1919, n. 1954, circa la proroga delle elezioni amministrative; modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative; modificazioni alla legge comunale e provinciale per le elezioni amministrative.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1919, n. 1954, circa la proroga delle elezioni amministrative;

Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative;

Modificazioni alla legge comunale e provinciale per le elezioni amministrative.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Preda.

(Non è presente.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bubbio.

(Non è presente.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappa.

CAPPA. Onorevoli colleghi, la Camera nella seduta dell'8 agosto discutendo la questione della applicazione alle elezioni amministrative della riforma elettorale per la « proporzionale », ha votato all'unanimità un ordine del giorno, anzi una parte dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Buffoni, nel quale la Camera riconfermava l'impegno di discutere immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari la riforma elettorale, l'estensione del voto alle donne e la riforma della legge elettorale provinciale.

Questo impegno era sottoscritto dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, anche da quei rappresentanti dei gruppi parlamentari che ora si stanno eclissando, nel

desiderio di rinviare per la decima volta questa discussione. (*Rumori, commenti. Applausi al centro.*)

Constato il fatto che troppe volte, malgrado ripetute promesse e di Governo e di gruppi parlamentari, questa riforma, che è chiesta da partiti organizzati, che è invocata dal desiderio di moralizzare tanta parte della vita pubblica amministrativa, continua ad essere osteggiata. (*Approvazioni*) o sembra essere osteggiata da quei partiti, i quali mirano piuttosto a reggersi non sulla base, sulla piattaforma di programmi, ma di clientele e rapporti personali. Noi riaffermiamo oggi, a nome del partito popolare italiano, in questa Camera, la volontà nostra che sia esteso alle lotte elettorali amministrative comunali e provinciali quel sistema della rappresentanza proporzionale che è stato applicato alle battaglie politiche. Noi non riusciamo a comprendere, e nessuno può in verità sostenere, come il corpo elettorale italiano possa dividersi, possa agire e votare in due modi diversi, a seconda che si tratti della sua rappresentanza politica, o della sua rappresentanza amministrativa.

Ci troviamo indubbiamente, onorevoli colleghi, di fronte a una curiosa situazione nei rapporti dei vari disegni di legge e delle varie relazioni, che stanno dinanzi alla Camera. Due progetti di legge sono stati presentati, e su di essi già la Camera ha avuto occasione di interloquire. Abbiamo il disegno di legge, presentato dall'allora ministro degli interni e presidente del Consiglio, onorevole Nitti. Questo progetto di legge, riguardante la riforma elettorale, limitava la proporzionale ai comuni superiori ai 30 mila abitanti ed ai Consigli provinciali, estendendola a quei comuni inferiori ai 30 mila abitanti, i quali fossero capoluoghi di provincia. Il progetto di legge Nitti però era nel suo sistema perfettamente proporzionalista. Esso assegnava ai vari partiti nei comuni e nelle provincie, dove la proporzionale dovesse applicarsi, un numero di rappresentanti, esattamente rispondente alle forze dei vari partiti o delle varie liste. Questo indubbiamente è il progetto più equamente, più specificatamente proporzionalistico.

Un altro progetto fu presentato dal collega dell'estrema sinistra, onorevole Matteotti insieme all'onorevole Turati. Il progetto Matteotti, a differenza del disegno di legge Nitti, estendeva l'applicazione della proporzionale a tutti i comuni senza distinzione di popolazione; però il disegno di

legge Matteotti-Turati applicava una forma proporzionalista, che era riveduta e corretta e che si avvicinava in due punti a quello che è l'attuale sistema maggioritario, perchè stabiliva che il partito o la lista, che risultasse più forte nelle competizioni elettorali, avesse diritto a una maggioranza nei Consigli del comune o della provincia di due terzi dei posti, anche se, per avventura, questo partito, questa lista non avessero ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi, ma unicamente una maggioranza relativa. Il disegno di legge Matteotti-Turati, che noi per questo in varie occasioni abbiamo criticato, verrebbe così a dare la maggioranza dell'amministrazione comunale o provinciale ad un partito il quale non avesse la reale maggioranza del corpo elettorale.

Questo rappresenta un enorme difetto, perchè se è vero che in questo modo si renderebbe più facile il funzionamento dell'attività amministrativa dei comuni o delle provincie, e questo lo riconosciamo, d'altra parte questa amministrazione verrebbe ad essere in difetto verso il corpo elettorale. Perchè si avrebbe una forte opposizione da parte del corpo elettorale, da parte del popolo amministrato, contro quelle amministrazioni locali che non sarebbero in realtà le rappresentanti della vera maggioranza dello stesso corpo elettorale e dei loro amministrati.

D'altra parte, un'altra differenza notevole esisteva ed esiste tra il disegno di legge Matteotti e il progetto di legge dell'onorevole Nitti, per quel che riguarda la rappresentanza, nelle elezioni per i corpi amministrativi o provinciali. Mentre l'onorevole Nitti stabiliva il sistema proporzionale restringendo la circoscrizione dell'elezione provinciale al circondario, solo mettendo insieme vari circondari se per avventura i circondari, da soli, non arrivassero ad avere una rappresentanza di dieci consiglieri provinciali, invece il sistema di legge Matteotti stabilì un unico collegio elettorale anche per tutta la provincia. Noi riteniamo questo allargamento difettoso, nel senso che i consiglieri provinciali sono in gran numero, ed i Consigli provinciali, spesse volte, rappresentano, ed è bene, dei particolari interessi di plaghe che è bene siano nei Consigli provinciali rappresentati.

A proposito di relazioni, e sempre per esaminare lo stato attuale del come la questione si presenta alla Camera, noi siamo di fronte a varie relazioni. Non solo vi è la relazione che l'onorevole Tovini ha pre-

sentato in nome della minoranza della Commissione parlamentare ma siamo di fronte ad una relazione di maggioranza dell'onorevole Casertano, e a varie correzioni che l'onorevole Matteotti, di fronte alla Commissione, ha fatto al suo primitivo progetto; e infine siamo di fronte, e lo abbiamo oggi in bozze, ad un nuovo disegno di legge, che la vecchia Commissione elettorale della Camera sta per presentare, se già non l'ha ufficialmente presentato.

Questo nuovo disegno di legge, che cerca di temperare in qualche modo il progetto di legge dell'onorevole Nitti (della rappresentanza pura e più ampia) ed il disegno di legge Matteotti-Turati (della rappresentanza proporzionale ristretta a tipo maggioritario) questo nuovo disegno di legge che la Commissione presenta, e non so se sia ancora stato distribuito, manca ancora della relazione perchè la Commissione parlamentare non è stata in numero, o non ha trovato il tempo per presentarla alla Camera! (*Commenti*).

Prendiamo però in esame il disegno di legge ultimo, quello cioè della Commissione che cerca di conciliare i due progetti che stavano già dinanzi alla Camera. Esso stabilisce in un suo articolo: « la lista che avrà raggiunto il maggior numero di voti in confronto di ciascuna delle altre, avrà assegnato i tre quinti dei posti, purchè però il numero dei voti validi raccolti non superi il terzo dell'insieme di tutti i voti raccolti dalle altre liste. In tal caso gli altri due terzi saranno distribuiti proporzionalmente secondo le indicazioni specificate dagli altri articoli. Se nessuna delle liste ha raggiunto il terzo dei voti validi si procederà alla distribuzione di tutti i seggi assegnati con proporzione tra tutte le liste ».

Pur tenendo conto dei difetti che questo nuovo disegno di legge della Commissione presenta, non posso non rendere ragione e merito al relatore onorevole Casertano della presentazione di questo disegno di legge. (*Interruzioni*).

È vero che il progetto non è ancora stato distribuito, ma noi su questa idea possiamo anche fermarci.

Pur ic tengo comunque a dichiarare che, pur restando favorevole, come favorevoli sono i miei amici, alla proporzionale più pura e perfetta, quale quella del disegno di legge Nitti, che noi naturalmente vogliamo allargata a tutti i comuni, od almeno a quelli che sono superiori ad un minimo di popolazione, pur restando favorevoli, come

confermiamo, a questo disegno di legge da così modificarsi, noi siamo oggi disposti a discutere e il progetto di legge e il disegno di legge Matteotti-Turati, e qualsiasi altro disegno di legge che la Commissione volesse ufficialmente presentarci.

Noi confidiamo che sia possibile trovare un punto d'accordo tra i vari gruppi che sinceramente abbiano domandato e nella Camera e nel Paese, con sincerità e volontà di propositi, questa riforma elettorale amministrativa. Ed io credo che, transigendo in parte su quella che era la prima affermazione di principio dell'onorevole Matteotti, cioè la attribuzione di due terzi dei posti a qualsiasi lista che risultasse la più forte, anche senza che avesse la maggioranza, senza alcun limite di questa maggioranza, nemmeno di un terzo dei votanti, credo che si possa trovare una formula, attraverso la discussione dei singoli articoli dei disegni di legge, che risponda, alla volontà della maggioranza della Camera, formulando un concreto disegno di legge col quale si possa, nelle elezioni che dovessero per avventura succedere a questa, e dovranno succedere, procedere alle elezioni amministrative col sistema elettorale proporzionale quale è applicato nelle elezioni politiche.

Mi sembra, onorevoli colleghi, di sentire le obiezioni che ci vengono da alcune parti della Camera: — « ma voi volete procedere a riformare il sistema elettorale a pochi giorni di distanza da quando le nuove amministrazioni si sono costituite; ma in questo modo voi venite a svalORIZZARE il verdetto del corpo elettorale, a sminuire di autorità quei corpi amministrativi che in questi giorni si stanno costituendo; rinviando nuovamente questa questione, rinviandola a miglior tempo! »

Orbene, onorevoli colleghi, io osservo che, se noi continuiamo nel gioco di rinviare la riforma elettorale, date le opposizioni non celate che in questa Camera e in molti organi della stampa la proporzionale in realtà ha raccolte, potremmo arrivare anche alle future elezioni amministrative, e non avere ancora la legge con la quale le elezioni amministrative debbano farsi. È questo il momento appunto, noi diciamo, di procedere alla riforma; di procedervi perchè abbiamo il tempo necessario per discuterla, perchè questo significa mantenere il patto solenne che in questa Camera è stato dichiarato nell'agosto scorso; perchè siamo convinti che, siccome questa riforma dovrà applicarsi

insieme alle altre riforme del diritto elettorale amministrativo, quale quella, cui tutta la Camera anche di recente acclamò, relativa alla estensione del diritto elettorale a tutte le donne del nostro paese, quale quella della riforma dei tributi, noi pensiamo che ci sarà tempo fra l'approvazione di questa nuova riforma, e il venire al giorno in cui ad una nuova elezione amministrativa si dovesse procedere. (*Commenti*).

Nei riguardi del voto alle donne, che crediamo debba completare questa riforma elettorale proporzionale, stanno dinanzi alla Camera dei disegni di legge presentati da autorevoli nostri colleghi di varie parti di questi settori.

Nei riguardi delle riforme tributarie locali, che è così urgente e così impellente, se noi vogliamo riordinare seriamente la vita amministrativa locale, vi è un progetto che la Commissione Reale per la riforma dei tributi locali ha ormai compilata, e noi chiediamo al Governo che si decida a presentare alla discussione della Camera questo progetto di legge così urgente e così importante.

È così che noi oggi, aprendo la discussione sulla riforma elettorale amministrativa, crediamo di rispondere a un impegno che abbiamo preso verso la nostra parte, verso il Paese, e che tutti hanno preso in questa Camera.

Le elezioni amministrative recenti confermano la necessità di questa riforma. La confermano contro le critiche e contro le obiezioni che vengono da altre parti; la confermano perchè queste elezioni hanno dimostrato che il Paese nostro è diviso nella quasi totalità delle sue regioni in tre partiti: il Partito Socialista, il Partito Popolare, e quel gruppo di partiti che va sotto il nome di Partito Liberale.

Nessuno di questi partiti ha la maggioranza generalmente nelle nostre regioni, come non l'ha nel Paese.

La situazione difficile in cui certe volte si trova questa Camera nella necessità del suo quotidiano funzionamento, questa situazione difficile che non assicura ai Governi maggioranze solide, e che obbliga due delle tre parti in cui la Camera si divide ad allearsi per dare all'autorità e al funzionamento legislativo la possibilità di svolgersi, questa situazione, onorevoli colleghi, voi me lo insegnate, non è un difetto portato dalla legge della rappresentanza proporzionale: questa situazione è creata dalla realtà della vita politica del Paese. (*Approvazioni — Commenti*).

La vita politica del Paese è divisa in tre parti. Per il momento nessuna di queste tre parti ha la maggioranza assoluta. Sarebbe negare il diritto di una giusta rappresentanza, sarebbe creare malcontenti in mezzo ai partiti del Paese, sarebbe far credere nell'opinione pubblica del Paese in questo momento che la Camera non è l'esatta rappresentanza della volontà, dei pensieri, dei programmi che si agitano e si dibattono nel Paese, il far sì che in questa Camera non fossero equamente rappresentate tutte queste tre parti politiche, anche se questa equa rappresentanza influisse con disagio sul funzionamento del nostro istituto parlamentare. Lo stesso accade, e deve accadere per i comuni.

È naturale che in queste situazioni del Paese, difficile sia creare con la rappresentanza proporzionale delle maggioranze solide, delle maggioranze sicure, che rispondano ad un principio e ad un programma preciso di vita amministrativa con le necessarie applicazioni politiche. Ma noi crediamo che sia necessario e utile che i comuni così costituiti nei loro amministrati, ugualmente siano costituiti nelle loro rappresentanze.

Non trovo nè deplorabile nè vergognoso che, rappresentanti di partiti si accordino per costituire delle amministrazioni nelle aule dei vari comuni: bene essi fanno a combattersi dinanzi al corpo elettorale, e a sostenere ciascuno, nella vivacità e nella schietta affermazione delle proprie idee e dei propri principi, quello che è il punto e la tesi programmatica e massima del loro partito !....

BELTRAMI. Voi però vi siete fusi !... Avete fatto il blocco !... (*Commenti*)

CAPPA. Ma è pur naturale, che in qualche raro centro ciò sia avvenuto appunto pel difetto del vecchio e ingiusto sistema maggioritario. Io non trovo nulla di immorale che questi accordi si facciano nelle aule dei Consigli comunali e provinciali: forse ne verrà un bene, chè, a contatto della realtà, a contatto delle varie persone, si potranno attenuare gli urti politici dei partiti, dei gruppi e degli uomini che nelle aule dei Consigli comunali possibilmente dovrebbero essere specialmente organi di sana e di retta amministrazione.

Del resto, il vecchio sistema porta a questa conseguenza: che partiti di minoranza di fronte al corpo elettorale, conquistano maggioranze nei Consigli comunali, e che qualche volta veri partiti più o meno affini, più o meno lontani, riescono a negare

a una minoranza più forte delle loro singole maggioranze, formando dei blocchi momentanei elettorali, quella giusta rappresentanza cui essa avrebbe diritto. (*Interruzioni*).

E l'onorevole collega, che mi interrompe, dovrebbe essere d'accordo con me, appunto per queste ragioni, sull'opportunità di una proporzionale, che è proporzionale completa, perchè questa contribuirà all'educazione politica delle nostre masse elettorali che ne hanno bisogno tutte, qualsiasi rappresentante esse mandino al Parlamento.

Riservandomi con i miei amici di discutere, in sede di discussione dei vari articoli, le varie modalità di questa legge, che abbiamo ferma volontà di richiedere e sulla quale noi ci batteremo, perchè vogliamo che di fronte al Paese ciascuno assuma lealmente la sua posizione e le sue responsabilità; riservandoci di discutere articolo per articolo le varie modalità della legge, che si dovrà imporre e votare, noi prendiamo atto dei progetti, che sono oggi dinanzi alla Camera, e ci auguriamo che tutti gli uomini di buona volontà delle varie parti di questa Camera possano accordarsi per far sì che nelle prossime giornate sia votata dal Parlamento quella legge, la quale risponda alle promesse fatte, che dia a tutti i partiti, a tutte le correnti di idee una equa rappresentanza proporzionale nei consessi dei comuni e delle provincie.

Siamo sicuri di collaborare così a quell'opera di educazione politica e di affermazione civile del nostro paese, cui il partito popolare e nell'organizzazione delle classi, e nella battaglia politica, e nelle lotte amministrative, intende, con affetto per il nostro paese, e devozione verso le nostre popolazioni, contribuire nei limiti delle sue forze. (*Applausi e congratulazioni al centro — Commenti*)

PRESIDENTE. Gli onorevoli Reale, Sgobbo, Morisani e Lissia, ai quali spetterebbe di parlare, non sono presenti. S'intende che vi rinunziano.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.

MANCINI. Onorevoli colleghi, quando nel corso ed al termine dell'intenso dibattito elettorale per la ricostituzione delle amministrazioni nelle nostre provincie, i nostri elettori sono venuti a noi chiedendo che portassimo alla Camera l'espressione dei loro bisogni e dei loro diritti (ed io vengo pur da regioni dolorosamente provate dalla sventura che acuisce il generale disagio,

dalla Valle del Serchio e della Lunigiana), se noi avessimo risposto loro che alla Camera avremmo ripreso l'interrotta discussione sulla riforma elettorale amministrativa, da tutti forse avremmo sentito replicare con un senso di meraviglia, quasi di sfiducia, che a ben altro deve intendere l'opera nostra.

In verità io mi ero iscritto a parlare sui vari disegni di legge per la riforma amministrativa nell'agosto scorso, quando una discussione di merito era politicamente necessaria ed urgente.

Oggi, corriamo il rischio di avviarcì ad una logomachia inutile, e a dare una legge di più fra le tanto poco studiate e approvate a tamburo battente in materia singolarmente grave, e che richiede ben altro stato d'animo e ben altra preparazione prossima da quella che offrono Parlamento e Paese.

Ma vi ha di più: le elezioni terminate l'altro ieri (qualunque cosa abbia detto, prevenendo l'obiezione, l'onorevole collega Cappa) non debbono essere in nessun modo svalutate nel loro significato amministrativo e politico.

Non dico con questo che la riforma non debba compiersi: dico anzi che la recente lotta offre più di un elemento di cui far tesoro: si è visto ad esempio che, data la triplice divisione in partiti del corpo elettorale, l'applicazione integrale della proporzionale nei Consigli provinciali ne impedirebbe il funzionamento, e già oggi tale crisi organica si presenta per molti, ma non c'è ragione, nè pratica nè politica, di affrettare troppo a danno di una sana e prudente legislazione.

Il Paese, uscito da una lotta feconda ed aspra, vuole cogliere i frutti dello sforzo compiuto, si augura l'inizio di un periodo di saggia amministrazione nei comuni e nelle provincie, esige dal Parlamento che si provveda a render possibile la vita degli enti locali con organiche riforme, e i mutamenti del sistema elettorale amministrativo non vuole disgiunti dalle correzioni inevitabili della legge elettorale politica.

Il principio della proporzionalità, opportunamente temperato in modo da garantire la stabilità della funzione amministrativa, non può esser disconosciuto, ed io lo riconosco ben volentieri. La legge elettorale politica deve essere corretta in modo che se ne assicuri la retta e, aggiungo, morale applicazione, ed a questo tutti dobbiamo attendere; ma oggi sarebbe certo inopportuna una discussione, che invece diffe-

rita ad altri tempi, potrà essere feconda di bene, e che è stata in parte superata dagli eventi o, se anche superata non possa dirsi, è ad ogni modo sotto un certo rispetto ancora immatura, e sotto altri fini troppo matura: tanto che un collega di parte socialista, dopo aver sentito commemorare i nostri colleghi defunti, notando sull'ordine del giorno i progetti che dovremmo discutere, osservava argutamente che si continuava la commemorazione dei morti!

Non credo che sia morto il principio ispiratore della riforma, ma esprimo il convincimento profondo che noi poco curiamo, la voce del Paese, che in questa grave ora vuole si discutano i gravi problemi della vita e dell'economia nazionale, sia che ce ne dia occasione, come è di fatti, il Governo, sia che l'iniziativa venga da varie parti della Camera.

Per tutte queste ragioni, invitato a parlare improvvisamente, per l'assenza di quasi tutti i precedenti iscritti, (segno evidente anche questo che il dibattito ha perso di valore, e si è ridotto a questione accademica o a vana schermaglia politica) io non entro nel merito dei disegni di legge, non faccio nemmeno (chè me ne è mancata la possibilità) formale e regolamentare proposta di sospensiva, ma mi auguro che si comprenda l'inopportunità della discussione, e si ascolti così la voce pressochè unanime del Paese. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Galeno, Scevola, Zaccone, Marconcini, Galla, Martini, Fantoni, Rocco, Ciriani, Falbo, D'Alessio, Santini, Cerabona, Merizzi e Satta-Branca, ai quali spetterebbe di parlare, non sono presenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guarienti.

GUARIENTI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tangorra.

TANGORRA. Dirò poche parole per confutare alcune osservazioni che mi vengono suggerite dal discorso dell'onorevole Mancini.

Egli, in sostanza, per combattere l'opinione di coloro che ritengono si debba affrontare questo problema dell'elettorato amministrativo sulla base del principio proporzionale, ha affermato che ormai la necessità di risolvere questo problema si possa dire superata, ed ha aggiunto che l'opportunità di correggere i difetti che presenta la legge elettorale politica possa riguardarsi

come una nuova ragione per rimandare alle calende greche, o anche per seppellire, questa questione della proporzionale amministrativa.

Non so in virtù di quali ragioni l'onorevole Mancini possa ritenere che il problema della proporzionale amministrativa sia oggi superato, perchè dall'onorevole Mancini non ho intesa alcuna ragione.

Parimenti, non comprendo come l'esservi dei difetti nella legge elettorale politica si possa riguardare come un ostacolo a studiare, discutere, affrontare oggi la questione dell'elettorato amministrativo. Anzi, dico io, sarà questa una occasione per tornare a mettere in luce quei difetti, e potere così, eventualmente, con una nuova legge, correggere la legge elettorale politica.

MANCINI. L'ho detto anch'io!

TANGORRA. D'altra parte, l'argomento fondamentale, che è stato addotto dal collega Mancini, e che è sulle bocche di tutti, per impedire la discussione di questi due progetti di legge, è questo: Noi usciamo ora, si dice, dalla lotta amministrativa: se venisse approvato un disegno di legge che adottasse la proporzionale amministrativa, noi dovremmo nuovamente fare le elezioni amministrative, e rendere, diremo così, nullo tutto quel che si è fatto, in questi giorni.

Vorrei far presente al collega Mancini, ed anche al Governo (perchè non conosco il pensiero del Governo sulla questione, come credo non lo conoscano gli altri), che noi ci troviamo nella necessità di affrontare il problema delle amministrazioni locali in tutti i suoi aspetti; necessità che è stata accresciuta enormemente dalle condizioni nuove create dalla guerra.

È questa una necessità assillante che il paese sente; un problema il quale, come ho detto, ha diversi aspetti, che noi dovremo esaminare con successione logica, uno per uno. Ora, o si vuol negare che esiste oggi un problema gravissimo circa il riordinamento delle amministrazioni locali, problema che io dico di importanza nazionale; o ciò non si nega, ed allora si deve riconoscere la necessità di affrontare e risolvere anche il problema circa il modo di formare le amministrazioni locali.

Non è possibile che si possa ammettere che il sistema dell'elettorato e della formazione delle rappresentanze del paese continui in quella disformità giuridica in cui si trova oggi. Esiste una disformità giuridica tra il modo di formare le rappresentanze politiche, e il modo di formare le rappresentanze

amministrative, e questa disformità, che può apparire semplicemente formale, ha conseguenze sostanziali, che sono di una notevole gravità.

D'altra parte, noi sappiamo che il Governo deve portare quanto prima innanzi alla Camera il disegno di legge per la riforma della finanza locale, disegno di legge che riguarda la parte tributaria ed anche la parte delle spese degli enti locali.

Ora, come è possibile immaginare che si possa permettere alle amministrazioni, elette ora col sistema maggioritario, di attuare una riforma tributaria la quale tocca interessi di tutti i partiti, e interessi di prim'ordine, quando è intuitivo che i partiti che nelle recenti elezioni hanno guadagnato le amministrazioni dei comuni e delle provincie, attuerebbero certamente quella riforma dal punto di vista degli interessi del proprio partito, offendendo così gli interessi dei partiti rimasti soccombenti?

O noi sentiamo la necessità di postergare ancora il momento della discussione della riforma tributaria locale e di rinviarla a dopo la soluzione del problema dell'elettorato amministrativo, oppure noi, prima di affrontare il problema della riforma dei tributi degli enti locali, dobbiamo risolvere quello elettorale.

Credo non vi sia nessuno in questa Camera il quale ritenga si debba ancora ritardare la soluzione del problema della finanza locale, cioè uno dei problemi più importanti che assilli la vita politica e amministrativa del paese.

E se la soluzione di questo problema è una necessità sentita, dobbiamo sentire anche l'altra di affrontare il problema dell'elettorato amministrativo, il quale, quindi, non si può considerare, contrariamente a quanto ha detto il collega Mancini, un problema superato, ma come un problema, invece, la cui utilità e la cui importanza è dimostrata dalla condizione tristissima in cui si trovano oggi le amministrazioni locali. (*Interruzione del deputato Mancini*).

D'altra parte io penso che, se si deve affrontare il problema del riordinamento delle amministrazioni locali, il quale, come ho detto, presenta diversi aspetti, è necessario che esso venga affrontato e risolto, per quanto riguarda le singole sue parti, con un criterio di successione logica.

Non è possibile, come ho detto prima, risolvere la questione dei tributi locali, prima di aver risolta quella relativa al modo di formare le amministrazioni dei comuni e

delle provincie. È naturale che il modo di formare le amministrazioni locali debba precedere quello di provvedere ai bisogni finanziari degli enti locali.

Questa è la successione logica, ed è quella che io credo si debba seguire. Perché indubbiamente, per la formazione delle amministrazioni locali, per le nuove elezioni, occorre una preparazione morale e anche una preparazione tecnica. Della preparazione morale noi abbiamo visto l'importanza quando si trattò di applicare la legge sull'elettorato politico, appena votata. I suoi difetti sono in parte inerenti alla legge stessa, e sono i più appariscenti, e in parte dovuti al fatto che essa è stata applicata subito appena votata. Questo dimostra che una legge elettorale deve essere applicata molto tempo dopo di quando è stata approvata, o almeno che l'approvazione della legge deve precedere di parecchio tempo il momento in cui la si applica, e ciò appunto per preparare moralmente il paese.

Con ciò credo di aver risposto a coloro che dicono che se oggi approviamo la proporzionale amministrativa, immediatamente dopo bisognerà venire nuovamente alle elezioni. Ciò non è esatto, perchè sarà necessario probabilmente, come mi auguro, di risolvere il problema dell'elettorato alle donne, e quindi di preparare le nuove liste, ciò che richiederà un lungo periodo di tempo. Così, il timore di ritornare dinanzi al corpo elettorale appena approvato questo disegno di legge, mi sembra del tutto infondato. Quanto a coloro i quali si oppongono alla estensione del principio della proporzionale amministrativa agli enti locali in base all'argomento che, approvata una legge quale quella che noi propugniamo, sarà difficile venire alla collaborazione amministrativa dei diversi partiti, cioè formare le amministrazioni degli enti, mi pare che sia un argomento confutato dall'esperienza, poichè sappiamo che il sistema della proporzionale amministrativa funziona in diversi Stati, e lo dice la stessa relazione, funziona, cioè, da tempo in Svizzera, in Norvegia, in Danimarca, nell'Argentina, e in altri paesi, senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Cosicchè, per parte mia, ritengo che la Camera debba sentire la necessità di affrontare questo vessato problema che ora le sta dinanzi, senza di che verrebbe anzitempo a dichiarare di non voler affrontare quello generale del riordinamento dell'amministrazione locale, che è di capitalissima importanza per la vita nazionale.

Altrimenti, dico, la Camera verrebbe implicitamente a dichiarare di voler rinviare alle calende greche, non soltanto la proporzionale amministrativa, ma anche tutti gli altri problemi riguardanti l'amministrazione locale, cosa questa a cui nessuno in questa Camera saprebbe adattarsi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuomo.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteotti.

MATTEOTTI. Onorevoli colleghi, nessuno più di noi del gruppo socialista sente la inattualità di questa discussione, nessuno più di noi si rende conto che nell'attuale momento, di fronte alla gravità dei problemi che affliggono la vita nazionale, questo dibattito può facilmente sembrare, a chi guarda dall'esterno il meccanismo parlamentare, inutile e vacuo.

Ma se ciò è vero, di fronte a questa che è una pura impressione, sta un altro fatto sostanziale, che, cioè la Camera unanime, prima della chiusura dei suoi lavori, ha deliberato che, alla ripresa dei lavori parlamentari, avrebbe immediatamente discussa e votata la legge della proporzionale amministrativa. E c'è anche un'altra considerazione: che se pure posponessimo di uno o più giorni un problema ad un altro, non è già il giorno in cui il problema si discute che dimostra la sensibilità della Camera verso i problemi nazionali, ma questa sensibilità si può dimostrare con la più seria ed urgente discussione di quei problemi. Perciò non importa che noi discutiamo oggi, al momento in cui si riapre la Camera, dopo le elezioni amministrative, la proporzionale amministrativa, ma dobbiamo dimostrare che abbiamo la sensibilità dei problemi gravi, accordandoci rapidissimamente su questo problema formale, per passare ai problemi sostanziali della vita nazionale.

Dopo la recente lotta elettorale, ciascuno ha acquistato la sua posizione, quindi non vi è più l'interesse grave e immediato che vi era prima; ma è proprio questa la ragione che può determinare una discussione più serena, perchè, tolto l'aculeo immediato delle situazioni locali, personali, direi quasi, si può discutere il problema con quella larghezza e con quella serenità che l'immediatezza della lotta elettorale toglieva alla visione complessa del problema.

La proporzionale è ormai una cosa affer-

mata; la proporzionale politica ha generato per se stessa la proporzionale amministrativa, e a ciò si aggiunge il voto della Camera, che è stato unanime e che non si può cancellare. Il principio, dunque, è stabilito; bisogna solo discutere il problema concreto dell'applicazione.

Il problema bisogna porlo non più in modo astratto, ma nella determinazione tecnica e concreta delle singole questioni pratiche. Ecco perchè io preferisco, piuttosto che discutere il principio, che è stato ormai affermato da tutta la Camera, esaminare due o tre punti speciali su cui possono verificarsi divisioni tra le diverse parti della Camera.

La prima e fondamentale, quella che divide specialmente noi da alcuni colleghi del gruppo popolare, è la questione della applicazione della proporzionale integrale o non integrale, piena o non piena.

Quando io presentai, a nome del gruppo socialista, la nostra proposta di legge, mi resi conto di questo fatto principale, che nel paese, in sostanza, le grandi linee dell'opinione pubblica, i grandi partiti, erano tre: il partito liberale conservatore, il partito popolare, il partito socialista. Siccome ciascuno di questi tre partiti poteva non raggiungere, anzi non raggiunge in moltissimi luoghi la maggioranza assoluta sugli altri, e siccome era necessario dare una amministrazione omogenea ai comuni, veniva la conseguenza che bisognava pure che uno di questi tre partiti, sia pure artificialmente, raggiungesse la maggioranza nei Consigli, per potere amministrare, perchè altrimenti, nel concorso delle tre forze pari o quasi pari, nessuno raggiungeva la maggioranza assoluta, e quindi c'era l'impossibilità pratica di amministrare.

Si aggiungono oggi a questo concetto altri fatti d'indole pratica. Le leggi elettorali non sono astrazioni, ma fatti concreti, che rispondono a situazioni pratiche; non c'è il giusto assoluto in simile materia, che è materia procedurale.

Ora se guardiamo le recenti elezioni, e specialmente il fenomeno della costituzione dei blocchi, constatiamo che in moltissimi luoghi, specialmente nelle grandi città per le quali si vorrebbe appunto applicare secondo il progetto Nitti la proporzionale integrale, si verificherebbe l'assoluta impossibilità di amministrare.

Se infatti prendiamo i risultati numerici delle elezioni di Torino, Milano, Firenze, Venezia, Padova, e di molte altre delle

grandi città nostre, rileveremo la quasi equivalenza numerica di forze dell'uno e dell'altro partito, di modo che non vi sarebbe più la possibilità di costituire le amministrazioni.

Bisogna dunque trovare un sistema per uscire da questa situazione che getterebbe continuamente in crisi le amministrazioni comunali, e ve ne dovrete preoccupare proprio voi di parte conservatrice che sentite il dovere di organizzare gli enti locali che sostengono l'attuale vita politica, alla quale voi dovete tenere più di noi che possiamo ritenere utile di sconvolgere l'attuale regime per sostituirvi il nostro.

Ed ecco che il problema diventa pratico, e si domanda: qual'è il sistema che, pur concedendo a tutti i partiti di essere rappresentati possibilmente in rapporto esatto con le proporzioni delle loro forze elettorali, può dare una maggioranza che serva a costituire l'amministrazione?

È questa la ragione fondamentale del nostro progetto di legge, il quale vuol dare senz'altro i due terzi del Consiglio ai partiti di maggioranza, riservando l'altro terzo al partito di minoranza, ovvero ai partiti di minoranza che si divideranno questo terzo in proporzione dei voti riportati.

La Commissione non ha potuto addiventare ad una conclusione, poichè non si è potuta radunare prima dell'apertura della Camera.

Ma questo concetto comune ormai potrebbe affermarsi, concetto che ho sentito ripetere dal collega onorevole Cappa, che cioè la proporzionale debba attuarsi nella miglior forma che è possibile, data la situazione parlamentare attuale.

Certo non sarebbe conveniente che un comune fosse amministrato da una maggioranza che non fosse riuscita a raccogliere nemmeno un terzo dei votanti. In questo caso certo conviene di più applicare integralmente la proporzionale. Ma nel caso in cui il partito che ha avuto la maggioranza sopra gli altri, raccoglie anche più di un terzo dei suffragi, gli deve essere attribuita una quantità di consiglieri sufficiente a costituire un'amministrazione salda e omogenea.

Però ci si potrà accordare sulla questione dei due quinti anzichè del terzo: frazione più o frazione meno, questo è un punto su cui si può trovare un terreno di intesa; e non vi è nulla di male, perchè qui si tratta di una legge esclusivamente procedurale, entro la quale ogni partito versa il vino che ha, ogni partito mette la sostanza che può dare alle proprie cose, alle proprie idee.

L'altro dei due problemi più importanti che io vorrei toccare è questo: si deve applicare la proporzionale a tutti i comuni, o non a tutti?

Noi siamo nell'opinione che si possa applicare il nostro sistema a tutti i comuni egualmente. La possibilità di due leggi elettorali (ne abbiamo tante in Italia, purtroppo, di leggi!) sarebbe un colmo, e ci pare che basti una sola di queste leggi, anche per i comuni piccoli che hanno due mila o tre mila abitanti. Anche perchè nei piccoli comuni non ci sono molte liste elettorali, non ci sono molti partiti: si delineano due correnti ed una prende la maggioranza e l'altra la minoranza, sicchè la questione è praticamente risolta dagli elettori. Non è possibile che in un Comune, che abbia un piccolo numero di abitanti e quindi un piccolo numero di consiglieri, ci sia una grande frammentazione di partiti: quindi la proporzionale funzionerà anche in questo piccolo comune come nelle grandi città, senza bisogno di fare una legge eccezionale.

Ma una terza questione su cui vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi, per quanto sembri materia prevalentemente astratta, è quella della lista libera o della lista chiusa. Nel nostro primo progetto proponevamo che la lista presentata da ciascun partito fosse chiusa, cioè che nessuno potesse fare aggiunte di altri nomi contenuti in altre liste. Liberi gli elettori di cancellare i nomi che siano loro meno graditi; non liberi però di aggiungere nomi di altre liste, perchè significherebbe turbare tutto quanto il fondamento delle elezioni attuali, che è fondamento essenzialmente politico.

Si contrappose, invece, la lista libera, in cui ciascuno sia libero di aggiungere altri nomi, per modo che una lista di colore rosso a forza di cancellazioni e di correzioni a poco a poco diventi una lista di color nero.

La questione ha un'importanza politica e tecnica nel tempo stesso. L'importanza politica è quella che si riconnette al principio stesso della proporzionale. Chi crede nella funzione dei partiti, chi crede all'educazione politica che ne consegue, vuole che la lotta sia impostata essenzialmente su questa formula, vuole la lista chiusa, perchè ogni partito conti le proprie forze e il partito che ha la maggioranza governi, e la maggioranza sia omogenea, e non si abbia un pasticcio dei più diversi partiti in seno all'amministrazione.

Se consideriamo l'evoluzione che s

manifesta in mezzo al nostro stesso corpo elettorale, vediamo che il nostro sistema è quello a cui tende apertamente la maggioranza del popolo italiano. Ricordiamo che nelle nostre città, specie nell'Italia settentrionale, mentre venti o trent'anni fa le cancellature nelle diverse liste erano la norma, cosicchè riuscivano insieme nella maggioranza i più diversi partiti, oggi questo non avviene più, e fra il primo e l'ultimo nome di ciascuna lista intercorrono pochissimi voti, pochissime centinaia sulle molte migliaia dei votanti, cosicchè la proporzione si aggira intorno all'uno o al due per cento di differenza sulla totalità dei voti. Ma non solo nelle città; anche nelle nostre campagne del Settentrione c'è soltanto una differenza di uno o due voti fra il primo e l'ultimo della lista, ed anche nel Mezzogiorno le elezioni si vanno orientando in questo senso.

La proporzionale politica ha iniziata la differenziazione dei partiti, e nelle elezioni amministrative oramai da per tutto si va consolidando questo fenomeno, che è in piena coincidenza colle nostre idee. Esso deve essere seguito dalla legge, poichè la legge deve prestare agli elettori quel migliore organismo che gli elettori stessi hanno indicato colla loro medesima volontà nelle ultime elezioni.

Ma anche se la materia fosse disputabile politicamente, se vi fosse una parte della Camera che non fosse convinta di questa impostazione della questione, vi è una questione tecnica che si impone nettamente. Il progetto Nitti permette a ciascuna lista di portare candidati di altre liste. Ma allora avviene che non si può più applicare la proporzionale con giustizia.

Col progetto Nitti delle liste aperte si ha infatti questo fenomeno: il voto di lista, dice il progetto Nitti, è dato dal voto riportato da ciascun candidato aggiunto a tutti i voti riportati dagli altri candidati, quindi i voti riportati da ciascun candidato si sommano insieme e ne risulta così il voto di lista. Ora, che cosa avviene? Anzitutto che gli elettori, che avessero votato per diverse liste, contrastano così che il voto medesimo si elide. Ma c'è poi di peggio. Se una lista di maggioranza è composta, supponiamo, di 24 nomi, ciascun nome votato porta un voto alla lista, e quindi l'elettore dà con la sua scheda 24 voti; mentre se un partito porta una lista di pochi candidati, di 10 per esempio, l'elettore di essa porterebbe solo 10 voti, e varrebbe elettoralmente meno della metà dell'altro elettore suo eguale. Potrebbe

avvenire perfino questo, che 1500 elettori che votano una lista di pochi nomi, restassero in minoranza di fronte a 1000 elettori che votano una lista col massimo di nomi, e quindi questi ultimi conquistassero la maggioranza consiliare! Questa sarebbe la pratica conseguenza del sistema delle liste aperte. Quindi, oltrechè un ostacolo politico, vi è un ostacolo aritmetico; se infatti noi attuiamo questo sistema, diamo alla maggioranza la maniera di diventare minoranza e alla minoranza la maniera di diventare maggioranza.

Mi riservo nella discussione degli articoli di avvertire in modo più preciso questo pericolo del progetto Nitti. Del resto, lo stesso onorevole Casertano, col quale ragiono stamane, era persuaso, almeno così mi è parso, delle ragioni aritmetiche della impossibilità di questo sistema.

Già nella legge elettorale politica vi è questo stesso inconveniente, perchè quando vi è la possibilità di mettere dei nomi aggiunti nella scheda, il voto dell'elettore che vota una scheda con nomi aggiunti vale, in realtà, un voto e un quarto più di quello che non valga quello dell'elettore che vota una scheda chiusa.

Nella somma dei voti, l'elettore che modifica la sua scheda vale per un uomo e un quinto, l'elettore invece che vota una scheda pura vale un uomo solo.

Naturalmente l'inconveniente quasi da nessuno è stato rilevato, perchè è una piccola cosa, data la pochezza della cifra, e perchè in realtà l'elettore non ha dimostrato di voler fare largo uso di questi voti aggiunti. Ma, col progetto Nitti, l'inconveniente si moltiplicherebbe in modo che si avrebbero differenze ben più notevoli, e noi arriveremmo ad una ingiusta valutazione della volontà elettorale, con la possibilità che la minoranza possa divenire artificialmente maggioranza in virtù del sistema di portare molti candidati anzichè pochi, divenendo così essa la padrona del Consiglio comunale.

La conseguenza ingiusta potrebbe essere ovviata solamente se tutti i partiti portassero delle liste di maggioranza, ed allora il pericolo non vi sarebbe più. Ma sorgerebbe un altro pericolo, assai più grave, obbligando anche i piccoli partiti, i quali potrebbero lottare solamente per la minoranza, a comporre una lista di maggioranza: offrire cioè il destro al partito di maggioranza di tagliar fuori dalla minoranza i nomi sgraditi, influendo sulla stessa lista avversaria con poche abili aggiunte. Così si darebbe

un colpo alla proporzionale, e sarebbe il partito di maggioranza che formerebbe la minoranza consiliare a suo capriccio.

Concludendo, onorevoli colleghi, noi teniamo principalmente ad affermare il principio che tutti quanti i partiti abbiano la loro equa rappresentanza entro l'Amministrazione comunale e provinciale; noi desideriamo che la lista porti il suo contrassegno in modo che sia una lista di partito e non vi sia la possibilità di ingiusta valutazione nei voti di ciascun individuo, senza cioè la facoltà dei voti aggiunti.

Soprattutto noi riteniamo che la questione debba essere subito risolta. La Camera è assillata da gravi problemi che richiamano la sua attenzione su tutta quanta la vita nazionale: ragione di più per venire rapidamente ad una conclusione su questo progetto.

La Commissione che non ha potuto radunarsi ieri, potrebbe radunarsi stasera o domani mattina, e prendere le sue deliberazioni. Noi vogliamo sperare che l'assenza dei colleghi non voglia significare opposizione, ma anzi volontà sollecita di porre fine a questa discussione. Potremo così portare subito la nostra attenzione sui gravi problemi nazionali, che devono prendere tutto quanto il nostro lavoro e il nostro tempo. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaggi.

MACAGGI. Mi associo al collega onorevole Mancini, facendo considerare quanti più urgenti problemi siano sul tappeto politico, e quale strana impressione farebbe nel paese il vedere che noi cominciamo i nostri lavori discutendo la riforma amministrativa al domani delle elezioni.

È evidente infatti che sarebbe svalutata l'opera dei Consigli comunali e provinciali, quando noi venissimo ad approvare una legge che pone un'altra base alle elezioni comunali e provinciali, poichè verremmo, in un certo senso, a sconfessare i risultati avuti testè. (*Interruzione del deputato Cappa*).

L'onorevole Cappa, ha detto, come se si trattasse di un teorema geometrico che non ammette diversa soluzione, che, data la proporzionale politica, diventa ineluttabile anche la proporzionale amministrativa.

Ma il Parlamento e le Amministrazioni comunali e provinciali non sono la stessa cosa, anzi sono cose perfettamente diverse, perchè il potere esecutivo non è ugualmente formato attraverso le assemblee politiche e quelle amministrative.

Il modo di comporre il potere esecutivo non è lo stesso, perchè il terreno è diverso. Nelle assemblee comunali e provinciali il potere esecutivo esce direttamente dalla rappresentanza comunale o provinciale; nel Parlamento invece il potere esecutivo esce dalla designazione data dall'una e dall'altra Camera, ed è opera di un potere all'infuori di queste, del potere regio. Dunque la parità di situazione non esiste, ed occorre che il Parlamento sia il più possibilmente politico. Le disposizioni decentrative che una volta o l'altra si imporranno alla legislazione italiana, faranno sì che il Parlamento sia quello che deve veramente essere: la rappresentanza politica che si occupa dei grandi problemi politici, restando tutto ciò che è amministrazione locale alle assemblee locali, comunali e provinciali, e noi preferiremmo dire regionali.

Evitiamo dunque che la politica invada, più di ciò che sia necessario, le Amministrazioni dei comuni e delle provincie. Certo il concetto politico domina tutta la vita pubblica anche nei comuni e nelle provincie, ma dall'alto, nelle supreme linee. Nei comuni e nelle provincie si tratta sopra tutto di amministrare e non di fare della politica. (*Rumori*).

Sicuro! Il comune deve essere una cosa a sè, con forme e intenti diversi delle assemblee legislative. E noi rivendichiamo l'autonomia dei comuni e delle regioni con carattere diverso, e conseguentemente con un sistema elettorale anche diverso. (*Rumori all'estrema sinistra*)

Penso con la mia testa e non posso pensarla come la pensano i colleghi che approvano tutti i sistemi che sostituiscono all'uomo il simbolo, alla individualità libera e cosciente una rappresentanza di gruppi e di classi. (*Rumori*).

Dovessi anche essere l'ultimo degli individualisti, così penso e così dico. Voi perpetuerete nei comuni, col sistema della rappresentanza proporzionale, del quale pur sentite tutte le difficoltà, gli inconvenienti che avete riscontrati nelle elezioni politiche. È rendendovi conto delle difficoltà della proporzionale amministrativa che correte immediatamente agli emendamenti, e la volete applicare unicamente, alle minoranze ferendo colle stesse vostre armi il vostro sistema. Se la proporzionale è il sistema migliore, deve essere applicata tanto alle maggioranze come alle minoranze. Ed in ciò è più logico l'onorevole Cappa dei colleghi dell'altra parte della Camera.

La logica formale non fa sì che si abbia sempre ragione. Il sistema proporzionale, specie applicato con la modificazione dell'onorevole Matteotti, è un sistema ibrido che distrugge e rinnega se stesso, (*Interruzioni all'estrema sinistra*), e conseguentemente io penso che la questione debba essere rimessa a giorni migliori.

Oggi di ben altro dobbiamo occuparci, e di ben altro deve occuparsi anche il Governo. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni, il quale svolgerà il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Tovini:

« La Camera, ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni comunali e provinciali, passa alla discussione degli articoli ».

CAVAZZONI. Quest'ordine del giorno è già stato svolto nella tornata dell'8 agosto; quindi io mi esimo dall'illustrarlo, tanto più che non vorrei provocare un altro discorso come quelli pronunciati dagli onorevoli Mancini e Macaggi, che sono venuti qui, in definitiva, a tentare di dimostrare che la Camera ha commesso in agosto un peccato di gioventù.

La Camera ha voluto che alla ripresa dei lavori parlamentari si discutesse immediatamente la rappresentanza proporzionale amministrativa; e il perderci ancora a fare una discussione di carattere generale mi sembra perfettamente inutile.

Perciò ritengo che, anche senza la votazione di alcun ordine del giorno, e poiché non vi sono altri iscritti a parlare, la chiusura della discussione generale avvenga automaticamente, e si debba passare immediatamente alla discussione degli articoli. Qui sorgerà il problema se si dovranno discutere gli articoli del progetto di legge Matteotti ovvero di quello che porta il nome dell'onorevole Nitti.

Noi del gruppo popolare siamo assolutamente indifferenti: ci riserviamo sugli articoli di presentare le nostre proposte concrete, ma, quello che domandiamo subito, è che la discussione generale sia chiusa e che si passi immediatamente alla discussione degli articoli sui due progetti degli onorevoli Matteotti e Nitti.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, spetta di parlare all'onorevole relatore.

CASERTANO, *relatore*. Il relatore farà delle dichiarazioni di carattere personale.

Non può farne a nome della Commissione perchè la Commissione durante le ferie, come tutte le Commissioni, non ha funzionato. Si è cercato di radunarla ieri ed oggi, ma è stato impossibile. Però, siccome sono presenti tutti i commissari meno l'onorevole Cocco-Ortu che è infermo, l'onorevole Facta che è passato al Governo, e l'onorevole Tovini che è legittimamente impedito, domani io sarei in grado di fare delle dichiarazioni a nome della Commissione. Oggi potrei soltanto, come un membro qualunque della Commissione, e come ha fatto l'onorevole Matteotti, polemizzare con lui, ed è perciò che rinunzio a parlare, se deve proseguirsi ora nella discussione generale. Che se poi si rinvierà a domani il seguito della discussione, credo che, dopo la riunione che terrà la Commissione domattina, sarò in condizione di poter fare delle dichiarazioni a nome di tutta la Commissione.

Scelga dunque la Camera; io sono ai suoi ordini.

PRESIDENTE. Onorevole Casertano, ella propone dunque il rinvio della discussione generale a domani.

CASERTANO, *relatore*. Non della discussione generale, ma della discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Ma in questo momento ella dovrebbe parlare in sede di discussione generale per esprimere l'avviso della Commissione sugli ordini del giorno che sono stati presentati. Chiedendo dunque in questo momento il rinvio della discussione, ella necessariamente chiede il rinvio a domani del prosieguo della discussione generale, e non di quella sugli articoli. Quindi la prego di formulare in modo preciso la sua proposta.

CASERTANO, *relatore*. Chiedo di poter fare domani dichiarazioni in nome della Commissione, dichiarazioni che non sono autorizzato a fare in questa seduta.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, ha udito la proposta dell'onorevole relatore? Egli chiede il rinvio del prosieguo della discussione generale a domani. Il Governo si oppone?

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo consente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni.

Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Insisto nella mia proposta, che mi sembra condivisa da buona parte della Camera, perchè la discussione generale sia chiusa, ed eventualmente domani abbia la parola il solo relatore, iniziandosi poi

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

immediatamente la discussione degli articoli sul progetto di legge che sarà prescelto dal Governo. Ma resti ben definito che la discussione generale è finita con questa sera.

PRESIDENTE. Debbo far rilevare all'onorevole Cavazzoni che, dopo il relatore, parlerà probabilmente un rappresentante del Governo: quindi, se anche si chiudesse questa sera la discussione generale, basterebbe il fatto dell'intervento di un membro del Governo nella discussione, perchè fosse riaperta.

L'onorevole Ruini ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

RUINI. L'onorevole Presidente, con la sua autorità, ha messo la questione dinanzi alla Camera come io desideravo. Al punto in cui siamo è evidente, e in questo anche l'onorevole Cavazzoni consente, che noi non possiamo prendere alcuna determinazione senza che la Commissione abbia espresso il suo pensiero al riguardo.

L'onorevole relatore ha dichiarato che questa sera non è in condizione di esprimere il pensiero della Commissione. (*Commenti*).

Questa è la verità. Ora, onorevoli colleghi, al punto in cui si mettono le cose, dopo l'interpretazione che ha dato l'onorevole Presidente della Camera, ogni questione di forma sulla chiusura o meno della discussione generale, non ha alcun significato. Si tratta di un rinvio puro e semplice a domani. Si tratta in sostanza di ottenere quello che il collega Cavazzoni ha dichiarato essere il pensiero suo e dei suoi amici, che cioè il relatore parli domani. Ma ciò si ottiene rinviando semplicemente la discussione a domani. Poco importerebbe chiudere stasera la discussione generale, perchè domani, dopo che abbia parlato il relatore, rispondendo un membro del Governo, la discussione generale si riaprirebbe.

Non perdiamoci dunque in questioni di procedura e in una discussione che potrebbe più utilmente essere impiegata per altri oggetti, ed approviamo il rinvio puro e semplice. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole relatore per il rinvio della discussione a domani. Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*Non è approvata*).

Dò allora facoltà di parlare all'onorevole relatore.

CASERTANO, relatore. Il relatore è pronto: egli ha fatto quanto era umanamente possibile, perchè si trova quasi febbricitante, e, malgrado queste sue condizioni

di salute, ha adempiuto a tutto il suo dovere, venendo a Roma per convocare i membri della Commissione: ma contro l'impossibile nessuno è tenuto a far miracoli, e nè ieri nè oggi la Commissione potè riunirsi. Il relatore, per trovarsi pronto alla discussione, diede anche alle stampe le bozze di una relazione, nella speranza che stamane si fosse potuta distribuire. Ma tutto ciò è stato inutile, perchè, dopo avere aspettato fino alle 14.50, i commissari presenti non erano che tre. (*Commenti*).

Ora mi consta che sei sono i commissari presenti a Roma e che domani interverranno all'adunanza della Commissione. Se dunque la Camera desidera sentire subito l'opinione del relatore, questi la manifesterà, ma sarà l'opinione sua e non già quella della Commissione. Ma, d'altra parte, io crederei di venire meno al riguardo dovuto ai colleghi della Commissione, coi quali abbiamo dibattuto molti problemi, sempre venendo a conclusioni concordi, sia coi socialisti, sia coi popolari, esponendo soltanto la mia opinione personale. Per questa ragione, se si vuole insistere nella discussione immediata, io rinunzio a parlare per non fare questioni di carattere retorico, riservandomi di interloquire nella discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Dei tre disegni di legge in discussione, il primo, che ha per oggetto la conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1919, n. 1954, circa la proroga delle elezioni amministrative, non ha più ragione di essere. Credo quindi che il Governo vorrà ritirarlo.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. Effettivamente non ha più ragione d'essere.

PRESIDENTE. Rimangono dunque in discussione gli altri due disegni di legge: quello presentato dall'onorevole Matteotti ed altri deputati, e quello presentato dal Ministero Nitti. Ora debbo invitare il Governo a dichiarare su quale testo intende si apra la discussione degli articoli.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato che non intendeva modificare l'atteggiamento assunto nella precedente discussione, vale a dire di assoluta neutralità in riguardo a questo problema.

L'onorevole presidente del Consiglio non è presente in questo momento per pronunziarsi relativamente alla base della

discussione, e credo che non possiamo sostituire il suo pensiero con una nostra improvvisazione. (*Approvazioni*).

Ma l'assenza dell'onorevole presidente del Consiglio è momentanea; perciò non sarebbe nè giusto, nè prudente che si scegliesse la base della discussione all'infuori della sua volontà. Quindi pregherei di non continuare nella discussione in questo scorcio di seduta, ma di sospenderla fino a domani.

E ne faccio formale proposta.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole sottosegretario di Stato è diversa da quella dell'onorevole relatore. Questi proponeva il rinvio della discussione generale a domani; invece l'onorevole sottosegretario non interviene nella discussione generale, che perciò s'intenderebbe chiusa, rinviandosi a domani solo la discussione degli articoli, in perfetta conformità con la proposta dell'onorevole Cavazzoni.

Essendo questa proposta diversa da quella già respinta dalla Camera, la pongo a partito. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

La discussione degli articoli è rinviata a domani. Si stabilirà domani anche su quale dei due disegni di legge la discussione debba farsi.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate oggi.

DE CAPITANI, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere come giudichi il rifiuto di trattare coi propri operai opposto dai dirigenti l'industria boracifera della Val di Cecina in merito alle modeste richieste di aumento di salario (si vuol ottenere una retribuzione giornaliera globale dalle 11.50 alle 12 lire; e per sapere se ritenga conforme alle leggi vigenti la pretesa indirettamente comunicata da quei capitalisti, di ottenere che - in corrispettiva di un insufficiente aumento del salario - gli operai si obblighino a lavorare normalmente per sei mesi, due ore in più delle otto fissate dalle leggi e concordate per tutte le industrie chimiche.

« Modigliani, Bisogni, Capocchi, Corsi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se approvi l'operato del corpo di armata di Bari, che

ha deferito al consiglio di disciplina il tenente di complemento Falappa Domenico del 93° fanteria di stanza in Ancona, solo perchè socialista; e perchè dica se e quali provvedimenti intenda prendere per impedire l'odiosa procedura.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere con quali criteri la commissione istituita presso il Ministero dell'interno ha proceduto alla graduatoria dei consiglieri aggiunti concorrenti alla nomina di consiglieri di prefettura e se non creda, rendendo pubblica l'opera di detta commissione, rivederne le proposte che sembrano lesive dei dritti dei migliori e più anziani funzionari ingiustamente riconosciuti.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che agli ufficiali siano corrisposte per indennità di zona d'armistizio lire 20 giornaliere obbligandoli a rilasciare metà di detta somma per pagamento di stipendio alla guarnigione di Fiume.

« E se gli consti che tale assegno di lire 20 al giorno si paghi a tutti gli ufficiali che dichiararonsi a suo tempo volontari (senza per questo andarci) alla guerra in Albania.

« Bacigalupi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio di Alladia S. Salvatore e sui provvedimenti a carico dei funzionari i quali, senza ordine di fuoco e senza ragione veruna, spararono contro cittadini-inermi uccidendo financo un bimbo di tre anni tenuto in braccio da una vecchia sessantenne.

« Mascagni, Bisogni, ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'aggressione a mano armata subita ad Angri (Salerno) il 13 agosto da tre segretari della Federazione italiana operai tessili, e sul contegno tenuto in quella circostanza dalla forza pubblica.

« Buffoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le cause che hanno condotto alla sospensione del servizio della vettura postale Prata Sannita-Quattroventi, e per sapere se essa effettivamente è dipesa da

ragioni di economia, le quali frattanto si traducono nel più grave danno di numerosi paesi del circondario di Piedimonte d'Alife, i quali non hanno altro mezzo di comunicazione fra di loro e la stazione ferroviaria di Caianello.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali immediati provvedimenti si sono presi contro il tenente Vicarini Mario del 2° artiglieria pesante di stanza ad Alessandria, che nella sera del 18 agosto, dopo avere chieste ed ottenute le generalità dal soldato Mario Cacciabue, privo di permesso serale, avendo lo stesso tentato fuggire per non essere condotto in caserma, gli sparava addosso tre colpi di rivoltella a non più di cinque metri di distanza — come da referto medico — uno dei quali lo colpiva nella schiena causando la morte.

« Pistoia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio di Abbazia San Salvatore e sui provvedimenti del Governo per assicurare in uno con la libertà — palladio delle istituzioni democratiche — il pacifico svolgersi delle tradizionali cerimonie religiose, relative al culto praticato dalla stragrande maggioranza degli italiani al disopra di ogni partito politico.

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul contegno della forza pubblica, e specialmente del maresciallo dei Reali carabinieri ad Angri (Salerno) il 13 agosto durante l'aggressione a mano armata, di tre segretari della Federazione italiana operai tessili.

« Gay ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti di Poggibonsi avvenuti la sera del 22 agosto.

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, circa il grave scandalo denunciato dalla pubblica stampa per l'ammancio di circa tremila tonnellate di ferro dal Regio arsenale di Spezia; e per sapere se non ritenga deplorabile il fatto che mentre si affidano nuovi lavori a Ditte,

si licenzino nel contempo cinquemila operai avventizi dal predetto Arsenale.

« Bacigalupi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui gravi fatti di Sestri Ponente avvenuti durante la processione religiosa il 22 agosto.

« Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere in forza di quale precisa norma di legge o in forza di quale inesplicabile disposizione i carabinieri abbiano arrestato il 18 agosto 1920, in Monfalcone le giovanette Iole e Giorgia Boscarior, per avere distribuito un opuscolo della libreria editrice *Avanti!* e per sapere se non ritenga che tali sistemi di polizia, da troppo tollerati nella Venezia Giulia, siano per riabilitare agli occhi di quelle popolazioni metodi di governo abbandonati dalla stessa Austria.

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura ed il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, sulle condizioni sempre più insostenibili che vengono fatte alla provincia di Bari per l'alimentazione dei quadrupedi — da tiro e da lavoro — e sul grave danno che ne deriva ai lavori agricoli dal modo con cui viene approvvigionato di avena la provincia suddetta da non poco tempo, determinandosi, per l'irregolarità di detto approvvigionamento, il massimo imbarazzo agli enti incaricati del finanziamento nelle assegnazioni di tale derrata, col conseguente continuo aumento del prezzo di essa.

« Marino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere quali provvedimenti intenda adottare verso il Consiglio dei lavori del Regio arsenale di Spezia, che delibera venti giorni di sospensione (dietro falso rapporto dei Reali carabinieri) a due operai del predetto arsenale, motivando tale sospensione: per circolazione indebita e propaganda sovversiva.

« Bacigalupi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno sulla condotta incivile d'alcuni turbolenti e sul contegno della forza pubblica il 22 agosto 1920 in Melilli (Siracusa) durante una manifestazione popolare.

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti abbia preso a carico del^o ottotenente Gargnano che in Padova la sera del 29 agosto feriva di rivoltella tre cittadini, uno dei quali gravissimamente; e per sapere ancora se l'impulsività, la paura, l'esagerato pregiudizio della divisa, costituiscono qualità adatte alla professione di ufficiale.

« Panebianco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e della guerra, per sapere se consti il continuo abuso di autorità che nella Libia viene incivilmente usato verso soldati italiani ed indigeni a cui come punizione di piccole mancanze viene inflitta la ingiuriosa e incivile condanna della fustigazione previa la legatura ad un palo; se siano a conoscenza dell'ultima barbara punizione eseguita il 14 luglio nella caserma del Genio militare in cui un soldato veniva legato e poi fustigato in presenza alla popolazione metropolitana indigena.

« Se credano che questi esempi d'italiana civiltà possano fare apprezzare all'elemento indigeno le grandi doti della gloriosa casta militare che ieri come oggi, con siffatti sistemi, disonora il Paese che rappresenta.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè qualifichi come si conviene l'atto compiuto dal prefetto Serracaracciolo, che credette di presentarsi degnamente nella provincia di Parma con lo sbiancare un manifesto murale della Federazione socialista togliendovi il qualificativo di subdolo dato ad un atto compiuto da avversari e la frase: « culminanti nel progetto Micheli per l'aumento degli affitti agrari » colla quale si credette precisare i criteri di governo dei cattolici.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle condizioni anormali del municipio di Regalbuto.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle condizioni anormali del municipio di Centuripe.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle condizioni anormali del municipio di Catania e sulla imprescindibile necessità di una gestione commissariale per porvi riparo.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, sulle condizioni dell'Ente autonomo dei consumi di Catania.

« D'Ayala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se ritenga ancora tollerabile che il facile pretesto di divergenze politiche consenta a dei delinquenti comuni la perpetrazione, preannunciata, di brutali violenze, come è accaduto a Vicenza la domenica 29 agosto, contro pacifici cittadini.

« Galla, Zileri Dal Verme, Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare il patrimonio archeologico che giornalmente viene in luce in Reggio Calabria, nella costruzione di nuovi edifici.

« Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, sul contenuto morale ed economico dell'attuale agitazione dei metallurgici in relazione anche all'atteggiamento degli industriali verso le recenti leggi finanziarie votate al Parlamento ed al problema nazionale della siderurgia e della grande metallurgia.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non crede di dover disporre che così il terreno Ortipeddu nell'agro di Siniscola e i boschi Su Caprinu e Su Monte nell'agro di Ollolai e Olzai, come tutti i terreni ex-adempriivi di natura boschiva e di estesa coltivazione agraria, siano ceduti a trattative private — per superiori ragioni di opportunità politica e sociale — ai comuni che ne fanno richiesta, e non venduti all'asta pubblica a privati speculatori.

« Dore ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle cause e le circostanze del tumulto di Liveri del 30 agosto e sulla barbara uccisione del combattente Michele Nappi.

« Tescione, Beneduce Giuseppe, Mazzarella, Casertano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per provvedere alla pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Messina, e particolarmente del circondario di Mistretta.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se nell'occasione del prossimo provvedimento di completamento ed estensione degli ultimi decreti d'amnistia, in conformità delle esplicite assicurazioni date alla Camera nelle tornate dello scorso luglio, intende tenere conto della proporzione che corre fra le sentenze d'assolutoria emanate nei giudizi relativi ad imputati assistiti da difensori di fiducia e quelle di condanna avutesi nei processi difesi da avvocati d'ufficio, specialmente davanti i tribunali militari; e ciò all'effetto d'informare l'emanando provvedimento a criteri d'equità e di riparazione.

« Rossi Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se rispondano a verità le dichiarazioni riportate da parecchi giornali secondo le quali il Governo s'asterrebbe dal predisporre un decreto di vera amnistia pel solo fatto dell'esistenza d'un progetto di legge inteso a deferire al potere legislativo tale iniziativa e se, ad ogni modo, non credano che tali dichiarazioni siano contrarie al diritto pubblico che non consente, neanche per un momento, la sospensione d'una funzione statale.

« Rossi Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga provvedimento urgentissimo e consono alla dignitosa coerenza nell'esecuzione dei programmi ferroviari che interessano l'economia nazionale ripristinare subito il binario sul tratto Tortona-Cassano

della direttissima Genova-Milano, incoscientemente divelto durante il periodo della guerra coll'apparente pretesto di servirsi di quel tipo di rotaia mentre ve n'erano notoriamente cataste nei depositi vicini di Tortona, Novi, ed Alessandria, ma con l'evidente scopo di svalutare e sabotare la linea Genova-Milano sorta nell'unanime consenso della nazione per assicurare il maggiore traffico del porto di Genova sempre più svalutato da un altro porto straniero sul Mediterraneo.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se ritenga scientificamente serio e moralmente opportuno che il direttore di un osservatorio sismologico lanci dalle colonne di una compiacente stampa quotidiana l'allarmante profezia di nuovi disastri tellurici lungo la catena dell'Appennino settentrionale.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della ricostituzione delle terre liberate, sulla urgenza di dare esecuzione ai lavori di costruzione del progettato tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo, allo scopo di fronteggiare, per l'imminente inverno, la preoccupante disoccupazione dell'Alto Friuli.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per avere precise notizie sulle cause e sullo svolgimento del tragico fatto di Biglia sul Vipacco, accaduto la notte del 29 agosto, nel quale, oltre ad un abitante del luogo, ebbe a trovare la morte il tenente Lagoluso, generosamente accorso in difesa del tenente Spangaro ferito.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda di abrogare per l'anno in corso la tassa sul vino in considerazione che la quantità denunziata è molto inferiore all'intera produzione e che le denunce sono state fatte per la massima parte in corrispondenza alla produzione reale esclusivamente in Sicilia per modo che il pagamento della tassa verrebbe a colpire solamente una regione che ha creduto di attenersi alle disposizioni di legge e l'applicazione dei ruoli attuali

costituirebbe quindi un triste privilegio politico nei riguardi di coloro che son venuti meno all'ossequio dovuto all'osservanza della legge da tutti i cittadini.

« Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ostacolano l'apertura al pubblico della ferrovia delle Dolomiti (Calalzo di Cadore-Dobbiaco) che per la sua importanza e l'ampio sviluppo (65 chilometri) e per quanto è costata all'Erario (circa 47 milioni) non può deludere le legittime aspettative delle popolazioni interessate.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle finanze e il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non credano, in seguito alle dimissioni date dall'intero Consiglio di amministrazione dell'Istituto di consumo per gli impiegati dello Stato di Messina, per solidarietà col presidente e l'amministratore delegato colpiti da un'inchiesta disposta dall'intendente di finanza, ma dal detto Consiglio accusata di partigianeria e di scorrettezza, di ordinare una nuova generale inchiesta sul detto Istituto, affidandola a persone di incontestabile fiducia.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto, dopo le sentenze del tribunale di Bari e della Sezione di accusa della Corte d'appello di Trani, che assolvono per inesistenza di reato tutti gli accusati per una dimostrazione avvenuta a Sannicandro di Bari il 13 dicembre 1919, interroga il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti disciplinari abbia preso riguardo ai funzionari di pubblica sicurezza, e specialmente al famigerato commissario Gianni, responsabili degli arresti e delle denunce per istigazione a delinquere.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia autentica quella parte della intervista concessa al giornale *Le Matin*, nella quale il Governo si mostra disposto ad aumentare il protezionismo doganale per compensare le industrie metallurgiche meno robuste delle perdite, che soffrirebbero per i salari aumentati agli operai.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda proporre una legge per mettere fine allo scandalo dei viaggi gratuiti nelle prime classi dei treni.

« Salvemini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere come giustifichi la azione delle autorità di pubblica sicurezza di Como in occasione del convegno dei giovani socialisti tenutosi in quella città il 12 settembre 1920; chiedono ancora quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del commissario Rossi, che con atti brutali e frasi triviali si è in più occasioni permesso di insultare e battere cittadini e donne arrivando persino a violare il domicilio di persone insospettabili; e dell'ispettore Laprova che con atti di bestiale malvagità si è permesso percuotere brutalmente gli arrestati in camera di sicurezza sollevando lo sdegno di ogni ordine di cittadini.

« Ghezzi, Momigliano, Spagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quale apprezzamento faccia dell'opera della prefettura di Caserta, la quale dopo di avere fissato per le elezioni amministrative di Sora il 19 settembre 1920, all'ultim'ora, cedendo alle solite intromissioni camorristiche, le aveva prorogate al 24 ottobre 1920 e, di fronte poi alla sollevazione della massa lavoratrice di Sora e di Isola Liri, fu costretta a revocare di urgenza il suo arbitrario provvedimento ed a ristabilire la prefissata data del 19 settembre.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e d'agricoltura, per conoscere le ragioni per le quali si permette la esportazione su vasta scala — dal solo comune di Corigliano Calabro partono centinaia di vagoni — per l'America della radice greggia di liquirizia, mentre in Calabria le fabbriche per la sua lavorazione rimangono chiuse e la disoccupazione provoca la più impressionante emigrazione.

« Murari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza, od eventualmente come giustifichi lo inqualificabile contegno del prefetto di Mes-

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

sina che tiene a Giardini, e in altri comuni della provincia, un commissario prefettizio accanto al commissario Regio proprio alla vigilia delle elezioni comunali.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi del Consorzio granario provinciale di Benevento che abusando delle sue funzioni esercita una sistematica corruzione elettorale con partigiane spudorate distribuzioni di generi alimentari.

« Bosco-Lucarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali fini si è proposti rimaneggiando la tariffa generale dei dazi doganali sulle automobili.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se è vero, e se è per disposizione inviata dal Ministero, che al Comando del corpo d'armata di Firenze la revisione dei resoconti della Sussistenza militare è stata affidata a cottimo non solo ad ufficiali in pensione — il che si può anche approvare, purchè la misura del compenso sia stabilita tenendo conto del fatto, che gli ufficiali, a cui si affida il lavoro, godono già di uno stipendio, in qualità di pensionati — ma anche a capitani, maggiori e colonnelli in servizio attivo permanente dello stesso Comando di corpo d'armata: così che un colonnello in servizio teoricamente attivo possa prelevare dal bilancio dello Stato non solo il suo stipendio normale per non prestare il suo servizio, ma anche un cottimo per prestare un servizio che non è il suo.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se è vera la notizia data dalla *Nazione* di Firenze, 4 settembre 1920, che per trasportare due pacchi di carte valori del peso complessivo di 92 chilogrammi dalla stazione di Firenze alla Intendenza di finanza, sieno state date 18 mila lire alla ditta incaricata del trasporto; e nel caso affermativo, quali provvedimenti il ministro abbia presi o intenda prendere riguardo al funzionario, che ha ordinato il trasporto a quelle condizioni.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se è informato e come giudichi la condotta dell'autorità politica di Potenza e di Melfi nelle elezioni amministrative svoltesi in quest'ultimo comune il 19 settembre e nei luttuosi incidenti del giorno successivo, in cui una banda armata, assistita e protetta dai carabinieri e capitana dal commissario di pubblica sicurezza, dal capitano e dal tenente dei Reali carabinieri, scorazzò di sera per le vie del paese, sparando le armi contro le case di supposti avversari e uccidendo un tale Castellano Alessandro e ferendo una di lui sorella.

« Ciccotti Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti presi in favore degli operai disoccupati dei comuni del mandamento di Porretta; una saggia politica di lavori, mentre soddisferebbe i bisogni più urgenti della vita per migliaia di famiglie, con la costruzione di nuovi e più adeguati mezzi di comunicazioni creerebbe le necessarie ragioni di sviluppo economico e civile agli abbandonati paesi dell'alto Appennino bolognese.

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuno, estendere alle vedove dei sanitari comunali, il beneficio dell'aumento di pensione a titolo di caro-viveri, già concesso ad altre categorie di impiegati comunali (maestri, segretari).

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, intorno al deplorabile ed ormai ingiustificabile ritardo con cui vengono liquidate le pensioni di guerra, per sapere se, e come, intenda di porre fine allo indugio.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere la ragione della ingiustificabile ostinazione colla quale la Direzione di finanza della Venezia Giulia non ostante i replicati reclami delle Associazioni commerciali vinicole di Trieste e della Toscana, voglia mantenere alla introduzione della città di Trieste un dazio consumo di 96 centesimi il litro per il vino

comune in fiaschi turacciolati e incapsulati mentre tale dazio è di soli 40 centesimi di litro per lo stesso vino se in fiaschi aperti.

« La spedizione ed il commercio del vino in fiaschi turacciolati anzichè in fiaschi aperti e protetti da piccolo strato di olio, rappresenta non altro che un più conveniente e razionale sistema per garantire la conservazione del vino e offrire al consumatore una maggiore sicurezza contro le frodi. Trattandosi della stessa qualità di vini, non è spiegabile nè ammissibile un provvedimento così tanto odioso che eguaglia un vino comune ai vini di lusso in bottiglia e che danneggia gravemente il commercio e il consumo del vino.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritengano essi pure necessario ed urgente riprendere subito gli studi, già molto avviati, per l'assicurazione statale, o col concorso dello Stato, contro i danni della grandine.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere, in relazione alla uccisione della detenuta Cegliari avvenuta in Trieste il 18 settembre 1920, se secondo il nuovo regolamento carcerario instaurato nella Venezia Giulia alle sentinelle di guardia alle carceri sia riconosciuto diritto di pronunciare e di eseguire sentenze capitali a danno dei reclusi.

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non ritenga utile riorganizzare con maggiori mezzi il servizio meteorologico in Italia, tenendo conto soprattutto del metodo VerCELLI per la previsione del tempo, metodo che si dimostrò ottimo durante le operazioni belliche, e che può dare grandi risultati per l'agricoltura, la navigazione e la vita sociale.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come giudica la condotta del magistrato che ha presieduto il seggio elettorale di Moscufo (Teramo) in modo da annullare ogni libertà e segretezza di voto, e mettendosi sfacciatamente a servizio della prepotenza padronale.

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non convenga meglio accertarsi — prima della loro partenza — che i nostri emigranti diretti negli Stati Uniti si trovino in perfetta regola con le leggi americane, ond'evitare i troppo frequenti dolorosi incidenti che ci vengono segnalati da New York e da altri porti di sbarco, dove i nostri esuli incontrano gravi difficoltà o perchè non sufficientemente preparati all'esame di lettura o perchè sprovvisti dei 25 dollari necessari per l'entrata nella città d'arrivo, o per altre ragioni sulle quali le autorità americane non transigono.

« Falbo ».

« Il sottoscritto — mentre addita alla pubblica riconoscenza il generoso contegno dei soldati, dei Corpi civili militarizzati e degli ex-combattenti — chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti presi per fronteggiare i danni della eccezionale alluvione che ha funestato tanta parte del Friuli e soprattutto sulle misure che lo Stato intende prendere per dare nuovo e più sicuro assetto alle opere di difesa contro i fiumi e i torrenti del bacino friulano alla stregua degli insegnamenti che il recente disastro ha offerto alla scienza e alla tecnica.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a conoscenza che presso il 78° reggimento fanteria di stanza a Bergamo, serpeggi da molti mesi un largo malcontento fra i soldati per i seguenti motivi:

a) perchè, contrariamente ai regolamenti, si applicano ancora i ferri ai soldati colpevoli di infrazioni disciplinari, anche di lieve entità;

b) perchè le camerate di talune caserme sono umide, sporche, prive della necessaria aereazione, sprovviste di brande;

c) perchè i superiori non si occupano di vigilare nè sulla quantità nè sulla qualità del rancio che è scarso, insalubre e talora immangiabile;

d) perchè, in seguito al malcontento determinatosi in base a tali fatti, i superiori adottano sistemi inquisitoriali che celano malamente, e contro ogni principio di libertà politica, il proposito di colpire quei soldati che per essere in voce di avere appartenuto, da borghesi, a qualche organizzazione, non pure politica, ma soltanto di classe, dovrebbero diventare i capi spia-

tori delle colpevoli irragionevoli e provocatrici trascuranze del Comando responsabile.
« Zilocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere con quale diritto il Regio commissario di Santa Teresa di Riva pretenda di far parte della Commissione dei rappresentanti delle due frazioni in cui il comune deve dividersi, per la delimitazione ai relativi territori, costituendo così la maggioranza a favore di una delle parti contendenti.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della ricostituzione delle terre liberate, del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti disposti in occasione del recente nubifragio in Friuli per alleviare i danni derivati alle proprietà private ed alle opere consorziali e pubbliche, e per sapere se non ritengano essere dovere dello Stato assumerne in proprio la riparazione e predisporre quanto necessario ad evitare le devastazioni dovute allo straripamento dei torrenti.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica, il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, considerata la triste situazione dei maestri provvisori del comune di Messina, che da un anno attendono la loro sistemazione giuridica ed economica, non intenda, provvedendo sollecitamente allo svecchiamento del personale insegnante dello stesso comune, ordinare l'immediata applicazione della graduatoria dell'ultimo concorso, procedere alla compilazione dell'elenco degli obbligati ed assegnare a quel comune almeno un centinaio delle scuole di nuova istituzione, onde combattere l'attuale accentuato analfabetismo delle masse; per sapere ancora il motivo per cui la Commissione Reale ha ridotto per il comune di Messina lo stanziamento in bilancio di 60,000 lire per le supplenze eventuali, proposto dallo stesso comune in virtù delle nuove tabelle di stipendio, alla somma di 29,000 cioè nella stessa misura degli anni precedenti; per sapere infine se non creda di destinare a Messina per l'apertura del nuovo anno scolastico una buona parte dei padiglioni militari già esistenti in zona di guerra per adibirli a

scuole di nuova istituzione in quel comune, onde combattere la grave disoccupazione magistrale ed eliminare l'assillante piaga dell'analfabetismo imperante.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere le ragioni che impediscono di fissare il prezzo del citrato di calce, danneggiando lo svolgimento onesto del mercato agrumario.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulle condizioni in cui è lasciata la pretura di Chieti per difetto di personale.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i provvedimenti che sono stati presi contro il carabinieri che la sera dell'1° corrente, in Grosseto uccise un pacifico lavoratore, suscitando la più fiera e giustificata reazione nell'intera cittadinanza; e per sapere se alla famiglia del povero ucciso intenda corrispondere un adeguato assegno, che la sottragga alla miseria in cui l'ha improvvisamente piombata il crimine selvaggio.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'industria e del commercio e il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere perchè, mentre di continuo Case genovesi e settentrionali esportano olio in America, viene costantemente negato alle ditte siciliane il permesso di esportazione di olio.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'omicidio commesso dai carabinieri sulla persona di Cassioli Angelo, in Grosseto, la sera del 1° ottobre 1920.

« Grilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è lecito che la Calabria, già mancante di mezzi di comunicazione, dopo i sacrifici compiuti durante la guerra e pei quali lo Stato dovrebbe sentire l'elementare dovere della riconoscenza, debba essere ancora così

trascurata da non vedere ripristinare una sua vecchia linea di navigazione (Venezia, Bari e Messina) tanto utile al commercio locale, danneggiatissimo dalla quotidiana paralisi dei trasporti.

« Berardelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se in seguito alla rinuncia dell'Italia al protettorato su l'Albania e al possesso di Valona, siano mutati gl'impegni degli alleati nei riguardi della spartizione dell'Albania consentita dal Trattato di Londra del 1915 e, più precisamente, se le potenze dell'Intesa abbiano aderito al nuovo punto di vista italiano per il riconoscimento dei confini assegnati all'Albania col Trattato londinese del 1913.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere in che modo intenda provvedere da un lato alla selezione della magistratura e dall'altro ad elevarne gli stipendi che oggi sono al disotto di quelli dei più umili lavoratori.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda doveroso, per anticipare i tempi nuovi, estendere alla magistratura giudicante e requirente la responsabilità colposa per negligenza, ignoranza od imprudenza, completando con criterio giuridico moderno il disposto vieto ed antisociale dell'articolo 783 Codice civile.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se intendano, in vista delle necessarie trasformazioni da introdurre nel sistema penitenziario, anzitutto deliberare che gli stabilimenti carcerari con la relativa direzione generale passino dalla dipendenza del Ministero dell'interno a quello della giustizia per intuitive ragioni d'amministrazione e controllo.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere con quale criterio sono stati lasciati in molti importanti centri rurali dell'ex-zona di ope-

razioni e di retrovia, i depositi di munizioni i quali rappresentano un pericolo per le abitazioni circostanti, sono causa di frequenti furti e tolgono all'esercito un'enorme quantità di uomini di truppa per la vigilanza, molto relativa, nonchè l'aggravio finanziario ben superiore ad ogni migliore risultato dal ricavo della vendita degli esplosivi.

« Gravi fatti di sangue e d'indisciplina militare per la libertà che godono nei predetti luoghi i soldati, e la continua sottrazione delle polveri, anche per scopi inconfessabili ci fa domandare se non sia assai più utile gettare in mare i residuati inventurati e magari avariati, eliminando con sollecitudine ogni provvisorio deposito.

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sentire se, compreso dei gravissimi danni che porterebbe alle scuole, ai servizi ospedalieri, e alla classe degli studiosi l'integrale e rigorosa applicazione dell'articolo 9 del Regio decreto 17 agosto 1919, n. 1706, non creda di revocare o temperare almeno questa disposizione.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti accaduti a Pola il 23 settembre e sulla condotta complice, inetta e liberticida tenuta dalle locali autorità politiche, giudiziarie e militari.

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul sequestro del piroscafo *Rodosto* avvenuto nel porto di Genova e la susseguente consegna avvenuta alla Cooperativa *Garibaldi*, nonchè sulle conseguenze che questo ed altri consimili episodi hanno avuto e possono avere nei riguardi del commercio e del credito italiano all'estero.

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, intorno all'arresto del mutilato di guerra *Dino Zanetti*, avvenuto in Bologna il 31 marzo 1920; e intorno alle ragioni per cui gli è stato negato il porto d'arme per difesa personale, malgrado le ripetute aggressioni cui è stato fatto segno.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui disordini avvenuti nella città di Monopoli il giorno delle elezioni amministrative, e sulle responsabilità dei funzionari, che provocarono quei disordini, procedendo alla distribuzione dei certificati elettorali in modo da rendere impossibile l'esercizio del diritto di voto agli elettori non accetti al partito, che gode il favore della prefettura.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i veri motivi per cui, alla vigilia delle elezioni amministrative, è stato sciolto il Consiglio comunale di Noci.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come e perchè, essendo stata chiamata alle armi la classe 1901 della marina, non sono state ancora pubblicate le norme procedurali per poter ottenere il rinvio della prestazione del servizio militare di quei giovani che sono indispensabili per una azienda agricola, giusta l'articolo 10 del decreto-legge 20 aprile 1920, n. 452.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul tragico conflitto di Mede (Pavia), per conoscere le cause che lo determinarono, il contegno delle autorità locali e quali provvedimenti il Governo abbia adottato per il mantenimento dell'ordine nelle località ove, contrariamente alle stesse direttive della Camera del lavoro, si trascina lo sciopero agrario.

« Fontana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui criteri con cui venne tutelata a libertà di voto nelle elezioni amministrative del 10 corrente in San Nicola La Strada, e sulle conseguenze che le ingiustizie esercitate a danno della classe dei combattenti e dei lavoratori della terra ebbero per il risultato delle elezioni e per la pace pubblica in quel comune.

« Tescione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e

degli affari di culto, sull'uccisione dell'operaio Gramegna Mario avvenuta in Stradella la sera dell'11 ottobre, e sui provvedimenti che intendano adottare a favore della famiglia dell'ucciso e per soddisfare nella popolazione il sentimento offeso della giustizia.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere:

a) se egli conosca gli addebiti mossi dal giornale di Vercelli *La Risaia* all'ispettore scolastico signor Omaggio;

b) se abbia disposto perchè sia accertata la fondatezza o la infondatezza degli addebiti stessi;

c) se abbia preso od intenda prendere provvedimenti al riguardo.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sugli incidenti che avvennero nel comune di San Nicola La Strada, il 10 corrente, in occasione delle elezioni amministrative.

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda doveroso e giusto concedere senza esame la nomina di ufficiale postale agli agenti subalterni che sotto le armi conseguirono il grado di ufficiale dell'esercito, o che essendo forniti di titoli di studio furono addetti a mansioni d'impiegato.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che l'istituzione del Consolato degli Stati Uniti a Messina, tanto desiderata da tutto il ceto commerciale della città, sia stata impedita dall'Unione Edilizia, la quale avrebbe affermato di non poter assicurare al Consolato istituendo una buona sede, quando numerosi cittadini erano disposti di offrirle.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla vergognosa partigianeria del prefetto di Catania durante le elezioni amministrative della provincia di Catania sino al punto di rinviare di due settimane senza alcun motivo le elezioni del mandamento di Trecastagne.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto, — riferendosi alla risposta avuta alla sua interrogazione relativa all'Ente autonomo dei consumi di Catania, — chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sulla condotta del prefetto di Catania che, con risibili pretesti, non procede alla nomina del commissario straordinario, secondo gli ordini superiori ed in base al disposto dell'articolo 11 del decreto luogotenenziale 2 agosto 1916.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non credano necessario accelerare la completa esecuzione delle urgenti opere idrauliche — in parte già eseguite — di 2ª categoria, da tempo progettate per salvare, dall'inondazione del Po e dei grandi colatori Mortizza e Gandioli, tutta la fertile e vasta zona della provincia di Milano, posta lungo il Po, fra il Lambro e l'Adda, in modo da affrettare la difesa di quella plaga dai danni gravissimi delle frequenti piene, che allagano i territori di interi comuni — come è avvenuto anche nell'ottobre del corrente anno — e da dar lavoro ai molti braccianti disoccupati della parte meridionale della provincia di Milano.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere la portata delle istruzioni ai provveditori sulla parsimonia nel disporre sdoppiamenti di classi numerose; e se non creda lesivo dei supremi interessi della scuola primaria lo zelo con cui i provveditori applicano quelle istruzioni anche là dove i locali scolastici sono angusti, ant igienici e per ogni riguardo difettosi (come in gran parte della Sicilia; e se siasi reso conto dell'altro gravissimo sconcio dell'affidamento delle poche classi che vengono sdoppiate con orario alternato ai maestri titolari, e quali siano i di lui intendimenti in ordine alla gravissima disoccupazione magistrale con particolare riferimento alla Sicilia.

« Fronda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come intenda provvedere alle necessità di un più rapido svolgimento nella esecuzione dei lavori pubblici oggi ostacolata dalla

deficienza di personale direttivo o di personale subalterno; e se non creda di fronte a siffatte necessità di apportare opportuni temperamenti al decreto che vieta l'assunzione di avventizi.

« Fronda »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti che, la vigilia delle elezioni amministrative, funestarono la città di Lonigo, provocati dalla organizzata violenza di elementi teppistici, che, da troppo tempo, col pretesto della propaganda politica, vanno istigando le masse a delinquere contro persone che non intendono subirne le sopraffazioni, e che, la domenica del 17 ottobre 1920, tentarono con ogni sorta di intimidazioni, di far deviare la volontà degli elettori dalla sua sovrana manifestazione.

« Galla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, dipendendo il Commissariato civile di Trieste dal Governo del Re d'Italia e sussistendo il 1º articolo dello Statuto:

« 1º possa essere ammesso che il Commissariato civile di Trieste riceva domande di lavoro, accompagnate da dichiarazioni stampate del seguente tenore :

« Il sottoscritto nato ilpertinente a ... di stato di condizione abitante in via n. dichiara di voler abbandonare la religione cattolica romana per rimanere senza confessione religiosa. — Firma.....

« 2º se in omaggio al rispetto dell'articolo 1º dello Statuto possano tollerarsi continui palesi attentati al patrimonio morale dei cittadini italiani.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se nella restaurazione dell'impero della giustizia, promessa dall'onorevole Giolitti, si creda di riparare alle clamorose ingiustizie commesse nel concorso per titoli a 163 posti di consigliere di prefettura, nel quale si sono favoriti i meno degni e i men anziani.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro dei lavori

pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare su la linea ferroviaria Cosenza-Paola un continuo regolare servizio, ed evitare così gli inconvenienti che spesso turbano il traffico e la tranquilla vita di quelle popolazioni.

« Miceli-Picardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se o meno è a di lui conoscenza il fatto che non pochi conduttori di fertillissimi terreni della provincia di Venezia - in gran parte bonificati a spese dello Stato, della provincia e dei comuni - volutamente e per presunta rappresaglia dopo aver ottenuto per pressione della propria organizzazione nazionale la sospensione della discussione e della non dubbia approvazione della legge di urgenza sulla coltivazione dei cereali, vendono gli animali bovini indispensabili alla coltivazione, non fanno arare le terre, non ordinano la semina del grano, abbattono alberi vivi e vitali; e, se sì, quali sono i provvedimenti urgenti che intende di prendere. Avvisando che, comunque, dovranno i lavoratori della terra, nello interesse della collettività e proprio, prendere possesso delle terre e procedere alla semina.

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda migliorare l'attuale cattivo servizio sulla ferrovia Roma-Castellammare Adriatico, sia per quanto riguarda il materiale sia per gli orari, sia per i lunghi e abituali ritardi.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sullo scandaloso contratto di cessione del materiale sanitario residuo degli ospedali militari di Ravenna, stipulato fra il Consorzio d'alienazione del materiale sanitario e la società « La Sanitaria » di Milano.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno indotto la autorità politica a Milano a sospendere - all'ultima ora - una riunione privata che dovea aver luogo nella mattinata del 24 ottobre 1920, nel Teatro Lirico, per iniziativa della Delegazione Dalmatica, nelle quale Eleonora Zuliani di

Sebenico, e Michele Angelo Zimolo, intendevano parlare, anche per incarico della Lega femminile di Dalmazia, « sulle conseguenze economiche dello abbandono della Dalmazia ».

« De Capitani D'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del tesoro, per sapere perchè non si procede alla cessione dell'opificio militare vestiario e di equipaggiamento di Torre Annunziata e delle merci ivi esistenti alla Cooperativa « L'iniziativa » costituita tra tutti gli operai ed il personale attualmente in servizio nell'opificio, la quale ne ha fatto richiesta da molti mesi senza che il Comitato liquidatore delle industrie di guerra abbia proceduto a perizia nonostante l'interessamento vivo di deputati e di ministri. Tale ritardo può mettere sul lastrico centinaia di operai ed accrescere la enorme disoccupazione esistente a Torre Annunziata e può inoltre generare un'agitazione che già serpeggia tra quegli operai.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se gli è noto che numerosi individui di altre provincie d'Italia risiedono nella Venezia Giulia privi di qualsiasi legittima occupazione e di mezzi propri di esistenza, notoriamente sovvenzionali, da ditte industriali e da banche italiane, o aventi etichetta italiana, per lo scopo confessato e periodicamente posto in attuazione, di promuovere sedizioni contro i poteri dello Stato e conflitti sanguinosi con altri cittadini;

e per sapere se sia disposto a fare applicare anche ad essi la legge comune della magistratura, che ha mostrato di ignorarla in loro confronto, e di estendere a detti individui emigrati nella Venezia Giulia il provvedimento del rimpatrio con foglio di via, applicato recentemente, per asseriti motivi di ordine pubblico, in danno di anarchici e sindacalisti.

« Ciccotti Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti abbia preso a favore del litaliano di Spalato avvocato Giovan Battista Marotti, da più mesi detenuto dal Governo serbo e ultimamente trasportato

nelle carceri di Cilli, per nessun altro reato che quello di pensare e sentire italianamente

« Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere a quali criteri siano state ispirate le umilianti limitazioni poste alla concessione di riduzioni ferroviarie per coloro che vogliono recarsi sulla tomba dei propri congiunti caduti da prodi combattendo per la patria.

« Philipson ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere, se siano stati arbitrariamente estesi con istruzioni segrete i poteri dei Regi commissari agli alloggi, conferiti col Regio decreto-legge 4 gennaio 1920, n. 1, e, in caso contrario, perchè si consentano i continui e gravissimi abusi di potere che essi commettono, violando il diritto di proprietà, il legittimo possesso e la stessa libertà e incolumità delle persone, quali quelli recentemente commessi in Genova, che suscitavano pubblica e generale indignazione nella cittadina.

« Boggiano-Pico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non ritenga opportuno e conveniente sollecitare la conclusione della richiesta sul Consorzio di Perugia, non solo per ragioni di giustizia, ma anche perchè l'opinione pubblica sappia una buona volta ciò che ci sia di vero tra le molteplici voci diffuse intorno a tale azienda.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere a quali disposizioni si siano ispirate le autorità politiche e il comando dei carabinieri nel far operare aggressioni e arresti durante la giornata delle elezioni amministrative in Mosciano, e nel far invadere — la sera del 30 ottobre — la Camera del lavoro di Teramo, percuotendovi selvaggiamente i cittadini e lacerandovi e asportandone le bandiere.

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni che lo trattengono dal provvedere con sollecitudine alla alienazione dei materiali ed effetti residuati dalla guerra, risultandogli — ad esempio — che nei magazzini militari di Cremona vanno dispersi e soggetti a completo deperimento coperte, pastrani e sacchi con rivestimento di lana, ferramenta varie, barche ecc., mentre ancora di recente vennero fatte da Enti pubblici richieste d'acquisto rimaste insoddisfatte.

« Garibotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'industria e commercio (Commissariato combustibili), per avere schiarimenti sul seguente fatto: fin dal febbraio 1920 il comune di Cremona — per la sua azienda consumi e combustibili — chiese di poter acquistare una partita di legna da fuoco che si trovava a San Nicolò presso Piacenza, residuo di requisizioni fatte durante la guerra. Venne risposto che tale legna non era vendibile perchè già destinata diversamente. La legna trovata ancora accatastata a San Nicolò e si sta determinando ora la vendita all'asta nella seconda quindicina del corrente novembre. Se la legna di San Nicolò era ed è disponibile, perchè non venne a suo tempo decisa la cessione al comune richiedente?

« Garibotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che inducono le autorità militari a lasciare ammassati e soggetti a deperimento presso i depositi di reggimento migliaia di pacchi vestiario residuati dalle distribuzioni agli aventi diritto.

« Garibotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla corresponsabilità dei funzionari nell'opera criminale di un gruppo di *fascisti* sbarcati ad Intra il giorno delle elezioni per intimidire e minacciare, come minacciarono armata mano il pubblico, coll'impunità a lungo concessa dall'autorità locale, non ostante le replicate proteste della popolazione, provvedendo al loro arresto soltanto in seguito alla diffida che se non si provvedeva avrebbe provveduto il popolo; portando, intanto, tale contributo al cosiddetto risveglio dei valori morali

creati dalla guerra, da culminare nella notte in un grave eccidio da parte di un fascista anarchico.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, considerato lo strano stato di fatto per cui, mentre l'autorità militare ha proceduto durante la guerra in modo speditivo alla occupazione dei terreni necessari alla costruzione di strade militari, l'espropriazione dei medesimi deve ora aver luogo nelle forme previste dalla legge per l'esproprio a causa di pubblica utilità, con una procedura così lunga e gravosa, che tuttora molti proprietari pagano tasse su terreno effettivamente espropriato e non creda di introdurre in materia il più equo e pratico criterio della liquidazione diretta delle indennità spettanti ai singoli proprietari, con procedimento analogo a quello adottato dall'Autorità militare per la liquidazione dei danni.

« Jacini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per avere la conferma che i funzionari di polizia di Milano, in ispregio ai diritti e alle libertà ancora oggi consacrate nei codici, hanno facoltà di consumare a danno di gruppi, di partiti, di giornali le più scriteriate sopraffazioni; e per trarre da essa conferma le indicazioni di responsabilità, che superando quelle dei più tristi arnesi di polizia, risalgono a un Governo non disdegnoso di usare un qualunque mezzo a difesa del privilegio che rappresenta, e quindi l'incitamento al proletariato ad adoperare pure esso ogni arma perchè la sua volontà abbia ragione di ogni resistenza.

« Agostini, Repóssi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'atto sacrilego compiuto in Cavarzere il giorno 2 novembre 1920 da alcuni forsennati, che alla presenza delle autorità locali spezzarono e distrussero, appena inaugurata, la lapide commemorativa dei figli del paese caduti in guerra.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'istruzione

pubblica, per sapere in base a quali criteri il Palazzo di Venezia in Roma, retaggio della Repubblica di San Marco, ripreso all'Austria, che l'aveva usurpato, venga una seconda volta profanato coll'adattarlo a sedi di ripiego per uffici burocratici; e se non ritengano, invece, che debba avere, finalmente, una destinazione di carattere eminentemente nazionale pari all'importanza storica ed artistica dell'insigne monumento ed al significato altissimo, che ebbe la sua rivendicazione: diversamente sarebbe doveroso restituirlo alla città di Venezia, che ne è la vera proprietaria e che ne farà il tempio delle sue memorie gloriose.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sui criteri seguiti nell'assegnare alla Sardegna soltanto cinquanta delle duemila scuole di nuova istituzione, mentre è altissima la statistica dell'analfabetismo; e se non creda opportuno, e doveroso verso la Sardegna, provvedere a nuove assegnazioni, traendole dalla riserva di 396 posti.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda che le tariffe dei piroscafi tra il continente e la Sardegna debbano essere escluse dall'aumento dell'80 per cento; ed, in qualunque caso, come intenda provvedere a che i piroscafi siano adeguati all'aumentato numero dei passeggeri, e sia, a bordo, impedito lo scandaloso commercio delle cabine.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se, di fronte alla caparbia dei latifondisti della provincia di Trapani, i quali si oppongono in tutti i modi alle legittime richieste dei contadini, trincerandosi dietro il progetto Micheli, egli non sappia escogitare altri provvedimenti che non siano quelli di mandare armi ed armati in queste nobili regioni.

« Rabezana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle responsabilità delle autorità di pubblica sicurezza nell'assalto dei fascisti al comune socialista di Verona.

« Baglioni ».

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul deplorabile servizio ferroviario in Liguria e specialmente su quello scandaloso della linea Genova-Asti, dove i ritardi di ore sono diventati quotidiani, sino a verificarsi il caso del 3 novembre 1920 in cui il treno delle 17.55 partì dalla stazione del Principe di Genova alle ore 21.15 dando luogo alle più vivaci proteste dei viaggiatori, e dove i carrozzoni sono senza riscaldamento e spesso difettano di vetri.

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa la condotta a un tempo brutale e partigiana dei funzionari di pubblica sicurezza Toscano e Vaccarisi esercitata a danno dei contadini di Partanna (Trapani) durante un pubblico comizio elettorale.

« Rabezana ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere le ragioni che hanno determinata la espulsione da Tripoli del segretario di quella Camera del lavoro; con evidente lesione degli interessi sindacali e politici della classe lavoratrice italiana ed indigena.

« Cazzamalli, D'Aragona, Frola Francesco, Bacci Giovanni, Buozi, Morgari, Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere il suo pensiero circa i materiali di guerra da oltre due anni depositati in varie località dell'ex-zona d'operazioni dove da tempo vanno in deperimento perchè all'aperto o in malconesse baracche; nonchè per conoscere il motivo della deplorabile lenta procedura per la liquidazione dei danni di guerra arrecati ai terreni in seguito alla costruzione di strade militari.

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando voglia procedere alla liquidazione delle indennità e pensioni spettanti agli ex-componenti le disciolte bande militari inviati in licenza in attesa di congedo, esaudendo così i voti di questo personale il quale colle somme attese deve sistemare la propria nuova posizione e tutelando gli interessi dell'erario,

poichè in questi mesi di ritardo agli ex-musicanti viene corrisposta la paga antica senza corrispondente prestazione di servizio.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando voglia provvedere a far cessare nella città di Milano il disservizio telefonico ogni giorno più scandaloso.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se non fosse stato doveroso da parte dei carabinieri di disobbedire all'ordine di fuoco dato dal loro maresciallo nel tardo pomeriggio del 12 ottobre 1920 alla stazione ferroviaria di Brisighella, ordine per cui furono assassinati il commissario prefettizio di quel comune ed un bracciante.

« Bacci Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se approva i metodi usati dal delegato di pubblica sicurezza e dal maresciallo dei carabinieri durante le elezioni comunali e provinciali del mandamento di Ferentino (Roma) il giorno 7 novembre e quali provvedimenti intenda prendere contro i responsabili delle violenze ed illegalità ivi commesse e degli atti di rappresaglia consumati a danno degli elettori, e dell'arbitrario arresto del presidente della lega contadini del comune sopradetto.

« De Michelis Paolo, Bacigalupi, Tonello, Vacirca, Mascagni, Paolino, Frola, Trozzi, Riboldi, Maitilasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri d'agricoltura, dell'industria e commercio, del lavoro e della previdenza sociale e il commissario degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se il Governo si preoccupi del crescente aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita, dovuto in massima parte alla sempre crescente bramosia di lucro dei produttori e commercianti, di speculatori e intermediari che spogliano e scarnificano senza ritegno e senza limiti i poveri consumatori, abbandonati indifesi alla loro effrenata avidità. E senza domandare che in questi tempi « men feroci e più civili », si applichi il sistema della Repub-

blica di Venezia, che, con procedimento ultra sommario, faceva spenzolare dalle forche i rincaratori artificiosi dei generi necessari alla vita, chiedo ai detti ministri e al ministro della giustizia e degli affari di culto se non reputino doveroso e necessario di adottare misure efficaci a porre un freno agli eccessi deplorati, anche per impedire che il popolo esasperato, vista l'inutilità delle sue doglianze e l'inerzia ed incapacità dei pubblici poteri, sia spinto a dare per suo conto qualche esempio del genere di quelli che diedero ottimi risultati nella detta Repubblica.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere in quale modo e con quali mezzi il Governo abbia disposto di provvedere alla celebrazione del centenario dantesco.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui gravi fatti di San Giovanni Rotondo e sul contegno del commissario di pubblica sicurezza e dei Reali carabinieri i quali per contrastare alla folla l'uso di un suo diritto e per dare soddisfazione ad un partito, che aveva subita una clamorosa sconfitta elettorale, provocarono un gravissimo eccidio.

« Majolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul grave delitto compiuto da un carabiniere a Cerignola, che freddamente e senza ragione uccise il soldato Valente Vincenzo, provocando così l'unanime sdegno della cittadinanza e specie del proletariato che attuò uno sciopero generale di protesta; nonchè sull'atteggiamento del commissario di pubblica sicurezza, che tenta, creando fantastiche versioni del fatto, salvare l'assassino.

« Majolo, Maitilasso ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa il contegno del commissario di pubblica sicurezza di Cerignola, il quale proibisce la distribuzione di innocui manifesti dei giovani socialisti, nonchè quelli della sezione socialista e dei sindacati locali di protesta contro un assassinio compiuto da un carabiniere su di un povero soldato.

« Majolo, Maitilasso ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza della provincia di Foggia apertamente reazionaria contro i socialisti e se le continue perquisizioni ed arresti, di cui questi sono gratificati, rispondano ad ordini emanati dal Ministero in omaggio alle nuove linee politiche, che oggi segue.

« Majolo, Maitilasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere - visti i danni che il fiume Brenta reca ad alcune parti cospicue per estensione e fertilità del comune di Curtarolo; considerata la necessità ed urgenza di lavori d'arginatura del detto fiume nella località detta Ponte di Curtarolo alla Tessara, per salvare dall'inondazione periodica oltre cinquanta case e circa quattrocento campi (misura padovana) nonchè dai giacimenti di sabbia, che distruggono le fertilità della terra inondata - se e quando intenda far porre riparo ad una rovina di terreni, che va estendendosi da circa cinquant'anni, e che potrebbe essere evitata con una modesta spesa.

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere - letto il Regio decreto 5 agosto 1920, n. 1256, concernente il decentramento di alcune attribuzioni della Amministrazione dell'istruzione pubblica, relative alle scuole medie e normali - se e quando intenda dare agli uffici provinciali scolastici il personale che loro compete per legge e sistemare la condizione degli avventizi, i quali, come tutti gli altri funzionari di ruolo, dopo aver dato con spirito di abnegazione le loro energie all'amministrazione della scuola, hanno diritto, in osservanza al disposto dell'articolo 11 della legge 20 marzo 1913, n. 203, ad aver assicurata una condizione di stabilità.

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio avvenuto in San Giovanni Rotondo (Foggia) nel giorno dell'insediamento di quel Consiglio comunale, sulle cause che lo hanno prodotto e sui provvedimenti che il Governo ha preso al riguardo.

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere — considerato che i professori di lettere del Ginnasio superiore, i quali, già per tante ragioni, dovevano essere anche prima ritenuti professori di scuola media di secondo grado, è più specialmente dopo che il ministro dell'istruzione pubblica, stabilì che « per il Ginnasio superiore (sia classico che moderno) il metodo sin qui tracciato dovrà naturalmente mutarsi, perchè l'insegnamento d'italiano, latino, storia, geografia, assume i caratteri con cui è impartito in Liceo », — se e quando intenda proporre provvedimenti per equiparare, a tutti gli effetti di legge, i professori del Ginnasio superiore a quelli del Liceo e delle altre scuole medie di pari grado.

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul premeditato massacro avvenuto in San Giovanni Rotondo in occasione dello insediamento della nuova Amministrazione comunale socialista, e sul contegno dei funzionari di pubblica sicurezza e dei carabinieri prima, durante e dopo il fatto. Quali provvedimenti si sono presi e si intendano prendere nei rapporti dei responsabili morali.

« Maitilasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri della giustizia e degli affari di culto e d'agricoltura, per sapere se non credano necessario ed urgente emanare provvedimenti atti a meglio precisare i rapporti giuridici tra padroni e mezzadri perchè i patti colonici siano puntualmente e pienamente mantenuti ed eseguiti dalle rispettive parti, onde evitare tante dannosissime agitazioni coloniche che tanto danno recano all'economia nazionale, e per evitare continue sopraffazioni a danno della classe dei contadini.

« Negretti ».

» I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro dell'istruzione pubblica, sulle ragioni che avrebbero indotto il Governo a revocare il decreto luogotenenziale col quale veniva elevato ad Ente morale la Stazione zoologica di Napoli e ad affidarne la concessione e la gestione ad un privato cittadino straniero, disponendo, per

tal modo, della proprietà di un Istituto appartenente, per contratto, al Municipio di Napoli ed esautorando la dignità degli scienziati italiani.

« Sandulli, Giovanni Lombardi, De Martino, Cuomo, Capasso, Tosti di Valminuta, De Ruggieri, Venditti, Marciano, Chianese, Tescione, Mazzarella, Berardelli, Pietravalle, Janfolla, Buonocore, Marino, Turano, Guacero, Visocchi, Vaeca, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Casertano, Falbo, Ettore Tedesco, Ciochi, Mancini, Giuseppe Beneduce, Bosi, D'Alessio, Tofani, Maracino, Lanzara, Bosco-Lucarelli, Grimaldi, Girardi, Pezzullo, Mazzolani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, nell'interesse di una maggiore produzione alimentare del Paese, non sia il caso di dare istruzioni agli uffici del genio civile affinché i progetti di bonifica racchiudenti opere di irrigazione, siano studiati con precedenza sugli altri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, a sanare la disparità di trattamento, sancita a tutto danno dei combattenti dal decreto-legge 27 maggio 1916, n. 682, che dava ai prefetti facoltà di rilasciare patenti provvisorie di segretario comunale, e dal regio decreto 26 novembre 1919, n. 1853, che autorizzava a convertire tali patenti in definitive a coloro che avessero compiuto un tirocinio di due anni, tirocinio che con successiva circolare si volle fosse compiuto nel periodo intercedente fra i due suddetti decreti; non creda di prendere solleciti provvedimenti perchè ai patentati provvisori sia in qualche modo valutato il servizio prestato sotto le armi o almeno come combattenti per il computo dei due anni di tirocinio e che questo periodo sia ad ogni modo concesso loro di completare con tirocinio d'ufficio successivo al congedamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra per sapere se non credano di porre fine al più presto all'ansiosa aspettazione delle innu-

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

merevoli famiglie che desiderano recuperare le salme dei loro caduti in guerra, e perchè intanto, nell'attesa che gradatamente il trasporto delle salme stesse si compia, essi non si affrettino a concedere, secondo la promessa già fatta, i biglietti ferroviari gratuiti ai congiunti che intendano recarsi a ricercare o visitare le tombe dei loro morti in guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi per i quali il comando del deposito del 7° reggimento artiglieria fortezza si rifiuta ostinatamente di dare qualsiasi risposta alle ripetute richieste che da lungo tempo il tenente avvocato Antonino Sideli ha fatto degli averi che per legge gli spettano, e quali provvedimenti creda di adottare - qualora motivi apprezzabili non vi siano - perchè una sanzione vi sia contro metodi ostruzionistici, i cui effetti sono antipatriottici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, sul deplorabile ritardo nel pagamento da parte della Commissione di requisizione cereali, esempio Mentana, Corneto Tarquinia ed altri comuni della provincia romana. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per conoscere, se data l'urgenza di provvedere alla ricostituzione dei vigneti fillosserati e la previsione della enorme richiesta che verrà fatta nel prossimo autunno 1920 e nella primavera 1921 di barbatelle innestate, che per la sola provincia di Alessandria si potrà calcolare in un numero non inferiore al milione, non intenda di assumere i seguenti provvedimenti diretti a conciliare il massimo acquisto del legno occorrente con la tutela governativa sulla sua immunità da malattie e cioè:

lasciare libera l'introduzione del legno americano dalla Francia dove è possibile trovare il legno in ragguardevole quantità: facendo peraltro obbligo ai privati di segnalare entro congruo termine al Ministero il nome del venditore e la località di acquisto, affinchè i delegati governativi possano in tempo visitare il legno sul campo;

ove invece il Governo intenda inviare suoi funzionari per l'acquisto del legno americano in Czecho Slovacchia od Ungheria voglia assumere assoluto impegno di fornirne i vivaisti entro il dicembre 1920; senza della quale assicurazione l'iniziativa del Governo che verrebbe ad escludere gli acquirenti privati si convertirebbe in deplorabile ostacolo e non in vantaggio della viticoltura italiana alla quale oggidì occorre l'urgente concorso di tutte le energie pubbliche e private. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere come egli intenda rispondere all'istanza presentata dal consiglio direttivo del segretariato centrale d'Assistenza alle famiglie dei caduti per ottenere:

1°) che si provveda subito al pagamento della pensione privilegiata di guerra alla madre appena venga a mancare il padre del caduto in guerra che godeva della pensione stessa;

2°) che sia concesso il terzo di pensione anche agli *allevatori* dei caduti in guerra;

3°) che sia concesso l'aumento di pensione anche al genitore invalido del militare caduto in guerra o alla madre del medesimo quando essi abbiano minorenni propri;

4°) che le pratiche del suddetto segretariato vengano prontamente accolte ed esaminate dagli uffici del sottosegretariato per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra, e che per semplificare il lavoro si autorizzi detto segretariato alla distribuzione dei sussidi straordinari;

5°) che nella costituenda Commissione per la riforma alle pensioni di guerra si includa una rappresentanza del segretariato suindicato, che porti il contributo della propria esperienza acquistata attraverso la pietosa opera d'assistenza alle famiglie dei caduti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se non ritenga doveroso estendere la concessione della franchigia postale, già ottenuta da altre Opere di Assistenza del dopo-guerra, alla Associazione di assistenza fra le madri e vedove dei caduti, limitando, qualora rendasi difficile una più ampia con-

cessione, tale franchigia alla corrispondenza interna fra sezione e sezione del segretariato centrale d'Assistenza alle famiglie dei caduti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno e rispondente a quei sentimenti di riconoscenza che la Nazione dovrà sempre avere verso le famiglie dei nostri caduti, di concedere al segretariato centrale d'Assistenza delle famiglie dei caduti (eretto in ente morale con regio decreto 9 febbraio 1920) l'assegnazione dei residuati di guerra, almeno a condizione di particolare favore, per nutrire i laboratori cooperativi istituiti dal segretariato stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per essere assicurato se, ad evitare l'ulteriore dilapidazione dei beni comuni, non ritenga urgente di togliere qualsiasi incarico alle autorità militari nella vendita dei residuati dalla guerra. E per essere precisi, se sia a sua conoscenza, ad esempio, che le maschere antiasfissianti sino a che furono vendute dalle autorità militari non superarono mai il prezzo di lire sei, mentre il Consorzio sanitario ne ha ora ricavato ben lire 78 al quintale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra per sapere se siano a loro conoscenza i continui furti che avvengono nei magazzini e depositi di materiali residuati dalla guerra. I quali, pure essendo in permanenza guardati da sentinelle, sono giornalmente svaligiati — come, ad esempio, i centri automobilistici le cui macchine non hanno più carburatore, magneti, gomme e persino pezzi vitali — e se e quali provvedimenti d'urgenza intendano prendere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se creda compatibile con la serietà e la dignità degli studi l'indecoroso spettacolo che dà la Scuola normale di Chieti trasformata in una sentina di pettegolezzi, di personalismi, di discussioni e reci-

minazioni che hanno avuto larga eco nella stampa locale ed in pubblici comizi tenuti dai padri di famiglia. Chiede se e quali provvedimenti intenda prendere per ricondurla al suo regolare funzionamento, onde riportare la fiducia degli alunni e dei padri di famiglia nella imparziale azione educativa ed istruttiva della quale dovrebbe essere severo esempio una scuola, che prepara i futuri educatori della nuova generazione, alla quale è riservato il magnifico compito di instaurare un nuovo ordine sociale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se sia esatta l'affermazione attribuita a Krassin, della giacenza cioè in Neverosisk di diecimila tonnellate di grano acquistato dall'Italia e pel trasporto del quale si attende il permesso dalla benigna Albione, dominatrice di mari e di popoli.

« E, nel caso l'incredibile fosse vero, se sente il ministro degli esteri di dover richiamare l'attenzione dell'alleata borghesia inglese su lo spirito d'insofferenza, che anima il nostro proletariato, il quale, dopo aver dato il suo sangue migliore per la bella guerra, non mostrasi disposto a farsi affamare tranquillamente per ribadire, col suo acquiescente silenzio, la ferrea dominazione che grava su noi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se il Comitato interministeriale con la Giunta esecutiva per la realizzazione dei materiali residuati dalla guerra, che da circa tre mesi non funziona più, in attesa d'uno scioglimento che non viene mai (procurando in tal maniera un danno gravissimo alla comunità sia pel deperimento del materiale, che per la diminuzione di prezzo delle merci sui mercati) sia per essere sostituito da altra commissione più competente e meno burocratica, o se invece intenda mantenerlo ancora nella grama e stentata vita sinora non vissuta.

« Nel quale caso chiede che il ministro provveda a che il personale direttivo sia il meno possibile inferiore al compito assegnatogli, e personalmente sorvegli a che le vendite procedano con la massima sollecitudine allo scopo di compiere una buona volta — col minore svantaggio delle finanze

della collettività - la liquidazione del materiale esuberante, che minaccia di protrarsi all'infinito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Croce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto per sapere se non creda provvedere urgentemente alla nomina del titolare della pretura di Oria (Lecce), dove sono giacenti oltre 800 processi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere perchè i diplomi della Scuola industriale « Trento Verona » di Messina, la quale impartisce insegnamento identico a quello delle altre scuole industriali d'Italia, non sieno equiparati ai diplomi di queste ultime, e se non creda di provvedere subito, e con disposizione retroattiva, a riparare all'ingiustizia.

« Il ministro del commercio pure è in questo ordine di idee, ma ad interrogazione analoga del sottoscritto, ha risposto che l'opposizione viene dal ministero dell'istruzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda giusto mantenere, almeno per la classe 1901, le disposizioni contenute nella vecchia legge sull'Esercito, che prorogavano fino al termine degli studi, e non oltre il 26° anno di età, l'obbligo del servizio militare per gli studenti già iscritti alle università.

« Per sapere anche se, tenendo conto che la classe del 1901, come conseguenza degli oneri derivanti dalla guerra, venendo chiamata alle armi anticipatamente, col dubbio d'esservi trattenuta alla fine della ferma, non sia prudente dilazionare di un anno la chiamata dei giovani che frequentano il 4° corso d'istituto tecnico, il 3° anno di liceo, o comunque, l'ultimo corso di altri istituti che danno accesso alle università del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se non creda necessario ed urgente provvedere,

senza ulteriore indugio, allo scopo di garantire la vita di tanti lavoratori del mare, all'invocato rastrellamento delle mine ancora vaganti in Adriatico: bisogno manifestatosi anche recentemente nel doloroso incidente capitato al baragozzo da pesca « Tullio » di Chioggia, lanciato in aria e distrutto da una mina presso Parenzo, con la irreparabile perdita di preziose vite umane di due laboriosi pescatori; sui provvedimenti immediati che il ministro vorrà adottare per evitare il ripetersi di tali malaugurati episodi, e se non voglia venire in soccorso delle famiglie delle povere e disgraziate vittime del micidiale strumento di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se non creda doveroso e giusto battezzare una delle navi conquistate al nemico col nome di « Amalfi », come omaggio alla storica città, che fu la prima repubblica marinara d'Italia, e riparazione al dolore della Patria e di quella città, che videro la bella e potente nave, già portante quel nome, barbaramente e vigliaccamente affondata, in Adriatico, agli inizi della guerra italo-austriaca. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non sia possibile ritoccare leggermente gli orari ferroviari in modo che il treno n. 4491 da Rovigo arrivante a Verona alle 9 possa avere coincidenza col diretto 188 da Verona per Milano che parte invece pochi minuti prima;

che il treno n. 187 da Milano arrivante a Verona a ore 16.34 possa ancora passare i propri viaggiatori al treno n. 4499 da Verona per Rovigo che invece oggi parte pochi minuti prima (16.25);

« È evidente che piccole variazioni di orario risparmierebbero alle popolazioni della linea Verona-Rovigo, lunghissime soste di mezza giornata o di oltre una giornata nella stazione di Verona.

« Si chiede però ancora di dare disposizioni specialmente alle stazioni di Legnago e di Verona affinchè sistematicamente non impediscano con ritardi ingiustificati, fermate al disco, ecc., che anche il treno n. 4496 da Rovigo per Verona non abbia a perdere

in fatto quella coincidenza per Milano che altrimenti l'orario permetterebbe già. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se, in seguito alla recente pubblicazione del Libro Rosso del commissario degli esteri della repubblica Russa dei Soviet, non creda doveroso ed utile di esercitare una energica pressione diplomatica verso il Governo polacco affinché, nei suoi rapporti col Governo di Mosca debba conformarsi a quelle norme di rispetto e di lealtà che devono essere comuni fra governi limitrofi quando non è stata fatta dichiarazione di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dell'industria e del commercio per sapere, se di fronte alla incivile ostinazione con cui i dirigenti della industria boracifera della Val di Cecina i quali rifiutano, non solo di accogliere ma persino di discutere, le modestissime richieste di quegli operai (si domanda una retribuzione globale giornaliera di 11.50-13 lire) non credano, per evitare lo scoppio facilmente prevedibile dell'ira popolare, di assumere tutti i provvedimenti — non esclusa la requisizione degli stabilimenti — che valgano a ridare quiete e lavoro a tutta quella zona e a restituire all'economia nazionale le energie motrici e i prodotti tanto utili della regione boracifera. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Modigliani, Bisogni, Corsi, Capocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti ritiene di prendere, perchè le tasse scolastiche per l'anno 1920-1921, in omaggio alle tendenze democratiche dello Stato, siano mantenute in proporzione ad ogni fatica di studio per i giovani della classe 1901, in modo da far pagare maggiormente chi più possiede.

« Partendo dal concetto che l'istruzione non debba considerarsi un lusso, e quindi, accessibile anche alle modeste condizioni sociali, in guisa da tener presente che anche gli studenti, che non possano raggiungere, con alta votazione la dispensa dalle tasse

scolastiche, abbiano modo di completare gli studi superiori, con tasse di equa valutazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda conveniente e giusto, che le disposizioni relative alla riduzione della ferma per i casi contemplati ai nn. 5 e 6 dell'allegato A alla circolare 16 luglio 1920, n. 431, sieno ampliate nel senso che appresso:

nepote unico di avo, ecc.;

nepote unico di ava, ecc.

che non abbiano altri nepoti maschi, maggiori di anni 16. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se ciascuno per la sua parte o tutte due insieme intendano estendere ai segretari ed impiegati comunali, pensionati dalla Cassa di previdenza, che è amministrata dalla Cassa depositi e prestiti, le benefiche disposizioni dei decreti luogotenenziali 27 febbraio 1919, n. 191, 15 marzo 1919, n. 369, 31 luglio 1919, n. 1304, 7 settembre 1919, n. 1730 e 31 marzo 1920, n. 78, riparando così ad una flagrante ingiustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari per sapere per quale ragione preferisca l'esportazione della pasta al consumo interno, mentre in Calabria non se ne può avere nemmeno un mezzo chilo al mese per persona, con grave danno della popolazione, priva degli alimenti necessari; e con pregiudizio altresì dell'approvvigionamento, non essendo difficile, che, per la lucrosa esportazione della pasta, s'incetti il grano nell'interno; non senza lamentare, infine, che, mercè la permessa esportazione, si possono rendere possibili quei larghi profitti, che si è cercato di impedire e condannare, con la confisca. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali siano le ragioni per cui alla provincia di Treviso viene assegnata una quantità di tabacchi

inferiore per qualità e quantità al bisogno, tanto che non pochi abitanti sono costretti a provvedersi nei territori di altre provincie che risultano abbondantemente provviste e per sapere se il fatto non sia da attribuirsi più che a deficienza di generi alla pessima direzione dell'ispettore compartimentale cavaliere Zanini e dall'amministrazione del deposito di Venezia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere:

1°) se sia vero, come consterebbe al sottoscritto, che nei magazzini generi di privativa della provincia di Treviso si vendono tabacchi al minuto e si caricano gli importi ai rivenditori;

2°) se nei magazzini in parola manchi del tutto la registrazione;

3°) se sia vero che i magazzini sali manchino di bilancie per modo che il sale viene consegnato con forti ammanchi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno sulle gravi accuse denunziate nell'*Avanti!* a proposito della condotta di un funzionario di pubblica sicurezza che non fece il proprio dovere nei riguardi di un noto pregiudicato, certo Vincenzo Costanzo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se non creda opportuno, data la sospensione dei lavori delle ferrovie complementari nella provincia di Cosenza, data la notevole disoccupazione che costringe gli operai di quella provincia ad emigrare, e dato lo stato in cui versano molti centri commerciali industriali nella suddetta provincia, privi di servizi organizzati per il trasporto merci, di costringere l'Impresa costruttrice alla immediata ripresa dei lavori su tutti i tratti, iniziati prima della guerra, ed ora completamente abbandonati, e se non creda opportuno di concedere dei sussidi alle imprese che prima della ultimazione dei lavori facessero domanda per il servizio trasporto merci con autocarri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica per conoscere se, di fronte all'impressionante ripetersi degli scoppi e degli incendi di polveriere e di depositi di munizioni, esistenti presso l'abitato, il Governo intenda, per la tutela della esistenza umana e la conservazione d'insigni monumenti d'arte, allontanare, senza indugi, qualsiasi deposito di materiale esplosivo dai centri abitati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della pubblica istruzione per conoscere se non ritengano equo, opportuno ed urgente estendere agli ufficiali in servizio attivo permanente, le medesime facilitazioni universitarie già concesse agli ufficiali di complemento (retroattività completa della data d'iscrizione, esenzione dalle tasse ecc.), in relazione ai provvedimenti concernenti la riduzione dei quadri effettivi del Regio esercito; onde gli ufficiali posti in tale posizione vengano a trovarsi nella pratica possibilità di essere più agevolmente riassorbiti nelle attività della vita civile, facilitando per tal modo il compito della stessa Amministrazione militare nelle dure esigenze della riduzione, sia mediante il più probabile esodo volontario e sia facendo accogliere con più fiduciosa serenità dagli ufficiali interessati gli eventuali provvedimenti d'autorità previsti dal Regio decreto n. 710 del 3 giugno 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia a sua conoscenza che nei forti militari che circondano a breve distanza la città di Mestre esistono ingenti quantità di munizioni e di materiale esplosivo, e quali precauzioni abbia preso o intenda prendere per evitare possibili disastri, se non altro in ordine al servizio di sorveglianza che ora manca affatto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno, allo scopo di combattere la disoccupazione e di alleviare i danni derivanti dalla mancanza di mezzi di trasporto organizzati in Calabria, di

concedere sussidi alle imprese che assumano il servizio di trasporto merci con autocarri e di disporre l'immediata ripresa dei lavori per la costruzione delle ferrovie complementari su tutti i tratti iniziati prima della guerra ed ora completamente abbandonati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere se intenda provvedere d'urgenza a far cessare gli ostacoli frapposti alla liquidazione delle pensioni di guerra del comune di Segresino, il cui ufficio di stato civile non è in grado di rilasciare i certificati essendo andati distrutti i registri suoi e quelli del tribunale di Conegliano, mentre l'ufficio liquidazione pensioni, anzichè ritenere sufficienti gli atti notori fatti a norma dell'articolo 66 delle disposizioni per la presentazione delle domande di pensioni di guerra, continua a richiedere i certificati di stato civile che quel comune non può rilasciare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto per conoscere i suoi propositi relativamente al memoriale dei pretori nominati in base al decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147 e per sapere se non ritenga improponibile una decisione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rossini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quale sia agli effetti della pensione la situazione di quei maestri, i quali dopo un determinato periodo di servizio prestato presso i comuni, che avevano l'obbligo di pagare essi stessi la pensione ai maestri dipendenti, sono ora passati alla provincia (rimanendo nelle stesse scuole) senza che questa ritiri loro la quota del Monte pensioni; e più precisamente se i diritti alla pensione acquisiti da un insegnante durante 28 anni di servizio presso un comune che per regolamento provvedeva direttamente al servizio-pensione rimangono anche se da 6 anni le scuole di detto comune sono passate allo Stato e se in questi sei anni lo insegnante non ha pagato, perchè non richiesto, la quota al Monte pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere perchè non sia stato provveduto a dotare Cavallino di una linea telefonica diretta con Venezia, dato che l'attuale linea Cavallino-Burano è guasta e richiede continue riparazioni, che lasciano di frequente sospeso il servizio

« E per sapere altresì quando s'intenda riparare l'ufficio postale di Cavallino, rovinato durante la guerra, e tuttora mancante di quanto occorre per un regolare funzionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere:

1^o) se sia informato del grave malcontento che regna nella categoria dei geometri degli uffici tecnici catastali e se non creda necessario di ricevere i rappresentanti di detta categoria, ossia i rappresentanti della Associazione nazionale fra i geometri degli uffici tecnici catastali e finanziari, per intendere le loro ragioni, egli stesso, senza interposti direttori generali;

2^o) se sia a sua cognizione che i geometri catastali affermano che in molte provincie le operazioni per la formazione del nuovo Catasto si sono dovute rifare, per la lungaggine delle operazioni stesse: lungaggini che sarebbero dovute ad errato sistema di direzione e di organizzazione; il tutto con grave danno dell'erario;

3^o) se anche e soprattutto sopra a questa quistione non giudichi necessario d'interrogare la rappresentanza del personale catastale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere:

1^o) se alla direzione generale del catasto pervenisse una denuncia a carico dello ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico del catasto di Venezia, al quale è affidata la direzione degli accertamenti e stime dei danni di guerra agl'immobili;

2^o) se un ispettore inviato a Venezia per inquisire sui fatti denunciati, abbia riferito al Ministero ed in quale senso;

3^o) se, in seguito, sia stato proceduto ad altra inchiesta, sempre sul conto del suddetto funzionario, per altre accuse, e quali ne siano state le conclusioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se data la situazione anormale ed eccezionale di Pola, non ritenga necessario d'invitare i funzionari del Commissariato civile ad astenersi dal partecipare a campagne giornalistiche violente ed eccitatrici, mentre insegnanti provvisori delle scuole sono licenziati soltanto perchè iscritti al Sindacato magistrale o perchè socialisti; in modo che i primi (ad esempio, il signor Dominò) possono impunemente provocare ire e passioni di parte, che si esprimono persino in incendi ed in saccheggi — vedi episodi del *Narodni Dom*, della fabbrica d'armi di Valgalante, del Circolo socialista di Montegrando — e gli altri sono puniti per il solo fatto di professare un'idea eterodossa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario di avvertire il maresciallo dei carabinieri di Pirano, che le camere del lavoro sono istituzioni ammesse tanto dalle leggi austriache, quanto da quelle italiane; e che quando egli grida ai rappresentanti della camera del lavoro di Pirano che « è ora di finirla con le camere del lavoro » dice una sciocchezza. Interroga infine per sapere quale legge o bando autorizzi le autorità di Pirano ad impedire che si esponga la bandiera rossa, contrariamente a quanto avviene in altre parti dell'Istria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se l'autorità di pubblica sicurezza di Pola abbia proceduto ad indagini per la ricerca dei responsabili dell'incendio commesso a Pola il 13 luglio scorso del *Narodni Dom*; del tentato saccheggio, la sera del 14 luglio, alla fabbrica d'armi di Valgalante e della successiva invasione e devastazione del Circolo socialista di Montegrando; e per sapere se la suddetta autorità di pubblica sicurezza abbia compiuto il suo dovere di ricercare e di denunciare i responsabili, tanto più che sono conosciuti da tutta la cittadinanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario di smentire la notizia, diffusa in Pola ed accreditata da certe dichiarazioni di autorità locali, che si voglia procedere ad internamenti di cittadini polesi, tanto più che un simile procedimento — privo di controllo pubblico e senza contraddittorio e difesa del cittadino colpito — alla vigilia delle elezioni amministrative, si presterebbe a sospetti offensivi per la doverosa imparzialità del Governo, nei riguardi di tutte le classi e di tutti i partiti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e del commercio, e dei lavori pubblici per sapere, se sia a loro cognizione che alcuni impianti idroelettrici non possono essere condotti a termine per mancanza di cemento, e se intendano intervenire per una rapida fornitura e per il pronto trasporto del cemento occorrente.

« E ciò con particolare riferimento ai lavori del bacino dello Scandarello presso Amatrice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Beretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere su quali elementi il locale comando del corpo di armata di Firenze assicurava la cittadinanza fiorentina con lettera diretta ai giornali con data 4 agosto 1920 della inesistenza di qualsiasi pericolo che potesse derivare dalla ingente quantità di esplosivo accumulato nella polveriera di S. Gervasio e quali provvedimenti intenda prendere contro i responsabili per l'imperizia dimostrata. (*L'interrogante chiede risposta scritta*).

« Pilati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda prendere onde imporre alle autorità militari l'allontanamento delle polveriere e dei depositi di esplosivi dalle immediate vicinanze degli abitati e nelle stesse città onde prevenire il perpetuarsi di disastri simili a quello avvenuto il 12 agosto 1920 a Firenze e quali provvedimenti intenda prendere contro le autorità responsabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pilati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali criteri pratici abbiano consigliato il richiamo dei militari di seconda e terza categoria della classe 1900 e se non ritenga doveroso modificare tale inopportuna disposizione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se, di fronte ai numerosissimi licenziamenti di contadini avvenuti e sanzionati dalle commissioni arbitrali che, oltre ad essere causa di grave disagio, rendono impossibile la sistemazione di una infinità di famiglie campagnuole, non intenda intervenire in tempo con saggi provvedimenti allo scopo di evitare turbamenti dell'ordine pubblico facilmente prevedibili per il prossimo San Martino. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie:

a) sulle ragioni che consigliarono la liquidazione a favore della Regia guardia di finanza dislocata in Cirenaica, messa alla completa dipendenza di codesto Ministero con Regio decreto 27 dicembre 1914, degli assegni metropolitani;

b) sulla sperequazione evidente che sussiste pel trattamento fatto alla detta Regia guardia di finanza dislocata in Cirenaica in opposizione al trattamento fatto alla Regia guardia di finanza dislocata in Tripolitania alla quale sembra che da anni si corrispondano gli assegni coloniali.

« Invita pertanto codesto Ministero a considerare se sia il caso, per ovvie ragioni di equità, di eliminare detta sperequazione provvedendo a favore della Regia guardia di finanza della Cirenaica con effetto retroattivo alla disposizione di cui si avvantaggiarono le truppe della Regia guardia di finanza della Tripolitania. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« De Caro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda opportuno e doveroso procedere immediatamente agli esami di idoneità ai posti d'ufficiale postale, e chiamare subito in servizio quelli già ufficiali nel Regio esercito, forniti di titoli di studio, che in base all'articolo 87 del Regio decreto

2 ottobre 1919 e 8 giugno 1920, attendono che cessi la loro condizione di disoccupati, dovuta alla guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio per apprendere se gli risulti, come consta indiscutibilmente al sottoscritto, che il *Lloyd triestino* esiga, in confronto dei passeggeri italiani il pagamento in lire sterline del prezzo dei biglietti di navigazione e pretenda che la stessa moneta debba essere corrisposta per l'acquisto delle merci italiane che si consumano a bordo, praticando il cambio del giorno di partenza, che, se favorevole all'incredibile sfruttamento, vien conservato per tutta la durata dei viaggi di Oriente (4 mesi); e per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare allo scopo di impedire che all'ombra della bandiera italiana possa consumarsi a danno di nostri concittadini un così indegno mercato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trentin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate per conoscere se non ritenga doveroso di recedere dal rifiuto sinora opposto alla richiesta del sottoscritto tendente ad ottenere che siano rimessi in termine, per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni causati dalla guerra, quei coloni che, in buona fede, si limitarono a denunciare il danno di cui trattasi ai consorzi zootecnici comunali, reputando che la detta denuncia dovesse servire anche ai fini del risarcimento; e per apprendere se, eventualmente, in seguito ad indagini, non abbia acquistato il convincimento che la mancata presentazione delle domande alle Intendenze di finanza, fosse dovuta esclusivamente alla incertezza ed alla insufficienza di pubblicità delle disposizioni regolanti la materia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trentin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero che i militari attualmente alle armi che hanno iniziata regolarmente, presso il corpo a cui sono effettivi, la pratica di passaggio di categoria prima dell'8 maggio 1920 perdano il diritto a tale passaggio qualora i

documenti allora presentati non fossero completi, e quali disposizioni possano ciò autorizzare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga opportuno:

1^o) che il godimento delle medaglie al valore venga esteso ai genitori del decorato aventi il diritto, per la di lui morte, a pensione privilegiata di guerra;

2^o) che, in mancanza degli orfani e dei genitori dei militari caduti in guerra, sia concessa la polizza di assicurazione alla vedova e, in mancanza di essa, ai collaterali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda concedere il permesso di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato ad alcuni membri dell'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti.

« Giova notare in proposito che tale Associazione — con sede centrale in Milano (via Settale, 25) — è forte di ben 150,000 famiglie, associate ed assistite in mille e più sezioni e segretariati di assistenza, di cui 65 provinciali: e che ad essa recentemente è stata affidata la presidenza della Federazione delle Opere per le onoranze ai caduti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a conoscenza del grave provvedimento preso dalla sua Amministrazione nello scorso dicembre a danno di un certo numero di ufficiali che ebbero la infermità aggravata per i disagi e le fatiche della guerra, non concedendo loro nè l'aspettativa per l'infermità dipendente da cause di servizio, nè l'avanzamento, mentre l'aggravamento venne riconosciuto per vera e propria causa di servizio agli effetti dell'assegnazione della pensione di guerra, e mentre a molti altri ufficiali, ugualmente aggravati, furono in precedenza concessi i benefici sopraccennati; chiede anche d'interrogare il ministro per sapere se intenda emanare un provvedimento atto ad equiparare le condizioni degli uni a quelle degli altri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martire ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi per i quali agli impiegati dell'Edilizia aeronautica non sia stata ancora corrisposta l'indennità caro-viveri concessa con il decreto luogotenenziale del 14 ottobre 1918, n. 1314 e decreto n. 737 del 15 giugno 1920, aggravando in tal modo le sperequazioni esistenti fra gli impiegati delle varie amministrazioni statali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carusi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali immediate provvedimenti intenda adottare per la salvezza di centinaia di ditte commerciali che vedonsi trascinate alla rovina per la mancata conversione della valuta austro-ungarica (corone).

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per cui la domanda di dispensa dal servizio militare a mente della circolare ministeriale n. 45,060 dell'agosto 1919, presentata in data 12 gennaio 1920 al Ministero della guerra (Ufficio leva e truppa) dal soldato Suita Ettore di Giovanni e di Carolina Vilitata, nato a Torino il 13 aprile 1898, effettivo ai mitraglieri *Fiat* Brescia (deposito di provenienza 43^a fanteria Tortona) e che attualmente presta servizio presso l'Ospedale militare principale di Torino, non abbia finora avuto corso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come sono distribuiti i 5 milioni destinati alle Cooperative fra agenti ferroviari e quali sono i dati che riguardano:

1^o) la quota fissata per ogni singolo socio di Cooperativa;

2^o) perchè venne applicata la ricchezza mobile, trattandosi di sussidio;

3^o) perchè non venne egualmente distribuita la somma predetta e quali disposizioni vi sono per l'assegnazione della rimanenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali motivi vi sono per inferire disciplinarmente

contro il tenente di amministrazione Morgantini Antonio attualmente degente allo Ospedale militare principale di Udine, il quale è stato sottoposto a persecuzioni degne del Governo austriaco.

« Domanda pure quali provvedimenti intenda prendere verso gli ufficiali superiori che con facilità, in questo caso, hanno abusato della loro autorità, e per quale motivo non si accetta la domanda di dimissione dal Regio esercito del predetto ufficiale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto interroga il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quale fondamento di verità abbia la notizia che il capo della Direzione amministrativa del Commissariato, facendo oltraggio al più elementare senso giuridico, non intende approvare la corresponsione integrale, come è stabilito dal decreto-legge 7 giugno, n. 740 degli arretrati per lavoro straordinario già eseguito agli impiegati dipendenti.

« Ad ogni modo desidera conoscere per quali ragioni fino ad oggi detti arretrati non sono ancora stati corrisposti, mentre è notorio che altri Dicasteri da tempo vi hanno provveduto.

« Infine per quali motivi sia consuetudine del Commissariato corrispondere agli impiegati la retribuzione del lavoro straordinario, che viene compiuto mensilmente, dopo quindici giorni e anche un mese che esso è stato eseguito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Ferdinando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

1^o) se riconosca che due soli sono gli stati fondamentali dell'ufficiale di carriera, e cioè:

a) in servizio attivo permanente (con stipendio che può essere temporaneamente ridotto o sospeso);

b) in congedo (con pensione che può anche essere corrisposta come, per esempio, agli ufficiali in congedo provvisorio, sotto forma di tre quinti di stipendio);

2^o) ciò ammesso, se riconosca che gli ufficiali in congedo provvisorio non sono ufficiali a stipendio ridotto, ma ufficiali pensionati, veri e proprii, con una pensione equiparata — fin che restano in detta posizione — ai tre quinti dello stipendio;

3^o) tutto ciò premesso ed ammesso, se riconosca che gli ufficiali in congedo provvisorio hanno pieno ed incontrastabile diritto (senza bisogno di nuove leggi) a riscuotere, con effetto retroattivo, l'indennità caro-viveri che il legislatore, senza possibilità di dubbi, ha voluto fosse concessa a tutti i pensionati, civili e militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che il soldato Benedetti Emanuele, della classe 1900, sia tuttora trattenuto alla prigione del Campo scuola aviazione di Capua, e quali siano i motivi che giustificano tale trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se a lui consta il fatto indubbio che nella ultima sessione di esami al Regio ginnasio-liceo Berchet di Milano vennero insultati da qualche esaminatore alcuni professori dei privatisti ammessi alla licenza, e quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la dignità e la libertà dell'insegnamento privato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti urgenti creda di prendere per meglio regolare il servizio di vigilanza intorno alla Casa penale di Procida dopo il tragico incidente che ha costato la vita ad un tranquillo pescatore, intento al suo lavoro; e quali severe sanzioni creda di applicare contro i responsabili dell'omicidio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda provvedere alla istituzione di una farmacia nella frazione di Porto d'Ischia dopo l'annullamento del relativo provvedimento della Prefettura di Napoli, considerando che quella grossa frazione, lontana dal centro del comune, e priva di mezzi di comunicazione con esso, è frequentata da molti villeggianti e da malati in ogni stagione dell'anno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, in considerazione delle speciali condizioni della Basilicata che mantiene il triste primato dell'analfabetismo fra le province del Regno, non senta il dovere di dare i fondi necessari ed autorizzare l'apertura di almeno duecento scuole necessarie per la lotta contro l'analfabetismo e non creda di elevare in modo adeguato ai nuovi bisogni i fondi per la costruzione degli edifici scolastici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul provvedimento del commissario prefettizio del comune di Tagliacozzo, il quale, con manifesto in data 10 luglio 1920, ha bandito un concorso per la nomina di tre impiegati municipali: provvedimento inconsulto ed intempestivo, che ha giustamente suscitata la generale riprovazione della cittadinanza, la quale ravvisa nel provvedimento stesso un atto violatore dei diritti del corpo elettorale di quella città, chiamato prossimamente a ricostituire con liberi suffragi l'Amministrazione comunale, sola competente a decidere l'assunzione di impiegati alle sue dipendenze, se non addirittura un atto di cortigianeria verso la passata Amministrazione, travolta dal solenne giudizio contro di essa espresso dalla grande maggioranza dei cittadini, e di favoritismo verso impiegati, che furono molto probabilmente complici delle non fauste gesta dei decaduti despotti più che amministratori del disamministrato comune di Tagliacozzo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè siano sollecitate le pratiche relative al progetto della strada, che congiunge il comune di Castel del Monte con quello di Villa Santa Lucia in provincia di Aquila, e si provveda altresì ad affidare la costruzione della strada stessa alla Cooperativa di lavoro di Castel del Monte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni dell'inesplicabile e pernicioso ri-

tardo nella sistemazione equa e definitiva del personale dell'Impresa Henseberger, riscattato dalle ferrovie dello Stato, per quanto le richieste del personale stesso siano state riconosciute giuste dal commendatore Masotti in un lungo colloquio, avuto da questi, nel suo ufficio a Roma, con l'interrogante e con una Commissione del personale, cui promise sollecito e pressochè integrale accoglimento del memoriale prodotto, e per sapere se i criteri di tale sistemazione si informino ai seguenti postulati:

a) che tutto il personale dell'Henseberger debba essere sistemato come personale riscattato, con decorrenza dal 1° luglio 1918, e non come personale avventizio, con decorrenza dal 1° giugno 1919;

b) che il servizio sia compiutamente autonomo;

c) che siano rispettate le qualifiche, possedute dal personale presso la Ditta riscattata il 1° luglio 1918 e cioè all'atto del riscatto. Le tristi condizioni attuali e le note benemerienze di questo personale esigono sollecite, eque ed efficaci provvidenze, bandendo vane ciance e mendaci promesse. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè provveda subito ad eliminare le gravissime deficienze del servizio automobilistico Castiglione-Fraie-Innesto-Gissi in provincia di Chieti, già denunciate in numerosi reclami senza che gli invocati provvedimenti fossero eliminati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere le ragioni, che hanno determinato il sottoprefetto di Avezzano a non tenere in debito conto, e quindi a non assumere gli adeguati provvedimenti richiesti dalla gravità e dall'urgenza della cosa, le molteplici e documentate accuse, denunciate a carico della decaduta Amministrazione comunale di Ortona dei Marsi (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere le ragioni del ritardo nella concessione e nella esecuzione delle opere pubbliche nel comune di Sulmona, già dall'aprile

decorso debitamente approvate, mentre più aspra si aggravava la disoccupazione locale e indarno chiedono lavoro da eseguire le Cooperative di lavoro sulmonesi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni, per cui non si è voluto concedere l'appalto di alcune opere pubbliche nel comune di Balsorano (Aquila) tra le quali l'acquedotto, le casette popolari e gli edifici scolastici, alla locale Cooperativa di lavoro, preferendosi dare l'appalto stesso a privati speculatori, dei quali è notoria la convivenza con alcuni funzionari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda sollecitamente approvare il progetto per la costruzione dell'acquedotto di Balsorano (Aquila), essendo questa un'operazione pubblica di urgente necessità, perocchè gli abitanti del luogo sono costretti attingere un po' d'acqua al pozzo della stazione ferroviaria ed a private fontane. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla mancata approvazione del modesto sussidio annuo di lire millecinquecento, che il Municipio di Sulmona da anni erogava a favore del locale rinomato Concerto musicale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla condotta arbitraria ed illegittima del vice-commissario di pubblica sicurezza di Pescara, il quale nell'agosto 1919 sequestrava al giornalista Nicola Viglietti di quella città ventinove opuscoli sulla costituzione dei Soviets in Russia e non li ha più restituiti al legittimo proprietario, defraudato in tal guisa dell'importo delle pubblicazioni sequestrate e privato dell'esercizio del suo mestiere per puro capriccio del mentovato poliziotto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni il patrocinio delle cause riguardanti le ferrovie dello Stato, fuori delle sedi del servizio centrale e degli uffici di compartimento, non venga normalmente affidato agli avvocati o procuratori, iscritti negli albi speciali dei delegati legali ferroviari, giusta le disposizioni della legge 7 luglio 1907, n. 429, ma venga invece quasi sempre affidato ai funzionari legali viaggianti, i quali percepiscono trasferte non lievi per i frequenti rinvii delle cause e sottraggono tempo utile al loro lavoro di ufficio. A voler fare un calcolo approssimativo della maggiore spesa, che importa all'Erario il pagamento straordinario dei mentovati funzionari, si ha che, stabilendo una media minima di cinquanta lire per trasferta per ogni causa di Pretura e di Conciliazione e ritenendo che le ferrovie dello Stato sostengano una media minima di due sole cause all'anno in ognuna delle 1535 Preture e di tre sole cause all'anno in ognuna delle 8331 Conciliazioni d'Italia, si ha la spesa complessiva di lire 1,403,150 all'anno ($1553 + 100 = 153,500 + 8331 + 300 = 1,249,650$) per i rinvii delle cause ferroviarie!... Di modo che, dall'anno 1908, applicazione della riferita legge, all'anno corrente, si sono sperperate non meno di lire 17,240,950 senza tener conto degli onorari, delle maggiori trasferte, dei viaggi, degli stipendi ecc. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere:

a) per quale ragione non ancora si emette il decreto di trasformazione in favore della pubblica beneficenza del patrimonio della cappella di Santa Maria delle Grazie in Atessa (Chieti), dichiarata opera pia di culto e di beneficenza con giudicato della Corte di appello degli Abruzzi in data 7 giugno 1881, mentre sin dal maggio 1917 il Ministero dell'interno riconosceva esplicitamente che il patrimonio del detto ente andava trasformato ed invitava la Congregazione di carità di Atessa a procedere alla relativa pratica, la quale da tempo è ultimata con parere favorevole alla trasformazione di tutte le autorità interrogate;

b) se sia lecito che le rendite di detto Ente, ascendenti a circa settemila lire annue, siano godute da privati, i quali da un secolo se le trasmettono da zio a nipote, mentre

andavano trasformate sin dal 1890 ed a ciò non si potè procedere per l'occultazione di documenti comprovanti l'asseverata natura giuridica del predetto ente;

c) per quale motivo infine esso ministro, che ha l'alta tutela delle Opere pie, nonostante gli atti giudiziari di protesta e di diffida notificatigli il 18 aprile 1917 ed il 7 ottobre 1919 ad istanza della Congregazione di carità di Atezza, nulla ha fatto pel rimborso in favore dell'ente della somma di lire 28,340 indebitamente esatta in suo favore da un amministratore della predetta cappella, mentre la somma doveva formare aumento di patrimonio dello stesso ente, che anzi ha permesso e permette, in ispregio delle leggi vigenti, che il patrimonio della cappella, la quale è e funziona tuttora come Opera pia, tanto che è sottoposta alla sorveglianza degli enti tutori della provincia di Chieti, sia sequestrato dal Regio subeconomo di Atezza come se fosse ente ecclesiastico, in contrasto col possesso di stato di Opera pia e col giudicato su riferito della Corte di appello di Aquila, pel quale l'ente è stato definito Opera pia di culto e di beneficenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle ragioni che hanno indotto a non accogliere la domanda di congedo straordinario per comprovata malattia dipendente da cause di servizio, regolarmente e tempestivamente presentata dal signor Giuseppe Di Falco, ufficiale postale di Sulmona, a sensi dell'articolo 55, titolo II, capitolo VI, del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1859, benchè la domanda stessa fosse confortata da certificati medici nonchè dalla favorevole relazione del medico fiscale, ed il predetto signor Di Falco, le cui condizioni di salute si sono notevolmente aggravate per eccesso di lavoro, non possa accettare l'aspettativa, essendo padre di sei figli e non avendo mezzi per provvedere al sostentamento della sua numerosa famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle poste e dei telegrafi, per sapere se, qualora non si intenda ritornare sulla inopportuna disposizione che richiama alle armi i militari di seconda e terza categoria della classe 1900, non riten-

gano opportuno esonerare da detto richiamo almeno i fattorini telegrafici effettivi che abbiano già prestato in occasione delle precedenti chiamate della classe 1900, almeno quattro mesi di servizio militare e che ora dovrebbero per altri due mesi essere distolti dal servizio telegrafico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in conseguenza della chiamata alle armi dei militari della classe 1900 lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello alle armi, non ritenga opportuno disporre il congedamento del fratello, quando sia di classe anteriore al 1898, assegnato al 1900, anche se non ha compiuto due anni di effettivo servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia urgente, in vista della chiamata alle armi della classe 1901, modificare le disposizioni del Regio decreto, n. 452, corrente anno, con la quale sopprimendosi l'articolo 105 del testo unico, si sopprime del pari la facoltà del ritardo del servizio militare al 26° anno per gli studenti universitari, e ciò con grave nocumento della serietà degli studi e dello avvenire di tanti giovani; provvedimento reso tanto più necessario e giusto, in quanto con lo stesso Regio decreto si concede opportunamente il ritardo del servizio a quei giovani ritenuti necessari pel governo d'una azienda, o stabilimento agricolo, industriale o commerciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se, in seguito ai fatti denunciati dal giornale settimanale socialista di Grosseto *Il Risveglio* nei numeri 28, 29 e 30 di quest'anno, non smentiti nè confutati, a proposito del deficiente approvvigionamento dell'olio ai comuni della provincia di Grosseto, non creda opportuno procedere ad una inchiesta per accertare come mai la Commissione per la requisizione dell'olio sia riuscita a requisire soltanto 2600 quintali invece dei 4000 occorrenti al fabbisogno della provincia, mentre la produzione è stata di circa 25,000 quintali dei quali 14,000 denunciati e per

accertare altresì se esistano responsabilità da parte degli uffici e delle persone preposte alla requisizione e all'approvvigionamento della provincia. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Grilli, Merloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se — facendo seguito alle precedenti note nei riguardi del prefetto di Siena — non ritenga opportuno provvedere seriamente verso quest'inetto funzionario, il quale, esautorato dalla bassa forza dei carabinieri, non è più in condizioni da mantenere l'ordine pubblico.

« L'ultimo eccidio di Abbadia S. Salvatore e successive provocazioni brutali dell'arma dei carabinieri confermano l'assoluta sottomissione e dedizione dell'autorità civile agli eccessi della predetta arma. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bisogni, Mascagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, per rendere più rispondente ai bisogni del traffico il servizio di navigazione nel Golfo di Napoli, che procede in un modo davvero indecoroso, non creda opportuno e necessario di attuare le proposte, all'uopo formulate nell'ordine del giorno votato dai rappresentanti di diversi comuni della provincia di Napoli, e trasmesso al Ministero in data odierna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti abbia presi o intenda prendere a carico del tenente di cavalleria Arnaldo Rezzaghi, già comandante il reparto Deposito presso la Scuola di cavalleria di Pinerolo, responsabile di atti che furono causa dell'invio all'ospedale del soldato Cesarano Antonio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali misure intenda prendere a carico di quei carabinieri che nella caserma di Crema il giorno 11 agosto 1920, minacciarono, denudarono e percossero brutalmente e reiteratamente un arrestato per erroneo indizio, rilasciato

in pietose condizioni il giorno successivo, l'operaio Favalli Fausto;

per conoscere al riguardo i provvedimenti di iniziativa dell'autorità politica locale, quando la notizia del reato, consumato dai cosiddetti agenti dell'ordine, venne resa di pubblica ragione dal giornale *La Libera Parola* con dichiarazioni precise e perizie firmate di noti sanitari della città;

perchè infine il Governo precisi i propri intendimenti di fronte al disfrenarsi ed al dilagare della brutale, sconcia, barbarica consuetudine di violenze e di maltrattamenti agli arrestati, onde non sono valse ad ammonimento del Governo e dei suoi funzionari, nè le recenti gravissime e documentate denunce a carico della questura di Milano e di altre città, nè i pietosissimi lamenti che per tutta la penisola si levano dai malfamati locali della pubblica sicurezza, protesta dolorosa contro tanta inciviltà di metodi e di costumi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dopo aver con l'articolo 10 del decreto luogotenenziale 20 aprile 1920, n. 452, stabilito una agevolazione provvidenziale per il dopo guerra e per la ricostruzione delle aziende agrarie e industriali, voglia impartire al più presto le istruzioni per l'applicazione di detto articolo: istruzioni che invano vengono chieste dagli interessati ai vari uffici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere con quali energici mezzi intenda reprimere e prevenire i furti ferroviari, che tanto danno arrecano all'economia ed alla dignità del Paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere — in relazione alla protesta deliberata il 14 agosto 1920 dalla Sezione di Como dell'Associazione dei combattenti, concernente il fatto avvenuto il giorno 8 agosto 1920 in Lurago Marinone — quali provvedimenti abbiano preso o intendano di prendere al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rosati Mariano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali siano le ragioni per cui non si è ancora provveduto ad emanare il regolamento ministeriale sulle promozioni degli ufficiali di complemento della giustizia militare, già annunziato nell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, essendo l'urgenza di provvedere al riguardo imposta dalla necessità di evitare danni non lievi nel funzionamento della giustizia militare ed il prolungarsi di uno stato di palese iniquità verso funzionari, solleciti e accurati nel disimpegno delle loro funzioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e delle finanze, per sapere se non credano sommarmente utile, nelle condizioni in cui si trova il Paese, di facilitare l'invio dei nostri emigrati in America di piccoli pacchi contenenti oggetti di uso e commestibili, sia elevando il limite di peso, sia facendone propaganda nelle grandi città americane a mezzo di uffici speciali di spedizione, sia con altri mezzi che il Governo possa meglio ravvisare opportuni. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Colajanni, La Loggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere il pensiero del Governo sul ripetersi dei numerosi attentati violenti alla libertà delle coscienze cristiane, culminati nei dolorosissimi fatti di Abbadia Senese.

« E quali provvedimenti s'intendano adottare per riportare il Paese, abbandonato dopo la guerra, ad uno stato di dissolvimento morboso, al suo normale funzionamento e per ridare ai partiti la fisionomia di lotta serena, intesa ad una razionale educazione delle masse, e non a demagogismi nocivi alla ricostruzione delle coscienze od all'integrità della società. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno disporre che, in occasione della prossima chiamata della classe 1901, venga concesso il ritardo di presentazione, sin dopo aver sostenuto l'esame di licenza,

a quei giovani che si trovino all'ultimo anno di liceo, istituto tecnico, o scuola normale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se l'assegnazione dei lavori per l'impianto dei bacini del Limentra nel mandamento di Porretta (Bologna) è fatta in conformità al programma enunciato dal presente Ministero nel senso di abolire gli appaltatori e di impedire la distribuzione di pubblici lavori a cooperative spurie, sorte in contrasto con la grande massa dei lavoratori organizzati.

« Il sottoscritto reclama quei provvedimenti, i quali, mentre rispondono al legittimo desiderio delle vere cooperative, tolgano ogni ragione di dissidio, procurino lavoro ai disoccupati, e, ciò che più interessa in questo momento, facilitino il compimento di grandi opere, che sono imposte dai bisogni generali del Paese. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rimettere gli uffici della Prefettura di Treviso in condizioni da poter funzionare, mentre ora, per la mancanza di tre consiglieri e di due consiglieri aggiunti gli uffici sono già in arretrato di due mesi nella trattazione delle pratiche. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non creda doveroso affrettare la liquidazione dei danni di guerra nel mandamento di Valdobbiadene disponendo che un funzionario dell'Intendenza di Treviso si rechi sul luogo per concordare tutte le domande di risarcimento che da molti mesi si trovano giacenti presso l'Intendenza stessa. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se ritiene tollerabile la grande lentezza con cui le Commissioni mandamentali procedono nella liquidazione dei danni di guerra, radunandosi tre o quattro

volte al mese e rimanendo inattive durante le ferie concesse ai magistrati che le presiedono; e se non creda pertanto disporre che sia aumentato il personale della magistratura e degli uffici giudiziari in modo che le Commissioni possano funzionare con la dovuta regolarità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non creda necessario provvedere immediatamente per raddoppiare il personale dell'Ufficio schedario e della ragioneria dell'Intendenza di finanza di Treviso, per evitare il grave ritardo che subiscono le proposte di anticipi e di saldi pei danni di guerra; e disporre che cessi lo ostruzionismo contro i pagamenti diretti dell'Intendenza di finanza da parte dell'Istituto federale di credito che comunica con notevole ritardo i prestiti concessi e i *nulla osta* pei saldi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere la data in cui sarà iniziata l'elettrificazione dei tronchi ferroviari Usmate-Ponte San Pietro-Bergamo e Ponte San Pietro-Calolzio, pei quali vennero già stanziati i fondi occorrenti con la legge votata dal Parlamento il 23 dicembre 1906 e che doveva anzi compiersi sin dal 1902 in base agli affidamenti del Ministero competente dell'epoca.

« Per l'importanza agricola ed industriale della plaga ed il traffico e attività delle linee, tale trasformazione s'impone e merita pertanto di essere compresa nel programma delle prossime elettrificazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere da quali motivi egli sia stato indotto a disporre che il grano da seme da concedere a prezzo di favore agli agricoltori siciliani, eccezionalmente colpiti dalla siccità, sia distribuito dopo un processo di avvelenamento. E se non creda invece opportuno, anche per criteri di prudenza, che l'incomprensibile e deprimente provvedimento venga revocato, non solo per renderlo veramente proficuo

ai danneggiati dalla siccità, ma anche in considerazione del pericolo cui potrebbe andare incontro la vita di ignari agricoltori, e dei fortissimi dubbi che esistono sulla perdita dei poteri germinatori del grano stesso, intorno al quale dibattito, la scienza sperimentale non è ancora pacifica. Ed infine, se non consideri, il ministro, che l'agricoltore siciliano, impressionato del fatto ingiustificato che possa rendere inutile la semina, per timore di perdere anche le fatiche, non si astenga dal seminare, ciò che produrrebbe danni ingenti ed irreparabili. E che l'agricoltore sia veramente preoccupato lo dimostra il fatto che le richieste di seme sono assai scarse. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda indispensabile ai fini del regolare andamento dei servizi di profilassi della malaria in Sicilia, che sia istituito in Palermo, presso altra città dell'Isola, un deposito regionale di chinacci di Stato, onde evitare che la distanza di percorrenza che separa l'unico deposito di Torino dai comuni malarici della Sicilia causi frequenti lamentati disservizi che importino forti ritardi nell'arrivo del chinino ai singoli comuni causando in conseguenza disservizi e ritardi nella profilassi delle malattie infettive: assistendo allo sconcio che il personale preposto alla distribuzione del chinino, pur recatosi sui luoghi non ha il chinino da distribuire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali gravi motivi ostacolino la sollecita liquidazione della pensione di guerra al signor Varaschin Pietro, di Montebelluna, il cui figlio Virginio del 7^o alpini, battaglione Feltre, 66^a compagnia, morì nel Valderoa (Grappa) il 13 dicembre 1917. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se doverose misure di profilassi non consiglino di chiudere immediatamente la Casa di cura per la tubercolosi che sorge in Cavaso (Treviso),

LEGISLATURA XXV — 4^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

senza nessuna garanzia per la tutela degli abitanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se i militari della classe 1900 prossimamente richiamati, possano usufruire del disposto dell'articolo 9 del decreto, n. 452, ed in tale caso, avendo compiuto un periodo superiore a quattro mesi, non debbano essere esentati dal richiamo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere nei riguardi degli ufficiali del 5° Novara cavalleria, i quali si slanciarono bestialmente — gareggiando coi Reali carabinieri — addosso ad un gruppo di dimostranti che pacificamente si allontanavano, dopo il comizio tenuto nei danni di guerra a Treviso, il 17 agosto 1920; per conoscere quale sia la responsabilità del comandante il 5° Novara per avere permesso che gli ufficiali uscissero armati di frustino e lo adoperassero contro mutilati, vedove di guerra e contro il sottoscritto; per conoscere chi abbia autorizzato il comandante del 5° Novara a falsare spudoratamente con tartarineschi comunicati nella stampa la esatta versione dei fatti; per conoscere, infine, fino a quando l'esercito, che dovrebbe servire solamente per la difesa della patria, verrà adoperato per tutelare la borghesia e le istituzioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere le ragioni per le quali nonostante le ripetute dichiarazioni di assoluta parità di trattamento alle varie Associazioni di mutilati ed invalidi di guerra venga negata la franchigia postale alla Lega proletaria mentre si è concessa e si concede tutt'ora ad altre Associazioni similari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pilati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il quale dovrebbe conoscere che troppo spesso si verificano presso

i vari Ministeri ritardi enormi a rispondere alle interrogazioni dei deputati e a lettere d'un certo interesse che pervengono dal Paese al Governo sia per quesiti d'interesse generale, sia per questioni anche personali riflettenti diritti sanciti dalle leggi e di cui ritieni sia fatta violazione per cattiva interpretazione di queste o per insufficienza di istruzione da parte degli organi competenti dipendenti dallo Stato il quale dovrebbe, ma è umano non possa sempre, avere gli occhi d'Argo. Ora, l'enumerare i « casi » purtroppo molteplici, sarebbe lavoro improbo e occorrerebbero volumi; ma non peraltro è necessario porre in rilievo che il grande ritardo è la « forma benigna » che è riservata come prima sorte all'interrogazione, mentre altrettanto sovente accade che domande, richieste, petizioni anche presentate in maniera rispettosa, cortese e prospettanti questioni importanti trovano, dopo lungo indugiare... un mirabile narcotico o scioglitore rapido di problemi nel famigliare cestino. Quante sono le pratiche che hanno avuto questo destino? Non sempre giustificati sono tali atteggiamenti che paiono mirare a produrre quello stato di stanchezza onde le pratiche si esauriscono da sè e niente affatto dignitoso è un simil sistema di traccheggiare e rinviare alle calende greche cose importanti siano esse pervenute ai Ministeri per via di deputati o per mezzo epistolare dai cittadini italiani. Di fronte alla massa delle richieste s'impone semplicemente un metodo, una disciplina cui s'aggiunga agilità di movimento e soprattutto presieda conveniente apprezzamento di ogni cosa denunziata o chiesta. Per cui il sottoscritto domanda se non creda necessario disporre con opportuni provvedimenti che la voce del Paese arrivante giornalmente negli ambienti dei vari Ministeri sia valutata nel suo merito essenziale poichè essa di frequente non può essere esposta nella stampa per ostacoli di varia natura e comunque non deve per niun motivo venir costretta al silenzio o dannata a finire vittima dell'ostracismo passivo, tacito, palese, volontario o involontario, lo scrivente non sa dire, di organismi sordi o sonnolenti.

« Il sottoscritto nutre assai scarsa fiducia di essere realmente e praticamente ascoltato e prevede la prevedibilissima risposta che non risponde riccamente illustrata dagli stereotipi luoghi comuni con cui si vuole evidentemente girare lo scoglio ed evitare l'obbligo di ricorrere a misure radicali ed energiche quali si indicherebbero agli scopi

di una effettiva rinnovazione d'ambienti e di sistemi fattisi odiosi che diffondono legittima irritazione popolare e provocano giustissime proteste contro l'istituto parlamentare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a conoscenza del grave provvedimento preso dalla sua Amministrazione nello scorso dicembre a danno di un certo numero di ufficiali che ebbero la infermità aggravata per i disagi e le fatiche della guerra, non concedendo loro nè l'aspettativa per l'infermità dipendente da cause di servizio, nè l'avanzamento, mentre l'aggravamento venne riconosciuto per vera e propria causa di servizio agli effetti dell'assegnazione della pensione di guerra e mentre a molti altri ufficiali, ugualmente aggravati, furono in precedenza concessi i benefici sopraccennati; chiedo anche interrogare il ministro per sapere se intenda emanare un provvedimento atto ad equiparare le condizioni degli uni a quelle degli altri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martire ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se all'infuori dell'inchiesta parlamentare che investigherà anche sul fondo sussidi, non ritengano dar corso immediato alla pubblicazione di tutti i nominativi che nelle varie parti d'Italia e specialmente a Roma, hanno ricevuto sussidi ordinari o straordinari sia direttamente dall'Alto commissariato o dal Comitato interparlamentare, come indirettamente a mezzo di uomini politici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se saranno sistemati con la qualifica loro spettante quegli agenti del personale esecutivo e degli uffici ricoprenti posti di pianta alla dipendenza delle ferrovie di Stato che da più anni sono ufficialmente rivestiti delle funzioni di controllori del materiale e che da allora esplicano infatti le mansioni inerenti a tale qualifica sopportandone tutte le conseguenze, non esclusi i traslochi nelle più lontane e disagiate residenze, e per sapere perchè agli agenti stessi non sia stato

ancora applicato, dopo i sei mesi prescritti di funzioni, l'articolo 129 del Regolamento sul personale e il decreto luogotenenziale, n. 1229, del 17 giugno 1919 per il personale esecutivo e per quello degli uffici che compì i sei mesi di funzioni nel 1918 non siano stati a tutti applicati gli stessi criteri allora in vigore per le promozioni o, comunque, non si sia provveduto a sistemare questa benemerita categoria di personale che viene da anni sfruttata economicamente e moralmente e fra la quale serpeggia un giustificato risentimento che potrebbe trovare il suo epilogo, data l'ostinata noncuranza da parte della Direzione generale, nel responso della giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno ed urgente di ammettere la stazione di Treviso-Porta Cavour a tutti i servizi merci essendo da mesi ultimato l'apposito scalo e relativi magazzini e per quali ragioni la suddetta stazione continua ad essere illuminata a petrolio con evidente danno del servizio e del pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quando e come intenda provvedere al ricupero dei rottami di ferro (filo, proiettili esplosi, ecc.), tuttora disseminati per la provincia di Treviso, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno e per quali motivi non ha funzionato il Consorzio appositamente costituito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri, per sapere in quali condizioni di irrimediabile pericolo alla propria personale integrità i carabinieri in servizio di pubblica sicurezza a Prebacina (Gorizia) il giorno 5 luglio 1920 siansi indotti a sparare sulla folla inerme, che s'avviava attraverso al paese in chiesa, ferendo una quindicina di persone e per conoscere se un tale contegno della forza pubblica risponda a particolari direttive del Governo nei riguardi della popolazione slava della Venezia Giulia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda di comunicare i dati precisi del contratto con la ditta Togni di Brescia per la fornitura di dodici milioni di tubi di maggiore diametro necessari per i sifoni della diramazione principale dell'Acquedotto pugliese in provincia di Foggia, affinchè possa, se del caso, eliminarsi la pessima impressione generalmente riportata che il prezzo pattuito sia soverchiamente elevato; e che si siano volute escludere illecitamente ed arbitrariamente dalla gara, altre ditte italiane ed estere che avevano presentato offerte più vantaggiose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte alle delittuose speculazioni — solo per eccezione scoperte e perseguite — a cui dà luogo la vendita del materiale residuo dalla guerra, non ritenga necessario ed urgente provvedere a che tale operazione venga affidata ad altri organi ed effettuata con altri sistemi e con rigorosi controlli in modo da evitare che l'erario sia defraudato nel vendere ancor più di quanto non lo sia stato nell'acquistare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Targetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere, se — in conformità alle recenti deliberazioni del Parlamento riguardanti le disposizioni relative al commercio ed i provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi — non sia utile nominare in modo sollecito Commissioni provinciali, create con il concorso delle organizzazioni operaie e Cooperative e delle Rappresentanze comunali allo scopo di stabilire l'equo prezzo dei generi di largo consumo come uva, vino, legna da ardere, carbone vegetale, fagioli, conserva ed estratto di pomodoro ecc.

« Una dilazione ulteriore all'invocato provvedimento creerebbe una legittima reazione contro l'ingordigia degli speculatori per parte delle grandi masse dei consumatori sfruttati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulla permanenza in Palo del Colle di quel pretore sottoposto ad inchiesta per fatti che pregiudicano la fiducia del popolo nella giustizia ed offendono il prestigio e la dignità degli altri magistrati che onorano questa circoscrizione giudiziaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro degli affari esteri e il ministro della marina, per conoscere quali sieno state le istruzioni date dal Governo ai suoi funzionari in occasione della partenza dei tre piroscafi *Talia*, *Melpomene*, *Calvi* coi prigionieri da restituire alla Russia dei Soviet, e più precisamente:

1°) perchè si è tentato, contro gli accordi precedenti, di far partire uno dei vapori prima degli altri dai porti di Napoli e di Messina;

2°) se sia vero che furono date istruzioni segrete in alto mare a due fra i piroscafi onde fingessero avarie alle macchine, allo scopo di giungere a Costantinopoli ventiquattro ore dopo del *Talia*, come in fatto avvenne;

3°) perchè anche a Costantinopoli si tentò di far partire il *Talia* prima degli altri due piroscafi;

4°) perchè non vennero date ai tre piroscafi indicazioni precise della rotta onde evitare i campi di mine davanti ad Odessa;

5°) come consti al Governo sia avvenuto l'affondamento della torpediniera *Racchia*, e se sà del gravissimo rischio che corsero i tre piroscafi, rimasti parecchie ore nei campi minati avanti Odessa;

6°) per quale ragione l'ammiraglio De Grossi, mentre chiedeva al Governo dei Soviet l'autorizzazione di inviare una nave ad esplorare la situazione della torpediniera *Racchia* affondata, negava una scorta al *Calvi*, che da Odessa doveva trasportare cereali in Italia passando in punti vulnerabili da parte delle navi del generale Wrangel;

7°) perchè i funzionari italiani di Costantinopoli fecero sbarcare dal *Calvi* otto cittadini russi muniti di regolari passaporti del Governo dei Soviet;

8°) perchè fu minacciato di sbarco anche il signor Wax, rappresentante dell'Unione delle Cooperative russe, che accompagnava in Italia un carico di cereali, e

perchè furono al Wax trattenuti i documenti e gli incarti da lui esibiti;

9°) come si concilino tali fatti — l'evidente doloso o almeno colposo pericolo cui furono esposti gli ex-prigionieri restituiti, l'ostruzionismo dei funzionari italiani a Napoli, Messina, Costantinopoli — colle dichiarazioni del Governo di voler lealmente riprendere le relazioni commerciali e politiche col Governo dei Soviet, come è volontà ed interesse del popolo italiano. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Riboldi, Bacci, D'Aragona, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere a quali intendimenti sia ispirata l'azione provocatrice esplicata in Alatri dalle locali autorità di pubblica sicurezza; e più particolarmente come giustifichi le percosse inflitte ad alcuni arrestati durante un comizio il 4 agosto 1920, fra i quali un mutilato di guerra, e il contegno della forza pubblica in seguito ad un incidente provocato da un carabiniere avvinazzato alla stazione di Alatri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro della giustizia e degli affari di culto, perchè si provveda senza indugio nei riguardi del maestro elementare Antonio Lalli fu Francesco di Liscia (Chieti) che esplica in questo comune anche le mansioni di segretario comunale, contro il quale furono mosse inchieste dal prefetto e dal provveditore di Chieti, data la sua condotta estremamente immorale, tenuta specialmente durante il periodo della guerra, inducendo mogli di richiamati ad illeciti concubiti per compiere atti del proprio ufficio, giusta quanto hanno espressamente dichiarato le vittime stesse, onde si impone la revoca dagli uffici esercitati o quanto meno l'allontanamento da Liscia del predetto Lalli, appagando così le legittime aspirazioni della parte onesta e civile di quella popolazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che determinano a mantenere ai soldati dipendenti da questo presidio, l'ordine di portare sopra la giubba la cintola e la

sciabola a forma di pugnale creando fra i cittadini di questa città, la più viva irritazione.

« In fine, se non ritenga che questo provvedimento stupido e provocatore verso i pacifici mantovani, debba essere soppresso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Ferdinando ».

« Il sottoscritto, preso atto con compiacimento della risposta a precedente sua interrogazione con risposta scritta, che assicurava della concessione di un mese di licenza straordinaria agli ufficiali che debbano sostenere esami di scuole secondarie, chiede d'interrogare i ministri della guerra e della istruzione pubblica, per conoscere se, come pare e contrariamente alla richiesta del sottoscritto, siano esclusi dal beneficio i soldati ed i sottufficiali, ciò che sarebbe provvedimento non equo e causa di legittimo malcontento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno disporre che il pacco vestiario sia concesso ai militari delle terre liberate (invase o sgombrate) inviati in esonero o licenza agricola o riformati prima dell'armistizio, e ciò per la particolare condizione in cui gli stessi sono venuti a trovarsi per i danni subiti e per la profuganza delle loro famiglie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda disporre che sia riconosciuto, ai richiamati della leva in massa col bando Cadorna dei primi di novembre 1917, il diritto a percepire il premio di smobilitazione, ancorchè non abbiano prestato servizio militare, in considerazione dell'allontanamento forzato per un anno dalle loro famiglie dovute abbandonare oltre il Piave. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali norme regoleranno la imminente chiamata a leva in confronto ai giovani studenti universitari, ed in confronto a quelli che già hanno prestato servizio militare, di cui alcuni per oltre otto mesi; e s'è vero che sia

sospeso il beneficio di potere prestare il servizio militare, per chi vi è tenuto, sino al venticinquesimo anno. Nell'eventuale affermativa, che non vorrebbe augurarsi, se non creda, il ministro, evitare il gravissimo inconveniente di obbligare gli studenti a sospendere il corso degli studi, con gravissimo pregiudizio per loro e per la cultura generale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul funzionamento dell'ospedale militare di Livorno e specialmente sui motivi per i quali non sono ancora state prese in considerazione oltre 250 domande di ex-combattenti ammalati e invalidi per nuova visita collegiale corredate da relazione medica, trasmesse a quell'ospedale e al Distretto militare dal dicembre 1919 in poi, a mezzo dell'Arma dei Reali carabinieri, dalla Federazione delle leghe proletarie ex-combattenti di Grosseto. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Grilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se ritenga opportuno — in vista del criterio di larghezza adottato nel triplicare il numero delle cattedre di scuole medie, messe a concorso nel 1919, per assumere in ruolo il maggior numero possibile di supplenti dichiarati idonei — di estendere il beneficio agli insegnanti, giudicati da Commissioni ministeriali, risultati egualmente idonei in concorsi per cattedre di scuole pareggiate, testè regificate o in via di regificazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tedesco Ettore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, mentre ha disposto per la denuncia e la tassazione dei prodotti della imminente vendemmia, vorrà che per la vendemmia passata del 1919 la tassa sul vino sia pagata solamente nelle provincie e dai produttori che ne hanno fatto denuncia onestamente, e ne vadano esenti invece provincie e contribuenti che di proposito si rifiutarono di aderire agli inviti delle autorità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giu-

stizia e degli affari di culto, per sapere se consti loro che nell'aprile scorso certo padre Sigismondo Coray, dichiaratosi benedettino svizzero inviato dal papa, dal vescovo di Piacenza e dalle autorità costituite locali, dopo una visita gentilmente accordata dai sindaci dei comuni socialisti di Castelsangianni e Borgonuovo Valtidone ai bimbi di Vienna ospitati e ristorati con cure e attenzioni impareggiabili dalle rappresentanze comunali anzidette, si sia recato presso il prefetto di Piacenza a fare denuncia di oscenità avvenute a danno dei bimbi austriaci, denuncia che suona offesa obbrobriosa al partito socialista e all'Italia; per sapere se realmente le autorità di Piacenza abbiano compiuta una inchiesta e nel caso affermativo perchè non sono stati comunicati ufficialmente alla stampa i particolari stessi con i risultati, permettendo così impunemente che a Vienna da giornali clericali si continui con insolente insistenza la campagna diffamatoria a carico del partito socialista italiano; se è vero quindi il risultato negativo dell'inchiesta ufficiale. Io scrivente desidera conoscere quali disposizioni abbia prese l'autorità di Piacenza contro il padre Coray che sarebbe apparso mentitore e simulatore di reati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul deplorabile abuso commesso in danno del cittadino russo Ivan Ivanoff, partito per raggiungere il suo paese ed internato invece, per opera della polizia, nel bagno penale di Nisida, ove si trova tuttora. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è a sua conoscenza che nella provincia di Belluno i maestri elementari non hanno ancora riscossi gli arretrati di stipendio che loro spettano da ben quattordici mesi, e, in caso affermativo, chiede quali provvedimenti intenda prendere onde nel più breve tempo possibile i predetti benemeriti insegnanti vengano soddisfatti di quelli che sono i loro sacrosanti diritti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Santin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se cre-

dano necessario intervenire energicamente con una inchiesta generale da compiersi, col diretto concorso di parlamentari di ogni partito in apposita Commissione avente amplissimi poteri, in quelle orride sepolture umane che sono le carceri italiane reprimendone inesorabilmente le indicibili infamie che vi si consumano, mutandone radicalmente sistemi e regolamenti vigenti, colpendo spietatamente i colpevoli; per sapere se conoscano le spaventevoli rivelazioni contenute in un recente libro di testimonio vivo nella quale pubblicazione, rivolta specialmente a ministri e legislatori, si afferma che « il medioevo ignorò l'infame scellerata raffinatezza delle vergogne sussistenti nelle galere italiane »; se di quel libro conoscano la parte conclusionale e se, anche dopo la sintomatica sommossa del carcere di Regina Coeli in Roma, intendano o no proporre rapidi provvedimenti intesi a distruggere ogni causa onde gli inquilini dei reclusori, siano essi sepolti a vita o a tempo, non muoiano, (mediante un tacito congegno di vendetta da non confondersi con la vera e umana giustizia punitrice), torturati dalla pretesa civiltà del secolo XX e vengano restituiti alla circolazione tubercolotici, esasperati e fatti più abbietti dalla carcere attualmente maestra di perfezionamento degli istinti crudeli e perversi dei delinquenti condannati così irreparabilmente a non ritrovare più la via della rigenerazione e dell'onore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se è nei suoi intendimenti disporre che nei prossimi concorsi generali per le cattedre delle Regie scuole medie, un numero adeguato di esse sia riservata esclusivamente ai professori fuori ruolo mutilati, decorati ed ex-combattenti, per analogia al trattamento lodevolmente usato ai maestri elementari con decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882, e con Regio decreto 29 agosto 1919, n. 1675, e per doverosa riconoscenza verso quanti benemeritando della patria hanno diritto a una conveniente sistemazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tedesco Ettore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda doveroso di sistemare la posizione dei mutilati di guerra occupati da parecchi anni

in qualità di avventizi nelle Manifatture tabacchi e che si vedono ad ogni momento minacciati di licenziamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grossi Leonello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se i criteri sanciti dall'articolo 13 del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, riguardanti gli anni della durata legale dei corsi superiori, pel conseguimento dei titoli accademici, riconosciuti utili ai fini della pensione per gli impiegati civili dello Stato, forniti di laurea, siano anche applicabili a tutti gl'insegnanti medi, ancora in servizio, che all'atto della loro ammissione in carriera, essendo forniti del titolo universitario occorrente, furono nominati insegnanti di ruolo senza concorso e ciò prima dell'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141, sullo stato giuridico degli insegnanti medi.

« La loro impossibilità a dimostrare, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, approvato con Regio decreto 7 giugno 1920, n. 835, che il titolo superiore di studio sia stato effettivamente loro richiesto come condizione necessaria per la nomina in servizio di ruolo, escluderebbe — con evidente criterio d'ingiustizia — dai benefici del decreto-legge 23 ottobre 1919 la maggior parte di quegli'insegnanti medi che conseguirono la nomina prima della legge, n. 145, del 1906, infliggendo ad essi, cioè ai più anziani che hanno maggiore diritto a benevola considerazione, una penosa ed ingiustificabile disparità di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Finocchiaro-Aprile Emanuele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risultino a sua conoscenza i seguenti fatti, riguardanti l'amministrazione della giustizia militare:

1°) innumerevoli processi sono tuttora pendenti presso i tribunali di guerra e militari, sicchè migliaia di procedure si trascinano con lentezza ed incuria esasperanti senza fine e senza ordine, vuoi per la incompetenza e la inettitudine del personale addetto, vuoi per una possibile tendenza a ritardare il proprio congedo da parte di ufficiali assegnati a tale servizio;

2°) i provvedimenti di amnistia e di indulto perdono quasi completamente di efficacia quando debbono tradursi nella pratica applicazione; tutte le diserzioni im-

portano la celebrazione del relativo processo, che si riduce in definitiva ad una inscenatura faragginosa, inutile, assai gravosa per il bilancio dello Stato e disastrosa per le condizioni economiche degli imputati, obbligati dalla deplorabile incuria della burocrazia giudiziaria militare a provvedersi di legali ed a sottostare a spese assai ragguardevoli;

3°) i renitenti all'estero sono sottoposti a dolorose vicende, costretti a rimanere in Italia per mesi e mesi in attesa del processo (cioè della condanna e della relativa amnistia), con enorme danno loro e delle famiglie senza alcun corrispettivo vantaggio da parte dello Stato;

4°) si è stabilita una consuetudine, contro le stesse norme di diritto vigente, presso molti tribunali militari (ad esempio quello di Milano), per cui non vengono discussi più i processi riguardanti quei disertori — renitenti all'estero — che dopo il ritorno in Italia, la presentazione ai distretti, la partecipazione agli interrogatori in istruttoria, e l'attesa per mesi e mesi del proprio processo, hanno rivalicato il confine spinti dalla necessità superiore di ritornare ai loro lavori all'estero e alle loro famiglie. E ciò avviene mentre il codice sia militare che civile stabilisce categoricamente che il processo devesi celebrare anche per chi rimane in contumacia; da tale illegale sospensione deriva la inapplicabilità dei benefici dell'amnistia e dell'indulto, con gravissimo danno degli interessati ai quali vengono a difettare i documenti regolari per la residenza all'estero, donde incidenti, spese, ritorni in Italia, perdita di occupazione, disagi di intere famiglie;

5°) presso i tribunali militari vengono fissati in media dieci processi al giorno (e tante giornate corrono senza discussione di cause per assenze che dovrebbero facilmente essere rimpiazzate), mentre se ne potrebbero celebrare decine e decine, posto che la durata media dei processi di diserzione è di 5-6 minuti; così la liquidazione di tali pendenze giudiziarie che in pochi mesi potrebbe essere definita, è presumibile che persistendo tali condizioni, si trascini per anni ed anni.

« E per conoscere se di fronte a tale deplorabile disamministrazione della giustizia militare, a tanto sperpero del pubblico erario, al parassitismo che minaccia per anni il bilancio esausto dello Stato, ad evitare gravi inconvenienti individuali e famigliari, non creda di emanare solleciti provvedimenti intesi a rimuovere le denunciate cause di tanti

danni, a rendere spedita ed effettiva l'applicazione delle provvidenze di amnistia e di indulto, senza la celebrazione di inutili quanto costosi processi, a ristabilire comunque le norme di diritto, ora violate, circa i processi in contumacia, a por termine finalmente alla miseranda odissea a cui sono sottoposti i renitenti all'estero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per apprendere se gli consti, come consta al sottoscritto, che i cimiteri militari, specialmente del Carso, trovansi in completo deplorabile abbandono per guisa da render spesso impossibile alle famiglie che vi si recano in pietoso pellegrinaggio la identificazione delle tombe dei propri congiunti; e per conoscere i provvedimenti che egli intenda promuovere per assicurare alle memoria dei nostri morti in guerra quel rispetto e quella onoranza che rispondono al più elementare dovere della nazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trentin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio (Sottosegretariato per la marina mercantile), per conoscere se gli consti che l'ufficiale della Capitaneria di Venezia, addetto al porto degli Alberoni sia stato sorpreso da alcuni pescatori di Pellestrina in flagranza di pesca con bombe a mano nei pressi del Porto stesso; e per apprendere quali provvedimenti siano stati predisposti per impedire il ripetersi di abusi tanto deplorabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trentin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, circa l'acquisto presso il Comando di Fiume di 3,000 quintali di grano, già appartenenti al Governo italiano, e dal Comando medesimo rubati nel colpo di mano sul piroscalo *Baron Ferveiaris*. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia stata approvata la variante sulla Lagonegro-Castrovillari delle Calabro-Lucane, dalle falde della Rotonda all'abitato di Lauria ed,

in caso negativo, se non creda di provocare la pronta approvazione della variante, che, tecnicamente eseguibile, avvicina la stazione di Lauria all'abitato accogliendo finalmente i voti di questo comune ed assicurando alla linea un maggiore rendimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere a quali condizioni e con quali modalità, sotto il precedente Gabinetto, fu stipulato l'appalto del casermaggio delle Regie guardie e per conoscere i motivi per i quali al contratto non fu data esecuzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, in relazione alla deliberazione con cui il Comitato interministeriale in data 29 novembre 1919 stabiliva che l'alienazione dei fertilizzanti ricavabili dai proiettili fosse affidata al Consorzio nazionale cooperativo per l'utilizzazione dei materiali residuati dalla guerra, al quale già per convenzione statutaria è attribuita, in via di esclusività, l'alienazione dei fertilizzanti in genere, non credano di revocare l'asta che il Ministero della guerra ha testè indetta per lo scaricamento e la distribuzione dei fertilizzanti ricavabili dagli esplosivi, per conservare al Consorzio nazionale cooperativo i diritti che gli derivano dalla Convenzione 29 maggio 1919, anche nei riguardi dei fertilizzanti suddetti: e ciò nell'interesse dei diretti consumatori e a loro difesa contro accaparramenti e speculazioni che tornerebbero di gravissimo danno all'agricoltura e ai consumi. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Merloni, Zaccone, Baldini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, per sapere se da questo Dicastero fu disposto il fermo alla vendita fraudolenta dell'acciaio dell'officina Roma e, nel caso affermativo, il perchè il Ministero medesimo non denunciò le irregolarità che motivarono il fermo, alla autorità giudiziaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza del Governo che nel comune di Ronsecco (Vercelli) avvengono vandaliche distruzioni, che culminano nel taglio di raccolti di risone, da parte di anonimi settari che ritengono, in tal barbaro modo, di ostacolare lo svolgersi delle civili lotte d'idee.

« E per conoscere quali rimedi intenda adottare per la tutela del diritto di proprietà, che nessuna legge dello Stato, ha peraltro abolita; ritenendo opportuno che a disposizione dell'Autorità di Vercelli, vengano dati mezzi sufficienti per la difesa dei prodotti del suolo, tanto necessari per il contingente di ogni classe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quanto di vero vi sia nelle pubblicazioni dei giornali secondo le quali la spedizione delle quattro mila tonnellate di cereali dalla Russia all'Italia si sarebbe risolta in una gigantesca turlupinatura, essendo il grano e il granone in tale stato di avaria da renderne impossibile il consumo per l'alimentazione. In caso affermativo, per sapere quale uso intendano fare di detti cereali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere:

1^o) se sia a sua notizia:

a) che il presidente della Commissione di requisizione di Como ha spedito ai mugnai in Valtellina una circolare, 29 luglio 1920, non affrancata, in cui impone loro oltre la presentazione della tessera, la richiesta e spedizione di tagliando mensile non imposto dalla legge, e in cui impone la macinazione di tutti i grani all'85 per cento, mentre ciò è imposto per legge solo per il frumento;

b) che il presidente della Commissione di requisizione di Como, in manifesto spregio della rappresentanza civile, e in disubbidienza agli ordini del Commissariato, non ha convocato i membri civili della Commissione, e ha operato e opera solo a mezzo dei militari;

c) che la Commissione di requisizione di Como procede alla requisizione in Valtel-

lina con metodi e sistemi vessatori, ispirati alla falsa idea che nel tempo trascorso si fossero usate eccessive condiscendenze in materia di requisizione nella provincia di Sondrio, e in ispecie non esonera dalla requisizione la quantità di grano necessaria alla alimentazione della famiglia dei produttori nella misura stabilita di chilogrammi 200 per ogni membro, dando così origine ad una grave irritazione;

d) che il presidente della Commissione non si è curato di rispondere ai richiami della Regia prefettura.

2°) Se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per far ritornare la suddetta Commissione all'osservanza della legge, e per richiamare la stessa all'uso di forme meno soldatesche e che rendano meno duri i sacrifici imposti ai cittadini.

3°) Se non creda conveniente, data la mancanza assoluta di qualsiasi comunanza d'interessi fra la provincia di Sondrio e quella di Como, e la difficoltà delle comunicazioni, e la maggior vicinanza e i rapporti maggiori con Milano di porre la provincia di Sondrio sotto la giurisdizione della Commissione di Milano.

4°) Se non creda conveniente, a togliere ogni ragione di sospetto e di parzialità irritanti, di allontanare dalla Commissione di requisizione di Como il tenente Scalini parente stretto del presidente del Consorzio granario di Como. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, della ricostituzione delle terre liberate e del tesoro, per sapere se non ravvisino finalmente necessario provvedere allo sgombero dei proiettili di ogni specie

della polvere disseminata a Sella Nevea in Valle Raccolana, che ivi esistono ancora così come si trovavano al momento del disastro di Caporetto, con pericolo continuo per le persone e per gli animali; e per conoscere se ignorano le frequenti disgrazie che accadono in detta località dove, anche recentemente, perirono e rimasero feriti diversi operai ed ebbero a soccombere anche animali bovini; e per conoscere come intendano riparare ai danni conseguenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali pretesti ritardino ancora il funzionamento

della Stazione ferroviaria in Pontebba e per conoscere se, accogliendo il desiderio di quelle sventurate popolazioni, non ritenga di provvedere subito alla fermata dei treni viaggiatori e servizio bagagli in Pontebba, e di predisporre che in Pontebba funzioni la stazione per viaggiatori, merci e bagagli e che la stazione di Pontafel sia adibita a parco ferroviario. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga, per doverosa misura di equità e nello stesso interesse della scuola, provvedere perchè, pur lasciando impregiudicata ogni e qualsiasi eventuale riforma dei nostri ordinamenti scolastici, il ginnasio superiore com'è di fatto, e come fu ed è riconosciuto dal Ministero, dalle Commissioni dei concorsi e nelle recenti norme ed istruzioni per l'insegnamento medio, sia anche di diritto considerato scuola di 2° grado a tutti gli effetti di legge, e disporre pertanto che a cominciare da quest'anno l'orario d'obbligo sia ridotto a 16 ore, e gli insegnanti vengano ammessi agli stessi uffici ed agli stessi incarichi straordinari degli insegnanti di 2° grado. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per i militari musicanti che in seguito allo scioglimento delle musiche militari, vengono a trovarsi, dopo parecchi anni di servizio (il minimo d'anni 11) con famiglia da mantenere, senza possibilità di lavoro; e se non ritenga necessario e doveroso emanare disposizioni in base alle quali possano i medesimi essere ammessi quali sottufficiali, od essere assunti ad impieghi presso uffici e servizi militari, dove anche oggi si affollano ancora le donne. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga di dover disporre che siano estese anche ai centri minori ed almeno nelle città capoluogo di provincia e di circondario, qualora ne venga riconosciuta la necessità dall'autorità prefettizia, le attribuzioni del commissario degli alloggi ad un funzionario

della prefettura per riparare al grave inconveniente che in tali centri si verifica dell'occultamento degli alloggi e dell'impossibilità di impiegati che vi sono trasferiti di poter trovare locali disponibili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se abbiano contezza del fatto gravissimo che il prefetto di Chieti ha nel-1918 autorizzato un noto speculatore di Paglieta, il quale era allora incaricato dallo Stato per la compravendita dei maiali in quella provincia, a prelevare il venti per cento sul prezzo di acquisto di ciascun maiale, oltre la provvigione di due chilogrammi e il compenso di sessanta lire per ogni maiale acquistato, benchè il contratto con lo Stato si riferisse al prezzo di acquisto dei maiali alla stazione di partenza, onde neppure il calcolo di eventuale sfrido può menomamente giustificare l'illegittimo guadagno.

« Denuncia altresì tale fatto alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui contratti statali in tempo di guerra per i relativi provvedimenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulla condotta del procuratore del Re di Lanciano, il quale, alla vigilia delle elezioni amministrative, ha improvvisamente ordinato il richiamo dalla pretura di Orsogna degli atti processuali a carico di alcuni amministratori di quel comune, malgrado si stesse svolgendo l'istruttoria penale, e non ha assunto alcun provvedimento a carico dei responsabili, le cui colpe sono accertate da irrefutabili documenti e da gravissime prove testimoniali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'operato della prefettura di Chieti, che, obbedendo a superiori pressioni e a politiche influenze, ha condotta un'inchiesta oltremodo addomesticata contro alcuni amministratori del comune di Orsogna, e, per quanto dalla stessa inchiesta in tal

guisa condotta fossero risultate circostanze molto gravi a carico di costoro, non ha assunto verun provvedimento contro i nefasti disamministratori del pubblico denaro, pur sapendoli sottoposti a procedimento penale per i reati di cui agli articoli 171, 176, 413 e 419 del Codice penale a causa della loro cointeressenza nella compravendita dei generi di approvvigionamento nonchè della appropriazione di lucri indebitamente percepiti e della presentazione di contabilità irregolari e mendaci ed infine della ricezione di donativi per atti di ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè assuma adeguati provvedimenti in ordine alla condotta delle autorità tutorie, che hanno approvata la strana ed illegittima deliberazione della Giunta comunale di Paglieta, in provincia di Chieti, la quale ha sancito doversi dai cittadini pagare la macinatura del grano in natura anzichè in denaro, con grave pregiudizio degli agricoltori e notevole beneficio del mugnaio locale, il quale era anche membro influente della stessa Giunta comunale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere le ragioni per cui il procuratore del Re di Lanciano non ha proseguita l'iniziata processura per calunnia a carico di coloro, che denunciarono alcuni onesti lavoratori di Paglieta quali autori di aggressione armata in pregiudizio di un automobile sul ponte del Sangro nel novembre 1919, mentre gli accusati, arbitrariamente arrestati in base alla mendace denuncia, furono assolti e scarcerati avendo potuto ampiamente e prontamente dimostrare la loro innocenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè assuma urgenti ed efficaci provvidenze per combattere la malaria, la quale tristamente infierisce nel comune di Casoli in provincia di Chieti, ove in breve volgere di tempo si sono verificati oltre un migliaio di casi, inviando almeno dieci chilogrammi di chinino entro il corrente mese di settembre, perocchè quella cittadina

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

è pressochè sfornita di tale benefico farmaco e la causa principale del rinerudimento delle febbri malariche deve appunto attribuirsi al mancato acquisto di chinino durante il lustro 1915-1920, da parte del Municipio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se il Regio provveditore agli studi di Macerata abbia agito legalmente e correttamente quando, dopo avere, in base all'articolo 11 della legge 4 giugno 1911, sospeso il maestro di Matelica, Virgilio Lori, non ha immediatamente convocato il Consiglio di disciplina cui solo spetta di ratificare siffatto provvedimento.

« Se altrettanto corretto e legale sia stato il provvedimento preso dallo stesso provveditore sospendendo il Lori non semplicemente dallo stipendio ma anche dalle altre indennità, comprese le arretrate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Del Bello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere — premesso che il treno n. 2461 della linea Porto Civitanova-Fabriano, che parte alle 5.20 da Porto Civitanova, alla domenica è sospeso tra Porto Civitanova e Macerata, il che potrebbe far pensare a quella ragione di economia di combustibile che ha consigliato la sospensione dei treni domenicali, e invece si verifica questo fatto: che il treno suddetto anche la domenica nasce a Porto Civitanova con tutto il materiale ed il personale che devono arrivare a Fabriano, ma comincia a far servizio viaggiatori solo da Macerata, donde la conseguenza che non si economizza nè combustibile, nè servizio; e l'Amministrazione non incassa nulla per biglietti che non si possono rilasciare per il tratto Porto Civitanova-Fabriano, sul quale il treno conduce le vetture vuote — quale recondito criterio ha consigliato questo sistema di danno allo Stato e ai viaggiatori i quali, dopo il treno n. 2465, in partenza da Porto Civitanova alle 12.15 del sabato (sulla linea indicata) non hanno più treno per oltre Macerata fino alle 5.20 del lunedì. Chiede soprattutto la pronta eliminazione dell'inconveniente, ordinando che anche la domenica sul tratto Porto Civitanova-Macerata il treno 2461 faccia servizio viaggiatori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Del Bello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga utile e opportuno di far funzionare senza indugio, alla domenica, una coppia di treni sull'importante tratto ferroviario Milano-Verona, dopo l'arrivo dei direttissimi, n. 16 e 36, provenienti da Roma, perchè i viaggiatori bresciani che per ragioni d'affari partono il sabato sera da qualunque centro dell'Italia centrale, con l'attuale sospensione, restano bloccati a Milano o Verona fino alla notte seguente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno ripristinare con sollecitudine la paga in qualità di operai ai militari del laboratorio D. C. Auto di Bologna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se il Ministero dell'interno fu informato delle circostanze nelle quali recentemente il segretario della Camera del lavoro di Rieti, signor Florido D'Orazi, ebbe a subire un'aggressione, in presenza del capitano e del tenente dei Reali carabinieri, signori Petrini e Cavaliere e del commissario di pubblica sicurezza, avvocato Trinchieri, i quali favorirono la fuga dell'aggressore; e mentre segnala il contegno provocante e l'attività sopraffattrice dei predetti funzionari — in varie circostanze affermatesi — contro i socialisti di Rieti; ammonisce il Governo che è necessario sostituire in Rieti tali funzionari, per scongiurare fatti dolorosi, che essi cercano provocare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccotti Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritiene opportuno l'immediato allontanamento delle Regie guardie da Genova e ciò in seguito al loro contegno spavaldo e sopraffattore, che si concretò ultimamente in un ammutinamento pronunciato contro i deliberati dei superiori e della stessa autorità prefettizia, contegno che, mentre irrita la cittadinanza, viola ogni legge di disciplina ed autorizza a

credere che l'ordine sia dal Governo affidato a dei forsennati irresponsabili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se conosca il Governo che nei comuni di montagna non è possibile avere e non si è avuta produzione di grano e quello che le Commissioni ministeriali requisiscono dai comuni graniferi non giunge in montagna se non dietro enormi ritardi; se ricordi quante dolorose privazioni abbiano le popolazioni della montagna sofferto pazientemente negli ultimi anni di guerra, quando anche per queste sofferenze veniva predicata la rassegnazione come per atti doverosi di abnegazione patriottica; se non crede che anche questa pazienza, per quanto patriottica, abbia i suoi limiti e sia pericoloso assoggettare i montanari a nuove privazioni vietando ai comuni, ove non sono forni pubblici, nè rivendite di pane, l'acquisto delle piccole quantità di grano strettamente necessarie all'alimentazione delle famiglie e sinanche lo scambio con altri generi alimentari di eguale prima necessità (fagioli, patate, olio, formaggio); se non sia ingiusto il confiscare queste piccole partite di grano anche quando i montanari le vorrebbero esportare da territorio di diverso comune o diversa provincia, ove rappresentano il prodotto di un lavoro personale; se non sia, in tutti i casi, inumano l'arrestare e sottoporre a detenzioni preventive questi disgraziati che sarebbero colpevoli non di seguire scopi di lucro ma di non voler lasciare senza pane le loro donne ed i loro figli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere se, considerata l'impossibilità materiale e la sconvenienza morale che i certificati medici, richiesti dall'articolo 23 del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla cessione degli stipendi, siano rilasciati soltanto dagli ufficiali sanitari, medici provinciali e medici militari, specialmente nei grandi centri ove si fanno a decine di migliaia e talvolta (come in quest'anno per i prestiti di guerra) anche a centinaia di migliaia (si dice che in Roma se ne siano fatti da cento a due cento mila) non creda op-

portuno di estendere tale facoltà, che importa un rilevante vantaggio economico, a tutti i medici delle pubbliche amministrazioni come già fu esteso ai medici delle ferrovie e degli stabilimenti industriali governativi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'istruzione pubblica, per conoscere se intendano assumere urgenti e pratici provvedimenti per assicurare alle Scuole elementari e soprattutto nelle regioni e per le classi di cittadini meno abbienti i quaderni necessari all'insegnamento, che per i soli Patronati scolastici si possono calcolare fra un massimo ed un minimo da 30 a 16 milioni, tenendo presente il fatto notorio che le cartiere per il maggiore e più rapido guadagno della fabbricazione della carta in genere hanno enormemente limitato la produzione del quaderno o negando, o non accettando commissioni se non minime con alea per loro potestativa di prezzi e di consegne, e che nell'odierno dissesto delle finanze comunali i Patronati si troveranno nell'assoluta impossibilità di sostenere l'ingente aumento di prezzo anche per quantità grandemente ridotte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto — in relazione alle sollecitazioni pervenute al Governo per un esemplare punizione del maresciallo dei Reali carabinieri il quale a Lurago Marinone avrebbe tollerato, il giorno 8 agosto, che la bandiera tricolore fosse ritirata — chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, colla punizione di chi con molto tatto e tolleranza ha saputo evitare incidenti spiacevoli e dolorosi, il Governo voglia proprio incoraggiare l'arma dei carabinieri a reprimere sempre violentemente le manifestazioni politiche del proletariato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Momigliano ».

« Il sottoscritto — rilevando come in pochi giorni si siano avute tre disgrazie mortali sulle linee della Nord-Milano, e come queste siano dovute evidentemente al soverchio agglomeramento di viaggiatori, specie operai, nelle insufficienti vetture di terza classe — chiede d'interrogare il ministro dei lavori

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

pubblici, per sapere se non intenda intervenire energicamente presso la Società Nord perchè aumenti il proprio materiale ed assicuri almeno la incolumità della vita alle migliaia di operai che giornalmente per ragioni di lavoro usufruiscono a caro prezzo delle ferrovie di detta esossissima Società. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, per ragioni di evidente giustizia, aderendo ai voti ripetutamente espressi dagli interessati, non ritengano di estendere a tutti i soldati che furono prigionieri di guerra l'indennità viveri di lire 1 al giorno già concessa ai sottufficiali, non essendo giustificato un diverso trattamento per militari che, nonostante il grado diverso, si sono trovati tutti nelle identiche dolorose condizioni di vita. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul mancato accoglimento delle reiterate istanze di trasloco alla città natia di Cremona dell'ufficiale postale signor Andrea Beligoni, ora residente a Vasto. Costui fu trasferito da Cremona, ove trovavasi nel 1915, in seguito a pressioni di natura politica, tanto è vero che, avendo fatta istanza di ritornarvi, dopo il servizio militare prestato dal 1916 al 1919, ed avendo diritto al richiesto trasloco, perchè ferito nell'ottobre 1918 nell'azione sul Col dell'Orso e decorato della croce di guerra, in virtù di una circolare ministeriale, che disponeva doversi appagare le richieste di trasloco degli impiegati smobilitati, il Ministero non accolse l'istanza perfettamente giustificata. Le ragioni del trasloco da Cremona del predetto signor Beligoni, che ivi copriva importanti cariche pubbliche, vanno altresì ricercate in un duplice procedimento disciplinare, ordito sempre per cause politiche. Nel marzo 1915 la Direzione provinciale delle poste di Cremona gli inflisse la censura per un preteso discorso antibellico in un banchetto, benchè egli avesse dimostrato di non aver pronunciato le parole incriminate con dichiarazioni anche dei suoi avversari presenti. Nel maggio 1915 la stessa Direzione provinciale lo sospese dal servizio e dallo stipendio sol perchè il Beligoni, membro della Commissione esecutiva

della Camera del lavoro di Cremona, aveva, per incarico di questa, ritirate dall'ufficio postale alcune circolari a stampa, da lui stesso spedite. Il persistere di una opposizione ingiustificata al trasloco del signor Beligoni da Vasto a Cremona dimostrerebbe chiaramente consenso del Ministero alle mene ed alle rappresaglie di natura politica testè rilevate. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non si intenda finalmente di procedere con severità contro i preposti alla direzione del servizio di rastrellamento dei proiettili nei territori già invasi dal nemico che hanno dato assicurazioni al ministro di aver esaurito da tempo il loro mandato, mentre tanto frequentemente nelle campagne del Piave si deplorano disgrazie, per esplosioni di proiettili, simili a quella avvenuta a Susegana il 3 settembre e che cagionò la morte di due persone. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Frova Ottavio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che hanno resa indispensabile la chiamata alle armi degli studenti delle Università e degli Istituti assimilati appartenenti alla soppressa 2^a categoria della classe del 1900 quando:

a) sono stati congedati o lasciati in famiglia tutti gli universitari di altre classi e di altre categorie;

b) l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra assicurava recentemente che per essere tornate in vigore le disposizioni dell'articolo 109 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio esercito, la facoltà di ottenere il ritardo della chiamata alle armi sino al 26° anno di età sarebbe stata accordata anche alla classe del 1901;

c) mentre si concedono licenze speciali e si accordano ampie agevolazioni agli studenti militari, vengono ora danneggiati giovani che, pur avendo compiuto un periodo d'istruzione militare superiore a quello che spetta alla 2^a categoria, verrebbero a perdere o non potrebbero sostenere con la dovuta preparazione, la sessione di esame nel prossimo ottobre. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cicconungo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, per risolvere, con spirito di equità e di umanità, il problema doloroso dei dispersi in guerra, non creda opportuno di adottare, tra gli altri, questi provvedimenti:

1°) inviare un elenco dei dispersi a tutti i comuni del Regno perchè fosse affisso al pubblico e ne prendessero visione gli smobilitati per le eventuali informazioni che essi potessero fornire;

2°) chiedere alle famiglie interessate una fotografia del disperso perchè, riprodotta, fosse mandata a tutti i manicomi e nosocomi ove sono ricoverati quei militari non identificati che, per causa della guerra, hanno perduto la favella e la memoria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per cui l'Istituto nazionale delle assicurazioni, a coloro che hanno smarrita la polizza istituita con i decreti-legge, n. 1970, del 10 dicembre 1917 e n. 374, del 7 marzo 1918, rilascia, dopo una lunghissima istruttoria, non un duplicato, ma solo una dichiarazione di esistenza di matrice, la quale è inefficace ed inutile perchè, agli effetti del decreto-legge, n. 283, del 7 marzo 1920, per essa l'ex-combattente non può chiedere l'anticipata liquidazione della sua polizza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non creda regolare e opportuno provvedere ad assegnare alla città di Messina un contingentamento di zucchero proporzionato alla popolazione e pari a quello delle altre città della Sicilia, e comunque impedire che, mentre a Messina l'Intendenza di finanza fa mancare lo zucchero, questo viene in abbondanza venduto da privati speculatori a prezzi esorbitanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quanto risulta di preciso intorno alla sommossa avvenuta in Sara (Lecce) contro il commissario di quel comune e se sia vero che si sia proceduto ad arresti arbitrari specialmente verso combat-

tenti con segni di palese ingiustizia e di evidente persecuzione politica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla selvaggia strage, perpetrata in Alfedena la notte del 2 settembre 1920 dai carabinieri, i quali, con fredda premeditazione senza veruna necessità e mirando ai cittadini inermi e fuggenti, hanno ucciso una vecchia sessantenne, un ragazzo sedicenne ed un giovane reduce di guerra, ed hanno ferito sei persone, tra cui tre donne, due vecchi e persino il medico accorso a soccorrere i caduti.

« E denuncia pubblicamente le seguenti circostanze di fatto, accertate mediante rigorosa inchiesta obbiettiva per concordi attestazioni di cittadini di ogni fede e di ogni ceto; perocchè l'evento luttuosissimo ha raccolto l'unanime deplorazione della pacifica e laboriosa cittadinanza:

1°) il brigadiere dei carabinieri, che ha ordinato ed iniziato il fuoco, aveva nei giorni precedenti affermato a varie persone che attendeva ansiosamente l'occasione propizia per fare una buona fucilata e si vantava di essere stato altra volta partecipe di eccidio popolare;

2°) la dimostrazione, cagionata dal deplorato arresto di un onesto e tranquillo agricoltore, del tutto estraneo alle competizioni politiche e circondato da generale estimazione, era quanto mai pacifica ed oltremodo esigua, non superando il centinaio di persone, con prevalenza di donne e di bambini;

3°) nella caserma erano asserragliati diciotto carabinieri, armati di tutto punto come a parata bellica e, sembra, anche brilli per recenti copiose libazioni, essendo stati portati in caserma poco tempo prima circa venticinque litri di vino;

4°) davanti alla caserma è una strada spaziosa, bene illuminata da lampade elettriche, onde dalla caserma stessa era possibile scorgere distintamente il numero modesto e l'atteggiamento inoffensivo dei dimostranti tutti inermi;

5°) nessuna sassata è stata lanciata, e tanto meno colpi di rivoltella o di fucile furono esplosi, come da taluno dei responsabili si è osato tardivamente e subdolamente affermare, da parte dei pochi dimostranti, i quali vociavano soltanto per ottenere il rilascio dell'arrestato;

6°) tra l'arrivo dei dimostranti nei pressi della caserma e l'inizio della fucileria dai balconi di questa sono trascorsi meno di cinque minuti, onde è mancato sufficiente elasso di tempo per un eventuale ipotetico assalto alla caserma;

7°) la manifestazione non aveva alcun carattere politico, essendo stati i pochi socialisti del luogo assolutamente estranei ad essa, tanto è vero che i due arrestati non sono iscritti nel partito socialista;

8°) la fucileria, malgrado la precipitosa fuga dei dimostranti ai primi colpi di moschetto, è durata oltre mezz'ora e i carabinieri hanno sempre tirato in basso, prendendo di mira le persone;

9°) il primo caduto è il giovane Armando Peruzzi, ex-soldato negli alpini e reduce di guerra, colpito mortalmente alla nuca, mentre si dava alla fuga;

10°) il secondo caduto è Leonardo Fortunato, un ragazzo di sedici anni, colpito mortalmente a pochi metri dalla caserma dopo lo sbandamento dei dimostranti;

11°) la terza vittima è la vecchia Carmela Valentini, uccisa mentre, dopo la fuga generale, accorreva sullo stradale, sgombro ed illuminato, presso i caduti, credendo essere tra questi suo figlio, e fu colpita nella gola a circa trenta metri dalla caserma;

12°) il signor dottor Nicola Gigante, accorso sulla strada, compiutamente deserta, per soccorrere i caduti, e, dopo aver indarno ad alta voce esortato i carabinieri a cessare il fuoco declinando la sua qualità di medico, fu ferito, mentre era curvo ad assistere la Valentini agonizzante, a circa trenta metri dalla caserma;

13°) la giovinetta Teresa Valentini, figlia della vecchia uccisa ed accorsa alle grida disperate della madre, fu ferita, mentre con il signor dottor Gigante la soccorreva: nella strada non vi erano che tre persone, le due Valentini ed il Gigante, e tutte e tre furono colpite, ciò che dimostra avere i carabinieri freddamente mirato sui viventi bersagli allo scopo di uccidere per folle spirito di mania criminosa;

14°) la ragazza tredicenne Pasqua Cialone fu gravemente ferita al ginocchio, a circa cinquanta metri dalla caserma e dopo venti minuti di moschetteria;

15°) il vecchio sessantenne Francesco Monacelli, fu, dopo la Cialone, ferito a circa 150 metri dalla caserma;

16°) il vecchio sessantenne Luigi Spada e la vecchia cinquantenne Ernesta Oliveri sono stati feriti, alla testa e alla schiena, a

circa 200 metri dalla caserma, quando già, per opera della fucileria che continuava senza tregua, erano cadute le altre persone;

17°) la moschetteria cessò soltanto dopo reiterate istanze del commissario prefettizio, il quale ad alta voce aveva più volte indarno declinata la sua qualità;

18°) alle prime contestazioni, i carabinieri non hanno saputo comunque giustificare il loro atto criminoso, poichè non parlano nè di aggressione, nè di assalto, e soltanto, dopo lunghe ore di ben ponderato concerto tra essi, mostrarono tracce sospette sul balcone, sulle mura e sul portone della caserma di atti aggressivi da parte della folla, tracce che recano molteplici segni di probabile trucco.

« Domando se il Governo intenda una buona volta por fine a tali stragi (di cui nella nostra regione non si ha ricordo neppure sotto il regno borbonico) che troppo frequenti si perpetrano nell'Abruzzo laborioso e pacifico, essendo il sinistro eccidio di Alfedena il settimo nella regione dal decorso mese di aprile, o se invece voglia persistere nel riprovevole e riprovato sistema di sancire impunte le manifeste colpe di agenti folli, costringendo in tal guisa il proletariato abruzzese a provvedere direttamente con ogni mezzo alla sua legittima difesa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se non intenda disporre perchè sia subito ripristinata l'applicazione (da qualche tempo sospesa) del timbro di arrivo sulle corrispondenze che giungono in Roma, cosa che può riuscire di utile controllo per stabilire la data di una lettera, mentre è pregiudizievole l'averlo soppresso per non lasciare constatare dal pubblico che le lettere impiegano usualmente più del necessario per giungere a destinazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per cui, nonostante gli impegni di legge e le formali assicurazioni date, non si sia ancora provveduto alla sistemazione del personale degli uffici scolastici provinciali e nemmeno si siano corrisposti al personale di ruolo gli aumenti di stipendio giusta le nuove tabelle. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i criteri in base ai quali tra gli 84 consiglieri-aggiunti che recentemente ottennero 450 punti su 500 per il concorso al posto di consigliere, ne vennero scelti otto a completare il numero dei 163 nominati, mentre pare all'interrogante che, a parità di merito, tutti gli 84 avrebbero dovuto essere dichiarati vincitori e promossi al posto di consigliere secondo la loro anzianità man mano che si fosse verificata la vacanza di posti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente, in attesa delle promesse riforme agrarie, emanare provvedimenti di carattere legislativo:

a) per rendere efficacemente esecutori, in regime di mezzadria i patti concordati tra proprietari terrieri e coltivatori diretti, allo scopo di eliminare cause di frequenti agitazioni e di perturbamento, tutto ciò dannoso alla produzione ed all'economia generale della nazione;

b) per disciplinare, con norme precise, tutta la materia degli escomi, così da impedire ogni eventuale arbitrio, e rendere tranquilli i coltivatori nella esplicazione del loro lavoro il quale sarà tanto più redditizio quanto maggiori saranno le oneste garanzie che potranno essere assicurate agli agricoltori stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccolungo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se intenda provvedere urgentemente a colmare le deficienze numeriche del personale di cancelleria dell'importante pretura di Rionero in Vulture, ove - a causa di quelle deficienze - giacciono oltre tremila processi arretrati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere come giudichi l'operato del direttore e degli amministratori del Manicomio di Racconigi i quali - di fronte all'ostruzionismo che gli infermieri di quel frenocomio intrapresero recentemente in segno di protesta contro la man-

cata deliberazione di provvedimenti economici da lungo tempo promessi - espulsero dal manicomio tutto il personale sostituendolo con soldati della Sanità militare e facendo occupare militarmente i locali dell'ospedale. Il tutto con manifesta lesione del diritto della classe a difendere i suoi interessi con azioni collettive non costituenti reato e con aperta violazione della vigente legislazione sui manicomi in rapporto alle garanzie richieste per l'abilitazione all'esercizio delle delicate mansioni di infermiere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda urgente per calmare il grave malcontento della classe dei pensionati, che attende da tempo provvidenze adeguate per fronteggiare le dolorose necessità della vita, rendere noti quali provvedimenti abbia proposto ed intenda attuare per tale effetto a sollievo della classe, secondo le promesse ripetutamente fatte, di cui in recenti comunicati si dava assicurazione per la decorrenza dal 1^o luglio 1920, dando intanto immediate disposizioni del pagamento di un congruo acconto sulle concessioni già predisposte e che saranno sicuramente convalidate dalla Camera, manifestatasi unanime in simile voto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra e della giustizia e degli affari di culto, circa l'incomprensibile lentezza con cui si svolge l'inchiesta all'officina Roma;

circa la mancata denuncia da parte dell'arma dei carabinieri dei reati commessi all'officina suddetta e fino ad ora accertati dall'inchiesta e dagli interrogatori;

al mancato diretto intervento dell'autorità giudiziaria nei reati suaccennati e denunciati dal giornale *Avanti!* (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Monici, Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per i militari musicanti che in seguito allo scioglimento delle musiche militari, vengono a trovarsi dopo parecchi anni di servizio (il minimo di anni 11) con famiglia da mantenere, senza possibilità di lavoro;

e se non ritenga necessario e doveroso

emanare disposizioni in base alle quali possano i medesimi essere ammessi quali sottufficiali, od essere assunti ad impieghi presso uffici e servizi militari, dove anche oggi si affollano ancora le donne. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere in virtù di quali disposizioni la Direzione provinciale delle poste di Aquila ha proibito la trasmissione di alcuni telegrammi dagli uffici di Sulmona e di Alfedena in riferimento all'efferrato eccidio, accaduto la notte del 2 settembre 1920 in Alfedena. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè provveda ad eliminare le condizioni antigieniche delle malsane casette di terriccio in Colonna di Laghetto, nella provincia di Roma, ove in una diecina di vani angusti e sforniti di ogni elementare assetto d'igiene, vivono, promiscuamente agglomerati, circa trecento lavoratori, quasi tutti appartenenti alla Cooperativa selciatori di Alfedena, la quale paga diecimila lire annue all'Impresa Clementi, cessionaria del principe Borghese, che possiede le casette e la cava di selci. E chiede si provveda altresì ad assicurare più civili condizioni di vita alle famiglie di detti lavoratori costretti a cucinare in bidoni da petrolio e ad usare un solo fontanino per tutti gli usi, senza neppure avere una latrina a propria disposizione. L'intervento dei funzionari di pubblica sanità si impone, oltre che per manifeste ragioni d'igiene sociale, anche per prevenire la diffusione della tubercolosi, morbo che, a causa delle cennate condizioni, infierisce tra gli abitanti di Laghetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro dei lavori pubblici, perchè sia sospesa ogni cessione delle baracche e costruzioni del campo di concentramento dei prigionieri nell'Abadia di Sulmona a privati speculatori e si provveda invece per la concessione delle baracche e l'equa distribuzione del materiale ai lavoratori

del luogo ed alle cooperative di lavoro esistenti in Sulmona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri, per conoscere quali affidamenti siano stati dati dal Governo degli Stati Uniti, perchè le operazioni sanitarie eseguite in porti del Regno dalle autorità sanitarie italiane valgano agli effetti del rilascio della patente sanitaria americana almeno quanto quelli che nei porti francesi, inglesi, belgi e olandesi vengono eseguite semplicemente a cura di compagnie private di navigazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Jacini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere per quali ragioni i sotto capi del ruolo del personale delle stazioni che abbiano una anzianità utile per la reggenza non inferiore al 31 dicembre 1912, non sono stati ancora promossi a norma dell'articolo 5 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 2316. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rocco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non intenda equo abrogare il decreto luogotenenziale che vieta sino a sei mesi dopo la dichiarazione di pace, la concessione delle libere docenze (per esami o per titoli), come furono abrogate altre disposizioni del genere, concernenti concorsi, eccetera, nell'interesse della coltura e dei singoli interessati. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Frova, Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se alla riapertura della Camera non ritenga opportuno far discutere d'urgenza il disegno di legge già esaminato dagli uffici relativo alla organizzazione di mezzi di soccorso in caso di disastri tellurici e se non creda necessario impartire fin d'ora severe disposizioni per vietare l'accesso nelle zone terremotate a visitatori e pseudo-soccorritori i quali, generalmente, accorrono sui luoghi dei disastri senza

alcuna preparazione o dotazione di mezzi di soccorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se creda e con ogni urgenza elevare i canoni per i servizi postali ippici in misura da consentire la regolarità e continuità del servizio postale ed evitare che numerosi comuni (Missanello, Gallicchio, Pietraperfosa) siano privi del servizio postale o siano costretti, con un regresso inconcepibile nell'attuale momento, al ritorno del trasporto della posta a schiena di asino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla urgenza di eseguire il rastrellamento dei proiettili e la raccolta delle armi sul campo di battaglia del Carso allo scopo di evitare infortuni e impedire l'approvvigionamento di armi da parte di privati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda urgente, nell'interesse dell'economia nazionale e della classe lavoratrice di Ragusa di Sicilia, di fare assegnare a quella stazione ferroviaria, un maggior numero di carri indispensabile pel trasporto degli asfalti e derivati che si producono in quelle importanti miniere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, sulle pessime condizioni del servizio ferroviario in Sicilia, specialmente sulla linea Santa Caterina-Xirbi, Caltanissetta, Aragona Caldare; Porto Empedocle, e su quella Siracusa, Licata, Camicatti dove quotidianamente vengono perdute le coincidenze, per sistematici ritardi di diverse ore, e dove si verificano inconvenienti che minacciano di compromettere l'ordine pubblico per la crescente esasperazione di quelle popolazioni le quali si considerano offese anche moralmente da tale abbandono da parte dello

Stato. Domanda quali urgenti, doverosi provvedimenti il Governo intenda adottare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a qual punto siano precisamente arrivati i lavori dell'acquedotto delle Madonie, affidati fin dal 1915 alla Direzione delle ferrovie dall'atto consorziale stipulato con 14 comuni; e per sapere quali urgenti ed eccezionali provvedimenti il Governo intenda applicare per contribuire efficacemente al maggiore onere finanziario oggi per essi occorrente, e per affrettarne nel miglior modo possibile quell'esecuzione che è improrogabilmente reclamata da ragioni di giustizia, d'igiene e di ordine pubblico verso numerose e neglette popolazioni, martorate dalla sete, e stanche ormai di soffrire e di aspettare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere perchè malgrado le denunce reiteratamente inviategli, non provveda a regolare il servizio approvvigionamenti nel comune di Monforte San Giorgio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè indugia, in esecuzione a leggi e decreti, a provvedere al trasferimento dell'abitato pericolante del comune di Locadi, trasferimento il cui progetto è pronto e manca solo della pubblicazione, da parte del Ministero, del nuovo piano regolatore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere perchè per gli usi della Camera agrumaria si sia deciso di stabilire a Messina una sezione della Regia stazione sperimentale per l'industria dei derivati agrumari di Reggio Calabria, quando con maggiore economia si poteva far uso del già esistente laboratorio chimico istituito fin dal 1906 dalla Camera di commercio di Messina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del maresciallo dei carabinieri di Volpago, Lionetti Pasquale, il quale, malgrado i ripetuti inviti alla calma del sindaco di Volpago, sparava pazzamente dalla caserma contro una folla di contadini inermi; per sapere per quali motivi l'autorità di pubblica sicurezza non abbia proceduto all'arresto dei nominati fratelli Raffaello e Gino Gobbato i quali alcune ore dopo l'invasione della loro villa con premeditata e incredibile ferocia scaricavano ripetutamente le loro armi contro un gruppo di curiosi pacifici.

« Per sapere infine quando avrà termine il regno del terrore nella plaga repubblicana della provincia di Treviso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare in favore degli impiegati degli enti locali di nomina anteriore al 1904, i quali, per non essersi iscritti alla Cassa di previdenza, non hanno diritto a pensione o ad un qualunque assegno di riposo.

« Poichè anche per i posti da essi occupati, gli enti locali sono obbligati a pagare il contributo ordinario dell'8 per cento, sarebbe giusto ed opportuno assicurare un assegno di riposo anche a tanti onesti e provetti impiegati che diversamente sarebbero inesorabilmente condannati a trascorrere la loro vecchiaia nella più squallida miseria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e del tesoro, per sapere se intendono provvedere subito a dare a tutti i delegati-tecnici, direttori dei Consorzi antifillosserici un trattamento morale ed economico unico, a simiglianza di quanto si è fatto per i direttori di vivai, cantine, ecc. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere s'egli nella condizione imposta dagli Uffici competenti ai singoli danneggiati di guerra, condizione consistente nel dare la dimostrazione d'avere a proprie

spese anticipato una somma eguale a quella concordata, non ravvisi un grave ostacolo per la sollecita ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle provincie già invase dal nemico, e se, coerentemente alle promesse già ripetutamente fatte, non creda indispensabile nell'interesse economico della regione e nell'interesse dell'ordine della pace e della concordia nazionale, far togliere tale inefettuabile condizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Santin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere s'egli creda giusto ed equo che il bestiame forzatamente requisito per ordine delle nostre autorità militari in occasione della ritirata venga pagato a lire 130, 140 per quintale, peso vivo, mentre si paga lire 500 e più quello requisito dal nemico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Santin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che i maestri elementari nominati per effetto di espletamento dei concorsi del luglio 1919, assunti in servizio con un ritardo di parecchi mesi dalla regolare apertura delle scuole, mentre dovettero tenersi a disposizione delle Amministrazioni scolastiche dal 1° ottobre, non ricevano lo stipendio per il periodo dal 1° ottobre alla data dell'assunzione, mentre tale loro diritto è pur sanzionato da una serie di massime del Consiglio di Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a sua conoscenza che presso l'Intendenza di finanza di Venezia, l'ufficio per la liquidazione dei danni di guerra — che già ha da occuparsi di 9,000 domande — manca di un adeguato numero di personale di concetto, in modo che le operazioni procedono con esasperante lentezza, nonostante la solerzia e la buona volontà del personale addetto; e se non creda di provvedere d'urgenza all'invio di altri impiegati adatti al delicato ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda

d'invitare le autorità della Venezia Giulia ad una inchiesta sul fatto seguente:

« Durante la guerra, il Governo austriaco non permetteva la pesca privata nell'Adriatico, organizzandola invece con pescatori militari e militarizzati, l'ufficio di Trieste, sotto la direzione di De Nisiteo, ex-impiegato della Capitaneria del Porto, del professore Valle, segretario della società di piscicoltura di Trieste, incaricava della vendita del pesce — poichè la vendita libera era proibita — il commerciante Ruggero Naccari. Sul ricavato della vendita veniva trattenuto ai pescatori il 25 per cento dell'incasso, che andava devoluto ad un fondo di riserva da dividersi a guerra finita, fra i pescatori stessi. Terminata la guerra, di questo fondo, ascendente a 125,000 corone, e depositato presso una locale banca, i pescatori interessati non riescono ad avere traccia alcuna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario — tanto più che non vi si oppone alcun motivo di diritto internazionale — di estendere alla Venezia Giulia, con decreto del commissario generale civile, le disposizioni della legge italiana in favore della cooperazione di lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda equo ed opportuno estendere il beneficio di cui all'articolo 43 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, anche ai ragionieri laureati dagli Istituti superiori di commercio, attualmente in servizio presso i tre Ministeri esclusi a norma dell'ultima parte dell'articolo 1, Regio decreto 27 novembre 1919, numero 2577 (giustizia, interni e istruzione) ammettendoli, con le stesse formalità dal citato articolo consentito, al passaggio alla carriera di 1ª categoria negli altri Ministeri ove gli ordinamenti amministrativi lo consentano, ed estendendo tale vantaggio anche a coloro che, per ragioni di richiamo alle armi per la guerra, hanno dovuto rimandare il conseguimento del titolo a tutto l'anno 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per

conoscere se non creda conforme a giustizia promuovere una esplicita disposizione atta ad estendere anche ai ragionieri laureati in ragioneria o in scienze commerciali, impiegati di 2ª categoria nelle Amministrazioni dello Stato, il vantaggio rispettivamente di 4 e di 3 anni nei quadri di classificazione dei ruoli aperti, conformemente a quanto fu disposto per i cancellieri nell'articolo 15 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1919, n. 2486.

« Ciò varrebbe a mantenere integra nel suo spirito e nei suoi effetti morali e giuridici l'equiparazione dei titoli predetti con quelli in giurisprudenza, equiparazione propugnata da codesto onorevole Ministero e sancita ormai dal Regio decreto 27 novembre 1919, n. 2577. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda imporre all'Amministrazione delle Calabro-Lucane la riammissione in servizio di tutti gli ex-agenti che dovettero abbandonare i loro posti per servire la patria durante gli anni della guerra, mentre l'Amministrazione stessa rifiuta con ingiustificabile crudeltà, la rientrata in servizio ad egregi impiegati pel solo fatto che, a guerra finita, si trovano nella dolorosa condizione di avere superato il 35º anno di età. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in conformità dell'articolo 8, del decreto-legge luogotenenziale, n. 1090, del 19 giugno 1919, i professori delle scuole pareggiate di primo grado i quali hanno preso parte ai concorsi per cattedre di Ginnasio inferiore, banditi a norma del decreto luogotenenziale 25 aprile 1919, n. 615, per regolarizzare la loro nomina nei riguardi dell'assunzione in servizio dello Stato e sono stati dichiarati vincitori; regificandosi la scuola nella quale attualmente insegnano, sono assunti in servizio governativo col grado posseduto, senza altre formalità o modalità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri dell'industria e commercio e ricostituzione delle terre liberate

per conoscere se non credano opportuno disporre che le case coloniche danneggiate dalla guerra delle aziende dei sudditi nemici sotto-sequestro, ad esempio dei Collalto di Susegana e di Rechtsteiner di Ponte di Piave, Piavon, Chiarano, vengano riattate a cura del Commissariato per le riparazioni di Treviso con rivalsa della spesa sui patrimoni sequestrati, in esecuzione degli obblighi che il Codice civile italiano impone ai locatori, posto che gli eroici contadini italiani locatari, che hanno affrontato rischi mortali e fatiche gravissime per rimettere in cultura i terreni abbandonati e cosparsi di proiettili, sono lasciati già da due anni senza casa quantunque si pretenda da essi l'adempimento di tutti i loro obblighi contrattuali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto e del tesoro (sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere come intendano provvedere al grave ritardo nella liquidazione delle pensioni di guerra nei comuni della circoscrizione del tribunale di Conegliano dove i registri dello stato civile mancano in molti uffici e alla cancelleria del tribunale manca il personale necessario per riordinare l'archivio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per conoscere se intenda disporre d'urgenza per ovviare al grave inconveniente della impossibilità in cui si trovano gli uffici tecnici di finanza di tenersi al corrente col controllo delle denunce dei danni agli immobili e alle aziende industriali.

« Vi è un solo tecnico per le aziende industriali delle provincie di Treviso e Belluno, e il grave ritardo nel controllo ha effetti disastrosi per l'impotenza in cui si trovano commercianti e industriali di ricostituire le loro aziende. Nella sola provincia di Treviso vi è un arretrato di 10 mila denunce per danni ad immobili da controllare, con soli 13 tecnici; si aggiunge ora l'affluire degli stati di avanzamento dei lavori che pure urge controllare per non arrestare l'iniziativa privata già tanto ostacolata.

« Per il mandamento di Castel Franco Veneto non fu destinato ancora nessun tecnico.

« Chiede se il ministro non creda necessario autorizzare gl'ingegneri capi degli uf-

fici tecnici di finanza ad assumere immediatamente quel numero di geometri avventizi che crederanno indispensabile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non creda equo ed opportuno disporre per la riapertura del termine, scaduto il 31 marzo 1920, per la presentazione delle denunce dei danni di guerra riflettenti il bestiame bovino, essendochè moltissimi coloni non presentarono denuncia fidandosi della promessa dei proprietari di provvedervi anche per la parte colonica, promessa non mantenuta in seguito alle agitazioni agrarie, e moltissimi anche non poterono ancora presentarla per non essersi i proprietari prestati alla chiusura dei conti delle stalle da cui doveva risultare la parte da denunciarsi dal colono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per conoscere le cause dell'inadeguato funzionamento delle Commissioni mandamentali liquidatrici per i danni di guerra di Aso, Montebelluna e Valdobbiadene, che sono rimaste maggiormente in arretrato nelle loro omologazioni e decisioni; chi ne siano i responsabili e quali provvedimenti intenda il ministro adottare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non creda conveniente, allo scopo di accelerare il lavoro delle Commissioni mandamentali liquidatrici dei danni di guerra, sopprimere l'omologazione dei concordati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere chi abbia autorizzato i distributori del sussidio per i bisognosi nel comune di Valdobbiadene a trattenere l'1 per cento nell'eseguire il pagamento dei sussidi di giugno e luglio, a disposizione di chi sia stata posta la somma così raccolta e a quale scopo debba servire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e degli affari esteri, per conoscere quali motivi si oppongano a che l'anticipo sulle polizze previsto dal decreto 7 marzo ultimo scorso, si applichi anche agli ex-combattenti già espatriati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Jacini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura ed il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se sia vero che a favore del Comitato della provincia di Cuneo per la propaganda relativa ai grani da semina sia stata destinata una somma ingente superiore di gran lunga a quella destinata a favore degli analoghi comitati istituiti per le altre provincie del Piemonte e quale sia la ragione che abbia determinato tale diversità di trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se può parergli logico che i professori i quali hanno insegnato nelle scuole medie in qualità di supplenti fino al 31 luglio 1920, debbano presentare tutti i documenti richiesti dal regolamento ai Regi provveditori per ottenere una supplenza per l'anno scolastico 1920-1921 e se possa da essi richiedersi come titolo la riuscita sui concorsi già banditi quando il risultato non è stato ancora reso di ragione pubblica e s'è soltanto saputo in linea ufficiosa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se credano non potersi oltre differire la sistemazione del personale avventizio degli uffici scolastici, nominati in base alla legge 20 marzo 1913, n. 206, ed essere ormai improrogabile ed urgente la presentazione del relativo disegno, da gran tempo apparecchiato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se spetta il sussidio delle lire 10 mensili, concesso ai militari dei paesi invasi, a quei soldati ex-prigionieri, appartenenti a territorio invaso, per il tempo di servizio prestato dopo la libe-

razione, essendochè parecchi reggimenti lo hanno corrisposto mentre altri hanno risposto negativamente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè dopo un anno da che pervennero alla Direzione generale delle ferrovie i documenti per l'assunzione quale cantoniere del mutilato di guerra Boraso Albano di Chiarano, e dopo ripetute promesse, questi non sia stato ancora assunto in servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè tarda, quando non v'ha oramai nessuna formalità più da espletare, a disporre l'appalto del frangiflutti a difesa della spiaggia di Galati Marina e del secondo lotto delle opere di difesa della spiaggia di Santa Marina Salina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga equo e doveroso concedere agli impiegati dipendenti dalla Direzione dei monopoli industriali che abbiano prestato servizio militare in zona di operazioni, lo stesso trattamento che altre Amministrazioni dello Stato hanno concesso ai loro impiegati ex-combattenti. Ciò soprattutto ai fini dell'acceleramento della carriera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica:

1°) per sapere se creda corrispondere al personale subalterno universitario l'opera straordinaria voluta e prestata nel corrente anno, specie negli istituti e cliniche di Napoli, e di cui l'inecuria burocratica chiese la autorizzazione; e se creda richiamare le autorità competenti perchè ciò non accada per il nuovo anno scolastico;

2°) per sapere perchè dopo sei mesi non si è creduto ancora modificare la legge della Cassa di prestanza dei subalterni di Napoli che da essa ricevano l'immediato aiuto finanziario nelle avversità della vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Donati Pio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per risolvere i molteplici casi che si presentano agli uffici di Leva per l'assegnazione alla terza categoria dei militari della classe 1900 che ne hanno diritto, ma che, non prevedendo prossima la loro chiamata sotto le armi, non presentarono i documenti richiesti prima del 31 luglio 1920.

« Occorre assolutamente togliere, specie in questo grave momento, ogni ragione che possa fare presupporre una disparità di trattamento dei militari del 1900 in confronto di quelli di ogni altra classe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri si sia vietato di alienare il materiale sanitario elettroterapico, meccanoterapico e radiografico come pure gli istrumenti dei gabinetti scientifici che già appartenevano agli ospedali militari nel periodo bellico, e che ora giacciono inattivi consumandosi e deteriorandosi in locali inadatti, e mal custoditi, nel mentre potrebbero essere ceduti ad Opere pie, a medici specialisti, ed a cliniche che ne difettano, e che quantunque ne abbiano fatto richiesta, fin ora, non poterono acquistarne. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non pensi sia equo e morale, ed anche conforme allo spirito delle leggi fiscali, rimborsare alla Cooperativa *La Vittoria* di Reggio Calabria il dazio e la soprata pagati per 90 quintali di caffè perduto per l'affondamento del piroscafo *Assiria*, l'11 maggio 1920 riparando così in minima parte alla grave jattura che colpì quell'Istituto operaio che tanto bene fece alle desolate popolazioni calabresi e che si preparava a creare un vero e proprio stabilimento industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali motivi si oppongano alla definitiva sistemazione del Corpo della Giustizia militare e se, provvedendo a colmare le attuali deficienze del personale, non creda utile nell'interesse dell'Esercito e per fini di equità trasferire

nella Giustizia militare dai ruoli in eccedenza ufficiali in servizio attivo permanente laureati in giurisprudenza e capaci di disimpegnare funzioni giudiziarie, e specialmente quelli che tale compito assolverebbero in modo lodevole presso i Tribunali militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Evoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo mutare le disposizioni riguardanti il viaggio dei giovani di leva chiamati alla visita medica, nel senso che tutti abbiano il diritto al viaggio completamente gratuito e ad una indennità di trasferta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Malatesta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere quale sia il fatto preciso di cui deve rispondere il ferroviere Biasini Giuseppe arrestato dai carabinieri in Trieste il 22 luglio 1920 mentre assisteva a un processo avanti al Tribunale di guerra, se ritenga che oltre un mese di istruttoria sia più che sufficiente per chiarire i termini della conversazione privata in cui il fatto si sarebbe svolto, o se la denuncia della enormità dell'arresto dalla tribuna parlamentare sia per quel Tribunale di guerra motivo sufficiente per prolungare ulteriormente la detenzione preventiva. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risponda a sue particolari direttive a fine di persecuzione del pensiero politico nell'esercito la punizione di 90 giorni di arresti di fortezza inflitta al tenente Antonio Morgantini del deposito del 1º fanteria in Sacile, motivata dal fatto di essersi mostrato in pubblico in divisa in compagnia di sovversivi, e per sapere se ritenga giuridicamente corretta e politicamente commendevole la reiezione delle dimissioni da ufficiale effettivo presentate da detto tenente seguita dal rifiuto dell'invio in congedo, col pretesto del suo deferimento al Consiglio di disciplina a motivo dei principi socialisti da lui professati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere quale fosse la particolare consegna impartita nella seconda metà del luglio scorso dagli ufficiali della Brigata Sassari ai soldati comandati di guardia al carcere di via Coroneo; se siasi iniziato procedimento penale contro i responsabili dell'inaudito uso delle armi da fuoco contro i detenuti del carcere stesso rei di essersi affacciati alle sbarre delle finestre dello stabilimento, e se siasi provveduto a far dichiarare avvenute in servizio le lesioni sofferte da militari reclusi che in conseguenza riportarono ferite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto, protestando contro i metodi repressivi della libertà individuale e collettiva, esercitati nella giornata di domenica 12 settembre 1920 a Como da coloro a cui si vuole affidata la tutela dell'ordine pubblico, chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno per sapere:

1°) se corrisponda ad istruzioni generali emanate dal Governo la proibizione della manifestazione indetta dai giovani socialisti di Como;

2°) se dai fatti accaduti non risulti provato ancora una volta che, non dalla libertà di manifestazione, ma dalle odiose e inconcepibili repressioni di tale libertà sono sempre provocati i disordini;

3°) se — come per il cavaliere, Poli recentemente promosso alla questura di Bologna e responsabile di violenze e maltrattamenti commessi l'anno scorso contro le scioperanti tessili di Como — sarà concessa qualche speciale menzione o qualche promozione allo ispettore di pubblica sicurezza signor La Prova a titolo di incoraggiamento per l'eroico esempio offerto seviziando in camera di pubblica sicurezza dei cittadini in istato di arresto e impotenti a reagire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della ricostituzione delle terre liberate, del tesoro e delle finanze, per sapere se siano a conoscenza che le denunce di danno presentate dal mese di giugno in poi giacciono ammonticchiate presso gli uffici del Registro senza che vi sia alcuna speranza della loro presa in esame e se di conseguenza

non ritengano demandare nuovamente il compito inerente alle agenzie delle imposte cui venne sottratta la competenza per cause ingiustificate e — comunque — ormai superate; e per sapere se non ravvisino doveroso dare disposizioni immediate perchè le procure speciali per concordare, esigere e quietanzare siano esenti da ogni spesa notarile di bollo e di tassa specialmente in favore delle somme dovute agli aventi diritto i quali abbiano ormai emigrato per ragione di lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, interpretando la legge vigente sull'istruzione elementare e popolare, consente ai maestri in servizio il trasferimento da comuni autonomi a comuni che abbiano le scuole amministrate dal Consiglio scolastico provinciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sul seguente fatto:

« Il cittadino Attilio Nardoni di Atina, arrestato a Sora e tuttora detenuto in quelle carceri mandamentali per preteso oltraggio ai carabinieri, venne dal procuratore del Re di Cassino inviato a giudizio avanti il pretore di Sora per tenuità di reato.

« Il pretore aveva già fissato per citazione direttissima l'udienza del 13 settembre 1920, quando il detto procuratore del Re, trovandosi il giorno 11 settembre 1920 a Sora, di suo arbitrio e *brevi manu* ritirò il processo contro il Nardoni con il proposito, si assicura, di farlo giudicare dal Tribunale.

« Nel denunziare al prelodato ministro questo fatto anormalissimo e di singolare gravità, chiedo quali provvedimenti intenda di adottare per ristabilire il rispetto della legge violata dalla detta autorità giudiziaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni lo abbiano determinato a sospendere per gli ufficiali dell'arma del genio — specie per i tenenti colonnelli — l'applicazione delle disposizioni di cui alle circolari n. 649 e seguenti, pur trovandosi presentemente sotto le armi moltissimi ufficiali superiori in più dell'organico stabilito dalle nuove tabelle.

« Ciò si chiede soprattutto perchè alcuni ufficiali superiori — già dichiarati dalle Commissioni di Corpo d'armata non suscettibili di brillante carriera — avevano presentato in tempo debito regolare domanda per essere collocati in posizione ausiliaria speciale, e in conseguenza avevano assunto impegni e impiegato capitali in aziende industriali di fronte alle quali oggi non possono più mantenere gli obblighi assunti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere ad evitare il grave disservizio che per l'applicazione delle otto ore si verifica nella stazione di Corigliano Calabria. In essa per deficienza di personale i treni merci notturni e mattutini non possono far servizio con grandissimo danno del commercio e dell'agricoltura locale che, specialmente in questa stagione, vede praticamente soppresso il servizio ferroviario merci in arrivo e in partenza. Tanto più in quanto con deplorabilissimo provvedimento si dà la precedenza alle spedizioni di merce non deperibile e di inoltre non urgente, (liquorizia). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere lo stato della pratica relativa alla costituzione in comune autonomo di San Pelino dei Marsi, attualmente frazione del comune di Marsa d'Albe, e quale sia la ragione del ritardo nella promulgazione del decreto Reale, che sancisca tale costituzione, per cui esistono nella specie tutti gli estremi dell'articolo 120 della legge comunale e provinciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere:

1°) se — in linea generale — ritenga giunto il momento di avvisare a mezzi più severi e più radicali per eliminare dai costumi della pubblica sicurezza italiana il barbarico sistema di sottoporre a sevizie gli arrestati;

2°) se — in linea particolare — non creda doveroso accertare con opportuna inchiesta che il giorno 19 agosto 1920 il cittadino Giovan Battista Borgognoni di Pracchia fu

arrestato in Pistoia dai reali carabinieri e tradotto in caserma fu imbavagliato e percosso per estorcergli una dichiarazione, come la vittima di questo nefando trattamento potrà provare con ineccepibili testimonianze e documenti medici;

3°) se — in caso di esito positivo dell'inchiesta — non ritenga indispensabile destituire coloro che tanto indegnamente abusano del potere loro conferito per fini di pubblica sicurezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno abolire l'esame orale di matematica nei licei moderni per i candidati muniti di licenza d'Istituto tecnico, sezione ragioneria, appartenenti al 1901, che dovranno iscriversi alle facoltà di legge e che per tale prova corrono il rischio di perdere la possibilità della iscrizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dell'Abate ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed i ministri degli affari esteri e della guerra, per conoscere le ragioni per le quali:

1°) si lascia grandissima libertà di azione alla Società triestina di navigazione (Cosulich) permettendole di imporre noli per gli emigranti di gran lunga superiori a quelli stabiliti dal Commissariato per l'emigrazione — sottraendo i suoi vapori autorizzati al trasporto emigranti all'obbligo di imbarcare riservisti o a trasportarne un esiguo numero, mentre essendo vapori interalleati dovrebbero fare un esclusivo servizio di Stato — concedendo posti in gran numero ad albergatori, fattorini di piazza, rappresentanti mal famati, sicchè mentre la Società anche 24 ore dopo la fissazione della data di partenza di un suo vapore nega anche un sol posto a chi direttamente glielo chiede raccomandato da persone rispettabili o pubblici funzionari insospettabili — non potendolo a mezzo di rappresentanti autorizzati, che essa non ha, mancando di patente — in piazza poi e presso qualche impiegato della stessa, si trovano posti e si ottengono anche 3 o 4 giorni prima mercè compensi, oltre il nolo, di lire 300, 500, 1,000 con contrattazioni pubbliche, in pubblici alberghi e che ad una di esse occasionalmente si trovò ad

assistere un parente di un alto impiegato, rimanendo scandalizzato;

2°) se il Governo sa spiegare la ragione per cui l'agente in Napoli persiste in tale condotta, e se non crede indagare, ma non a mezzo di un Olivieri dell'Ispettorato di Napoli e non fra gli interessati perchè la spudorata camorra cessi;

3°) se sa spiegare come avvenga che chi non vide mai l'America ed è analfabeta riesca a partire come riservista e ad indagare se ciò avvenga per corruzione, giacchè corre voce che si pagano dalle 3,000 alle 4,000 lire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se a Venezia non sia in vigore disposizione alcuna che limiti la apertura di nuovi esercizi e spacci di bevande alcoliche; per sapere se non sia a cognizione di cotesto Ministero che il numero delle osterie in Venezia è enorme, incredibile; per sapere infine se sia vero che malgrado parere contrario della Regia prefettura il Ministero consente l'apertura di nuove osterie come ad esempio, fra tante, di quella situata in Calle Canonica, nn. 340-341-342. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere da chi sono inviati e da chi pagati i numerosi agenti in divisa, che presso i distretti militari della Calabria durante la visita dei coscritti esercitano la più sfacciata opera di adescamento per gli arruolamenti nel corpo delle guardie Regie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Murari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se ai consiglieri aggiunti che nel concorso per titoli per la promozione al grado superiore pur riportando almeno otto decimi, non furono collocati nella graduatoria dei vincitori, sia applicabile la disposizione dell'articolo 22 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, secondo la quale verrebbe loro concessa l'anticipazione di un periodo di quattro anni per l'aumento di stipendio tenuto presente che la maggior parte dei concorrenti stessi essendo stati sotto le armi non potè avere le

note informative relative al servizio civile prestato durante la guerra, epperò si trovò in gravi condizioni di inferiorità di fronte agli altri concorrenti rimasti negli uffici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Jacini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia lecito al Commissario civile di Parenzo e di Buje proibire la costituzione di sezioni del partito socialista riformista e quali provvedimenti intendendo adottare il Governo contro la palese violazione di ogni diritto di libertà e di organizzazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Berardelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere se e come intenda il Governo intervenire a proposito del provvedimento preso dal Governo francese di proibire l'importazione e il transito di pelo di coniglio proveniente dal Belgio, a cagione della peste bovina diffusasi in quel paese; provvedimento che viene a mettere in serio pericolo il funzionamento delle più importanti fabbriche di cappelli d'Italia; che viene a colpire col divieto di transito, anche il pelo proveniente dall'Inghilterra via Anversa (via alla quale si ricorre per i ritardi enormi che subiscono le spedizioni via Francia); che è assolutamente ingiustificato, sia perchè il pelo di cui trattasi non è di coniglio domestico allevato in Belgio, ma di pelli provenienti dall'Australia e dalla Scozia, sia perchè, essendo già preparato per la cappelleria, ha subito un trattamento a base di nitrato di mercurio e di acido solforico che è di per sè un potente disinfettante, tanto che, in precedenti casi di infezioni epidemiche, fu sempre escluso da divieti o limitazioni di esportazioni o transito per misure sanitarie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere le ragioni della sospensione intempestiva ed illegittima di tutti i concorsi scolastici, già banditi ed in gran parte espletati nei comuni autonomi, e come intenda provvedere alla tutela dei diritti acquisiti dagli insegnanti concorrenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno di fissare, anche quest'anno, la data degli esami universitari posteriormente alle elezioni amministrative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martire ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non creda necessario provvedere immediatamente a che le Commissioni provinciali per l'occupazione delle terre incolte e per la determinazione delle indennità, si riuniscano con maggiore frequenza e definiscano i quesiti loro sottoposti entro termini tassativamente fissati; affinché le dette Commissioni adempiano l'ufficio loro con la sollecitudine doverosa e non si verifichi più oltre l'inconveniente, oggi largamente diffuso, che, mentre i giudizi pendono, i prodotti delle nostre terre marciscono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martire ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se non ritenga doveroso e urgente concedere ai superstiti garibaldini un aumento dell'assegno mensile oggi concesso in misura assolutamente inadeguata alle difficoltà economiche del momento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e delle poste e telegrafi, per sapere perchè la Dogana di Messina è stata tolta dal novero di quelle che possono sdaziare pacchi postali provenienti dall'estero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se approvi l'opera del prefetto di Roma che dopo aver fissato le elezioni amministrative del Mandamento di Ferentino (Roma) al 3 ottobre 1920, all'ultim'ora, per intromissioni politiche le abbia invece rimesse al 7 novembre 1920, termine irregolare (risultando il termine massimo per le elezioni amministrative al 31 ottobre);

e se non creda di richiamare il detto signor prefetto alla più rigida neutralità ed alla revoca d'urgenza del rinvio delle elezioni, ristabilendo la data del 3 ottobre 1920

anche in considerazione della anormale situazione in cui trovasi il comune di Ferentino, capoluogo del Mandamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Morgari, Marzi, Volpi, Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se, come un criterio di elementare giustizia e di umanità impone, negli emanandi provvedimenti a favore dei pensionati, sarà pure compreso il ristretto numero dei pensionati degli enti locali, che, pur percependo in gran parte pensioni addirittura irrisorie, sono stati esclusi finora da ogni indennità di caro vivere già da tempo corrisposta ai pensionati governativi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se ad ovviare almeno ad uno dei molti inconvenienti e complicazioni derivanti al commercio delle uve a seguito dell'applicazione delle nuove norme della tassa sul vino, non intenda disporre d'urgenza perchè gli uffici postali dei centri viticoli abbiano congruamente a prorogare l'orario del servizio di rilascio dei vaglia e ad adibire al servizio stesso sufficiente personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere con quali criteri, nel provvedere alle Sedi notarili vacanti, egli intenda applicare il decreto 13 aprile 1919, n. 579, che detta norme di favore per gli ex-combattenti nel conferimento dei posti di notaio e ciò constando all'interrogante che parecchi Consigli notarili nessun conto hanno tenuto di tale decreto nelle loro proposte.

« Chiede se non sia il caso, prima di procedere a dette nomine, di esaminare la particolare situazione di ciascun concorrente in relazione al servizio militare prestato e ciò, trattandosi nella quasi totalità di ufficiali in congedo, richiedendo al Ministero della guerra il libretto personale di ogni singolo concorrente, solo documento che dia sicura attestazione della qualità del servizio militare da ciascun prestato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per conoscere se non ritengano opportuno e doveroso, dopo l'amnistia concessa ai rei di diserzione, cancellare tutte le punizioni disciplinari sofferte dagli ufficiali in seguito a mancanze commesse durante la guerra, nella quale gli ufficiali stessi si sono distinti per intelligenza e valore, contribuendo alla vittoria. Chiede se tale atto di clemenza non sia tanto più opportuno in quanto è in corso l'amnistia per i reati di carattere militare, non essendo giusto che, mentre ufficiali incorsi nelle sanzioni del codice penale conservino intatto il loro passato, quelli invece che sono incorsi nelle sanzioni del Regolamento di disciplina abbiano lunga traccia della punizione i cui effetti influiscono su tutta la loro vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere:

a) se non ritenga sia giunto il momento di unificare in un Commissariato generale unico, inquadrato nel Ministero dell'industria, tutti i servizi statali inerenti allo studio ed allo sfruttamento del sottosuolo;

b) se non creda di emanare sollecitamente un provvedimento legislativo facente obbligo di utilizzare i combustibili nazionali, in luogo del carbone estero, in tutti gli impianti industriali e di riscaldamento in cui detta sostituzione è vantaggiosamente possibile;

c) quali sollecite provvidenze intenda determinare per dare impulso ed aiuto alla Cooperazione operaia nel campo minerario;

d) quali siano i criteri del Governo circa lo studio e l'esecuzione del piano di ricerche carbonifere, petrolifere e lignitifere, per il quale venne recentemente stanziata la somma di 9 milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno disporre che, in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1901, venga concesso il ritardo relativo alla presentazione di quei giovani che devono compiere l'ultimo anno per ottenere

la licenza liceale, di istituto tecnico o di scuola normale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere la ragione per cui gli uffici amministrativi, nel fare gli accertamenti della imposta per dichiarazioni di patrimonio, comprendano anche l'aggio, in opposizione all'articolo 47, che dichiara l'aggio non dovuto. E per sapere altresì perchè si voglia imporre pel riscatto altra tassa, che va in media verso il 5 per cento. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« De Ruggieri, Mendaja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere come intenda porre rimedio all'atto d'ingiustizia commesso con le disposizioni del decreto-legge 24 novembre 1919, riguardanti l'imposta sul patrimonio; atto d'ingiustizia, a danno del Clero, che già versa (per la maggior parte) in condizioni misere, poichè i benefici ecclesiastici vengono colpiti in doppio modo, come enti patrimoniali, e come usufrutto beneficiario.

« La legge precitata, nulla dispone per il pagamento del patrimonio; ma non essendo possibile far cadere il pagamento a carico degli investiti (che verrebbero colpiti su un patrimonio che non hanno) ne verrà di conseguenza che l'Ente beneficio, dovrà essere autorizzato a vendere ogni anno, parte del beneficio stesso. E ciò con grave danno dello Stato stesso.

« Rileva l'anormalità, della imposta sullo usufrutto beneficiario che deve essere denunziata dall'investito, come patrimonio proprio, paragonando l'investito d'un beneficio ad un usufruttuario ordinario.

« Nessuna giurisprudenza ha per altro, ancora confuso gli investiti di benefici con gli usufruttuari; poichè questi godono l'usufrutto come reddito; mentre l'investito, la gode come dote del beneficio, cioè come assegno alimentare per il Ministero che compie.

« Chiede, pertanto, il sottoscritto, all'onorevole ministro, di volere sollecitamente provvedere con disposizioni speciali, perchè non abbia a sanzionarsi il principio di vedere compresi gli stipendi, fra i colpiti dalla imposta patrimoniale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pestalozza ».

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritiene opportuno procedere alla promozione dei tenenti anziani in servizio attivo permanente e delle categorie in congedo, che, avendo acquisito, per la loro lunga permanenza al fronte, il diritto all'avanzamento, sono stati iscritti nel quadro di avanzamento prima della dichiarazione dell'armistizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialabba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se corrisponda a verità la notizia che la Direzione generale delle imposte dirette e dogane sia pure attraverso una deliberazione formale del Consiglio d'Amministrazione, nel disporre le promozioni di merito al personale tecnico delle imposte di produzione, avrebbe assegnato la seconda promozione ad alcuni, che essendo stati accusati per sospetto di frode nelle fabbriche di alcool, anche assolti, non l'avrebbero potuto conseguire, se non altro per grave negligenza in servizio, perchè simile fatto escludeva i medesimi dal conseguire soddisfacenti note informative.

« Desidera sapere inoltre perchè la stessa promozione fu parimenti assegnata ai dattilografi e scrivani di quella Direzione generale, che non potevano sostenere la necessaria conoscenza pratica del servizio, in aperta opposizione dell'articolo 17 del regolamento approvato con il Regio decreto 15 aprile 1915, n. 492, in cui è detto che le promozioni di merito si devono assegnare tenendo per base la detta conoscenza: e perchè gli anziani, taluni anche con circa 30 anni di servizio attivo, e perciò più meritevoli perchè provati durante sì lungo tempo dall'essere stati esposti a maggiori responsabilità e disagi, pur muniti dei requisiti di cui all'articolo 17, non furono promossi, nonostante le precise garanzie sancite dallo articolo 4 del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili e dal ricordato articolo 17, del regolamento.

« Infine desidera sapere perchè non furono ancora adottati provvedimenti suggeriti da ingegneri e ufficiali tecnici a reprimere le frodi di milioni all'anno, che si afferma avvengano nelle fabbriche d'alcool, nei saggi dei misuratori meccanici, sebbene sin dal 1913 sia stato emesso il relativo provvedimento repressivo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quale prezzo si sia ricavato o si sia per ricavare dalla alienazione del legname, che la pioggia e il sole di Pasion Schiavonesco vanno da lunghi mesi deteriorando. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per conoscere la causa del deplorabile ritardo del pagamento dei danni di guerra ai piccoli proprietari dell'ex-zona d'operazioni in provincia di Brescia.

« Le liquidazioni con i locali Uffici del registro e agenzia delle imposte sono state concordate già da diversi mesi, ma i denari nessuno li ha ricevuti.

« Trattasi, ripetiamo, di piccoli proprietari aggravati oggi da molteplici tasse ed è doveroso aiutarli, come tali, provvedendo tra l'altro per il sollecito pagamento perchè altri non specolino politicamente sul loro giustificato malcontento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri di giustizia e di opportunità è stato affidato al generale Mori l'incarico di fare una inchiesta a carico degli ufficiali del Deposito quadrupedi di Santo Stefano di Palmanova per truffe, frodi ed irregolarità, avvenute in detto Deposito per l'alienazione dei quadrupedi residuati dalla guerra, mentre lo stesso generale inquirente dovrebbe essere sottoposto ad inchiesta perchè resosi colpevole del grave fatto, denunziato nella sottosegnata dichiarazione del sottotenente Quagliola.

« Domanda inoltre di sapere per quali ragioni il mentovato generale, che ebbe ad iniziare la cennata inchiesta nel decorso mese di giugno, non è ancora riuscito ad espletarla, rendendo in tal guisa oltremodo difficoltosa una seconda seria inchiesta supplementare, perchè nel frattempo il Deposito si è sciolto e degli ufficiali, che vi prestavano servizio, alcuni sono stati congedati ed altri hanno avuto diverse destinazioni.

« In data 22 giugno 1920 a Santo Stefano di Palmanova il sottotenente Umberto Quagliola rilasciava spontaneamente la seguente dichiarazione: « Nel mese di aprile venne al Deposito di Santo Stefano il signor gene-

«rale Mori, comandante l'artiglieria della « V. G., e fece vedere ad un signore di Padova « o dintorni circa 20 quadrupedi. Detti quadrupedi furono scelti dalla categoria agricoltura e fece ridurre i prezzi di circa la metà ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga logico e naturale che, agli effetti della concessione della riduzione della ferma a tre mesi degli iscritti della classe 1901 e seguenti, la prova della morte in guerra di un fratello, sia data dal decreto ministeriale che assegna la pensione ai genitori.

« Se non ritenga opportuno, in caso affermativo, di emanare apposite istruzioni ai Consigli di leva ed ai Distretti militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sono state ancora attuate le modifiche proposte nello scorso luglio dal ministro delle finanze alle tabelle organiche del personale di 1^a e di 2^a categoria del catasto e dei servizi tecnici di finanza, allo scopo di togliere le più gravi sperequazioni esistenti a danno di quel personale dimenticato nei Regi decreti del 4 maggio 1920, n. 564 e 7 giugno, n. 741, coi quali sono state migliorate le precedenti tabelle di tutti gli altri impiegati delle Amministrazioni provinciali delle finanze.

« Non sembra che possa esservi alcun ostacolo perchè le dette modifiche siano attuate al più presto e ad ogni modo entro il mese di ottobre dal momento che il Regio decreto 2 maggio 1920, n. 553, relativo all'ordinamento del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza non è ancora stato approvato dal Parlamento mentre è urgente riparare le ingiustificate sperequazioni a carico dei tecnici del catasto e di finanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brancoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a conoscenza del forte malcontento e della grave agitazione esistente fra il personale di 1^a e di 2^a categoria del catasto e dei servizi tecnici di finanza a causa dell'inesplicabile ritardo nel rimuovere le gravi sperequazioni create

a danno di quel personale coi Regi decreti del 4 maggio 1920, n. 564 e 7 giugno, n. 741, e come intenda provvedere perchè in via di urgenza siano equamente modificate le tabelle organiche dei tecnici catastali e di finanza per modo che ritorni subito fra essi la calma, tanto necessaria per il buon andamento dei servizi finanziari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brancoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore di quei reduci di guerra già impiegati quali avventizi presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e che al ritorno non furono riammessi per deterioramento subito durante il servizio di guerra, mentre l'autorità militare rifiuta loro ogni e qualsiasi compenso in proposito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pilati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che i sergenti maggiori pur non vincolati da nessuna ferma, vengano considerati ugualmente di carriera e trattenuti in servizio all'atto del congedamento della propria classe.

« Se sia vero che in tali condizioni siano tuttora trattenuti i sergenti maggiori del secondo semestre 1897 e quali disposizioni autorizzino tale procedimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali disposizioni regolino il rilascio delle polizze d'assicurazione ai militari che hanno maturato il loro diritto in Cirenaica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se la spesa fatta recentemente dallo Stato di diverse centinaia di migliaia di lire per l'acquisto dalla città di Pinerolo del terreno formante il Galoppatoio di Baudenasca, avesse per scopo :

a) di adibire detta zona all'allevamento di 500 polli, 5 vacche, 8 maiali, 15 pecore, un cinghiale, numerosi conigli, il tutto ad uso e consumo degli ufficiali della scuola di cavalleria ;

b) se sia vero che tale grazia di Dio sia senza interruzione guardata da sentinelle armate e da 5 cani;

c) se sia vero che al governo di quanto sopra siano adibiti numerosi soldati con sottufficiali ed un capitano;

d) se non ritenga di dover ordinare alla divisione militare di Torino una di quelle « rigorose inchieste » nelle quali la stessa è specialista e renderne pubblici i risultati;

e) se non ritenga infine che i sudori del popolo italiano, trasformati in imposte dirette ed indirette, possano essere molto, ma molto meglio spesi, ed i soldati meglio utilizzati o mandati a casa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stata istituita presso la Regia scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna la cattedra di chimica industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*

« Ferrari Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non tardando oltre la pubblicazione — nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* — delle graduatorie, dei recenti concorsi generali a cattedre di scuole medie già approvate da più di due mesi dalla Sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media, come vuole l'articolo 3 della legge 8 aprile 1906, n. 141, al quale si richiama il decreto ministeriale 26 giugno 1919, che bandì i concorsi in questione; non creda opportuno di pubblicare come sopra le graduatorie pure approvate senza che però i due mesi, concessi dalla ricordata legge, n. 141, del 1906, siano ancora trascorsi e ciò affinché di tali graduatorie possa tenersi conto nella assegnazione delle supplenze a cattedre di ruolo tanto per parte del Ministero come delle autorità scolastiche locali, e perchè le graduatorie stesse servano quale titolo nella assegnazione delle classi aggiunte da farsi dalle autorità scolastiche medesime. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia a conoscenza che la Commissione superiore centrale per la alienazione del materiale resi-

duale di guerra, dopo di aver stipulato il 29 aprile 1920 regolare contratto coll'Unione nazionale Reduci di guerra (Sezione di Genova) mediante il quale contratto veniva a questa concessa, giusta le disposizioni ministeriali al riguardo, la vendita al minuto delle quantità di materiale indicate nella circolare 380 M. V. del 18 marzo 1920, ha proceduto il 25 giugno 1920 ad arbitraria alienazione degli stessi materiali al Sindacato nazionale delle cooperative, (via Uffici del Vicario, 43, Roma), contrariamente quindi alle disposizioni che dovevano regolare l'alienazione del materiale stesso e alle comuni norme contrattuali e per conoscere quali provvedimenti esso intende prendere per riparare a questa patente violazione contrattuale nei rapporti della Unione nazionale Reduci di guerra — Sezione di Genova. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere se, considerata l'impossibilità materiale e la sconvenienza morale che i certificati medici, richiesti dall'articolo 23 del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla cessione degli stipendi, siano rilasciati soltanto dagli ufficiali sanitari, medici provinciali e medici militari, specialmente nei grandi centri ove si fanno a decine di migliaia e talvolta (come in quest'anno per i prestiti di guerra) anche a centinaia di migliaia (si dice che in Roma se ne siano fatti da 100 a due cento mila) non creda opportuno di estendere tale facoltà — che importa un rilevante vantaggio economico — a tutti i medici delle pubbliche Amministrazioni, come già fu esteso ai medici delle ferrovie e degli stabilimenti industriali governativi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti abbia preso contro il tenente Mario Gasparini di stanza in Latisana che proseguendo i sistemi di spavalderia e di provocazione altra volta lamentati in rapporti di quel Commissario prefettizio, la sera del 20 settembre non si peritò di assalire nella pubblica via e di percuotere una donna, in età avanzata che transitava. (*L'interrogante chiede risposta scritta.*

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se l'opera del Vice-commissario di pubblica sicurezza di Aversa, che, accreditando millantate protezioni, accenna a far rivivere i vecchi, tristi e deplorati sistemi di sopraffazione, in danno delle pubbliche libertà, — come il sottoscritto ha potuto personalmente constatare in occasione di pubblico comizio — risponda agli intendimenti ed alle istruzioni del Governo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere :

1°) Se è a conoscenza delle condizioni miserande in cui trovasi l'ospedale Civico di Palermo, unico in tutta la provincia.

2°) Se è a conoscenza della deliberazione presa ed attuata dai medici ospedalieri di limitare la cura ai soli casi urgenti, deliberazione giustissima, resa inevitabile dalla mancanza dei presidi e mezzi terapeutici, che richiede la regolare assistenza degli infermi.

3°) Quali mezzi intenda adottare, in via di urgenza, lasciando da parte le solite insoddisfacenti inchieste che si alternano da trent'anni inutilmente per far ritornare l'assistenza ospedaliera della città e della provincia almeno nei limiti compatibili col vivere civile e con l'umanità.

4°) Se intenda provvedere a Palermo con misura legislative analoghe a quelle degli ospedali di Napoli e di Roma, per pareggiare il bilancio già in deficit prima della guerra, sufficiente ora neppure ai soccorsi di urgenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cirincione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia esatta la interpretazione data dalla Intendenza di finanza di Ascoli Piceno alla disposizione dell'art. 2, Regio decreto 28 dicembre 1919, n. 2591 (contenente il condono delle contravvenzioni elevate a carico di coloro che avessero omessa o ritardata la presentazione delle denunce di vino nel termine dovuto) nel senso che tale condono non riguardi le contravvenzioni per infedele denuncia, mentre la parola e lo spirito della legge non sembra possano avere escluso dal condono le omissioni parziali di denunce (in che si concretano le infedeli denunce) anche per

evitare che rimanga colpito chi ha denunciato sia pure in parte e benefici invece del condono chi nulla ha denunciato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Del Bello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se la proroga della indennità estiva a favore degli insegnanti supplenti che prestano servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative, è applicabile anche all'anno scolastico 1919-1920 entro il quale è stato dal Parlamento nazionale approvato il trattato di pace, come era indicato nel decreto luogotenenziale 4 agosto 1918, n. 1268. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto — premesso che le escrescenze del lago di Como si sono in questi anni fatte più frequenti con gravissimo danno specialmente della città di Como che rimane in parte inondata ; che si afferma da tecnici essere divenute più facili tali inondazioni a cagione dei lavori praticati nell'emissario di Lecco, che non sarebbe giusto di cagionare o aggravare i danni alla generalità degli abitanti per un interesse particolare — interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di far studiare con sollecitudine la questione ed adottare gli opportuni provvedimenti in relazione a quanto sopra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rosati Mariano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se ritenga disinvolta l'opera del Regio commissario di Roccalumera, che, assumendo di agire a nome della popolazione, si oppone alla costruzione del magazzino ferroviario delle merci, per impedire l'esproprio di una parte di un fondo dell'ex sindaco. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere :

1°) i motivi, pei quali fu prescritto il congedamento dei marescialli di alloggio e dei marescialli capi dei Reali carabinieri, che abbiano compiuto il 25° anno di servizio, mentre ai marescialli maggiori della stessa arma, e ai marescialli degli altri corpi del Regio esercito e della Regia guardia è con-

sentito di rimanere in servizio fino al 30° anno di servizio ;

2°) se non creda conveniente protrarre anche pei primi il congedo fino al 30° anno, specie di fronte alle attuali necessità della benemerita arma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pancamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se risponda a verità la notizia del mancato rinnovo, per parte dello Stato, dell'affitto della Villa Sarsina di Anzio, attualmente sede del campo climatico militare, della quale villa sarebbe già stata concessa l'alienazione per scopi di speculazione edilizia. Per sapere inoltre, se la notizia fosse vera, come si creda compatibile tale disinvolto procedimento con il preciso impegno assunto dallo Stato di provvedere alla cura dei tubercolotici di guerra fino a tre anni dopo la pubblicazione della pace ; e, più generalmente, col dovere indeclinabile e manifesto, che lo Stato medesimo ha, di usare ogni più attento e affettuoso riguardo verso le vittime più infelici della guerra, fra le quali sono senza dubbio i più che cento ricoverati nella detta villa (capace di accoglierne fino a 400), che ivi hanno trovato finora capace e amorevole assistenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere a quali ragioni si debba la non avvenuta discussione al Senato dei due disegni di legge, approvati d'urgenza dalla Camera dei deputati, di modificazione delle leggi sugli infortuni nel lavoro industriale ed agricolo, nella parte relativa alle indennità agli infortunati; le quali sono ora veramente irrisorie. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Lollini, Grilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto il Commissario di pubblica sicurezza di Rovato (Brescia) a fare sospendere le trattative tra le rappresentanze padronali ed operaie dell'industria dei bottoni comprendente cinquemila lavoratori e lavoratrici, in quanto il suddetto funzionario di pubblica sicurezza pretendeva, oltre che

di limitare il numero dei delegati della parte operaia, di « dirigere » le trattative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il motivo perchè al personale ferroviario del compartimento di Genova non si vuole corrispondere la nuova indennità suppletiva di caro-viveri di lire 0,85 per i figli miseri ed inabili accordata colla legge, n. 1271, che godono già di altra indennità per effetto del decreto-legge, n. 1314, del 14 ottobre 1918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se creda di dover accertare a quale dei suoi impiegati sia da attribuire l'enorme ritardo nella definizione della domanda di reversibilità di pensione richiesta dalla signora Galotta Angela, vedova del già pensionato De Bonis Michele, madre del defunto militare De Bonis Donato, da Pietragalla (provincia di Potenza), morto il giorno 11 novembre 1915, iniziata nell'ottobre del 1919 con il n. 702,465, se creda di dover disporre con la sollecitudine richiesta da un caso pietoso il pronto pagamento della pensione e degli arretrati dovuti per quasi cinque anni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere il suo pensiero in merito alla situazione mineraria dell'Isola d'Elba dopo l'occupazione delle miniere fatta dagli operai, specialmente per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo per mantenere inalterata la produzione del minerale del ferro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere le ragioni che giustificano la progressiva diminuzione della produzione zolfifera siciliana. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dell'industria e del

commercio, per conoscere quali sia la sorte riserbata alla legislazione mineraria di guerra che sta ora per decadere e quali siano gl'intendimenti del Governo circa le utili disposizioni in essa contenute che verrebbero ora ad essere abrogate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere a che punto sono gli studi del Governo in argomento alla demanializzazione del sottosuolo, la cui necessità venne bandita nelle dichiarazioni programmatiche dell'attuale Gabinetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se, quando e come intenda provvedere a che il Ministero dell'agricoltura, quello dell'industria e quello dei lavori pubblici si mettano d'accordo per unificare sotto un Dicastero unico i servizi inerenti allo studio ed allo sfruttamento del sottosuolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se e come il Governo intenda provvedere al finanziamento della Cooperazione mineraria e quali siano i provvedimenti che il Governo intenda assumere allo scopo di concretare in pratica le dichiarazioni programmatiche rese dal Governo stesso in argomento di cooperazione e di più intensivo sfruttamento del nostro sottosuolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere in base a quali criteri pratici, certi funzionari del Sottosegretariato di Stato dei Combustibili vennero testè richiamati al Corpo delle miniere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e dell'industria e commercio, per conoscere se non intendano avocare allo Stato l'importante miniera carbonifera di Albona nell'Istria facendo cessare gli esagerati profitti di quella Società esercente italo-croata che vende il carbone al

Commissariato dei combustibili ad un prezzo che supera del doppio il costo di produzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere quale sia il programma del Governo in merito alle ricerche petrolifere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere se è vero che sono state impartite istruzioni per sospendere il servizio delle ricerche minerarie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere quante e quali siano le concessioni per ricerche minerarie non seguite da effettivi lavori e mai ritirate o decadute. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere a che punto siano giunte le ricerche del carbone a grande profondità che furono annunziate colle dichiarazioni del Governo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere in omaggio a quali pratiche considerazioni sia stata in questi ultimi tempi resa più complicata la procedura per la concessione dei permessi di ricerca minerarie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere quali siano le sue intenzioni in merito al ristagno pressochè completo delle nuove costruzioni industriali, che erano destinate alla utilizzazione delle ligniti per generazione di energia elettrica con ricupero di sottoprodotti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per

sapere se non intenda studiare e concretare solleciti provvedimenti atti a rendere obbligatorio l'impiego dei combustibili nazionali in tutti quei casi nei quali il detto impiego può vantaggiosamente sostituire quello del carbone estero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e degli affari esteri, per conoscere a che punto si trovano le pratiche del Governo relativamente allo sfruttamento del bacino carbonifero di Eraclea. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'industria e commercio, per conoscere se abbiano seguiti i lavori del Congresso internazionale minerario tenutosi recentemente a Ginevra, specie nella parte che riguarda l'approvvigionamento internazionale del carbone; e che cosa ne pensino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere quali siano i risultati delle ultime ricerche relative ai celebri fosfati della Cirenaica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e dell'industria e commercio, per conoscere quale pratica applicazione abbiano avuto i deliberati del Convegno di Spa, in merito al rifornimento del carbone all'Italia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in base a quali considerazioni di carattere politico ed economico si è indotto ad emettere un decreto per la concessione delle miniere lignitifere di Tavarnelle e Quarata ad una privata Società industriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda completare o quanto meno

augmentare il personale degli uffici del Genio Civile in provincia di Cosenza, dove, per deficienza di funzionari, i lavori procedono con esasperante lentezza e con danno crescente delle popolazioni, stanche di promesse governative che non si avviano alla doverosa realizzazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda completare il personale degli uffici del Circolo ferroviario di Catanzaro dove, per deficienza di funzionari, ogni più urgente e importante pratica si arresta in dispregio dei più rispettabili interessi di una Regione che non merita assolutamente e non è disposta a tollerare ancora un così iniquo trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, perchè chiarisca con opportune e urgenti disposizioni alle intendenze, che l'articolo 13 del Regio decreto-legge 26 febbraio 1920, n. 167 non è applicabile alle ricevute e quietanze ordinarie, note conti e fatture di generi di prima necessità, anche se non sia ancora di fatto in vigore, come è di sollecitare, l'articolo 9; e, subordinatamente, che, se non si voglia applicare fin d'ora l'esenzione totale, si continui l'applicazione della tassa di bollo in conformità dell'articolo 43 della tariffa generale allegato al testo unico 6 gennaio 1918, n. 135. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno che i militari nativi dei comuni colpiti dal recente terremoto, dopo terminato il mese di congedo loro accordato, restino aggregati temporaneamente agli altri militari colà inviati, ed applicati alle stesse mansioni a cui questi accudiscono (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tangorra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno di accordare una speciale sessione di esami per gli studenti delle scuole medie ed universitarie, nativi o dimoranti nei comuni colpiti dal recente

terremoto, e se non giudichi equo di esentare i detti studenti dal pagamento delle tasse scolastiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tangorra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se sia vero che il granoturco che costa allo Stato lire 140 al quintale, venga ceduto ad un prezzo della metà inferiore agli allevatori di suini, senza che per la vendita dei suini allevati venga stabilito alcun prezzo di calmiera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto e d'agricoltura, per sapere se sia informato della viva agitazione che ferve tra gli agricoltori della regione di Saluzzo per i prossimi escomi agrari, e se non ritenga opportuno prendere provvedimenti perchè le Commissioni mandamentali arbitrali che con troppa facilità hanno convalidato le licenze riprendano in esame tutte le controversie loro sottoposte, non più risolvendole singolarmente, ma considerandole come controversia collettiva a sensi delle disposizioni dell'articolo 19, decreto 6 maggio 1917, n. 871. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della istruzione pubblica e del tesoro, per sapere con quale criterio di incomprendibile economia si sia sospesa la concessione del cambio di favore per gli studenti italiani della Dalmazia, dove ancora ha corso soltanto la moneta austro-ungarica, costringendo varie centinaia di essi a disertare le scuole italiane, con grave pregiudizio delle loro condizioni economiche e del prestigio della cultura nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè al personale ferroviario avventizio, che ha maturato da oltre un anno titolo alla nomina in prova, e pel quale siano in corso proposte per la nomina stessa, non vengano accordati i diritti di cui gode il personale già ammesso in detta posizione (concessione biglietti di viaggio regolamentari per l'agente

e famiglia, congedo pagato e trattamento di malattia). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se di fronte ai gravissimi inconvenienti prodotti dalla larga falsificazione di biglietti della Banca d'Italia (che recentemente ha avuto una impressionante manifestazione) la quale è resa più facile e maggiormente pericolosa dall'agevole imitabilità dei buoni stessi di disegno e materia grossolani, non creda opportuno provvedere a fare sostituire nella circolazione altri buoni i quali, come quelli delle altre banche di emissione, oltre a rispondere a migliori criteri artistici, molto meno si prestino e così frequenti e perniciose falsificazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a sua conoscenza l'enorme cumulo di pratiche arretrate esistenti presso l'agenzia delle imposte di Vittoria (Siracusa) e se e quali provvedimenti siano stati predisposti affinchè le pratiche stesse vengano espletate con ogni possibile sollecitudine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda doveroso, ed anche giuridicamente necessario arrecare dei miglioramenti economici al personale subalterno dei Licei-Ginnasi per il servizio prestato per le classi aggiunte e ciò, affinchè pure in confronto di questo personale — governato tuttavia dal regolamento 15 luglio 1915, articolo 21 — abbiano valore le considerazioni che determinarono l'aumento del compenso per le classi aggiunte, agli insegnanti supplenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno di disporre che sieno tolti gli innumerevoli ostacoli i quali intralciano ed annullano le cessioni di materiali residuati dalla guerra, ai consorzi locali di combattenti e di mutilati;

se abbiano date disposizioni acciò, al Consorzio mutilati e combattenti di Alessandria vengano consegnati i materiali già

allo stesso assegnati con appositi elenchi e fissazione di prezzi e poi rifiutati colla giustificazione di vari Dicasteri ed enti.

« Tali divieti, sostanzialmente in conflitto colla convenzione intervenuta fra la Commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati di guerra, ed il Consorzio di Alessandria, citato, arrecano gravissimo danno al Consorzio medesimo, che in seguito alla convenzione ha incontrato ingenti spese per l'adempimento del suo impegno.

« Ogni difficoltà alla vendita, *non di speculazione*, del materiale in discorso, agevola la speculazione che si intendeva impedire, crea la diffidenza od il sospetto nell'opinione pubblica, e ribadisce, nei combattenti e nei mutilati, il convincimento dell'ingratitude della patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando intenda sistemare gli idonei degli ultimi concorsi a cattedre di scuole medie inferiori ed emanare quelle disposizioni speciali, già promesse, nei riguardi dei professori supplenti, che furono tra i combattenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

• « Rossini ».

« Il sottoscritto — premesso che nel prossimo novembre saranno chiamati alle armi, con anticipo di un anno, i giovani di 19 anni; che quando la chiamata alle armi veniva fatta normalmente ai 20 anni, ne venivano dispensati, insino al compimento degli studi universitari, coloro che avevano conseguito la licenza delle scuole medie superiori — chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se reputi giusto che ai giovani, i quali si trovano già iscritti all'ultimo anno del liceo, istituto tecnico ed assimilati, venga concesso di ritardare la presentazione alle armi non sino al compimento degli studi universitari, ma almeno per otto mesi, ossia per il tempo strettamente necessario a conseguire la licenza delle scuole medie in modo che i loro studi non abbiano a soffrire un'interruzione capace di compromettere irrimediabilmente la posizione alla quale giunsero a traverso non pochi e non lievi sacrifici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se il Governo, mentre

con recenti provvedimenti ha provveduto ad applicare le norme relative alla gestione dei lavori, non si preoccupi di provvedere in pari tempo alla semplificazione delle norme d'ordine amministrativo contabile, per le quali, per quanto l'Amministrazione decentrata da Magistrato alle acque provveda con ogni cura, non è possibile in base a regolamenti e leggi antiquate, dar corso tempestivamente ai pagamenti giustamente reclamati dalle Cooperative, che hanno eseguito i vari lavori: occorre che con amorevole cura il Governo si preoccupi anche di ciò, se si vuole far opera fattiva ed illuminata; e precisamente frattanto a deroga delle disposizioni vigenti e delle consuetudini oramai invalse nella burocrazia, occorre che — appena approvato un lavoro il Ministero invii alla Corte dei conti, col decreto d'impegno della relativa spesa, anche il mandato per la messa a disposizione dei fondi, nella misura di tutta, o almeno della metà della spesa impegnata: ciò che avveniva nel Veneto prima della istituzione del Magistrato alle acque, in seguito a provvedimenti delle singole Regie Prefetture, — così facendo si ottempererebbe in parte alla disposizione del regolamento riguardante le Società cooperative di lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pavan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quali motivi, alla vigilia della riapertura delle scuole, non sia stato ancora provveduto a nominare due insegnanti per il Ginnasio inferiore, uno per il Ginnasio superiore e tre per il Liceo di Grosseto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro d'agricoltura, per sapere se, in seguito ai sanguinosi incidenti verificatesi a Velletri nei giorni scorsi, perdurando tuttora il turbamento dello spirito pubblico, non si creda di intervenire con una opportuna azione legislativa che, tenendo conto delle condizioni dell'agricoltura locale e delle aspirazioni delle parti in contesa, sia diretta a modificare il contratto agrario in vigore fra direttari ed utilisti, ed eventualmente a trasformare la corrisposta in natura nel pagamento di un canone fisso annuo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mecheri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sulle frodi recentemente scoperte alla Federazione fra gli esportatori di frutta ed ortaglie di Napoli, perpetrate da infedeli impiegati nel servizio di distribuzione dei permessi: fenomeno deplorabile che si perpetua da molto tempo, già denunciato frequentemente dai veri ed autentici esportatori del Mezzogiorno di continuo danneggiati da quella Federazione, che non è la gennina loro rappresentanza, contro cui si è levato ognora un coro concorde di protesta da parte della stampa e di rappresentanti politici, che, convocati da codesto Commissariato, espressero collettivamente, chiaramente ed esplicitamente il loro pensiero per l'abolizione della Federazione suddetta; sui provvedimenti solleciti energici ed adeguati che saranno adottati, contro i responsabili delle frodi; e se non creda di addivenire finalmente alla tanto invocata soppressione della Federazione suddetta che non fa che intralciare il normale funzionamento del commercio delle frutta e degli ortaggi, favorendo la più bassa e volgare speculazione, e di procedere infine alla abolizione o almeno radicale riforma della Delegazione ministeriale di Napoli, auspicando il ritorno del libero commercio, scevro delle pastoie burocratiche e degli organi governativi o autorizzati dallo Stato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, intorno ai fatti deplorabili avvenuti recentemente a Salerno, quando un'orda di barbari di oltre 3000 persone, con bandiere rosse e al canto di inni sovversivi, irrompeva tumultuante ed indisturbata per le vie della città insultando, lacerando e calpestando la bandiera nazionale; sull'incidente doloroso capitato al giovane, Attilio de Curtis, socio del circolo giovanile cattolico di quella città, ex-ufficiale, ferito di guerra e decorato al valore, che nel vedere lo scempio che si faceva della bandiera tricolore, toccato nel suo amor proprio di soldato e di onesto cittadino, in un impulso generoso dell'animo suo tentava di strappare la bandiera a quegli energumeni gridando: « *Viva l'Italia!* » ricevendone insulti, pietre, bastonate che gli producevano una vasta e profonda ferita al capo e contusioni in tutto il corpo, e sarebbe certamente rimasto vittima della teppa rossa se il coraggioso commissario di pubblica

sicurezza, cavaliere Guglielmi, anch'egli rimasto ferito, non lo avesse efficacemente protetto; sugli affidamenti che il ministro dell'interno intende esplicitamente dare per una rigorosa tutela dell'ordine pubblico, per il rispetto della libertà di parola, di pensiero e di azione, per la salvaguardia della incolumità cittadina, minacciata di continuo nel diritto più sacro della vita da una minoranza ardita, resa baldanzosa dell'acquiscenza delle autorità, dall'impotenza manifesta dei pubblici poteri di fronte alla violenza più sfacciata e spavalda; sui provvedimenti immediati, energici ed adeguati che il Governo adotterà a carico dei responsabili se, e non creda di dare un solenne attestato di ammirazione nazionale al giovane eroe conferendogli la medaglia al valor civile, e all'animoso commissario un attestato di benemeranza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul continuo persistente, deplorabile disservizio che si verifica sulla tramvia elettrica Salerno, Valle di Pompei, e che minaccia molte volte la vita e l'incolumità dei viaggiatori, dovuto in massima parte alla pessima Direzione, alla niuna vigilanza, alla cattiva costruzione della linea ed alle orribili condizioni di tutto il materiale rotabile. Il sottoscritto invoca un'energica sorveglianza sull'andamento di detta linea, che unisce centri popolosi ed importanti, attraverso i quali si svolge la maggior parte dell'attività industriale, commerciale ed agricola di quella regione del Salernitano. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Camera Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra), per sapere quali occupazioni di maggiore momento abbiano impedito al suo ufficio di rispondere alle sue numerose sollecitazioni per la liquidazione della pensione di Martino Roma - vedova del militare Ferri Vito, morto da oltre tre anni, da Corleto Portecara, provincia di Potenza, e se crede che tre anni siano un tempo sufficiente per la liquidazione di una pensione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga opportuno, nell'interesse dell'Erario, anzichè procedere alla nomina di nuovi funzionari, procedere alla sistemazione del Corpo della giustizia militare con ufficiali in servizio attivo permanente forniti di laurea in giurisprudenza o di altri titoli comprovanti la loro capacità ed attitudine alle funzioni giudiziarie, e specialmente con quelli ufficiali che da tempo lodevolmente dette funzioni disimpegnano presso i Tribunali militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*);

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere le ragioni per la quali non siasi ancora provveduto, dopo le concessioni già fatte a tutti i pensionati, a favore delle vedove e degli orfani degli impiegati, senza diritto a pensione, aumentando — in correlazione allo svalutamento della moneta ed alle gravi esigenze odierne — l'irrisorio assegno vitalizio di 15 o 20 lire mensili (per dappiù divisibile nel caso di più coeredi) che attualmente godono sulla Cassa Sovvenzioni, istituita con la legge sui banchi-lotto, del 22 luglio 1896.

« E se creda urgente — fino a quando la Cassa anzidetta non sarà messa in grado di sostenere il maggiore onere finanziario — di provvedervi mediante contributo straordinario del tesoro, consentito di certo dalle attuali condizioni di bilancio per il limitato numero di assegni finora conferiti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda doveroso accordare nel marzo prossimo venturo, una nuova sessione straordinaria di esami ai licenzianti dal liceo e dall'istituto tecnico i quali, per ragioni di servizio militare o per malattia, hanno usufruito di solo due sessioni straordinarie di esami e non di quella del settembre 1919. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere la ragione per la quale non è stato ancora corrisposto alle impiegate addette all'ufficio tecnico approvvigionamenti « *Utasim* » sito in via Quintino Sella 56, l'aumento di sti-

pendio accordato agli impiegati del medesimo ufficio, invece dell'indennità caro-viveri concessa a tutti gli impiegati governativi con il Regio decreto del giugno 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in seguito all'inchiesta eseguita sul conto dell'attuale direttore delle costruzioni telegrafiche di Napoli, e se non creda necessario il sollecito allontanamento di quel funzionario per la tranquillità del personale da lui dipendente, e per sottrarre il personale stesso ad angherie e persecuzioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, sulla necessità di addivenire al più presto, per ragioni di ordine morale e sociale, alla abolizione del turno festivo di servizio imposto finora agli impiegati dello Stato, come si è già provveduto recentemente pel Ministero dei lavori pubblici e per la Corte dei conti.

« Chiede altresì di conoscere se non sia il caso di provvedere all'immediato pagamento degli arretrati di stipendio e della quota di cointeressenza, che è stata già corrisposta agli impiegati postelegrafonici ed ai ferrovieri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi del mancato pagamento dei tabacchi consegnati al Regio Governo dai coltivatori di Palermo e Partinico, e se creda opportuno di apportare delle modifiche, in senso più liberale, alle disposizioni vigenti che disciplinano la cultura stessa, per rendere possibile un maggiore sviluppo della tabacchicoltura siciliana, arrestata dalle disposizioni vigenti che, anche applicate malamente, l'hanno seriamente danneggiata anche con grave perdita dell'erario. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialabba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto e del tesoro, per conoscere la ragione della

mancata applicazione della indennità ca-ro-viveri agli inservienti fissi degli archivi notarili, nonostante che l'articolo 1 del decreto-legge 3 giugno 1920, n. 737, abbia concesso tale indennità al personale straordinario, avventizio o assimilato e perfino al personale operaio in servizio di ciascuna amministrazione dello Stato civile e militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di-Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono i motivi che informarono il Regio decreto, n. 2316, del 23 ottobre 1919, circa il passaggio dei soli applicati delle ferrovie dello Stato dalla categoria 2ª alla 10ª, escludendo i disegnatori di pari categoria, i quali, per questo fatto, vengono ad essere danneggiati, non potendo passare alla categoria 10ª che per anzianità, mentre per gli applicati l'anzianità non venne contemplata, bastando per il loro passaggio alla categoria superiore la classificazione di *buono*.

« La disparità di trattamento è così evidente, che il sottoscritto confida si vorranno prendere quei provvedimenti intesi ad eliminare la perpetrazione di tale ingiustizia, che è causa di malcontenti, in una classe che fino ad ora non diede mai motivo di lagnanze da parte dell'Amministrazione ferroviaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere da quali catastrofici avvenimenti è stato mosso, la vigilia delle elezioni, a balestrare un Commissario d'inchiesta ad Andretta ed a trasferire telegraficamente il sottoprefetto di Sant'Angelo dei Lombardi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bocchieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come e quando intenda tradurre in atti le promesse tante volte ripetute circa il congedamento del 2º e 3º quadrimestre della classe 1898. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giu-

stizia e degli affari di culto, sui gravi fatti avvenuti il 29 settembre 1920, in territorio di Sant'Angelo Muxaro (Girgenti): mentre un numeroso corteo di contadini, a cavallo, soci della Cooperativa agricola di produzione e lavoro, seguito da una pattuglia di dodici carabinieri, tornava tranquillamente e lietamente dalla ricognizione del latifondo Muxarello, spontaneamente concesso loro dai proprietari, per una più intensa coltivazione, venne fatto segno, in contrada Pantano presso il fiume Platani, a varie scariche di fucilate da parte d'individui del vicino comune di San Biagio Platani, nascosti dietro gli alberi dell'altra sponda del fiume, che obbedivano a dei comandi militari di apertura di fuoco e cessazione di fuoco a suono di tromba. Ci furono un morto e vari feriti: ma nè subito, nè fino a tutt'oggi si è operato alcun arresto dei facilmente identificabili autori, organizzatori e provocatori dell'eccidio, lasciando nella popolazione di Sant'Angelo Muxaro per la mancata prontezza della repressione legale, un fermento di odio e un desiderio di vendetta contro la popolazione del vicino comune, che può dar luogo a luttuosissimi fatti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guarino-Amella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dei funzionari di Asolo i quali permisero che bande bianche armate bloccassero la città, impedendo l'accesso ai propagandisti e elettori avversari i quali furono aggrediti e bastonati. Sulla pubblica piazza, senza che alcun rappresentante della forza pubblica intervenisse, fu bastonato un ex-consigliere comunale e anche la moglie in istato interessante, dinanzi ai capi dell'organizzazione bianca.

« Il regime del terrore è durato per tutta la giornata di sabato con la complice assenza delle autorità, impedendo la normale preparazione dell'elezioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali necessità siano sopraggiunte riguardo l'ultimo concorso per le figure decorative del vestibolo al monumento a Vittorio Emanuele II, da determinare l'abolizione della

tanto utile consuetudine dell'esposizione dei bozzetti concorrenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Muzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se in vista della prossima riapertura dei corsi nelle Regie università ed Istituti di istruzione superiore, non creda opportuno diramare ai capi degli Istituti stessi precise disposizioni per regolare l'orario di servizio del personale tecnico e subalterno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« D'Aragona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni che si oppongono alla creazione di un ufficio-postale o quanto meno di una ricevitoria nel comune di Osasio, che conta circa 1500 abitanti a pochi chilometri dalla città di Torino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro della giustizia e degli affari di culto, sul gravissimo episodio di guerra civile avvenuto in Guardiagrele (provincia di Chieti), ove nel pomeriggio del 20 settembre 1920 una banda di fascisti chietini, armati di fucili, rivoltelle e pugnali, dopo aver violato l'altrui domicilio, aggredivano, senza veruna ragione, un gruppo di operai, pacifici ed inermi, ferendone uno gravemente; sul contegno della forza pubblica, la quale, presente al fattaccio, non solo lasciò che gli aggressori si allontanassero indisturbati e baldanzosi ma arrestò addirittura l'operaio ferito ed altro che protestava per l'iniquo arresto; infine, sulla condotta dell'autorità giudiziaria, la quale non scarcerò i due operai illegittimamente arrestati, benchè la loro assoluta innocenza sia accertata concordemente da numerosi testimoni, nè procede contro gli aggressori, benchè singolarmente identificati e formalmente denunciati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, come e quando intenda provvedere ad una soddisfacente e definitiva sistemazione del-

l'Istituto italo-albanese di San Demetrio Corone. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali motivi non si sia ancora provveduto all'inizio dei lavori di rettifica della strada nazionale Carnica n. 1, in territorio di Forni di Sotto (Udine) Borgata Tredolo, lavori già approvati sin dal 29 marzo 1920 dal Consiglio dei lavori pubblici; e per sapere se con tale inesplicabile ritardo si ritiene di provvedere agli urgenti bisogni dei disoccupati di quel comune impediti ad emigrare per le note condizioni del mercato di lavoro all'estero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Piemonte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per cui il maresciallo dei Reali carabinieri Conti Carlo della Stazione di Cortolona (Pavia), pur avendo terminato la propria ferma al 30 settembre 1920, sia ancora arbitrariamente trattenuto per servizio, e se non ritenga dover disporre per l'immediato invio in congedo dello stesso, conformemente alla domanda a suo tempo avanzata dall'interessato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla condotta del tenente dei carabinieri di Pescina, signor Bernardino Berni, il quale, non pago di molezzare su gazzette con un deputato della provincia e di compiere subdola opera di diffamazione contro lo stesso deputato, parteggia pubblicamente con le fazioni locali, istiga i cittadini a manifestazioni antisocialiste, prende a scudisciate e a boxate operai che hanno il torto di non voler secondare le sue imposizioni politiche, disturba i pubblici comizi ecc. e se, dato lo stato di ostilità tra il nominato tenente e la maggioranza dei cittadini, affermatasi vittorioso sulle liste socialiste tanto nelle elezioni politiche del 16 novembre 1919 quanto nelle elezioni municipali del 26 settembre 1920, sia compatibile l'ulteriore permanenza dell'ufficiale provocatore in Pescina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere, se corrisponda alla realtà che contrariamente al voto unanime espresso dalla Giunta Esecutiva per il collocamento e la disoccupazione ed alle assicurazioni date dallo stesso ministro alla rappresentanza della Confederazione nazionale dei lavoratori del teatro, presente l'onorevole D'Aragona, circa l'abolizione del mediadorato teatrale per tutte le categorie del teatro, compresa quella degli artisti lirici, il ministro stesso abbia dato assicurazioni ad una pseudo-organizzazione denominata la « Opal », emanazione degli agenti e che ha aderenti degli interessati al mantenimento del mediadorato o di pochi artisti ricattati sotto la minaccia di essere boicottati, che per gli artisti lirici o per un gruppo di questi, il mediadorato non verrà abolito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa il tentativo di suicidio del sergente Durante, avvenuto giorni or sono alla Caserma del 13^o artiglieria al Macao in Roma, determinato, secondo le voci insistenti di militari e di borghesi, dai maltrattamenti e dalla persecuzione del capitano Campagna, e circa la necessità di un provvedimento radicale, che elimini da quel reggimento gli ufficiali, che da tempo sono i protagonisti di continui e deplorabili episodi di violenza contro la truppa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sulle particolari anormali condizioni del comune di Palombaro in provincia di Chieti, ove le razioni di generi alimentari non furono affatto distribuite nel mese di luglio 1920, mentre quelle di marzo furono distribuite a giugno e quelle di agosto a settembre nel mese di ottobre 1920, concedendosi sempre un chilogrammo e mezzo di pasta, mentre negli altri comuni se ne distribuivano due chilogrammi, e facendo pagare il grano a lire cento il quintale anziché a lire settanta come altrove. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che hanno determinata la sospensione dei lavori per la condotta dell'acqua e perchè vanno molto a rilento quelli riguardanti il tronco interno ferroviario: Assoro, Leonforte, Nicosia, (Catania), quando la grave disoccupazione minaccia la tranquillità di quelle contrade. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, sulla mancata liquidazione dei danni alle proprietà e sulla mancata liquidazione delle pensioni alle famiglie delle vittime, in dipendenza dello scoppio avvenuto il 3 luglio 1916 in località *Pagliari* (Golfo della Spezia): scoppio che deve essere considerato fatto di guerra a termini del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, in quanto è stato causato da operazioni di guerra (carico e scarico di esplosivi) come è stato recentemente riconosciuto anche dalla autorità giudiziaria con una sentenza della corte d'appello di Genova (14 giugno 1920) e nonostante che da molti mesi le domande per risarcimento dei danni siano giacenti presso l'agenzia delle imposte di Spezia e le istanze di pensione siano state presentate a mezzo del comune della Spezia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intenda provvedere al nuovo censimento decennale nel 1921 che, in seguito ai recenti avvenimenti politici, acquisterà una grande importanza sotto tutti gli aspetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per conoscere i motivi che hanno consigliato la soppressione dei corsi accelerati istituiti presso le scuole industriali allo scopo di facilitare il compimento degli studi agli ex-combattenti e per sapere se non intenda ripristinarli almeno per l'imminente anno scolastico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rossini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno ritirare dalla circolazione

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

i così detti fiammiferi di sicurezza (tipo svedese) prodotti dal monopolio di Stato, assolutamente inservibili, come attestano le generali, vice lagnanze dei consumatori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per cui il comune di Perugia è rimasto lungamente sprovvisto di sale raffinato, e talvolta anche di sale comune. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di disporre con maggiore risoluzione, i lavori necessari a restituire a maggior decenza le carrozze dei treni ferroviari. Esse viaggiano in condizioni di crescente abbandono e di grande sudiceria, coi finestrini spesso sforniti di cristalli, senza tendine o imposte, senza specchi e appoggiateste con l'illuminazione insufficiente o addirittura mancante. La cosa ha particolare interesse posta in relazione:

a) con l'altissimo prezzo delle tariffe viaggiatori e

b) con il movimento dei forestieri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se gli risultano veri i fatti riguardanti il Regio Liceo di Sassari, affermati nella rivista *La Istruzione media*, organo della Federazione insegnanti scuole medie, anno xx, n. 8, agosto-settembre 1920, pagina 8-10; e nel caso affermativo, quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire in quell'Istituto il rispetto agl'insegnanti, e per richiamare quel preside a una coscienza più austera del proprio dovere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere, se essendo imminente una riforma del regolamento contro l'abigeato, che conduca a più saggia e più efficace applicazione delle sue disposizioni per una miglior tutela del patrimonio zootecnico dell'Isola; non reputi opportuno dare esplicite disposizioni ai funzionari di pubblica sicurezza perchè le norme vigenti siano

applicate con minore rigorismo formalistico a maggiore senso di equità e di prudenza specialmente in riguardo a quelle contravvenzioni le quali, non dimostrino propositi colpevoli nell'azione o nella omissione, ma siano conseguenza di manifeste manchevolezze del regolamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere la versione ufficiale del sanguinoso conflitto di Brisighella in Romagna e per sapere quale sia stato il contegno dell'Autorità in quella occasione. (*Gli'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto, Baldini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere le ragioni che hanno determinato il trasferimento del professor Salerno Giovanni, direttore di Regia cattedra di agricoltura, da Chiaromonte a Lanusei. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mendaia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a che punto si trovino le pratiche della burocrazia circa i lavori dell'acquedotto consorziale ferrovie, comune di Sant'Arcangelo di Romagna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosca bene le reali condizioni del porto-canale di Cervia e quali urgenti provvedimenti abbia in animo di prendere per assicurare alla industria peschereccia di quel comune sopportabili condizioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se egli è informato dello scandalo avvenuto a Pechino (Cina) per opera di certi cavaliere Pestalozza addetto commerciale e cavaliere Pitri, aggiuntopresso quel la Legazione italiana, i quali d'accordo con certo Massimo D'Angelo, noto losco affarista di colà, iniziarono e compirono un attivo commercio di contrabbando di armi e munizioni giunte dall'Italia sia col piroscalo *Roma* alla fine

del 1918, sia col piroscalo *Nippon* alla fine del 1919 e depositate parte nel forte italiano di Sbranghaikuan, parte nella concessione di Tientsin, e il resto nella legazione di Pechino, benchè fin dall'aprile 1919 l'Italia avesse firmato colle altre potenze europee un trattato diplomatico che proibiva per due anni la vendita di armi in Cina. Questo materiale di guerra venne venduto clandestinamente a scopo di lucro a noti emissari del governo anfruiista reazionario ed oppressore contro il quale il popolo cinese fece una sollevazione vittoriosa, e la questione venne di pubblico dominio in seguito alle pubblicazioni del *Journal de Peking* 13, 14, 16 e 20 luglio 1920 con tanto danno della nostra reputazione nonchè delle condizioni di vita dei nostri connazionali esposti al giusto risentimento dei cinesi vincitori, i quali non possono certo accontentarsi delle insipide dichiarazioni dell'ambasciatore Durazzo che avrebbe dovuto intervenire per ricercare e punire i colpevoli.

« Attende sollecita risposta dalla quale spera di conoscere quali sono le intenzioni del Governo di fronte a queste attività criminose dei nostri addetti commerciali, i quali si occupano di fare i propri guadagni personali invece di difendere gli interessi italiani che potrebbero essere tutelati nelle forniture di aeroplani, materiale ferroviario, automobili, ecc., contro lo scambio di grano, riso, carbone ed altre materie prime ed alimentari di cui sono immensamente ricche la Cina e la Mancuria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se gli risulti quanto in questi giorni avviene nel mandamento di Pandino - dopo la nota sanguinosa aggressione perpetrata dai migliolini contro organizzatori ed organizzati socialisti - ad opera della pubblica sicurezza con scorribande poliziesche terroristiche e provocatorie contro i contadini delle leghe rosse, e cioè:

1°) Ad Agnadello vennero piazzate mitragliatrici su camions, intimidite le donne, abbattuta la porta della casa dei lavoratori, operate perquisizioni, senza motivo, e naturalmente senza esito;

2°) A Rivolta d'Adda, spari a salve di mitragliatrici, mentre il paese era in perfetta tranquillità, al fine evidente di terrorizzare la popolazione; da un camion di carabinieri senza ragione venne lanciata sulla pubblica

via una bomba a mano; perquisizioni violentatrici immotivate e ad esito naturalmente negativo;

3°) A Pandino il commissario di pubblica sicurezza raccoglie il gruppo di carabinieri ai quali indica i due capilega di Pandino e di Agnadello perchè vengano riconosciuti quali « due delinquenti »; detto commissario muove pubbliche minacce di arresto contro il segretario dei contadini gravemente ferito dai migliolini, arbitrandosi anche di pronunciare frasi minatorie contro il sottoscritto.

« E per conoscere se non ritenga opportuno emanare disposizioni immediate per il ritiro dell'eccezionale inutile e provocatorio contingente di forza pubblica dal tranquillo e laborioso Pandinaseco, per la rimozione del citato funzionario di pubblica sicurezza, per l'accertamento della responsabilità, in tale operato provocatore di disordini, della locale autorità politica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere per quale ragione alle famiglie illegittime dei militari in guerra, come alla circolare Bissoleti del 23 aprile 1918, non siasi concesso il sussidio per gli arretrati, a cominciare dall'effettivo prestato servizio sotto le armi, e se non sia giusto provvedere favorevolmente, come pel sussidio alle famiglie legittime. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda assumere in ordine a quanto dal decorso mese di maggio hanno reclamato gli inservienti avventizi del catasto e precisamente:

a) la immediata abolizione del limite di età;

b) l'aumento da 120 a 140 dei posti nella IV categoria del nuovo organico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, circa i motivi per cui ai volontari delle Amministrazioni provinciali delle imposte dirette sui redditi, nominati con decreto ministeriale 4 maggio 1920, non si sia voluto corrispondere indennità di caro-viveri di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 (art. 1), e al

Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 (art. 1), indennità già corrisposta a tutti i dipendenti dello Stato, compresi anche gli avventizi e i loro assimilati, e gli operai. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè richiami la Ditta concessionaria del servizio automobilistico Firenze-Greve-Siena ad un esercizio ordinato e decente della cennata linea e perchè imponga l'effettuazione della corsa della mattina da Siena per la tutela del commercio locale e per calmare la giusta esasperazione delle popolazioni chiantigiane. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto - mentre osserva: che, nella provincia di Napoli, la crusca ed il cruschello rappresentano l'unica risorsa per l'alimentazione del bestiame, il quale intanto è così numeroso (circa 80 mila capi) in quanto in detta provincia vi è, per il grande sviluppo dell'industria molitoria, la possibilità di procurarsi quel mangime, il cui fabbisogno è di circa quintali mensili 100 mila; - che non è possibile provvedere altrimenti all'alimentazione degli animali in considerazione della limitata estensione del territorio, delle speciali condizioni e caratteristiche agronomiche della provincia stessa, e della mancanza di pascoli; - che, invece, nelle altre provincie, sono stati sempre in uso altri mangimi con i quali, come finora si è provveduto, potrà anche per l'avvenire provvedersi all'alimentazione del bestiame; - chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere per quale motivo e con quale criterio, si è creduto di portare, di un tratto, da 75 mila quintali circa a 35 mila quintali l'assegnazione della crusca e del cruschello, rendendo in tal modo impossibile il mantenimento di tanti animali, con violenti, profonde perturbazioni in tutta l'economia della provincia, alle quali non potrà altrimenti ripararsi che col sollecito, integrale, ripristino al consumo di tutta la quantità della crusca e del cruschello di cui finora si è usufruito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Beneduce Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se non ritenga, più che opportuno,

necessario, per agevolare la costruzione dei fabbricati rurali, di assegnare a Istituzioni o Enti agricoli, quei materiali residuati dalla guerra (poutrelles, travami, ecc. ecc.), la cui distribuzione secondo il sistema fin qui vigente ha dato luogo ad inconvenienti, lamenti, e sciupii, mentre quando essa fosse fatta a condizioni eque agli agricoltori per l'agricoltura faciliterebbe in non poca misura quel migliore assetto tecnico o sociale delle abitazioni rurali, non altrimenti per il momento praticamente conseguibile, dati gli enormi proibitivi prezzi dei materiali di fabbrica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani D'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali agli avventizi Gensini Gino, Minucci Angiolo, Parigi Amerigo del Magazzino compartimentale dell'Economato generale presso la Intendenza di finanza di Firenze, viene negata la indennità caro-viveri. Per conoscere inoltre le ragioni per le quali detti avventizi dopo il loro ritorno dal servizio militare vennero trattati come salariati giornalieri anzichè come veri e propri impiegati avventizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per assicurare il regolare pagamento delle pensioni, ed impedire il ripetersi di lungaggini e trascuratezze che tornano di grave danno alle famiglie più duramente colpite dalla guerra, e delle quali è tipico l'esempio della Delegazione del tesoro di Como che ancora non ha provveduto per il pagamento, a Rezzonico, della pensione spettante al padre del defunto soldato Rissiero Torri, mentre ruolo e libretto n. 1063131 le furono trasmessi fin dal 14 aprile 1920 con elenco n. 234. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno, dopo un anno dalla formazione del Corpo della Regia guardia, di addivenire alla promozione degli ufficiali del Corpo stesso per coprire le eventuali vacanze dei quadri, anzichè assumere, nei vari gradi, elementi estranei, tuttochè provenienti dall'esercito e dall'armata, che non hanno,

però, nè la pratica necessaria del servizio, nè i titoli di particolare benemerita che coloro i quali vi appartengono dalla istituzione del Corpo, sono venuti acquistando con opera assidua, intelligente, di abnegazione e di sacrificio.

Poichè è da rilevare che alla data di oggi, non può più intendersi il Corpo in periodo di formazione — ormai da mesi completata — nè, quindi, basarsi per l'ammissione degli ufficiali sul combinato disposto dagli articoli 2 e 14 del Regio decreto, n. 1790, del 2 ottobre 1919, ma bensì andrebbero applicate le norme di cui all'articolo 6 del decreto medesimo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda provvedere a moderare e meglio disciplinare i criteri coi quali i ricevitori del registro accertano i valori degli stabili in aumento a quelli denunciati dai contraenti negli atti notarili, criteri troppo spesso difformi dalla realtà e che sono poi assolutamente ingiusti, quando si tratta di contratti stipulati in epoche anteriori e che oggi soltanto si traducono in rogito notarile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brusasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga giusto disporre per l'immediato pagamento delle polizze di assicurazione agli ex-combattenti colpiti dal terremoto del 6-7 settembre 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se il dogma sardonico della cosiddetta indipendenza della magistratura non gli consenta, per caso, d'intervenire presso la procura generale del Re di Potenza, la quale — malgrado le precise promesse fatte al sottoscritto — si ricusa di scarcerare degli innocenti arrestati per i fatti avvenuti il 21 settembre in Melfi, sebbene le testimonianze raccolte attestino la loro innocenza e omette di udire altri testimoni di decisivo discarico indicabile, mentre, d'altra parte, non procede in nessuna guisa per identificare i colpevoli della proditoria uccisione di un cittadino di Melfi e del ferimento di una sua sorella — rivelando con siffatti procedimenti la vera ra-

gione per la quale detta procura generale del Re ha avvocato a sè l'istruttoria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccotti Scozzese ».

« Il sottoscritto — premesso che apposita Commissione dovrà prossimamente recarsi in Sardegna per stabilire quali opere siano da costruire negli approdi di 4^a classe — chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia opportuno che essa Commissione studi pure l'utilità che qualcuno di tali approdi, e specialmente quello di Gonone, sia classificato di prima categoria per il rifugio e la sicurezza della navigazione lungo la nuda e deserta costa orientale e anche per i fini generali della sicurezza e della difesa militare dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno ordinare una immediata inchiesta sull'operato del commissario prefettizio del comune di Caerano San Marco, signor Ado Stocco, il quale avrebbe alienato grande quantità di materiale di proprietà dello Stato e di viveri contingentati per il comune da lui amministrato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'industria e commercio, per conoscere se non intendano provvedere con urgenza alla revoca delle disposizioni testè emanate che sospendono qualsiasi cambio di favore a mezzo vaglia, nei riguardi degli studenti dell'altra sponda adriatica (dalmati, ecc, ecc.) che frequentano queste Scuole superiori di commercio, allo scopo di scongiurare che essi interrompano gli studi qui in Bari e si avviino verso altre scuole estere, con danno enorme del nostro Istituto superiore di commercio, frequentato da un incoraggiante numero di studenti stranieri e con aumentato pregiudizio di quella penetrazione ideale che a mezzo loro la nazione esercita nell'Oriente dalmata e balcanico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa i provvedimenti che in-

tende prendere perchè una buona volta sia garantita l'incolumità personale degli appartenenti al partito popolare italiano in Sante-ramo in Colle ed affinché non si ripetano fatti della portata di quello verificatosi il 3 ottobre 1920 in occasione di un comizio socialista in cui il minimo della libertà di idee e di associazioni fu premeditatamente violato dalla parte meno politica e più teppistica dei comizianti, la quale invase quella sezione del partito popolare italiano, bastonò a sangue un libero e popolarissimo frate, colpevole di essersi votato alla educazione civile di non pochi lavoratori ed alla loro elevazione materiale, tenne occupata la piazza fin quando il pronunciamento collettivo ebbe termine; e chiede infine se imparzialità di autorità amministrative e fermezza di tutela possono assicurare in quella città, celebre per violenze ed invasioni terriere, che hanno turbato animi e partiti, la libera esplicazione della lotta elettorale imminente pel libero esercizio del diritto di voto a vantaggio delle correnti elettorali locali di qualsiasi colore. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Marino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali controlli eserciti sulla Società telefoni privati di Milano per far sì che il servizio che essa presta, accessorio a quello pubblico, non si risolva, come ormai avviene, in un peggioramento delle già incivili condizioni, nelle quali, fra il generale discredito, si svolge il servizio di Stato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Belotti Bortolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda con qualche urgenza emanare l'atteso invocato provvedimento di sistemazione della condizione giuridica dei vice ispettori scolastici dichiarati idonei all'ispettorato ma non investiti del grado. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e quali abbuoni d'imposte statali sono consentiti dalla finanza nel caso in cui, a causa di arbitrarie invasioni ed occupazioni di stabilimenti e di terre, il reddito di tali stabilimenti e di tali terre è nullo o quasi per il loro legittimo titolare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Fontana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se, in linea di equità, non ritenga opportuno estendere il beneficio di quattro anni nel collocamento del quadro di classificazione, di cui all'articolo 15 del Regio decreto-legge 21 dicembre 1919, n. 2486, ai funzionari di cancelleria in servizio all'epoca del suddetto decreto, che posteriormente hanno conseguito la laurea o almeno a coloro che tale laurea hanno conseguito entro un anno dalla pubblicazione della legge. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno sulla codarda e selvaggia aggressione, perpetrata da blasonati e mazzieri il 17 ottobre 1920 a Torre dei Passeri, con la complicità dei carabinieri presenti e tolleranti, in pregiudizio di un macchinista, mentre era in regolare servizio sulla sua locomotiva, e sulla mancanza assoluta di provvedimenti a carico dei ben noti aggressori, i quali vantano pubblicamente la sicurezza dell'impunità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere quando intenda provvedere ad assicurare il funzionamento della Corte di appello di Macerata, dove, mancando il presidente e due consiglieri, si deplorano da mesi gravi ritardi nella definizione dei giudizi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tupini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda di dover intervenire per reprimere gli atti arbitrari, che da tempo il pretore di Guspini va compiendo nella sua qualità di magistrato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Angioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale e di agricoltura, per sapere come mai possa ritenersi obbligato all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia — di cui al recente disegno di legge — quel proprietario che abbia concesso al lavoratore la terra in affitto a denaro con espresso esonero da ogni prestazione di giornate lavorative a suo profitto, di guisa

che il proprietario stesso è divenuto non più un locatore d'opera ma unicamente un locatore di cose. In altri termini il sottoscritto chiede se non sia necessaria una declaratoria sul significato della qualifica di « affittuario » di cui al disegno di legge: doversi cioè ritenere obbligato all'onere dell'assicurazione il fittabile propriamente o il conduttore diretto d'un fondo in quanto realmente datore di lavoro ai salariati alle sue dipendenze, ma esonerato il proprietario i cui contadini abbiano affitto a danaro. Il sottoscritto chiede da ultimo nel non creduto caso che la massima suesposta non venisse accolta o che anche il proprietario con affitti a danaro fosse obbligato all'onere dell'assicurazione se non sia necessario che tale onere venga ragguagliato alla superficie del terreno dato in affitto limitatamente al numero delle persone necessarie alla sua coltivazione, e non esteso a tutti i membri della famiglia colonica parecchi dei quali per l'effetto dell'urbanesimo dilagante, non possono assolutamente considerarsi lavoratori della terra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani D'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — come ha provveduto colla legge 26 settembre 1920, n. 1313, alle opere pubbliche, comprese le ferrovie, eseguite dallo Stato, integrando con 300 milioni gli stanziamenti precedentemente deliberati e risultati insufficienti a causa degli aumenti nel frattempo verificatisi nei prezzi — non intenda provvedere con apposito disegno di legge ad aumentare adeguatamente anche i sussidi chilometrici per le ferrovie e tramvie, in corso di esecuzione, concesse agli enti locali, sia per parità di trattamento colle opere pubbliche assunte direttamente dallo Stato, sia per porre gli enti concessionari in condizione di portarle a compimento; ed in particolare se non intenda aumentare il sussidio chilometrico accordato al prolungamento della ferrovia di Valle Brembana, in concessione alla provincia di Bergamo, già in esecuzione, il cui finanziamento risulta ora di ben oltre un milione di lire inferiore al costo reale delle opere progettate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere le ragioni per cui non venne liqui-

data la pensione di guerra spettante al padre del soldato Zeppa Giuseppe, della classe 1897, distretto di Casale. La pratica inoltrata a mezzo dell'Ufficio provinciale di Alessandria in data 16 aprile 1919, porta il n. 245 di protocollo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Michelis Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quanto corrisponda ai promessi programmi di giustizia sociale l'opera arbitraria e servile dell'attuale Commissario Regio di Mazzara del Vallo, in Sicilia, il quale attua e consente licenziamenti e persecuzioni d'impiegati, ostruzionismo nel rilascio dei certificati elettorali, perquisizioni personali, arresti ed altre forme di intimidazione, e tutto ciò d'accordo con le locali Autorità allo scopo di perpetuare le note tradizioni di camorre elettorali manipolando una fittizia maggioranza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e del tesoro, per sapere se non intendano adottare, e al più presto, gli opportuni provvedimenti, affinché scompaia il grave malcontento tra gli agenti forestali della provincia di Potenza, per il ritardato pagamento degli arretrati dei nuovi stipendi e per la mancata revisione delle indennità varie, già da tempo reclamata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le ragioni per le quali l'Ufficio distribuzioni di Bergamo:

a) evidentemente non dà corso alla spedizione del giornale *Il Popolo*, che, impostato regolarmente, non arriva quasi mai a Milano;

b) in occasione delle recenti elezioni amministrative ha sospeso l'invio delle corrispondenze del Comitato elettorale, provocando proteste d'interessati;

c) in relazione alle risultanze delle indagini del caso, quali provvedimenti il Ministero intenda prendere per difendere i diritti dei cittadini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti Bortolo ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere perchè con circolare 30 agosto, n. 20058, il corso

degli studi universitari a cominciare dall'anno accademico 1920-21, viene riportato al normale ordinamento del Regolamento per tutti gli studenti indistintamente, quando così vengono a essere colpiti anche quegli studenti i quali, in conseguenza della chiamata alle armi e del servizio militare prestato in guerra, hanno potuto conseguire la licenza liceale o tecnica solo dopo il 30 agosto 1920, data della circolare stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia consentito al funzionamento dell'Istituto del Commissariato degli alloggi, ed allo spirito della legge che essendosi verificata la derequisizione di uno stabile nella città di Roma sito in Corso d'Italia, n. 88, sin dall'agosto del 1920, nonostante ordinanza del commissario che stabiliva alla Commissione dei beni stabili un minimo termine per espletare adattamenti che occorrevano, la direzione suddetta ha potuto procedere ad innovazioni inutili, superflue e di lusso con un contegno di evidente ostruzionismo contro il quale il commissario degli alloggi di Roma non ha saputo o voluto agire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno accogliere sollecitamente la proposta della Commissione nominata per il riordinamento della sanità militare e istituire un ospedale succursale al posto della attuale infermeria presidiaria di Cagliari per ragione di interesse economico e di natura tecnica rese chiare e improrogabili dalla posizione geografica dell'isola così lontana dal Continente, e dalla sua speciale importanza demografica e militare, per cui si ritenne sempre che dovesse essere sede di un ospedale principale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno togliere il divieto di accettare le spedizioni per la linea di Reggio Calabria transito Metaponto, divieto che viene ad intralciare sommamente il commercio di quei centri abitati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Manes ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non intenda provvedere con energiche disposizioni a che sia tutelata la libertà del voto in provincia di Pesaro, dove si ripetono episodi di gravi violenze — ultimo l'efferrato assassinio del giovane Umberto Quarantucci a Sorbolongo — senza che le autorità locali si preoccupino o siano in grado di disporre un adeguato servizio di pubblica sicurezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mattei-Gentili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non ritengano doveroso e giusto corrispondere agli ufficiali dell'Esercito in congedo provvisorio l'indennità caro-viveri.

« Infatti se detti ufficiali si considerano assimilati a quelli in pensione spetta loro la indennità caro-viveri stabilita per gli ufficiali pensionati: se sono assimilati agli ufficiali in attività di servizio spetta loro la indennità stabilita per questi ultimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni che hanno impedito finora di dare applicazione all'articolo 2 del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1653, circa i certificati di esistenza in vita dei pensionati di pubbliche amministrazioni, laddove tale disposizione apporterebbe semplificazione e sollecitazione nel gravoso sciupio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non crede equo concedere ai danneggiati ch'ebbero liquidati i danni agli immobili dalla C. R. A. R. e non ne riscossero ancora l'indennizzo la facoltà di chiedere l'applicazione dei prezzi stabiliti per la valutazione dei danni di guerra abbenchè le Commissioni mandamentali abbiano già omologato le liquidazioni suddette, e ciò in considerazione che tale omologazione avviene senza che se ne dia preventivo avviso alla parte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali non si è ancora ultimato lo sgombramento delle munizioni da Orsago e non si sono ancora liberate le abitazioni di famiglie costrette ancora a rimanere in baracche nonostante l'approssimarsi dell'inverno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« I sottoscritti i quali di ritorno da Pola, dovettero subire, dalle guardie di finanza della stazione ferroviaria di Trieste, una perquisizione nelle valigie per constatare se contenevano pubblicazioni in lingua slava — chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali ragioni di suprema difesa nazionale hanno consigliato il bertoldino provvedimento e per sapere anche se questi sistemi veramente inquisitoriali siano i più adatti per educare i popoli di diversa nazionalità della Venezia Giulia a quello spirito di reciproca tolleranza e di solidarietà, che è il più efficace elemento di pace sincera e duratura. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Zanzi, Recalcati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se trova giuste le enormi lungaggini della magistratura siciliana nei processi di natura politica; ed in ispecie :

1°) se trova giusto quello del processo a carico dell'avvocato Filippo Aldisio e di un centinaio di contadini di Terranova di Sicilia, rei soltanto di essersi lasciati massacrare dai carabinieri, senza reagire, il 9 ottobre 1919;

2°) se trova legale che per mantenere in vita (da quasi un anno) dei mandati di cattura, che hanno costretto onesti cittadini ad abbandonare il paese, il lavoro e la famiglia, si insista a tenerli imputati di violenza privata, mentre, se i fatti sussistessero, potrebbero essere responsabili di delitto contro la libertà del lavoro, delitto per il quale non è consentito il mandato di cattura, e che, del resto, ora è amnistiato;

3°) se non riscontra una vera e propria persecuzione politica nel fatto che si spiccò il mandato di cattura contro l'avvocato Aldisio, e qualche altro, ben dopo 5 mesi dalla chiusura dello sciopero agricolo, e proprio quando lo Aldisio insisteva per la punizione dei responsabili dello eccidio; tanto più se si tiene conto che fra i conta-

dini vi furono 3 morti e 20 feriti dai carabinieri, e fra la forza neppure un ferito; e se si tiene ancora conto che l'avvocato Aldisio è incensurato, ed è imputato di correttezza morale nelle pretese violenze private che si dicono commesse da qualche contadino scioperante contro qualche crumiro, solo per avere parlato nei comizi;

4°) se infine in tutto questo non riscontra le illecite pressioni di quei funzionari di pubblica sicurezza, responsabili dell'eccidio, sulla magistratura per far tacere il principale loro accusatore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Agostini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, — in riferimento ai decreti ministeriali 9 settembre 1919, n. 57 e 29 settembre stesso anno — per sapere per quale ragione non sia stata data ancora comunicazione dei risultati della votazione per la nomina dei rappresentanti del personale nella Commissione incaricata della compilazione del regolamento generale degli impiegati dei monopoli industriali, la cui elezione è avvenuta da quasi un anno, e per sapere inoltre quando intenda convocare l'anzidetta Commissione per iniziare i lavori del regolamento, dal quale la classe degli impiegati attende notevoli benefici morali e materiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in vista degli ormai abituali grandi ritardi dei treni ferroviari, non ritenga conveniente apportare agli orari modificazioni che, allargando il tempo stabilito per ciascun viaggio in base alla media dei ritardi suddetti, rendano più regolare il servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se corrispondano a verità e notizie, spesso ripetute dalla stampa, di molteplici furti che accadrebbero sulle ferrovie italiane; per conoscere esattamente quale somma l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha dovuto rimborsare nell'ultimo esercizio per reintegrare il danno di merci sottratte o manomesse; per imparare, in fine, quali provvedimenti il Governo ab-

bia preso o stia per prendere per evitare il ripetersi di tali reati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali gli operai dell'officina dell'ufficio centrale metrico sono stati finora esclusi dalla concessione dei recenti aumenti sulle paghe fisse accordati a tutte le categorie dei salariati dello Stato, mentre il fatto di non aver partecipato allo sciopero, in seguito al quale costoro ottennero i ricordati aumenti, avrebbe dovuto costituire, se mai, per quel piccolo nucleo di disciplinati operai, un giusto titolo di preferenza, e non di demerito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, non avendo potuto avere attuazione il Regio decreto 29 febbraio 1920, n. 646, che venne pubblicato dopo avvenuti gli esami di abilitazione a cui esso si riferisce, non creda di dover riparare con un altro decreto, che ne proroghi l'applicazione fino alla sessione di esami dell'aprile 1921, autorizzando intanto coloro che si trovano nelle volute condizioni, a potersi presentare agli esami di concorso nelle scuole medie di 2° grado, qualora ne vengano banditi infra questo periodo, colla riserva della produzione del titolo di studio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del tesoro, per conoscere se e come sarà provveduto per la sistemazione degli inservienti dei capi d'arte e del personale aggregato dei riformatori governativi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere le ragioni per le quali si è preferito nella nomina di aiuto bidello nella Scuola normale di Matera persona con requisiti illegali di età e inferiori, per tutti i versi al mutilato di guerra, Loperfido Vincenzo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale azione intenda esplicitare il Governo italiano per impedire, dopo il plebiscito favorevole all'Austria, la occupazione jugoslava della Carinzia, che, oltre ad essere un atto di aperta violenza alle disposizioni dei trattati di pace, e alla volontà delle popolazioni, rappresenta la esecuzione di un piano diretto sopra tutto ad impedire la libertà di relazioni nel retroterra di Trieste. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere in base a quali facoltà e per quali scopi sia stata di fatto ristabilita la censura sui telegrammi provenienti dalla Dalmazia, i quali si riferiscono soprattutto alle continuate, decise manifestazioni di italianità di quella nobilissima regione, liberata dalle armi vittoriose dell'esercito e della marina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se il rappresentante d'Italia a Belgrado abbia compiuto il suo dovere di comunicare tempestivamente alla Consulta il testo della legge jugoslava per l'Assemblea Costituente; legge che porta la data del 3 settembre 1920, e che include nei distretti elettorali del regno S. C. S. il territorio fino all'Isonzo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quale interessamento abbia preso alla sorte dell'avvocato Giovanni Battista Marotti, nobile e stimato cittadino italiano, di Ragusa, da più mesi imprigionato dalle autorità militari serbe, che occupano quella città in forza del trattato di armistizio dell'*Armée d'Orient*, e ultimamente trasferito alle carceri giudiziarie di Cilli, senza che gli sia stata ancora contestata alcuna imputazione per parte dei suoi persecutori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda di disporre per l'esenzione dalla tassa di bollo per le quitanze di somme inferiori a

lire 1000 delle pensioni di guerra pagate alle vedove od ai rappresentanti degli orfani di soldati e sottufficiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intende collocare in congedo i giovani della classe 1901, i quali arrollatisi volontari per il periodo di guerra, conseguirono il grado d'ufficiali ed oggi, a guerra cessata, non possono essere considerati della classe 1900 ed invece appartenendo essi alla classe 1901, hanno oltrepassato il periodo di ferma regolamentare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro di agricoltura, per sapere se le occupazioni dei feudi, la probabilità di conflitti e l'urgenza d'un serio programma agrario sieno cose note al Governo, esponente vivente delle classi dirigenti italiane da due anni assorto nella politica adriatica. Nelle provincie di Palermo e di Trapani i contadini organizzati dai partiti socialista e popolare e dalle associazioni dei combattenti, invasero i feudi: in moltissimi vi rimasero, iniziando i lavori di semina. Il prefetto di Palermo, con decreti successivi, concede l'occupazione di taluni feudi tenuti dai contadini socialisti a quelli condotti dall'associazione dei combattenti, e per altri negò la sanzione; per quanto i relativi decreti non sieno ancora messi in esecuzione, siamo forse alla vigilia dei conflitti fra contadini socialisti e combattenti e fra i contadini socialisti e la benemerita che volesse far eseguire i decreti prefettizi. Le Leghe dei contadini dirette da socialisti chiedono anche l'occupazione di terre che secondo i signori prefetti non sono nelle condizioni dei decreti Visocchi-Falcioni, ma che essi intendono trasformare in coltura intensiva. Per queste al programma sociale ed all'azione delle leghe dovrebbe aggiungersi un concreto programma di Governo per la viabilità, la condotta delle acque, le macchine agricole, ecc. il che non può conciliarsi certo colla semisecolare politica coloniale, militarista imperialista finora svolta, con tanto beneficio della povera Sicilia, della Sardegna, della Calabria, della Basilicata irredente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere — premesso che a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, parecchi giorni prima delle elezioni, un forte contingente di carabinieri mandati *ad hoc*, procedettero all'arresto di centoventi elettori di parte socialista, sotto il pretesto di imputazione per abigeato; che furono tratti in caserma venti giorni e fatte le elezioni amministrative furono rilasciati, coll'ammonizione che essi dovevano essere grati alla benemerita se non li aveva denunciati; che a sua volta l'Amministrazione comunale, allora in carica, non rilasciò circa mille certificati elettorali, e naturalmente la vittoria fu per la democrazia! — se ciò consta al Governo e che pensa di un tal sistema, molto in uso in Sicilia per fatto di Governo e per fatto di democrazia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quali ragioni non si sono applicate le disposizioni del Regio decreto 2047, articolo 14, a favore degli studenti ex-combattenti, licenziati nella ultima sessione straordinaria di esami in settembre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Improta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quanto corrisponda ai promessi programmi di giustizia sociale l'opera arbitraria e servile dell'attuale commissario Regio di Mazzara del Vallo in Sicilia, il quale attua o consente licenziamenti e persecuzioni d'impiegati, ostruzionismo nel rilascio di certificati elettorali, perquisizioni personali, arresti ed altre forme di intimidazioni, e tuttociò, d'accordo con le locali autorità, allo scopo di perpetuare le note tradizioni di camorre elettorali manipolando una fittizia maggioranza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno d'integrare il beneficio delle nuove proroghe di amnistia concesse ai disertori residenti all'estero coll'autorizzare i consoli italiani al rilascio dei relativi passaporti, senza obbligare gli interessati a venire in

Italia, perchè, trattandosi in gran parte di operai privi di mezzi, essi non si trovano in grado di affrontare le spese di viaggio e di permanenza che sono richieste per le pratiche necessarie ad ottenere l'applicazione dei provvedimenti deliberati a loro favore. Con opportuni accordi fra il Ministero degli esteri e quello della guerra sarebbe facile di rimediare alla penosa situazione in cui si trovano tanti buoni cittadini desiderosi di sistemare finalmente i loro rapporti sia colle leggi nazionali che con quelle del paese dove risiedono. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, avuto riguardo alla gravità delle tasse scolastiche ed al pregiudizio che verrebbe ai giovani nella perdita di un anno, non ritenga opportuno concedere che gli studenti delle scuole secondarie (almeno per il Liceo, Istituto tecnico e Scuole normali) caduti in una sola materia nella seconda sessione d'esami possano iscriversi a frequentare la classe superiore, con obbligo di superare però per la promozione alla classe successiva anche l'esame della materia in cui non ebbero la sufficienza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere perchè in vista dei risultati degli esami di segretario comunale e nell'impossibilità nella quale vennero a trovarsi molti combattenti che non poterono attendere, per il servizio prestato, alla necessaria preparazione, o fornirsi dei titoli occorrenti per adire agli esami, informi se non creda giusto ed equo concedere, sia pure in via eccezionalissima, una nuova sessione di esami per dar modo ai detti combattenti di riparare in qualche modo ai gravi pregiudizi avuti nel servizio di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla condotta delle autorità di pubblica sicurezza nelle elezioni comunali e provinciali del mandamento di Bomba in provincia di Chieti, ove furono intimiditi, minacciati, coartati ed illegalmente

arrestati numerosi elettori per osteggiare la vittoria dei candidati del partito socialista. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro il brigadiere che ordinò l'aggressione della folla di cittadini inermi e tranquilli riuniti la sera del 23 ottobre sulla piazza di Pioltello per un comizio elettorale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bellotti Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, mentre ha provveduto alla sistemazione di avventizi esonerati dal servizio militare e di signorine, non ha ancora assunto in servizio alcun invalido di guerra, contrariamente alle promesse fatte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali influenze sono state spiegate dal noto uomo d'affari Volpi, dalla Banca commerciale e dalla Banca italiana di sconto per ostacolare la concessione di derivazione d'acqua dal Piave per irrigazione nella provincia di Treviso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se, nell'eventuale aumento del prezzo del risone, non ritenga opportuno impedire che detto aumento venga assorbito dal Consorzio nazionale del riso, anzichè venire devoluto a favore del produttore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui motivi, che autorizzano l'irregolare permanenza in Avezzano del delegato di pubblica sicurezza Boldi Vilfredo, nativo di un paese vicino e legato da vincoli di parentela e di interessi a numerose persone del luogo, mentre più volte la condotta pubblica e privata di questo

messere ha suscitato generale riprovazione, sia quando ha scudisciato vedove di guerra in occasione della tentata occupazione dell'Agro fucense, sia quando ha perpetrato arresti arbitrari a Luco dei Marsi, a Celano ed a Pescina restando bollato da solenni sentenze del Tribunale penale di Avezzano, sia quando tollera che alcuni esercenti spaccino bevande senza licenza e perseguita altri, che ne hanno diritto, perchè a lui non ligi, sia infine per la sua vita di giocatore e di donnaiolo, partecipando con ostentazione a bische e ad orgie, senza richiamo veruno delle superiori autorità, grate a Baldi per la partigiana attività, materiata di violenze e di arbitri, esplicita durante le elezioni politiche ed amministrative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per cui il Comando del deposito del 32^o reggimento di Fanteria di stanza in Avellino non invia al Comando del distretto militare di Aquila (che l'ha richiesta per ben dieci volte, fin dal decorso mese di gennaio, e sovente mediante raccomandata) la cartella clinica del soldato Giuseppe Fratoni fu Domenico di Montereale, ferito il 16 aprile 1916 a Sant'Osvaldo e mutilato della mano sinistra, inviato in licenza illimitata il 4 marzo 1919, senza percepire i dovuti assegni, in attesa di visita medica, non ancora subita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se è sua intenzione escludere dall'ufficio di direttore didattico per incarico quegli insegnanti di ruolo abilitati alla direzione didattica che per non avere ancora tre anni di nomina non sono ancora insegnanti ordinari.

« Nel qual caso alcuni di questi, come a Lonato, pur avendo cinque anni di lodevole servizio come provvisori con il relativo diploma di direttore, vengono considerati inferiori agli insegnanti sprovvisti di abilitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvatori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni del ritardo nella promul-

gazione del decreto Reale relativo alle norme per la nomina dei rappresentanti del personale nella Commissione per l'equo trattamento ai telefonici delle Società private; per sapere se risponde a verità il fatto di aver voluto dar tempo ai direttori delle società in parola di adunarsi nella sede compartimentale dei telefoni dello Stato a Bologna onde costituire la loro Federazione ed accampare poscia illogiche pretese col risultato di ritardare i provvedimenti che si attendono dal 1918. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri Dante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i loro veri e precisi intendimenti sulla gravissima questione agraria che in atto si agita nella provincia di Trapani, dove ancora nulla è stato fatto di concreto, ciò che oramai non lascia alcuna illusione sulla produzione agraria, con gravissimo ed irreparabile danno e che intanto acuisce il conflitto, con sicuro pericolo di complicazioni sociali.

Il Regio decreto 8 ottobre 1920, n. 1465, non è affatto idoneo a risolvere il gravissimo problema; sia perchè le Commissioni provinciali costituite ai sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 22 aprile 1920, n. 515, non hanno libertà di valutazione, e non pare che si diano conto delle nuove e giuste esigenze sociali, sintetizzate nella oramai unanime riconosciuta formula, « la terra ai contadini lavoratori diretti di essa » alla quale devesi aggiungere, « a tutti i contadini, e con preferenza al contadino veramente povero »; sia perchè detto Regio decreto non è stato affatto integrato da tutto quanto fu accordato col ministro di agricoltura dalla Deputazione siciliana riunita espressamente a Roma l'undici ottobre corrente, e specialmente nel senso di tenere un criterio larghissimo onde facilitare il passaggio delle terre al proletariato agricolo, con un senso di opportunità politico-sociale, oramai sentito da tutti, e che dovrebbero ugualmente sentire ed applicare anche i feudatari; sia perchè, mentre si è tutti di accordo sull'assoluta necessità di eliminare subito l'intermediario e di annullare ogni patto agrario oneroso, nulla ancora è stato fatto in proposito.

« Onde si ha in corso lo sciopero agricolo, che di giorno in giorno minaccia di degenerare, ed intanto le terre rimangono nelle mani di chi le ha possedute sin'oggi

ed il proletariato agricolo non si vede affatto accontentato nelle sue giuste richieste per le quali ha fatto l'agitazione e vi persiste, senza che possano prevedersi le conseguenze a cui si va incontro, a danno di tutto e di tutti.

« Interrogo inoltre i ministri di agricoltura e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se intendano applicare con la massima sollecitudine e con criterii di speciale opportunità, indispensabili nell'attuale momento, le disposizioni della legge per la siccità, e nei rapporti della Sicilia, a sensi dell'articolo 11 di detta legge, onde restituire, subito, alle cooperative agricole i feudi ch'esse detenevano, per conto dei socii, sino al trentuno agosto 1920, e che le Commissioni arbitrali mandamentali ebbero inopportuno a non riconoscere il diritto di prologa richiesto legittimamente.

« Si chiedono all'uopo provvedimenti immediati, già concordati dall'interrogante col ministro di agricoltura e con quello di giustizia, per quanto riflette la legge per la siccità, e per tutt'altro provvedimenti anche non previsti da leggi vigenti, ma che valgano ad assicurare la produzione granaria e che concorrano alla pacificazione degli animi.

« Il Governo, che non ha preveduto e provveduto in tempo, non pensi ai mezzi repressivi, come unico rimedio tardivo, chè sarebbe assai pericoloso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga rispondente ad equità ed a giustizia e doveroso, dopo tutte le promesse che furono fatte ai combattenti durante il loro servizio al fronte, estendere a tutta la classe degli insegnanti medi la disposizione, già concessa ad alcune categorie d'impiegati dello Stato (per esempio, ferrovieri), per cui gli anni di campagna di guerra debbono essere computati pel doppio agli effetti dello stipendio e della pensione. Tale concessione non apparisce nel Regio decreto 23 ottobre 1919, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 ottobre 1919, n. 259, pur rispondendo a principi di giustizia e pur essendo conforme a precedenti disposizioni legislative (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Binotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, per risolvere una annosa questione che turba la classe degl'insegnanti medi, e equiparare, nello stato di quiescenza, le condizioni degl'insegnanti medi a quelle degli altri impiegati dello Stato, non creda, ad evitare dubbi e lungaggini burocratiche ed a delucidazione dell'articolo 14 del Regio decreto 1919, n. 1970, di includere nelle norme per il riscatto degli anni di servizio « continuativo di straordinario, avventizio e simile » anche le norme per il riscatto del servizio di supplente, che, nella carriera scolastica è il « simile » all'avventizio di altre carriere.

« Nelle quali con disposizioni legislative speciali è stato dallo Stato già riconosciuto riscattabile, ai fini della pensione, il servizio avventizio. (Regio decreto, 21 settembre 1919 per i maestri; Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1858, per gli impiegati postali, telegrafici e telefonici; Regio decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 dicembre 1919, articolo 10, per i ferrovieri). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Binotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi della negata liquidazione della polizza ai genitori dei militari morti nello scoppio dei Pagliari (Spezia) il 3 luglio 1916, scoppio dichiarato solennemente fatto di guerra e quindi combattimento, dallo stesso ministro della guerra del tempo e riconosciuto tale con Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1918 e confermato con sentenza della Corte di Appello di Genova il 14 luglio 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se nell'intento di soddisfare alle aumentate esigenze del traffico viaggiatori a Spezia ed in considerazione che Migliarina, stazione importante del comune, è centro di dimora e lavoro di considerevole numero di operai che quotidianamente usano del treno, non creda opportuno dare sollecita esecuzione al progetto della stazione di Migliarina e di stabilire intanto che tutti i treni non diretti vi abbiano fermata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere per quali ragioni si continui a mantenere dei magazzini di prezioso e costoso materiale per industrie (ferro, rame, acciaio, cellulosa) istituiti forse a scopo di bisogni bellici da parecchi anni a Ozzano Monferrato centro lontano così dalle ferriere come dai porti di arrivo, ed a Novi Ligure: magazzini nei quali dette merci sono soggette o a deperimento o a sottrazioni, merci delle quali il nostro paese va facendo importazioni, mentre quantitativi non trascurabili giacciono inoperosi in questi eccezionali depositi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se ritiene risponda a concetti di sana politica interna il mantenimento in posto a Pianello Val Tidone (provincia di Piacenza), dell'attuale maresciallo dei carabinieri Giovanni Danei che in diverse occasioni ha dato manifesta prova di aperto e smaccato parteggiamento per fazioni locali con opera peculiare di favoritismo, cui poi contrasta altra iniqua opera di persecuzione in danno d'altri cittadini (culminata in clamorosi processi imbastiti in seguito a balorde sue denunce, finiti in Corte d'assise con assoluzione per inesistenza di reato), con allegro codicillo di denuncia per oltraggio presunto, verso persone che durante la lotta elettorale amministrativa ne illustrarono la insufficienza della missione moderatrice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se corrisponda all'indirizzo del Governo l'azione provocatrice svolta dal prefetto di Trapani, il quale, asservito feudatari ed intermediari respinse in blocco le domande di occupazione di feudi dei combattenti di Menfi senza degnarle di un serio esame.

« Desidera inoltre sapere se il Ministero intenda suggellare l'ingiustizia del proprio funzionario coll'invio delle annunziate e non invocate mitragliatrici ed auto-blindate, colle quali in luogo di favorire la pacificazione sociale, si verrebbe a scatenare la guerra civile. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti presi in favore degli operai disoccupati di Vizzero (Granaglione) i quali possono lenire le loro sofferenze mediante lavori stradali fra i quali il più utile, e rappresentato dalla costruzione della tanto invocata strada Vizzero-Pracchia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni del ritardo della promozione in favore dei fattorini telegrafici di Bologna i quali, dovrebbero in virtù dell'emendamento dell'articolo 94 ottenere al 21° anno il posto di commesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come ritenga giustificabile il suo decreto 12 settembre concedente una proroga di 10 anni (e cioè fino al 31 dicembre 1951) della concessione alla S. T. E. L., succeduta alla Edison, delle linee tramviarie Milano-Monza, Milano-Affori, Milano-Corsico, Affori-Varedo e Corsico-Abbiatograsso; proroga di concessione che impedisce - o rende più difficile - e in ogni modo ritarderebbe e renderebbe più onerosa quella politica di provincializzazione dei servizi tramviari più volte sostenuta dalla minoranza nel Consiglio provinciale di Milano, e che appare assai strana, fatta come fu alla vigilia delle elezioni generali amministrative che, molto probabilmente - e si potrebbe ormai dire certamente - daranno, nel Consiglio stesso, la maggioranza a quella frazione che vi era prima minoranza, e che verrà così a trovarsi seriamente pregiudicata nello svolgimento del suo programma.

« Chiede pure, se prima di addivenire a tale concessione furono interrogati e la Deputazione provinciale di Milano e le amministrazioni dei Comuni più direttamente interessati all'esercizio di tali linee e, in caso affermativo, quali risposte essi diedero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sa-

pere se non intenda modificare il decreto 20 ottobre 1920 relativo al disciplinamento dei prezzi del formaggio di produzione 1919 e 1920 onde compensare più equamente i produttori di latte.

« Inoltre desidera sapere se non ritenga tale provvedimento dannoso alla produzione e tendente solo a favorire la più deprecabile speculazione di pochi accaparatori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Chiossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale interpretazione deve farsi all'articolo 2 del decreto-legge 2 maggio 1920, n. 644, *Gazzetta ufficiale* 26 maggio 1920, contenente i provvedimenti economici a favore del personale delle ferrovie dello Stato, il quale articolo è in contrasto con la risposta data al sottoscritto e con il procedimento che gli uffici dello Stato fanno, cioè trattenendo la ricchezza mobile dalle somme erogate.

« Ritengo l'applicazione integrale dell'articolo 2 del predetto decreto erronea quindi deve essere modificato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere — premesso:

1°) che il Governo merita lode per i provvedimenti recenti intesi a reprimere la delinquenza della Sicilia e specialmente l'abigeato e i delitti rurali;

2°) che era necessario e desiderato un tempestivo intervento del Governo per regolare la caotica occupazione delle terre in base agli improvvisi decreti Visocchi-Falcioni e per fare rispettare le leggi dello Stato:

a) perchè in Sicilia, dove i contadini e gli studiosi delle condizioni economico-sociali invocano e attendono invano dal 1866 la soluzione del problema del latifondo; dove nelle stesse illecite occupazioni delle terre, spesso con un carattere di festa campestre, i contadini inermi non hanno commesso violenze o efferati delitti, ai provvedimenti deliberati si è data la impronta di eccezionale severità con l'invio preannunziato di truppe, di mitragliatrici e di autoblindate;

b) perchè nel Settentrione d'Italia, dove l'improvvisa occupazione delle fab-

briche fu accompagnata da violenze inaudite e da efferati delitti, dall'armamento degli operai e delle stesse fabbriche come se attendessero o sfidassero un attacco da un nemico in guerra; dove si dette la caccia mortale ad ufficiali, a carabinieri, a cittadini sospettati di avversione al movimento; dove si organizzarono e funzionarono barbaramente i Tribunali Rossi, dove fu misconosciuta completamente e apertamente l'autorità dello Stato — si è usata dal Governo una blandizia, che parve complicità;

c) perchè ai provvedimenti di pubblica sicurezza per la Sicilia si è data l'apparenza di deplorabile confusione tra la delinquenza comune e un movimento politico-economico sociale;

d) perchè, in conclusione, la differenza di trattamento tra il sud e il nord, in senso inverso ai sentimenti prevalenti nell'una e nell'altra regione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda davvero giusta e proporzionata alla popolazione della Provincia, al numero dei comuni e ai bisogni dell'istruzione, l'assegnazione di sole 35 nuove scuole da aprire nella provincia di Catanzaro; e se non sia doveroso invece, in confronto di regioni privilegiate, disporre l'apertura di maggior numero di scuole in Calabria, dove permane così dolorosamente alta la media dell'analfabetismo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro delle finanze, sulla mancata integrale applicazione del Regio decreto, n. 1971, del 23 ottobre 1919, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 250, del 31 ottobre 1919, al benemerito personale dei monopoli industriali. Con tale mancata applicazione, oltrechè lesione agli interessi del personale stesso, si arreca una ingiusta sperequazione tra impiegati di amministrazioni similari pure alla dipendenza delle finanze, dando motivo a giustificato malcontento ed a continue perturbazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dell'industria e commercio, per sapere se non potendo più oltre funzionare la Camera di commercio di Avellino, ridotta, per decadenza e per morte, a soli cinque membri, intende procedere, con pronte elezioni, alla ricostituzione di essa o se, come è fama di prestabilito provvedimento, per porvi un interminabile commissario in persona di un conosciuto illustre capo gruppo del partito avverso all'attuale presidente della lodata Camera di commercio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se hanno fondamento le notizie date da diversi giornali che s'intenda applicare una tassa sul vino di lire cento per ettolitro. L'eventuale enorme onere fiscale ucciderebbe la cultura della vite; tanto estesa in Sicilia, distruggerebbe l'industria enologica, che col vino Marsala è tanto benefica all'economia nazionale; e creerebbe una condizione di assoluta inferiorità alla produzione agricola enologica, ciò che non sarebbe sopportabile e rivelerebbe la completa assenza di un equo trattamento nella produzione agricola, e quindi provocherebbe ineluttabilmente un forte malcontento nella numerosa classe dei viticoltori ed in quella industriale enologica.

« Chiede inoltre conoscere il perchè non è stata ancora convocata la Commissione mista, costituita dal Ministero delle finanze, per lo studio e revisione della tassa sui vini, nel cui seno dovrebbe discutersi la questione.

« Chiede pertanto che in occasione della prossima apertura della Camera venga convocata la Commissione suddetta sospendendo qualsiasi provvedimento fiscale novativo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri, per conoscere quali seri, decisivi ed idonei provvedimenti intendano adottare per arrestare le delittuose speculazioni che giornalmente si consumano a tutto danno del povero emigrante, abbandonato alla sua sorte, e che inesorabilmente ed

impunemente viene sottoposto ad un continuo processo delittuoso di spoliazione.

« Chiede conoscere quindi, s'è lecito lasciare operare liberamente i numerosi vampiri e facinorosi, i quali senza scrupoli e senza coscienza riescono con ogni mezzo a truffare sino all'esaurimento i poveri emigranti, istituendo liberamente il sistema che può partire solamente chi paga meglio e più la camorra, e ciò senza distinzione di classe.

« Interroga pertanto il Governo se intende riparare a siffatta vergognosa speculazione, non fosse altro per tutelare i cittadini che sono costretti ad emigrare ed anche per la moralità.

« Le partenze dovrebbero essere regolate tutte, e cioè per tutte le classi, col criterio assoluto ed inderogabile dell'anzianità nel rilascio dei passaporti, e relativo visto consolare americano, affidando il servizio, insindacabilmente ad onesti e coscenziosi funzionari dello Stato.

« Quello che avviene tutti i giorni è semplicemente indegno, e non si comprende perchè esista il Commissariato generale dell'emigrazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non accetta spedizioni di vagoni serbatoi diretti in Sicilia a prendere carico di vini, ciò che produce gravissimo danno al commercio vinicolo italiano e specialmente a quello siciliano. Si chiedono urgenti provvedimenti riparatori non essendo lecito trattare la Sicilia come una colonia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se conosce gli ingenti danni causati ai produttori e commercianti di uva passa di Pantelleria, per il fatto che arrivate, a Trapani, grosse partite di merce, non si facilita per nulla la caricazione e rispedizione dell'uva passa per il continente, dove è destinata, si dice per mancanza di vagoni, o per la nessuna volontà di concederli, onde si verifica che l'uva passa, essendo merce delicata e deperibile, si avaria e marisce, ciò che causa gravissimi ed irreparabili danni agli interessati ed all'economia nazionale.

« Si chiede quindi che sia provveduto seriamente ed urgentemente a che non manchino i vagoni necessari alla stazione di Trapani, e che vengano dati subito, volta per volta che arrivi l'uva passa, disponendo che la stazione ferroviaria di Trapani dia i vagoni ferroviari con precedenza assoluta per la caricazione e spedizione dell'uva passa, man mano che arrivi, per farla proseguire subito al suo destino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se conosce le ragioni per le quali la Regia scuola magistrale di Marsala, prima frequentata da numerose allieve di tutta la provincia, trovasi oggi con una popolazione scolastica assai ridotta, mentre è notorio che moltissime ragazze, che già avevano incominciato il corso in Marsala, hanno disertato la scuola, e si sono trasferite a Sciacca ed altrove, pur andando incontro a maggiori oneri ed a maggiori disagi. Se le ragioni sono note ne chiede comunicazione, diversamente si rende indispensabile accertarle subito, onde evitare un maggiore danno al paese di Marsala. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali nella provincia di Trapani la scarsezza dei vagoni ferroviari è tale che arresta il traffico delle merci, con gravissimo danno di tutti. Chiede inoltre conoscere le ragioni, indubbiamente ingiustificabili, per le quali, mentre nelle stazioni di Marsala, Trapani, Mazzara e Castelvetro abbondano i vagoni chiusi, dove spesso giacciono anche a lungo, e partono vuoti, con destinazione ad altre provincie, detti vagoni chiusi si negano per il trasporto di vini Marsala, obbligando i fabbricanti di vino a spedire a mezzo di vagoni aperti, che prima di ottenerli bisogna ricorrere a tutti i mezzi, col sicuro pericolo delle oramai solite manomissioni e con gravissimo pregiudizio per il commercio dei vini. Si chiedono provvedimenti urgenti non essendo lecito il perdurare degli inconvenienti gravissimi lamentati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere a quali particolari criteri fu ispirata la formazione del ruolo organico del personale compartimentale del lotto, che si è voluto mantenere in uno stato di palese umiliante inferiorità di fronte alle altre Amministrazioni consorelle, poichè mentre nel ruolo del personale delle intendenze, del demanio, delle imposte e delle dogane il numero dei posti superiori corrisponde rispettivamente a 127, 142, 125 e 125, sul totale dei posti, nell'Amministrazione del lotto tale percentuale è appena del 42, snaturandosi per tal modo il concetto di perequazione sancito con la legge sui ruoli aperti; e se, in vista di tanta ingiustizia, che inceppa il razionale corso delle promozioni, non creda di adottare un sollecito provvedimento riparatore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere in base a quali criteri è stata fatta l'esigua assegnazione di scuole elementari, sulle 2000 di nuova istituzione, alla provincia di Lecce e, in genere, all'Italia meridionale e insulare che, per le sue condizioni, avrebbe avuto diritto al maggior numero di esse. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere per quale ragione e fino a quando terranno distaccato nel comune di Tripi, un medico militare al solo scopo di mantenere la condotta piena non ostante sia abolita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e i ministri delle finanze, d'agricoltura e dei lavori pubblici, per sapere di quale entità siano risultati i danni del ciclone scatenatosi il 18 ottobre 1920 nelle campagne di Gioiosa Marea, quali provvedimenti il Governo abbia presi e quali intenda prendere in pro del Comune e delle popolazioni danneggiate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere le ragioni del ritardo nella compilazione delle tabelle degli stipendi ed al trattamento di pensione per gli impiegati ed inservienti degli archivi notarili, tenendo presenti le giuste aspirazioni, mentre si è provveduto da oltre un anno per il personale delle Amministrazioni centrali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vacca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che le istruzioni emanate con la circolare 591, secondo cui il rinvio del servizio militare alla leva successiva è consentito solo quando l'allontanamento del reclutando porterebbe alla completa cessazione dello stabilimento industriale o dell'azienda agricola cui attende, siano in contrasto con la lettera e con lo spirito dell'articolo 10 decreto luogotenenziale 20 aprile 1920 che parla più largamente di « giovani indispensabilmente necessari ad un'azienda » e mira alla ricostruzione e all'incremento delle industrie italiane, talchè l'allontanamento del reclutando pur non implicando la cessazione della industria potrebbe ridurla e danneggiarla notevolmente; e se non creda che sia perciò il caso di emanare disposizioni più conformi allo spirito del decreto luogotenenziale, rettificando quelle già emesse con la circolare sopra citata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando saranno istituite le duemila nuove scuole promesse per alleviare l'angosciosa condizione dei maestri ex-combattenti e provvisori disoccupati, i quali presero parte ai concorsi speciali dell'anno 1919. E per conoscere se non creda equo far abolire la circolare del 14 ottobre 1920 del Regio provveditore di Bari, che autorizza i direttori didattici ed insegnanti fiduciari a chiamare in servizio i soli maestri locali disoccupati, per non creare così dei privilegi a danno di coloro che nel proprio paese non sono occupati per mancanza di scuole, non ostante che in graduatoria (concorso speciale) occupino un posto di merito superiore. Ed infine per sapere se sia disposto ad invitare il suddetto provveditore a prov-

vedere d'ufficio alla designazione delle sedi, tenendo conto del merito dei disoccupati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano di prendere a favore dei numerosi militari italiani, già prigionieri di guerra, i quali sono tratti in Jugoslavia in istato di servitù, tanto che, a due anni da che la guerra è finita, ad essi non solo non è concesso di rimpatriare, ma nemmeno riesce di evadere, e solo possono, a prezzo di infiniti stenti, comunicare colle loro famiglie.

« L'interrogante, cui è nota la risposta data dal Ministero della guerra ad una simile interrogazione dell'onorevole Vallone, ritiene necessario far presente che non solo nei territori di Stati coi quali fummo in guerra, ma anche e più specialmente nei paesi che si trovano ora sotto la sovranità di un popolo col quale fummo alleati, debbono essere disposte rigorose e minute ispezioni, le quali permettano la pronta liberazione di quei nostri connazionali che sono costretti a subire, contro ogni norma del diritto internazionale, l'intollerabile e incredibile giogo jugoslavo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere:

a) se e quando abbia intenzione di far provvedere alla costruzione delle linee telefoniche mandamentali della Sardegna, approvata con legge n. 984 del 14 luglio 1918, dato che per le linee del Continente tali lavori sono in parte ultimati ed in parte in via di esecuzione;

b) se intanto, utilizzando i pali e gli altri materiali accantonati in Sardegna da oltre un anno ed esposti a facile deterioramento, non creda opportuno disporre per l'impianto delle linee dirette più urgenti ed importanti, quali ad esempio quella fra Sassari e Nuoro, fra Tempio e Maddalena, fra Sassari e Terranova;

c) per quale ragione si continui a lasciare in completo abbandono il servizio telefonico in Sardegna - e ciò per mancanza di organizzazione e di un ufficio direttivo - nonostante i reclami della stampa e delle autorità locali e le constatazioni fatte da

LEGISLATURA XXV — 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

vare i funzionari superiori colà inviati in missione per studiare le cause del disservizio e riferire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Murgia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quale ragione, mentre con circolare dell'agosto 1919 si stabiliscono tre sessioni straordinarie per gli studenti ex-militari delle scuole medie e di conseguenza si concedeva ai licenziati la iscrizione retroattiva al 3° anno di Università, di recente veniva negata la facoltà della iscrizione medesima agli ex-militari, che venivano a licenziarsi nella 3ª sessione; e ciò non solo con evidente contraddizione delle sopradette circolari, ma con sperequazione e danno di valorosi giovani, pei quali è giusto sia disposta parità di trattamento e di diritti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto e doveroso soddisfare con benevole sollecitudine i modesti desiderata degli assistenti dei Regi Istituti tecnici del Regno presentati già con memoriale, tendenti a portare modificazioni all'articolo n. 19 del Regolamento generale per gli Istituti tecnici del 21 giugno 1885, n. 3413, nel senso che avvenga la loro sistemazione in ruolo da parte della provincia, dopo due anni di servizio, e stabilendo l'orario di lavoro pari alle sole ore obbligatorie per l'insegnante titolare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere le ragioni per le quali, malgrado l'invio da parte della Capitaneria del porto di Genova del vaglia n. 52, e le vive sollecitazioni del sottoscritto, non venne finora fatto invio alla stessa Capitaneria di porto dell'estratto di matricola relativo all'ex-semaforista nel Corpo Reale equipaggi, Pognante Domenico, della classe 1892, matricola n. 84111. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per conoscere la loro interpretazione dell'ar-

ticolo 62 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971; e se ritengano equo ed opportuno che i funzionari dello Stato che volontariamente domandano il collocamento a riposo, o la dispensa dal servizio, facilitando così lo sfollamento dei ruoli e la auspicata riduzione degli organici, abbiano un trattamento inadeguato e sotto ogni rapporto ingiusto in confronto ai funzionari che per incapacità, diligenza, assiduità e condotta non corrispondono alle esigenze dell'ufficio (articoli 55 e 60). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, dopo il lungo assenteismo dell'autorità militare, si sia preso alcun provvedimento disciplinare in ordine al grave scandalo verificatosi nel posto di concentramento dei militari riespatriandi in Napoli.

« L'autorità giudiziaria ha dovuto intervenire a seguito di denuncia circostanziata, onde anche questa volta rimane manifesto che dalle istituzioni vigenti è esulato ogni spirito preventivo.

« È vero che il Commissariato generale dell'emigrazione ha dovuto proporre l'abolizione, ora attuata, dei posti di concentramento, ma rimane ancora a dimostrare se a suo tempo, fu fatto alcun che per impedire le grosse truffe che da militari del Regio esercito sono state perpetrate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro di agricoltura, per sapere — premesso che nel comune di Magliano Sabino i proprietari, notoriamente aizzati da un senatore latifondista, maestro di vecchi e nuovi intrighi consorteschi, ricusano un accordo per le semine con quei lavoratori della terra, sebbene costoro abbiano desistito dalla occupazione contestata di terreni che avevano invasi; e, di conseguenza, in quella zona importante e fertile della Sabina le terre restano incolte e le semine sono paralizzate — se sia per fare buona guardia a siffatta situazione e per imbalanzire la cocciutaggine dei proprietari, o anche per preparare un giuoco di destrezza del predetto senatore nel campo amministrativo locale, che mantengono a Magliano Sabino una moltitudine di carabinieri, capitanati da funzionari incapaci di

rendersi conto della triste manovra loro affidata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sul contenuto di una lettera aperta indirizzata al ministro guardasigilli da monsignore Nicola Matone, sulle anomalie che in essa furono denunciate, circa la sommaria istruttoria compiuta dal procuratore del Re di Roma, nei riguardi del commendatore Carlo Patriarca, consulente legale del Vaticano, querelato per i reati di prevaricazione, sottrazione di documenti, falso, truffa, estorsione, abuso di foglio in bianco, appropriazione indebita, uso sciente di atti falsi, ecc..

« E più precisamente per conoscere se sia vero, e se non s'intenda deplorarlo, come un vero e proprio atto di denegata giustizia, che si sia addivenuto alla chiusura dell'istruttoria, con dichiarazione di non luogo a procedere contro il commendatore Patriarca, senza compiere le necessarie ed indispensabili indagini, senza esaminare i più importanti testimoni indicati dal querelante, senza procedere a nessuno di quegli atti di perquisizione e di confronto, che nella querela e negli esposti successivi erano stati insistentemente reclamati, senza interrogare colui la cui firma sarebbe stata falsificata, e senza procedere nemmeno ad interrogatorio del querelato.

« Sui provvedimenti che s'intendono adottare in conseguenza, perchè non divenga legittima la convinzione, che la troppo benevola disposizione manifestata verso il commendatore Patriarca dagli organi della Procura del Re e della Procura generale di Roma — altra volta denunciati dalla pubblica opinione per gravi inframmettenze ed irregolarità, compiute dall'ex-consigliere di cassazione commendatore Calabrese, e per la quale si volle, senza nemmeno salvare le apparenze, seppellire nel segreto degli archivi e sottrarre la querela di monsignor Matone alla luce ed al contrasto di un pubblico dibattito — sia dovuta ad un segreto lavoro d'influenza del cardinale Gasparri, segretario di Stato, il quale, abusando dell'amicizia personale con l'onorevole Nitti, già presidente dei ministri, cristianamente gli domandava un colpo tra capo e nuca, per non fargli alzare più la testa e paralizzare così l'opera della giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Volpi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quanto appresso:

« Con decreto-legge agosto 1919 furono aumentati gli stipendi degli assistenti universitari e fu in pari tempo stabilito che detti uffici non potessero essere cumulati con altri retribuiti dallo Stato, provincie, comuni ed Opere pie.

« In seguito alle insistenze dell'Associazione nazionale degli assistenti universitari, il ministro Torre, con telegramma-circolare ai rettori, accordò che la incompatibilità sancita dal decreto-legge agosto 1919 fosse sospesa per coloro che già ricoprivano altro ufficio.

« Appena 15 giorni dopo con altra circolare 20 settembre 1920 si revocò la fatta concessione ordinando di applicare senza eccezioni la norma di legge ed ingiungendo agli assistenti incaricati di altro insegnamento l'opzione per l'una o per l'altra carica.

« Chiede di sapere le ragioni che consigliarono tale modificazione di pensiero, che, mentre non porta nessun vantaggio all'insegnamento, non risponde neppure a criteri di giustizia, poichè non si comprende come sia concesso a tutti gli impiegati dello Stato, con norme e cautele opportune, di assumere temporaneamente, ed anche stabilmente, altri uffici dipendenti da pubblici enti, e tale concessione sia invece negata solamente per gli assistenti universitari per i quali si è voluto fare una eccezione la quale, mentre non giova alle finanze dello Stato nè delle altre Amministrazioni non reca vantaggio agli Istituti universitari, dai quali esulano tutti i giovani di qualche valore che si vedono preclusa ogni via per assicurarsi una vita modesta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pacchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere:

1°) per quali ragioni non si è ancora provveduto ad utilizzare convenientemente le novecentomila pelli, che tuttora rimangono in possesso dello Stato, di quelle residue dalla guerra;

2°) perchè non si è continuato a ripartire equamente tali pelli tra le diverse provincie e perchè tale distribuzione fu sospesa quando solo sei provincie su 69 avevano avuto la loro assegnazione;

3°) se il Governo si sia reso conto del

grave danno che deriva alla Nazione ed all'Erario dello Stato dal fatto che tali enormi quantità di pellami restano soggette a forte deterioramento e costituiscono un dannoso ingombro, mentre, se opportunamente e oculatamente diffuse sui mercati, potrebbero fare di molto diminuire i prezzi elevatissimi delle calzature e degli altri manufatti di cuoio;

4°) se siano stati presi adeguati provvedimenti intesi ad impedire che le pelli residue di guerra vengano monopolizzate, come la massima parte degli altri materiali residuati, in favore di privati speculatori. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Barrese, Orano, Calò, Gasparotto, Ludovici, Ghislandi, Janni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione all'invalido Scandaglia Antonio da Sciacca e per quali ragioni non si adottino provvedimenti disciplinari contro le autorità che ritardano l'invio dei documenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per cui si consente al Consorzio ricupero rottami metallici al fronte, di tenere occupate vaste estensioni di terreni fertilissimi, impedendovi la coltivazione, coi grovigli di filo spinoso recuperato, senza pagare alcun compenso; come avviene, per esempio, a S. Biagio di Callalta dove, a danno, tra altri, di Bidoja Antonio si tengono occupati dal 1° marzo 1919 ben cinque ettari, e a danno di Giacomini Pietro altri sei ettari di terreno arativo arborato vitato, e non vi è alcun accenno di prossimo sgombro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè non si è ancora provveduto, a norma dell'articolo 5, lettera b) del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925, al riatto del fabbricato demaniale per gli uffici governativi in Valdobbiadene, a due anni dalla liberazione, e se creda che l'esempio di abbandono dei propri immobili dato dallo Stato sia consentaneo all'incitamento che deve darsi all'opera di ricostruzione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se approvi lo operato delle Autorità civili della Venezia Giulia, le quali hanno licenziato alcuni maestri, provvisori, di Pola, con il seguente decreto:

« La S. V. viene sollevata con la fine del corrente anno scolastico, dunque col giorno 15 settembre 1920, dal posto conferitole con lettera di questo ufficio n°... La si avverte che non potrà ottenere altri posti di maestro in questo distretto:».

« E ciò, senza che le autorità scolastiche abbiano mai fatto alcun richiamo agli insegnanti colpiti, senza che li abbiano sottoposti ad alcun procedimento disciplinare, in modo che trattandosi di maestri iscritti al sindacato magistrale e di socialisti, si ha motivo di ritenere che il licenziamento — illegale persino secondo i regolamenti scolastici dell'Austria vigenti tutt'ora nella Venezia Giulia — costituisca un atto di persecuzione politica.

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se all'effetto di persuadere i cittadini di lingua slava della Venezia Giulia che saranno trattati a parità di doveri e di diritti in confronto dei cittadini di lingua italiana, convenga la politica seguita dalle autorità locali; e se certi provvedimenti presi in odio a cittadini italiani di lingua slava (ad esempio: si proibiscono le adunanze della Cooperativa agricoltori di Capo d'Istria; alla Lega fra i maestri slavi della Venezia Giulia, si proibisce il congresso, che doveva pronunziarsi sull'adesione alla camera del lavoro di Trieste e perciò alla Confederazione generale del lavoro; a Sesana si proibisce una rappresentazione drammatica perchè iniziata da una associazione slava, a Divaccia un brigadiere dei carabinieri perquisisce una banca senza mandato, senza controllo) non smentiscano l'assicurazione che le minoranze etniche delle terre redente non saranno sottoposte ad alcun regime di eccezione.

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere in qual modo e con quali mezzi il Governo intenda di completare e di far osservare l'obbligo della scuola elementare e popolare.

« Zanzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici — premesso che avendo dovuto constatare, in vari casi, come in questi giorni, per la edificante storia di un passaggio a livello della stazione di Riccione, che sovente il Ministero dei lavori pubblici dispone o promette dei provvedimenti e la Direzione generale delle ferrovie li revoca apertamente o li sabotava subdolamente, spingendo il dualismo fra Ministero e Direzione generale delle ferrovie, sino al più grossolano e sconveniente dispetto — è quindi obbligato a chiedere in forza di quale sconosciuto atto legislativo e da quando in qua la Direzione generale delle ferrovie dello Stato fu assunta nell'Olimpo dei poteri responsabili e il ministro dei lavori pubblici divenne il segretario particolare, per il viatico della corrispondenza, dell'onnipotente direttore generale; e se non sia giunto il momento di porre fine all'autocrazia accentratrice della Direzione generale delle ferrovie, non solo per la dignità dei ministri costituzionalmente responsabili, ma anche per contribuire con più agili congegni, debitamente controllati e responsabili, localmente dotati di ragionevole iniziativa, a guarire la costosa podagra ferroviaria, che nell'accentramento di Villa Patrizi rattrappisce i treni, i binari e, soprattutto, i cervelli degli innumerevoli funzionari della pratica emarginata.

« Ciccotti Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze, del tesoro e della ricostituzione delle terre liberate, sulla necessità di disporre la proroga dell'esenzione dalle imposte sui terreni e sui fabbricati per le popolazioni appartenenti alle terre già invase ed a quelle nelle quali si svolsero le azioni di guerra, per l'anno 1921, limitatamente alla piccola e media proprietà; e sulla necessità di disporre l'esonerazione dalla ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danno, dall'Istituto federale di credito, e ciò tutto in considerazione del mancato risarcimento.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se il Governo conosce e approva gli arresti operati in Umbria il 1° settembre 1920, i processi in corso, le contravvenzioni intimamente ai conta-

dini in varie località dell'Umbria, in dipendenza dello sciopero agrario e del bestiame del luglio passato;

e poichè questi provvedimenti postumi dell'autorità giudiziaria hanno un evidente carattere di iniqua rappresaglia intimidatrice, per compiacere la classe padronale e per tentare l'indebolimento della organizzazione proletaria;

« il sottoscritto desidera sapere se è con siffatti sistemi che si conta di realizzare la giustizia sociale dell'onorevole Giolitti e se i propositi e le macchinazioni reazionarie del Governo saranno, anche in questo caso, dissimulate dietro l'autonomia e la indipendenza delle iniziative dell'autorità giudiziaria, con le quali si pretende sottrarre alla discussione e alla sanzione parlamentare la politica interna del Governo.

« Ciccotti-Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se approvi gli atti di vandalismo commessi dai carabinieri nei locali della Camera del lavoro di Trieste durante la perquisizione eseguitasi il 5 settembre, con evidente sfregio alle organizzazioni proletarie, e mentre la gravità della situazione esigeva da parte delle autorità un contegno meno provocatore, meno « odio di classe »; e per sapere se e come siano stati puniti gli autori ed i responsabili di tali atti vandalici.

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se approvi l'operato di quegli ufficiali, che a Cormons, durante lo sciopero del 3-7 settembre, andavano, scortati da arditi, ad imporre la riapertura degli esercizi pubblici e se nel regolamento del Regio esercito siano compresi anche questi servizi di polizia urbana.

« Alessandri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere:

1°) in base a quale disposizione di legge o in forza di quali poteri ha sospeso la regificazione di alcune scuole classiche, ad onta che talune di esse, come il Ginnasio Zucchi di Monza, abbiano già da anni perfezionato le pratiche relative e sieno scuole frequentate da numerosissima popolazione scolastica;

2°) posto che la sospensione sia legale e non una semplice conseguenza ed applicazione di un discorso di ministro, in base

a quali criteri il ministro ha creduto di preferire nelle regificazioni la scuola tecnica alla scuola classica;

3°) per quali ragioni di politica scolastica intende il ministro limitare le regificazioni delle scuole pareggiate ed allargare la concessione del pareggiamento e se non ritenga invece più rispondente ai bisogni della scuola ed alla dignità del corpo insegnante il favorire la regificazione delle scuole pareggiate e non concedere ulteriori pareggiamenti, arrivando così automaticamente alla soppressione della scuola pareggiata, che è la vera cenerentola della scuola.

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle varie concessioni di derivazioni di acque dal fiume Pescara.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, intorno ai criteri, i quali hanno guidato il Governo del Re nella scelta dei nuovi senatori in rapporto al Mezzogiorno d'Italia.

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro del tesoro e il commissario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sugli avvenimenti di politica interna che hanno tolto all'Italia il credito finanziario all'estero, e se con la sterlina a 93 lire ed il dollaro a 27 lire, come sono ora, con tendenza al rialzo, è possibile approvvigionare il paese dei venticinque milioni di quintali di grano di cui ha bisogno.

« Col nuovo rialzo di prezzo che — per effetto dell'inasprimento del cambio — ha il grano acquistato all'estero, il disavanzo per grano va verso i dieci miliardi, cioè assorbe quasi tutte le entrate pubbliche e perciò interpello il ministro del tesoro sui provvedimenti finanziari che si propone presentare all'approvazione della Camera dei Deputati.

« Fiamingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere se — in omaggio al parere di un ex-ministro d'Italia, ch'è autorevole maestro di diritto internazionale — non debbano assicurare alla Commissione interalleate delle riparazioni le azioni della *Stearn Romana* di proprietà della *Deut-*

ske Bank, depositate presso una Società svizzera e recentemente acquistate da un gruppo di banchieri franco-inglesi dopo che il nostro Governo ne aveva vietato l'acquisto ad italiani, per quel rigido rispetto ai diritti degli Alleati che non possono e non devono essere obliati soltanto a danno dell'Italia.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'agricoltura, sulla politica del Governo in relazione alle recenti occupazioni di terre in Sicilia con riguardo alle condizioni generali dell'Isola.

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, sulle odierne agitazioni agrarie in Sicilia; sull'azione svolta da quei prefetti; sui provvedimenti dati sia riguardo alla tutela dell'ordine pubblico che nello interesse della produzione, e sugli intendimenti del Governo circa una possibile soluzione, non precaria, del gravissimo conflitto che consenta il ritorno al ritmo normale della vita.

« Fronda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla pubblica sicurezza in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura sul problema del latifondo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per sapere se l'Italia faccia ancora parte dell'Intesa e se in questa il suo rango sia d'ignobile vassallaggio o di dignitosa equiparazione di diritti e di doveri, di oneri e di influenze.

« In quest'ultimo caso, invito il Governo a dichiarare se è informato dei vasti e minacciosi allestimenti bellici e dei grandiosi preparativi militari, che i francesi, gli inglesi e i belgi vanno metodicamente ed alacramente accumulando nella zona renana di occupazione, addossandone la gran parte degli oneri (finora oltre 15 mi-

liardi di franchi) alla stessa popolazione spogliata e sfinita della Germania, contro la quale i rinnovati mezzi di offesa dovrebbero essere rivolti;

e se il Governo italiano ne è informato che cosa ne pensa e, soprattutto, come intende provvedere a separare nettamente e sollecitamente la sua responsabilità da questa macchinazione scellerata contro la pace europea.

« Ciccotti Scozzese ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'industria e commercio ed il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per conoscere se, iniziata già la campagna olearia, che presenta quest'anno una produzione per cui facile e sicuro riesce l'approvvigionamento, pur mantenendosi un prezzo equo in armonia al costo di produzione, non credono pregiudizievole e gravemente lesivo sia agli interessi della produzione, specialmente pugliese, sia del consumo nazionale, l'odierno annunziato decreto che sconvolge il commercio oleario, disorganizza la produzione, minacciata già dall'andamento della stagione e paralizza l'esportazione e l'economia nazionale.

« Marino, Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dell'industria e commercio, sulla politica dell'emigrazione con particolare riguardo alla tutela e alla preparazione degli emigranti.

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere:

se conoscano le condizioni vergognose in cui versa in molte provincie d'Italia l'istruzione elementare;

se sappiano che moltissime scuole superano i cinquanta e settanta alunni regolamentari;

che la maggior parte di esse sono ridotte a due o tre ore di orario;

che ad alcuni insegnanti sono affidati fino a cento o centocinquanta alunni;

che le duemila nuove scuole sono assolutamente insufficienti specialmente se si vogliono in esse comprendere le scuole già istituite nel 1919 provvisoriamente dalle Amministrazioni provinciali con mezzi propri;

se si voglia ancora impedire l'uso o assorbire gli avanzi dei bilanci provinciali dell'anno precedente, aspettando i consuntivi che poi non si fanno mai;

se sappiano che per mesi e anni mancano dagli uffici ispettori, provveditori, ragionieri; e che, senza direttori, nei comuni rurali le assenze dei maestri si moltiplicano incontrollate;

se sappiano che la massima parte delle assegnazioni già disposte avanti la guerra per i nuovi edifici scolastici, rimangono giacenti dal 1914 ad oggi, perchè ormai insufficienti di fronte ai prezzi quintuplicati;

se sappiano che così in molti comuni di campagna l'aumentata popolazione scolastica deve essere respinta perchè le vecchie aule indecenti non la contengono neppure affollata;

e se sappiano infine suggerire ai genitori dei fanciulli trascurati e ai comuni i mezzi violenti o le minacce più adatte per costringere il Governo a provvedere finalmente i fondi necessari per la istruzione elementare, così come fu indotto a provvedere quelli assai più larghi per la guerra o per alcune categorie di dipendenti.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'industria e commercio, sull'attuale crisi della siderurgia nazionale.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio, sullo stato attuale dell'elettrificazione industriale e ferroviaria.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura e dell'industria e commercio, sulla politica del Governo in materia d'industria mineraria.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'industria e commercio, dei combustibili e dell'aeronautica, sulla politica del Governo relativamente al petrolio (rifornimento dall'estero e produzione interna).

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sulle dichiarazioni testè fatte dall'onorevole Tittoni circa la necessità di una politica internazionale delle materie prime industriali.

« Bianchi Umberto ».

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio delle comunicazioni marittime tra la Sardegna ed il Continente.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della previdenza sociale e del lavoro, sul funzionamento dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, e più specialmente sulla entità dei sussidi, sulle sanzioni contro i datori di lavoro inadempienti, e sul funzionamento dell'assicurazione per i contadini.

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, su comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra i comuni della Sardegna e tra questa ed il Continente.

« Congiu ».

« La Camera condanna la politica interna del Governo intesa a combattere l'ascesa proletaria con uno spirito reazionario in assoluto contrasto con l'attuale momento storico.

« Lollini, Giovanni Bacci, Beltrami, Francesco Frola, Giusto Santin, Morgari, Todeschini, Volpi, Fora, Garosi, Paolino Stefano, Cesare Alessandri, Eusebio Ferraris, Gay, Buggino, Riboldi, Zanardi, Grossi, Marzi, Monici, Grilli, Panebianco, Brunelli, Bocconi, Pio Donati, Musatti, Filippini, Quaglino, Mascagni, De Michelis Paolo, Cavallera, Turati, Mucci, Baglioni, Della Seta, Chiossi, Belloni, Maitilasso, Bombacci, Lazzari, Modigliani, De Giovanni, Varcica ».

« La Camera constata l'intollerabile situazione creata nella Venezia Giulia dal regime di eccezione e di violenza reso più odioso dalla malevola ed arbitraria applicazione di due leggi, italiana e austriaca, da parte delle Autorità;

denuncia la subdola propaganda delle coalizioni nazionalistiche e clericali diretta a perpetuare lo stato e la legislazione di guerra da cui derivano pericoli di nuove guerre che servano ad alimentare il fascismo e l'oppressione del proletariato della Venezia Giulia, complice la politica del Governo sul quale ricade ogni responsabilità di tale stato di cose;

afferma la necessità per la Venezia Giulia della maggiore autonomia amministrativa, portuale ecc. per agevolare sempre più l'affratellamento delle stirpi ivi conviventi;

e rilevando che il nuovo regime, mentre non ha saputo ancora dare attuazione alle leggi difensive dei più elementari interessi delle classi lavoratrici (invalidità, vecchiaia, disoccupazione), minaccia di distruggere persino ciò che era diventato loro diritto sotto il precedente regime (assicurazioni malattie, infortuni, cultura professionale);

reclama la immediata cessazione dei poteri eccezionali affidati all'autorità militare e ai Commissari Regi e la più urgente risoluzione del problema di Fiume; focolaio di perturbazioni e di odii, con una reale, effettiva indipendenza che corrisponda alla necessità e alla solidarietà degli interessi internazionali dei lavoratori.

« Lollini, Giovanni Bacci, Giusto Santin, Beltrami, Morgari, Todeschini, Volpi, Fora, Garosi, Paolino, Gay, Buggino, Riboldi, Zanardi, Marzi, Monici, Alessandri, Ferraris, Grilli, Panebianco, Bocconi, Pio Donati, Musatti, Filippini, Quaglino, Mascagni, Paolo De Michelis, Vacirca, Cavallera, Turati, Mucci, Della Seta, Chiossi, Bombacci, Brunelli, Pacchi, Belloni, Maitilasso, Targetti, De Giovanni, Lazzari, Abbo, Modigliani, Frola ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inserite nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle, per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno inserite nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per quanto concerne le mozioni, se nessuno dei proponenti chiede di parlare, si stabilirà in altra seduta il giorno nel quale dovranno essere svolte.

Sull'ordine del giorno.

MUSATTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSATTI. Il gruppo parlamentare socialista ha presentato una mozione sulla politica interna del Gabinetto. Desidererei sapere dall'onorevole presidente del Consiglio quando sia disposto a discuterla. A noi preme che questa discussione si faccia al più presto

possibile, date le condizioni del Paese e date, specialmente, le condizioni nelle quali si trova tanta parte del proletariato italiano.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Desidero anche io che si faccia sollecitamente una discussione sulla politica interna e quindi accetto la mozione. Però poichè, come capo della Delegazione italiana per le trattative colla Jugoslavia, debbo partire stassera, pregherei che si attendesse il mio ritorno per fissare il giorno di questa discussione. Spero che si tratti di un differimento breve, ma non posso trascurare le mie funzioni di capo della Delegazione italiana.

PRESIDENTE. Consente, onorevole Musatti?

MUSATTI. Onorevole presidente del Consiglio, le auguriamo buon viaggio e felice ritorno. Ed Ella comprende tutto il significato di questo nostro augurio. (*Approvazioni*) Date le ragioni per le quali Ella si assenta, non abbiamo nessuna difficoltà ad attendere il suo ritorno. (*Approvazioni*). Rimane però inteso che non appena Ella sarà ritornato, si farà questa interessantissima discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Graziadei.

GRAZIADEI. Noi deputati della provincia di Bologna abbiamo presentato una interpellanza che ci premerebbe di svolgere al più presto. Ne chiederei l'urgenza, e, nei limiti del regolamento, sarei lieto che il Governo dicesse quando potrà essere svolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Mi pare che l'argomento dell'interpellanza, a cui si riferi-

sce l'onorevole Graziadei, sia presso a poco quello stesso della mozione di cui l'onorevole Musatti ha chiesto la discussione, e quindi credo che se ne potrà discutere insieme al mio ritorno.

GRAZIADEI. Senza buon viaggio, siamo d'accordo. (*Commenti — Rumori*).

La seduta termina alle 17.30.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

Seguito della discussione sui disegni di legge:

1. Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative. (292)

2. Modificazioni alla legge comunale e provinciale per le elezioni amministrative. (469)

Esame dei seguenti disegni di legge:

3. Sostituzione dei buoni di cassa da lire una e due, con pezzi di nichelio puro del valore nominale di lire una e due. (*Urgenza*). (713)

4. Approvazione della nuova convenzione 7 febbraio 1920 per l'assetto edilizio del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze. (614)

5. Riforma della costituzione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti. (625)

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

PROF. T. TRINCHERI.

